



# Provincia di Ferrara

## SETTORE 3 LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ'

\*\*\*\*\*

### DECRETO DEL PRESIDENTE

**Decreto. n. 101 del 22/06/2022**

**Oggetto: COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA DI FERRARA - PUG  
DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL  
24/02/2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017. PARERE AMBIENTALE  
(D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., L.R. 24/2017 ART. 19, L.R. 9/2008 ART. 1, CO. 4) E  
VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL RISCHIO SISMICO (ART. 5 L.R.  
19/2008). .**

### IL PRESIDENTE

**RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:**

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, recante “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” e ss.mm.ii;
- la D.G.R. 22 novembre 2021, n. 1956, recante “Atto di coordinamento tecnico, ai sensi dell’art. 49 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 e ss.mm.ii. (Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del suolo), in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della medesima L.R. 24 del 2017”;
- la D.G.R. 29 aprile 2019, n. 623, recante “Atto di coordinamento tecnico sull’ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell’imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)” come integrata dalla D.G.R. 13 maggio 2019, n. 713;
- la D.G.R. 22 novembre 2019, n. 2135, recante “Atto di coordinamento tecnico “Strategia per la qualità urbana ed ecologica – ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale”;
- la D.G.R. 28 gennaio 2021, n. 110, recante “Atto di coordinamento tecnico "Approvazione atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali" (articolo 49, L.R. N. 24/2017)”;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, modificata dalla L.R. 21 ottobre 2015, n. 17 e dalla L.R. 29 dicembre 2015, n. 22;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- la L.R. 20 maggio 2021, n. 4 recante “Legge europea per il 2021”;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante “Norme per la riduzione del rischio sismico”;
- la D.G.R. n. 2053 del 09.10.2001 recante “Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell’art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizione in materia di inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”, e ss.mm.ii.

**PREMESSO** che, con D.C.P. n. 55 del 24/10/2018, la Provincia di Ferrara:

- ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell’art. 47, co. 1, della LR 24/2017 e della D.G.R. 954/2018, allo scopo di coordinare e integrare in un unico provvedimento:
  - *l'esercizio delle funzioni di partecipazione del livello territoriale a competenza più ampia alla determinazione di approvazione degli strumenti di pianificazione;*
  - *l'espressione del parere di sostenibilità ambientale e territoriale;*
  - *l'acquisizione dei pareri, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, richiesti alla legge per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;*
  - *le intese degli enti titolari del piano di cui lo strumento all'esame del CU ha il valore e gli effetti e l'intesa sulla variazione dei piani di altri livelli territoriali, di cui agli articoli 51, comma 4, e 52, comma 4;*
- ha designato il Presidente pro tempore dell’Ente o suo delegato quale Rappresentante unico nell’ambito del CUAV, con la funzione di Presidente del Comitato stesso, e, in caso di impedimento, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità o suo delegato, quale rappresentante supplente;
- ha approvato i “Criteri per il funzionamento del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara”.

**PREMESSO**, inoltre, che:

- con Decreto del Presidente n. 111 del 23/10/2018, la Provincia di Ferrara ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell’art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell’art. 1, co. 2, lett. b) e dell’art. 8 della D.G.R. 954/2018, preposta all’effettuazione degli adempimenti per la costituzione e il funzionamento del CUAV, nonché all’espletamento dell’istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere di quest’ultimo.
- con Decreto del Presidente n. 160 del 18/12/2019, la Provincia ha costituito l’Ufficio di Piano (di seguito UP), ai sensi dell’art. 55, co. 3 della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 1255/2018, per lo svolgimento dei seguenti compiti:
  - *attività di pianificazione territoriale di competenza,*
  - *autorità competente per la valutazione ambientale,*
  - *compiti propri delle strutture tecniche operative (STO) dei CU.*

dando atto, pertanto, che l’Ufficio di Piano assorbe la STO costituita con il citato Decreto del Presidente n. 111/2018 e ne esercita le funzioni ivi indicate.

**CONSIDERATO** che:

- tra le attività propedeutiche alla costituzione del CUAV, questa Provincia ha richiesto la designazione del rappresentante unico degli Enti costituenti i componenti necessari e i componenti con voto consultivo del CUAV (note PG n. 23775 del 18/07/2018 e PG n. 26063 del 09/08/2018), provvedendo alla pubblicazione sull'apposita pagina del sito istituzionale della composizione del Comitato <http://www.provincia.fe.it/comitato-urbanistico-di-area-vasta-cuav>, così come da comunicazioni pervenute dai medesimi Enti;
- nell'ambito del procedimento istruttorio del PUG Valli e Delizie descritto ai punti successivi, la composizione del CUAV ha subito ulteriori modifiche, a seguito delle comunicazioni pervenute dagli Enti componenti con voto necessario e con voto consultivo, acquisite agli atti;
- per l'esame dello strumento urbanistico PUG Valli e Delizie, il Comitato Urbanistico di Area Vasta di Ferrara risulta composto dai seguenti rappresentanti unici degli Enti necessari:
  - Gianni Michele Padovani, Presidente pro tempore della Provincia di Ferrara (Presidente del CUAV), a ciò nominato con delibera di Consiglio Provinciale n. 55 del 24/10/2018;
  - Roberto Gabrielli, rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna, a ciò nominato con determina del Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente n. 19646 del 26/11/2018;
  - ing. Alice Savi, rappresentante unico dell'Unione, a ciò nominata con Decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n. 5 del 08/02/2022.

**CONSIDERATO**, inoltre, che l'Unione dei Comuni Valli e Delizie (di seguito Unione), costituita tra i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore in data 03/04/2013 e titolare della funzione relativa ai servizi di *Programmazione e pianificazione urbanistica, l'Edilizia privata, il Sistema informativo territoriale, l'Ambiente*:

- ha concluso la formazione degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, dotandosi di PSC, POC e RUE;
- ha sottoscritto l'Accordo Territoriale con i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, per la predisposizione del PUG in forma intercomunale, da perfezionarsi secondo i dettami del comma 2 dell'art. 3 “*Adeguamento della pianificazione urbanistica vigente e conclusione dei procedimenti in corso*”;
- ha istituito l'Ufficio di Piano con DGU n. 12 del 18/02/2019, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 24/2017, attualmente formato dalle seguenti figure professionali:
  - Alice Savi, in qualità di Responsabile del Procedimento (RUP) per l'approvazione del PUG;
  - Gabriella Romagnoli, in qualità di Garante della Comunicazione e Partecipazione;
  - Claudia Benini, arch. Rita Vitali e geom. Gabriella Romagnoli, con competenze per le funzioni di governo del territorio attinenti alla pianificazione urbanistica;
  - Paolo Orlandi e geom. Gabriella Romagnoli, con competenze per le funzioni di cartografia e SIT;
  - Rita Vitali, dott.ssa Barbara Peretto, con competenze in campo paesaggistico;
  - Elena Bonora e Barbara Peretto, con competenze in campo ambientale e sismico;
  - Rita Crivellari, con competenze in campo giuridico;
  - Francesca Pirani, con competenze in campo economico-finanziario;
- ha avviato, a norma dell'articolo 45, comma 2, della LR 24/2017, il procedimento di approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG), stabiliti dal titolo III, capo I, della medesima LR.

**PRECISATO** che per l'approvazione della variante generale, diretta a unificare e conformatre le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, trova applicazione il procedimento per l'approvazione dei piani, di cui al titolo III, capo III, della LR 24/2017, ad esclusione della consultazione preliminare di cui all'articolo 44, e i termini previsti dagli articoli 45 e 46 sono ridotti della metà;

**PRESO ATTO** che l'Unione:

- ha condotto la consultazione preliminare si sensi 44 della LR 24/2017 (benché non obbligatoria) che si è svolta negli incontri del 23/09/2020 e del 19/10/2020;
- ha assunto la proposta di piano con atto DGU n. 53 del 30/09/2021 e ha assolto ai conseguenti adempimenti contemplati all'art. 45 della LR 24/2017;
- ha pubblicato l'avviso di deposito del PUG assunto sul BURERT n. 307 del 27/10/2021 e, contestualmente, all'Albo pretorio dell'Unione;
- ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di piano assunta e alla sua pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Unione, per 60 gg a decorrere dal 27/10/2021;
- ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito previste dalla legge regionale, e, in particolare, ha trasmesso l'avviso di deposito alla Provincia per la dovuta pubblicazione quale autorità competente ai sensi dell'art. 45, co. 2 ultimo capoverso, della LR 24/2017 e dell'art. 13, co. 5, del D.Lgs. 152/2006;
- ha adottato la proposta di piano con DCU n. 6 del 24/02/2022 decidendo sulle osservazioni presentate.

**CONSIDERATO** che:

- con nota, acquisita al PG n. 7882 del 07/03/2022, l'Unione ha trasmesso il PUG adottato al Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV della Provincia di Ferrara, ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, co. 2;
- con nota PG n. 8340 del 09/03/2022, il Presidente del CUAV ha reso disponibile la documentazione trasmessa dall'Unione al link <https://drive.google.com/drive/folders/1UnFAlA87gRQkyKnT91BJbybO7hrQ5HP5> e, contestualmente, ha convocato la prima seduta del CUAV per il giorno 29/03/2022;
- in data 17/03/2022 si è svolta la prima seduta di Struttura Tecnica Operativa (STO) di supporto al Comitato Urbanistico di Area Vasta – CUAV, nella quale si è attestata la completezza documentale della documentazione presentata e si è ritenuto di proporre la presentazione del PUG al CUAV e la conseguente discussione in due sedute (previste per il 29/03/2022 e il 11/04/2022) focalizzando la presentazione, a partire dai temi meritevoli di approfondimento, rispettivamente su “Territorio urbanizzato” e “Territorio rurale”;
- si sono svolte due sedute di CUAV, nei giorni 29/03/2022 e 11/04/2022 in modalità a distanza, secondo quanto proposto dalla STO e recepito dal Comitato stesso;
- in data 26/04/2022 si è svolta una seduta di STO finalizzata alla sistematizzazione delle valutazioni emerse in sede di CUAV, da trasmettere all'Unione quali richieste di approfondimenti.

In quella sede il rappresentante unico dell'Unione ha formalizzato la richiesta *“di prorogare i termini a fine maggio per l'espressione del parere motivato del CUAV, onde poter produrre un documento di deduzione aggiornando quello consegnato in data odierna con riferimento a quanto discusso nella presente seduta di STO e meglio articolato rispetto ai pareri pervenuti, che espliciti chiaramente le modalità di recepimento degli stessi indicando puntualmente non solo il documento su cui si interagirà, ma anche la modalità ed i contenuti.”*

Inoltre, il medesimo rappresentante ha comunicato che *“si produrranno inoltre le Tavv. 1 e 2 della strategia opportunamente rettificate. L'Unione altresì inoltrerà in CUAV un documento contenente alcune rettifiche da apportare alla documentazione del PUG adottato, come emerse*

*a seguito dell'applicazione pratica del piano nel periodo di salvaguardia, consistenti soprattutto in correzioni cartografiche ed aggiustamenti alla normativa.”*

- con nota PG n. 15041 del 02/05/2022, il Presidente del CUAV:
  - ha trasmesso il verbale di STO del 26/04/2022 quale utile aggiornamento relativamente al procedimento in corso;
  - ha convocato la seduta conclusiva del CUAV per il giorno 24/05/2022;
  - ha richiesto agli Enti componenti con voto consultivo, di far pervenire le proprie determinazioni, ai sensi dell'art. 46, co. 4, della L.R. 24/2017 in tempo utile per la predisposizione degli atti conclusivi del Comitato;
- con nota, acquisita al PG n. 16453 del 11/05/2022, l'Unione ha trasmesso al CUAV e alla STO il documento denominato “*Deduzioni ai rilievi espressi in sede di CUAV e rettifiche al PUG adottato*” completo di nuove tavole 1 e 2;
- in data 14/05/2022 si è svolta la seduta conclusiva del CUAV.

**CONSIDERATO**, inoltre, che:

- il PUG adottato è sottoposto a Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017;
- ai sensi dell'art. 19, co. 3 e 4, della LR 24/2017, la Provincia è autorità competente per la valutazione ambientale ed esprime il parere motivato di cui all'art. 15, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, in sede di CUAV;
- in applicazione della L.R. 30 luglio 2015, n.13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni”, Arpa-SAC svolge l'attività istruttoria in materia di VAS-Valsat per conto della Provincia;
- in ragione della medesima L.R. 13/2015 e dell'art. 19, co. 4, della LR 24/2017, la Provincia esprime in sede di CUAV il parere motivato di cui all'art. 15, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, acquisendo il parere di Arpa-SAC *relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame*;
- in virtù dell'art. 10, co. 3, del D.Lgs 152/2006, la VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. A tal fine la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza;
- la valutazione d'incidenza, prevista dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997, è effettuata dall'Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000 interessato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 4/2021;
- la gestione dei Siti Rete Natura 2000 presenti sul territorio dell'Unione Valli e Delizie (IT4060008 ZPS “*Valle del Mezzano, Valle Pega*”, IT4060002 SIC e ZPS “*Valli di Comacchio*”, IT4070021 ZSC/ZPS “*Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno*”), ricompresi nel Piano territoriale del Parco del Delta del Po, è di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, ai sensi dell'art. 25, co. 1, della LR 4/2021.

**DATO ATTO** che la documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti elaborati:

- **Consultazione Preliminare – contributi trasmessi dai seguenti enti**
- **DCU n. 6 del 24.02.2022** recante “PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA) – Controdeduzione alle osservazioni e adozione della proposta di piano a norma dell'art. 46 comma 1 della LR 24/2017” e relativo allegato (Elenco elaborati)
- **Osservazioni pervenute durante il periodo di deposito**

n. 54 osservazioni di privati  
n. 6 osservazioni di enti

- **PUG adottato**

Struttura del Piano

Quadro Conoscitivo Diagnostico

QCD\_0 Sintesi del Quadro conoscitivo Diagnostico per sistemi funzionali;  
QCD\_1 Qualità/evoluzione delle risorse ambientali e paesaggistiche;  
QCD\_1.1 Carta dell'uso del suolo;  
QCD\_1.2 Carta delle infrastrutture verdi-blu;  
QCD\_2 Sicurezza del territorio;  
QCD\_2.1 Carta geomorfologica;  
QCD\_2.2 Carta delle bonifiche;  
QCD\_2.3 Carta delle riserve idriche sotterranee;  
QCD\_2.4 Carta della profondità del letto e del tetto delle lenti sabbiose  
QCD\_2.5 Carta dei profili geologici  
QCD\_2.6 Carta delle Isobate della Falda Freatica  
QCD\_2.7 Carta delle Isofreatiche  
QCD\_MS3 Analisi di Microzonazione Simica – 3 livello di approfondimento  
QCD\_3 Società ed economia  
QCD\_4 Accessibilità ed attrattività del territorio  
QCD\_5 Benessere ambientale  
QCD\_6 Sistema dell'abitare e dei servizi urbani  
QCD\_6.1 Analisi dei tessuti edilizi e dei servizi  
QCD\_6.2 Analisi della permeabilità dei suoli urbani

Tavola e Scheda dei Vincoli

VIN\_SCH Scheda dei Vincoli

VIN\_1 Tavola dei Vincoli – Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici

Tavola VIN\_1 bis Tavola dei Vincoli – Ulteriori vincoli specifici derivanti dalla pianificazione di bacino

VIN\_2 Relazione della carta del rischio archeologico

VIN\_2 Carta di impatto/rischio archeologico

Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale

SQUEA Strategia – Relazione

Tav\_1 Griglia degli elementi strutturali

Tav\_2 Valorizzazione ambientale ed economica del territorio vasto rurale

Tav\_3 Strategie e azioni per la qualità urbana

Disciplina

NORME Disciplina degli interventi edilizi diretti

Tav\_4 Disciplina degli interventi edilizi diretti

Tav\_5 Disciplina degli interventi edilizi diretti nei centri storici

Tav\_6 Disciplina degli interventi diretti nel territorio rurale

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

VALSAT – Rapporto

SNT\_VAS Sintesi non tecnica

VINCA Valutazione di Incidenza

Zonizzazione Acustica Comunale

ZAC\_NTA Normativa Tecnica

ZAC\_REL Relazione 1

ZAC\_1 Tavole d'insieme

ZAC\_2 Tavole dei centri abitati;

**VISTI** i contributi degli Enti componenti con voto consultivo pervenuti prima della seduta conclusiva, di seguito elencati:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara - parere di competenza, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 13/2015, e rapporto istruttorio relativo alla compatibilità con il rischio sismico, art. 5 L.R. 19/2008 (PG n. 15652 del 05/05/2022);
- Rete Ferroviaria Italiana – RFI - contributo valutativo (PG n. 14318 del 27/04/2022);
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - contributo valutativo con prescrizioni (PG n. 14479 del 28/04/2022);
- Ferrovie Emilia-Romagna – FER - contributo valutativo (PG n. 15637 del 05/05/2022);
- Arpae-SSA - contributo tecnico ambientale (PG n. 14932 del 02/05/2022);
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara - parere favorevole con condizioni (PG n. 15635 del 05/05/2022);
- AUSL - parere favorevole (PG n. 15721 del 05/05/2022);
- Consorzio Bonifica Renana - contributo conoscitivo (PG n. 16248 del 10/05/2022);
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po - parere di conformità e valutazione di incidenza favorevoli con prescrizioni (PG 16912 del 13/05/2022);
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - parere favorevole con condizioni (PG n. 16798 del 12.05.2022).

**VISTO** il verbale della seduta conclusiva di CUAV, acquisito agli atti con PG n. 21545 del 17/06/2022 e allegato al presente Decreto (Allegato A);

**ATTESO** che, relativamente al PUG Valli e Delizie il CUAV di Ferrara esprime parere motivato, ai sensi dell'art. 46, co. 2, in ordine:

- al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo e all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni;
- alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – Valsat;
- alla valutazione di compatibilità con il rischio sismico.

**CONSIDERATO** che la Provincia di Ferrara, nell'ambito del CUAV, si esprime con il presente Decreto, relativamente alle proprie competenze, ovvero:

- a) in ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- b) in ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di piano;
- c) in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, previa acquisizione dell'istruttoria di Arpae-SAC e della Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po;
- d) in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, acquisito il rapporto istruttorio dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (in virtù della collaborazione in essere fra Enti ai fini della predisposizione dell'istruttoria per il rilascio dei pareri di compatibilità alle previsioni dei piani con il rischio sismico);

**ESAMINATI** gli elaborati tecnici e amministrativi relativi al PUG in argomento si riportano le valutazioni di competenza.

- a) In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, si rileva quanto segue.

### **1. Limiti massimi di consumo di suolo**

In esito della seduta conclusiva del CUAV, nella quale si sono valutate congiuntamente i requisiti di ammissibilità di talune aree ad essere inserite nel perimetro del TU e, sentite le valutazioni dei componenti necessari e l'esito delle votazioni intercorse, si rileva **la necessità di aggiornare il perimetro del TU** in fase di approvazione del PUG, in coerenza con le valutazioni collegiali del CUAV riportate nel verbale della seduta conclusiva (Allegato A) aggiornando, contestualmente, la valutazione della relativa consistenza alla data del 01/01/2018 e la quota di consumo di suolo ammissibile del 3%.

### **2. Quadro conoscitivo diagnostico - QCD**

Il quadro conoscitivo del PUG risulta in larga parte aggiornato rispetto a quello degli strumenti previgenti ex LR 20/2000 alle informazioni fornite da Enti e Autorità coinvolte nel percorso di formazione e, in particolare, affronta le tematiche ambientali e di rischio più pertinenti al territorio dell'Unione.

#### ***Dotazioni territoriali (DGR 110/2021)***

Ciò detto, il nuovo strumento urbanistico richiede ulteriori approfondimenti con particolare riferimento agli immobili e ai luoghi che costituiscono la città pubblica, nel più ampio sistema delle dotazioni territoriali, come articolato dalla D.G.R. 110/2021. Si rileva, infatti, che la trattazione di spazi e attrezzature pubbliche nel Quadro Conoscitivo Diagnóstico (*A.6 Sistema dell'abitare e dei servizi urbani / Qualità dell'offerta urbana*) riporta una generica valutazione sull'idoneità delle dotazioni dei centri abitati principali, senza predisporre un'analisi puntuale in merito alle caratteristiche prestazionali, alle condizioni di accessibilità, alla multi-prestazionalità e flessibilità, al fine di individuare concreti obiettivi di adeguamento/miglioramento da perseguire nelle azioni previste dal Piano (interventi diretti, permessi di costruire convenzionati, accordi operativi e piani di attuazione di iniziativa pubblica).

Il Piano, inoltre, contiene una schedatura dettagliata degli immobili destinati al sistema educativo e dell'istruzione, riportando i dati dei singoli plessi: tale analisi, tuttavia, non giunge ad una sintesi diagnostica e, tale mancanza, non supporta le scelte e gli investimenti delle amministrazioni al riguardo (come ad esempio la dichiarata volontà di candidare al realizzazione di nuovo edificio scolastico nel centro abitato di Argenta al PNNR) né consente di orientare contributi di interventi privati in tal senso.

Infine, riguardo all'edilizia residenziale sociale e/o pubblica (ERS/ERP) si riscontrano discrepanze tra quanto emerge nel QCD e la Disciplina, ovvero, in assenza di una valutazione dei fabbisogni in merito, non si comprende la motivazione delle richieste di aree da destinarsi ad ERS in alcuni ambiti assoggettati a permesso di costruire convenzionato, quale contributo pubblico alle trasformazioni richieste.

Pertanto, per una maggiore coerenza con i disposti della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 110/2021, si ritiene opportuno **implementare il QCD con riferimento alle valutazioni della consistenza delle Dotazioni Territoriali**, e in particolare:

**2.1** approfondire le valutazioni condotte sull'idoneità delle dotazioni dei centri abitati

principali, predisponendo un'analisi puntuale in merito alle caratteristiche prestazionali, alle condizioni di accessibilità, alla multi-prestazionalità e flessibilità, traendo da tale approfondimento una sintesi diagnostica finalizzata ad individuare nella SQUEA concreti obiettivi di adeguamento/miglioramento da perseguire nelle azioni previste dal Piano.

Si precisa che la necessità di approfondire il sistema dell'accessibilità territoriale e della mobilità e di individuarne obiettivi e strategie da attuare nella pianificazione comunale, è specifica disposizione del PTCP (art. 28 bis e seguenti) cui il piano si dovrà conformare in sede di approvazione;

- 2.2** estendere la valutazione anche al fabbisogno di ERS/ERP, nonché alle caratteristiche e consistenza dei Servizi Ecosistemici, delle infrastrutture blu, del sistema dell'accessibilità.

In tale sede è opportuno, altresì, individuare eventuali ambiti di sofferenza del sistema fognario depurativo e delle reti di approvvigionamento idrico, edifici pubblici e privati dismessi;

- 2.3** estendere la valutazione anche ai territori limitrofi per quelle funzioni/servizi a valenza sovralocale non presenti nei Comuni dell'Unione (es. impianti di cremazione).

### **3. Disciplina delle nuove urbanizzazioni**

A seguito alla richiesta di approfondimento relativa alla coerenza della disciplina delle nuove urbanizzazioni con l'art. 35 della LR 24/2017, formulata da questa Provincia in sede di CUAV, l'Unione ha specificato che “*Le dotazioni minime di cui al citato comma 3 dell'art. 35 non sono state riprodotte nella SQUEA in ottemperanza al criterio di non ricopiare disposizioni di legge comunque vigenti; sono peraltro riprese nell'art. 2.6 della Disciplina degli interventi diretti, come valori minimi, ancorché convertite dal parametro di mq/ab nel parametro di mq/mq di SC*”.

Per una piena coerenza con le disposizioni relative alle opere e alle dotazioni da assicurare per le nuove urbanizzazioni si chiede quanto segue.

- 3.1 L'art. 2.6, co. 5, della Disciplina dovrà essere riformulato** per garantire la piena coerenza con quanto previsto dall'art. 35, co. 3 della LR 24/2017, sostituendo la dicitura “*in via orientativa, e non vincolante, si indicano le seguenti quantità ogni 100 mq. di SC*” con “*nelle quantità minime di seguito indicate ogni 100 mq. di SC*”.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dall'art. 35, co. 2, lettere a), b), c), d) della legge regionale, nel medesimo articolo dovranno essere inseriti specifici rimandi ai paragrafi della SQUEA e della VALSAT nei quali sono contenute le indicazioni/condizioni relative a:

- *condizioni di accessibilità tra cui i sistemi per la mobilità ciclabile e pedonale protetta, nonché, compatibilmente con le condizioni locali, il trasporto pubblico locale;*
- *attrezzature e spazi collettivi;*
- *i servizi idrici integrati e le altre reti e impianti tecnologici ed energetici*
- *le misure di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche ed ambientali.*

### **4. Coerenza con la pianificazione provinciale**

In linea generale si osserva che il PUG non si è confrontato con le principali tematiche proprie del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, benché nella fase di consultazione preliminare questa Provincia avesse evidenziato la necessità di approfondimenti, particolarmente sugli aspetti introdotti con le varianti al PTCP sopravvenute rispetto all'approvazione dei piani ex

LR 20/00. In particolare:

### **per la Rete Ecologica Provinciale (REP)**

Sulla base delle conoscenze della situazione ecosistemica alla data di adozione della variante al PTCP relativa alla rete Natura 2000 e alle reti ecologiche, il piano provinciale identifica nelle tavole del gruppo 5.1. la struttura della Rete Provinciale di primo livello (REP) che costituisce la sintesi degli elementi esistenti e delinea contemporaneamente quelli da costituirsì nell'ambito di validità del Piano. Tali elementi andranno verificati, validati ed integrati nei QC della pianificazione comunale, ai fini della definizione della rete ecologica locale e della sua successiva attuazione (art. 27-quater delle norme di piano).

Benché i piani vigenti nell'Unione avessero recepito le disposizioni del PTCP relative alla rete ecologica (come argomentato nella relazione *QCD\_1\_Qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche*, par. A.1.4.8 e A.1.5), nel PUG in esame non viene dato idoneo spazio agli adempimenti contemplati dagli artt. 27-quater e seguenti del piano provinciale. Ciò determina carenze nella VALSAT (in primo luogo nella verifica di coerenza esterna) ma anche nel QCD e nella SQUEA.

Si prende atto che, nel documento di *Deduzioni*, l'Unione ha dichiarato la volontà di adeguare lo strumento urbanistico adottato rispetto a quanto sopra evidenziato, proponendo una stesura aggiornata della Tav. 1, nella quale sono messi in evidenza gli elementi della rete, e una specifica trattazione nella SQUEA sullo stato di attuazione e di possibile implementazione della RE alla scala comunale. L'Unione ha dichiarato, altresì, la volontà di integrare la SQUEA, la Disciplina e la Valsat di conseguenza.

Pertanto, ai fini dell'adeguamento del PUG, si rimanda alle diverse parti del piano provinciale che esplicano in modo chiaro gli adempimenti in capo alla pianificazione comunale (oltre agli artt. 27-bis e seg. si veda anche il QC e la VALSAT/VINCA) e, in virtù delle carenze rilevate si segnalano i seguenti adempimenti cui provvedere in fase di approvazione per garantire la piena coerenza con il PTCP vigente.

- 4.1 Implementare la parte conoscitiva e valutativa del PUG, oltre che quella strategica e regolamentare, definendo nella SQUEA e nella Disciplina azioni puntuali per la realizzazione del progetto di rete ecologica, per il superamento della frammentazione e delle minacce alla continuità della stessa, nonché condizioni alle trasformazioni nelle aree all'interno (e in prossimità) degli elementi della rete coerenti con il PTCP (eventualmente da ricondurre alle strategie e azioni previste per le infrastrutture verdi e blu).**
- 4.2 indicare nella VALSAT specifiche condizioni alle trasformazioni del territorio finalizzate al superamento delle criticità della rete, al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e alla promozione di attività economiche eco-compatibili, anche provvedendo all'inserimento di specifici indicatori (artt. 27-bis e seguenti delle Norme del PTCP).**
- 4.3 Rendere la Disciplina coerente con quanto contenuto negli artt. 27 quater co.5, 27 quinquies co. 3 e 28 co. 5 del PTCP.**
- 4.4. Definire regole più efficaci per gli interventi nel Mezzano (art. 6.10 delle Norme), facendo riferimento alle disposizioni del PTCP sugli areali speciali della rete ecologica.**

### **per il Sistema della mobilità e dell'accessibilità**

La materia è stata introdotta e disciplinata dal piano provinciale in occasione dell'ultima variante approvata nel 2018, sopravvenuta rispetto alla approvazione degli strumenti di pianificazione

dell'Unione previsti dalla ex LR 20/2000.

Il PUG adottato non si confronta con il PTCP vigente sul tema determinando, in primo luogo, carenze nel sistema di valutazione (coerenza esterna della VALSAT) nonché rispetto a quanto disposto agli artt. da 28-bis a 28-ter decies delle norme del piano provinciale.

Si prende atto della volontà dichiarata dall'Unione nel documento di *Deduzioni*, di recepire nella Tav. 2 la gerarchia delle ciclabili, così come individuata dal PTCP (adeguando anche la Valsat di conseguenza) e di trattare più approfonditamente il tema delle stazioni ferroviarie di Argenta e Portomaggiore. Valutate positivamente tali intenzioni, si ribadisce quanto già espresso in precedenza.

Oltre ai necessari adeguamenti della documentazione di piano a quanto sopra enunciato, si ritiene opportuno che il PUG sia adeguato secondo le indicazioni seguenti per garantire una piena coerenza con la pianificazione provinciale.

- 4.5 Relativamente al **sistema provinciale delle ciclabili**, anche in riferimento al più ampio sistema di mobilità intermodale auspicato dal PTCP, le indicazioni per la sua valorizzazione presenti nella SQUEA dovranno tenere conto della gerarchia di tale rete, come declinata nel PTCP, e delle priorità da perseguire ai fini della realizzazione dell'intermodalità.**
- 4.6 Il PUG dovrà confrontarsi con la rilevanza e le strategie che il PTCP assegna alle stazioni ferroviarie, nell'ottica di favorire/sviluppare l'accessibilità multimodale.**
- 4.7 Il QCD e la SQUEA dovranno rappresentare gli assi forti del TPL su gomma e prevedere le funzioni di nodi di interscambio (vedi artt. 28 quater, 28 quinquies, 28 sexies e 28 septies del PTCP), valutando l'efficacia dell'integrazione con il sistema locale di percorsi pedonali/ciclabili e il sistema ferroviario, per desumere nella VALSAT, da tali valutazioni diagnostiche, le condizioni per le trasformazioni ammissibili del territorio.**

Infine, relativamente alle proposte di modifica alla viabilità locale, contenute nel PUG adottato, si riportano le valutazioni specifiche riferite alle interferenze con la viabilità di rango provinciale.

- Con riferimento alla Rete Regionale di Base, per la quale si propone, quale *opera sostitutiva del passaggio a livello sulla SP23 fra Rovereto e Medelana; un tratto di nuova sede di circa 1,2 km che, con l'occasione, eviti anche l'attraversamento dei due abitati di Rovereto e Medelana,* **si ritiene tale proposta progettuale, in linea generale, coerente con le previsioni del PRIT e del PTCP** dovendo essere, comunque, ulteriormente valutata nella sua reale fattibilità tramite specifiche analisi costi-benefici anche insieme al gestore della rete ferroviaria. Pertanto, tale proposta sarà considerata nell'ambito del redigendo PTAV.
- Con riferimento alla rete locale, per la quale si propone quale *collegamento più diretto ed efficace dei flussi provenienti dal bolognese sulla SP7 con Portomaggiore e la SP68 verso nord (e viceversa), la realizzazione di un tratto stradale che colleghi la SP26 con lo svincolo della SP68 sulla SS.16,* **si ritiene tale proposta progettuale non coerente con le previsioni del PRIT e del PTCP**, né se ne ravvisa comunque un'utilità al fine di realizzare un migliore collegamento tra l'abitato di Portomaggiore e il territorio bolognese in quanto sono già presenti altri percorsi, anche tramite strade provinciali, adeguati e con lunghezze paragonabili.

Pertanto, si richiede di stralciare tale proposta dal PUG in fase di approvazione.

#### **per gli Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)**

Si prende atto della volontà espressa dall'Unione di produrre l'elaborato “*Rischio di Incidenti Rilevanti*”, comprendente l’individuazione delle aree di danno e gli altri elementi di cui all’Allegato al DM 09.05.2001, e di voler provvedere all’integrazione della SQUEA e della Disciplina relativamente alle condizioni per l’insediamento di nuovi stabilimenti.

Valutate favorevolmente tali intenzioni, si ribadisce quanto già segnalato in precedenza, ovvero che gli elaborati del PUG dovranno essere adeguati e implementati come indicato di seguito.

**4.8 Gli interventi ammissibili all'interno delle aree di danno dovranno essere regolamentati secondo quanto previsto dalla normativa di settore nonché dal piano provinciale.**

**4.9 La VALSAT dovrà essere adeguata,** oltre che nella parte di verifica di coerenza esterna, con l’inserimento di valutazioni di sostenibilità relative agli stabilimenti esistenti e di condizioni di sostenibilità per eventuali insediamenti futuri, anche con riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34) nonché, in conseguenza di tale adeguamento, prevedere specifici indicatori a riguardo.

#### **per le Polarità funzionali**

Si prende atto della volontà espressa dall'Unione nel documento di *Deduzioni, di integrare il cap. 4.3.1 e 4.3.2 della SQUEA riguardo al polo ospedaliero e correlatamente la VALSAT, nonché ad individuare il polo funzionale nella Tav. I del PUG.*

Valutate favorevolmente tali intenzioni, si ribadisce quanto già segnalato in precedenza, ovvero che gli elaborati del PUG dovranno essere adeguati e implementati come indicato di seguito.

**4.10 La verifica di coerenza esterna della VALSAT dovrà essere estesa anche a tale tematica;**

**4.11 Nel QCD pare opportuno condurre un confronto con un contesto più ampio rispetto al territorio dell'Unione che può gravitare, per alcune funzioni, su polarità esterne.**

#### **per gli Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale**

La materia è stata introdotta e disciplinata dal piano provinciale in occasione dell’ultima variante approvata nel 2018, sopravvenuta rispetto alla approvazione degli strumenti di pianificazione dell’Unione previsti dalla ex LR 20/2000.

Il PUG in esame non si confronta con il piano provinciale ed, in particolare, con quanto disposto agli artt. da 39 a 43, pertanto, relativamente agli ambiti produttivi di rilevanza sovracomunale (SC) “*S. Giovanni di Ostellato – SCI*” e “*Argenta – SC3*” occorre un adeguamento nei termini sotto indicati.

**4.12 La SQUEA (partic. paragrafo 5.4) e la Valsat dovranno essere integrate al fine di recepire, almeno per gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale SC1 e SC3, le disposizioni previste dall’art. 40, co. 1 e 4, del PTCP valevoli sia per trasformazioni da demandare ad Accordo Operativo sia per gli interventi diretti e i permessi di costruire convenzionati.**

In aggiunta a quanto contenuto nell’art. 40 relativamente all’area produttiva SC1 (area Sipro), eventuali trasformazioni con aumento della pressione insediativa (insediamento di stabilimenti che inducano flussi di traffico significativo, Accordi Operativi/Accordo Territoriale finalizzati alla riorganizzazione e/o al potenziamento di tale area) dovranno contemplare, come condizione vincolante, l’adeguamento dell’accesso all’area dalla SP 32, da concordare con la Provincia.

- 4.13** Inoltre, per i medesimi ambiti produttivi, anche in forza della candidatura nella Zona Logistica Semplificata dell'Emilia Romagna (DAL 40/2022) e della progressiva evoluzione in APEA, occorre estendere le valutazioni strategiche ad un contesto più ampio (partic. Porto di Ravenna) e prevedere nella SQUEA e nella Disciplina, **uno specifico rimando alla necessità di governare scelte strutturali relative alla loro gestione urbanistica complessiva mediante Accordo Territoriale con la Provincia di Ferrara.** Tale Accordo, dovrà essere stipulato in coerenza con le indicazioni e disposizioni di cui agli art. 40, co. 6 e seguenti, e 28 quinque, del PTCP.
- 4.14 La Disciplina** relativa agli interventi diretti ovvero ai Permessi di costruire convenzionati (artt. da 4.11 a 4.18) negli ambiti produttivi dovrà essere **resa coerente con le indicazioni e disposizioni di cui all'art. 40, co. 12, del PTCP.**

#### **Localizzazione dell'emittenza radio e televisiva - PLERT**

Il PTCP disciplina la materia all'art. 33 e rimanda al piano di settore (PLERT) approvato con DCP n. 31 del 24/03/2010. Il PUG adottato non si confronta con il PLERT sul tema determinando, in primo luogo, carenze nel sistema di valutazione (coerenza esterna della VALSAT) nonché rispetto a quanto disposto dal piano settoriale provinciale.

Gli elaborati del PUG dovranno essere adeguati e implementati per garantire la piena coerenza con la pianificazione provinciale come di seguito indicato.

- 4.15** Nella Valsat dovrà essere trattata la coerenza con il PLERT (coerenza esterna).
- 4.16** L'art. 2.15 della Disciplina dovrà conformarsi alle disposizioni del PLERT.

#### **Piano operativo degli insediamenti commerciali - POIC**

Il POIC (Piano operativo degli insediamenti commerciali) è stato oggetto di variante generale (con contestuale aggiornamento del PTCP) in adeguamento alla legislazione sovraordinata, approvata con DCP n. 38 del 18/05/2016. Tali aggiornamenti sono sopravvenuti rispetto alla approvazione degli strumenti di pianificazione dell'Unione previsti dalla ex LR 20/2000.

Il PUG adottato non si confronta puntualmente con il POIC sul tema determinando, in primo luogo, carenze nel sistema di valutazione (coerenza esterna della VALSAT) nonché rispetto a quanto disposto dal piano settoriale provinciale.

Si prende atto che, nel documento di *Deduzioni*, si prefigurano modifiche alla SQUEA relativamente alle possibilità di insediamento di iniziative commerciali di rilevanza sovracomunale e si è proceduto alla trasmissione delle informazioni relative allo stato di attuazione dell'insediamento di rilevanza provinciale di livello inferiore "I Tigli" nonché delle iniziative commerciali che superino i 1500 mq vendita a far data dall'entrata in vigore del POIC stesso (2016).

Tuttavia, al riguardo, si rileva che le prescrizioni relative alla mobilità sostenibile previste dal paragrafo 4.11 della SQUEA non sono formulate in termini di condizioni di sostenibilità per valutare la fattibilità di una proposta di iniziativa commerciale, ma piuttosto come uno standard da richiedere ex post, pertanto è necessario:

- 4.17 adeguare la SQUEA e la VALSAT** al fine di recepire, in modo puntuale e calato a scala locale, criteri, obiettivi e limiti previsti dal POIC (artt. 6, 7, 8) per gli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale, sovracomunale e comunale.

Si segnala, altresì, la necessità di adeguare la **Tavola e le schede dei Vincoli** al fine di recepire:

- 4.18** le limitazioni previste dagli artt. 30 "Divieto di Installazioni Pubblicitarie" e 30 bis

“Riduzione dell’inquinamento luminoso” del PTCP;

#### **4.19 il perimetro e le limitazioni del PLERT.**

Si evidenzia, inoltre, che sono state riscontrate difficoltà nell’analisi dei dati cartografici inviati; ciò ha reso problematico il confronto con le corrispondenti perimetrazioni del PTCP vigente. Nella fattispecie, le denominazioni dei tematismi forniti come dati vettoriali, sotto forma di singoli shp file, risultano spesso differenti da quelle riportate nelle relative legende delle tavole del PUG e, a tratti, restano di difficile interpretazione, rendendone complessa l’identificazione. Per contro, gli stessi tematismi forniti come gruppi di dati in formato immagine tramite link di ArcGIS Server, risultano mantenere la stessa vestizione presentata nelle legende delle tavole ma implicano l’impossibilità di modificare\selezionare\interrogare i singoli file, in quanto accorpatisi in blocchi di più layer.

Per tali motivazioni questa Provincia non ha potuto condurre una verifica completa, conseguentemente, si raccomanda di procedere ad un controllo puntuale prima dell’approvazione del piano allineando il sistema vincolistico agli shp file che la Provincia mette a disposizione. A tal fine, a mero titolo di esempio, si segnalano alcune difformità tra le perimetrazioni del PUG e le seguenti perimetrazioni del PTCP:

- art. 25, relativamente all’area dell’ex zuccherificio di Bando;
- art. 10, relativamente ad alcune aree boscate;

Questa Provincia rimane disponibile a fornire supporto per una corretta perimetrazione.

- b) In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di piano si rileva quanto segue.

Si prende atto delle *Deduzioni* dell’Unione (paragrafo denominato *Punto A.2 Disciplina delle nuove urbanizzazioni*) e delle intenzioni di adeguare il PUG, per alcuni dei contenuti oggetto di rilievo da parte del CUAV, in sede di approvazione.

A tal fine si confermano i rilievi già formulati precisando che, riguardo all’implementazione della disciplina di piano, il rilevo è da ricondurre alla necessaria chiarezza - in termini di cogenza (ovvero di prescrittività o non prescrittività) delle condizioni/criteri/prestazioni per le trasformazioni deducibili dalla SQUEA e dalla VALSAT. Pertanto, atteso che tali documenti (SQUEA e VALSAT), come detto, riportano talvolta generiche condizioni alle trasformazioni, non organizzate e strutturate, ai fini di migliorare l’efficacia delle previsioni di piano, si ritiene necessario:

**5.1 colmare tali carenze e definire, conseguentemente, più chiaramente quali documenti (e quali contenuti degli stessi) sono prescrittivi e quali non lo sono,** definendo un quadro/griglia di riferimento a supporto delle valutazioni sugli interventi di trasformazione (partic. AO, opere infrastrutturali, PAIP) coerente con i dichiarati obiettivi e strategie di piano.

I criteri per eventuali Accordi Operativi (AO) esterni al territorio urbanizzato sono trattati nei paragrafi 3.7, 4.11 e 5.4 della SQUEA: al riguardo si rileva che tali criteri non sono formulati in termini di condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale (ivi compreso il concorso alla realizzazione di edilizia residenziale sociale) ma solo in termini di requisiti prestazionali.

Pertanto, al fine di tradurre gli obiettivi generali dichiarati nella SQUEA in azioni efficaci e condizionanti le trasformazioni del territorio, si ritiene opportuno che nei medesimi paragrafi della Strategia vengano inseriti indicazioni/criteri/condizioni per l’implementazione della rete ecologica, delle infrastrutture verdi e blu, dei servizi ecosistemici, dei percorsi ciclabili, o altre indicazioni relative al potenziamento/miglioramento di dotazioni esistenti, da valutare quale contributo pubblico nell’ambito di eventuali accordi operativi.

Ciò premesso, in fase di approvazione del PUG si suggerisce di apportare le seguenti modifiche:

- 5.2 identificare in modo più puntuale e inequivocabile i criteri per la valutazione e l'attuazione degli interventi complessi e degli AO/ Piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP):** i criteri di allocazione del 3%, attualmente riferiti solamente alla prossimità con i centri abitati, dovranno essere implementati traendo considerazioni e condizioni dal QCD in relazione a servizi ecosistemici, rete ecologica, infrastrutture verdi e blu, accessibilità e intermodalità, ambiti di sofferenza del sistema fognario depurativo e delle reti di approvvigionamento idrico, elementi di rischio e/o di vincolo (vedi considerazioni inerenti il QCD);
- 5.3 definire criteri più puntuali e rendere più chiara la metodologia per la valutazione del beneficio pubblico** connesso alla realizzazione agli eventuali interventi complessi di trasformazione territoriale (AO/PAIP);
- 5.4 integrare la Disciplina inserendo, negli articoli che consentono interventi con necessità di dismissione e/o bonifica dei luoghi, l'obbligo di presentazione di idonea fidejussione, commisurata alle opere necessarie a rendere effettivo tale obbligo.**

- c) In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, acquisiti il rapporto istruttorio di Arpae-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 18057 del 24/05/2022 (Allegato B) e la Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 16912 del 13/05/2022 (Allegato C), qui interamente richiamati, si esprime parere ambientale con le condizioni, prescrizioni e raccomandazioni ivi impartite oltre alle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni.

Relativamente al **documento di VALSAT**, richiamato interamente il rapporto istruttorio di Arpae-SAC Ferrara (Allegato B), il parere ambientale è subordinato alle seguenti ulteriori condizioni e raccomandazioni:

- 6.1 venga integrata la verifica di coerenza esterna** con la trattazione approfondita:
- delle tematiche del PTCP richiamate al paragrafo 4 - partic. punti da 4.1 a 4.14 (Rete Ecologica Provinciale, Sistema della mobilità e dell'accessibilità, Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante-RIR, Polarità funzionali, Ambiti produttivi di rilievo sovra comunale) nei termini puntuali ivi espressi;
  - del Piano per la Localizzazione dell'emittenza radio e televisiva – PLERT;
  - del Piano operativo degli insediamenti commerciali – POIC;
  - del Piano Rifiuti Regionale adottato con DGR 2265/2021;
  - degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;
- 6.2 venga opportunamente integrata la verifica di coerenza interna**, con le valutazioni riferite agli obiettivi e alle conseguenti azioni del piano, anche al fine di prevedere una diversa modulazione di queste ultime ovvero misure di mitigazione/compensazione;
- 6.3 siano esplicitate le alternative di piano**, ancorché il PUG derivi dalla elaborazione di una variante unica agli strumenti di pianificazione ex LR 20/00 vigenti nei comuni dell'Unione;
- 6.4 conseguentemente a quanto rilevato al paragrafo 4 (partic. punti da 4.1 a 4.17), è opportuno l'inserimento di specifiche condizioni di sostenibilità** in ordine a:
- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) sia esistenti che di nuova previsione;
  - interventi di trasformazione che possono incidere sulla funzionalità della rete

- ecologica, in particolare per garantire il superamento della frammentazione e delle minacce alla continuità, nonché per definire le condizioni alle trasformazioni nelle aree all'interno (e in prossimità) degli elementi della rete, in coerenza con il PTCP (artt. 27 bis e seguenti);
- trasformazioni che comportano la realizzazione di percorsi ciclabili, in coerenza con la gerarchia del sistema ciclabile di interesse provinciale, come declinata nel PTCP, e con le priorità da perseguire anche ai fini della realizzazione dell'intermodalità;
  - trasformazioni previste all'interno del territorio urbanizzato, coerentemente con le finalità di rafforzamento del sistema degli assi forti del TPL su gomma e di previsione/implementazione delle funzioni di nodi di interscambio (artt. 28 quater, 28 quinques, 28 sexies e 28 septies del PTCP), quali strumenti per la qualificazione dell'accessibilità territoriale e della mobilità;
  - trasformazioni ammesse negli insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale, coerentemente con prestazioni e obiettivi di miglioramento previsti dal piano provinciale (artt. 40 e 28 quinques del PTCP);
  - insediamento di strutture commerciali di rilevanza provinciale, sovracomunale e comunale, in coerenza con criteri, obiettivi e limiti previsti dal POIC (artt. 6, 7, 8).

Relativamente alla **Valutazione di Incidenza – VINCA**, si rimanda integralmente al parere condizionato dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po (Allegato C), le cui condizioni e prescrizioni vengono di seguito sintetizzate:

- 7.1** E' necessaria l'integrazione delle schede dei vincoli relative al "Sistema Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" con l'inserimento dei riferimenti alle Misure specifiche di conservazione dei siti, alla Direttiva "Uccelli" e "Habitat" e l'integrazione della scheda di vincolo relativa alle "Aree naturali" con l'inserimento dei riferimenti alla Normativa dei Piani di Stazione "Campotto di Argenta", "Centro Storico di Comacchio" e "Valli di Comacchio" approvati rispettivamente con D.G.R. 515/2009, DCP 45/2014 e con DGR 2282/2003;
- 7.2** Si richiede la modifica delle Norme di piano al fine di rendere più cogente il prevalere della normativa richiamata nella Tavola dei vincoli (come da punto precedente) sulle norme generali del PUG e di inserire uno specifico articolato nella sezione Titolo IV dedicato alle aree protette di maggior pregio naturalistico (sottozone B e C) coerente con il disposto del Piano di Stazione "Campotto di Argenta";
- 7.3** Si chiede l'inserimento, negli elaborati del PUG, di puntuali disposizioni che non consentano nuove edificazioni nel sito IT4060008 (Mezzano), al fine di rendere efficace quanto dichiarato nello Studio d'Incidenza relativamente ai siti Rete Natura 2000;
- 7.4** Si valuti l'opportunità di inserire indirizzi che riducano le attività legate all'agricoltura intensiva a favore di attività agricole maggiormente sostenibili e che siano tese al mantenimento e l'ampliamento delle fasce alberate presenti.

- |  |
|--|
| d) In ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, ai sensi art. 5 L.R. 19/2008, acquisito il rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (Allegato |
|--|

D) cui si rimanda integralmente, si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

**8.1** il PUG dovrà recepire gli studi relativi alla Condizione Limite di Emergenza (CLE), opportunamente adeguati all'aggiornamento della microzonazione sismica;

**8.2** la normativa e la Valsat dovranno opportunamente contenere misure per la riduzione del rischio sismico discendenti dagli studi di microzonazione sismica e dall'analisi della CLE adeguata alle indicazioni di cui sopra.

#### ACQUISITI:

- il verbale della seduta conclusiva di CUAV del 24/05/2022, agli atti con PG n. 21545 del 17/06/2022 (Allegato A);
- il rapporto istruttorio ai fini dell'espressione del parere ambientale – Valsat, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/2017, redatto da ARPAE-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 18057 del 24/05/2022 (Allegato B);
- la Valutazione di Incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, effettuata dall'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 16912 del 13/05/2022 (Allegato C);
- il rapporto istruttorio ai fini della valutazione delle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008, redatto della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, agli atti con PG n. 15652 del 05/05/2022 (Allegato D).

In relazione ai contenuti della sopra descritta documentazione acquisita.

Vista la propria competenza a provvedere.

Visti gli uniti pareri favorevoli del Responsabile del Settore interessato e del Responsabile del Settore Bilancio, in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile.

#### DECRETA

**A.** In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, **di valutare positivamente il PUG in oggetto alle seguenti condizioni, tese a garantirne la legittimità:**

**A.1** venga adeguato il perimetro del territorio urbanizzato in fase di approvazione del PUG, in coerenza con le valutazioni collegiali del CUAV riportate nel verbale della seduta conclusiva (Allegato A), aggiornando, contestualmente, la valutazione della relativa consistenza alla data del 01/01/2018 e la quota di consumo di suolo ammissibile del 3%.

**A.2 l'art. 2.6, co. 5, della Disciplina sia riformulato** per garantire la piena coerenza con quanto previsto dall'art. 35, co. 3 della LR 24/2017, sostituendo la dicitura "*in via orientativa, e non vincolante, si indicano le seguenti quantità ogni 100 mq. di SC*" con "*nelle quantità minime di seguito indicate ogni 100 mq. di SC*".

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dall'art. 35, co. 2, lettere a), b), c), d) della legge regionale, nel medesimo articolo dovranno essere inseriti specifici rimandi ai paragrafi della SQUEA e della VALSAT nei quali sono contenute le indicazioni/condizioni relative a:

- *condizioni di accessibilità tra cui i sistemi per la mobilità ciclabile e pedonale protetta, nonché, compatibilmente con le condizioni locali, il trasporto pubblico locale;*
- *attrezzature e spazi collettivi;*
- *i servizi idrici integrati e le altre reti e impianti tecnologici ed energetici*
- *le misure di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche ed ambientali.*

**A.3** che venga reso coerente alle indicazioni, condizioni e prescrizioni del PTCP relative alle tematiche esposte in parte narrativa (paragrafo 4, punti da 4.1 a 4.14 - Rete Ecologica Sistema della mobilità e dell'accessibilità, Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante –RIR-, Polarità funzionali, Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale), del PLERT e del POIC.

**A.4** che vengano adeguate la Tavola e le schede dei Vincoli al fine di recepire:

- le limitazioni previste dagli artt. 30 “*Divieto di Installazioni Pubblicitarie*” e 30 bis “*Riduzione dell'inquinamento luminoso*” del PTCP;
- il perimetro e le limitazioni del PLERT;

Inoltre, si raccomanda di procedere, prima dell'approvazione del piano, ad un controllo puntuale delle tutele del PTCP allineando il sistema vincolistico schedato nel PUG agli shp file del piano provinciale che la Provincia mette a disposizione. Al fine di rettificare le difformità tra le perimetrazioni dei due strumenti, a mero titolo di esempio, si segnalano:

- art. 25 “*Zone di tutela naturalistica*” - area ex zuccherificio di Bando;
- art. 10 “*Il sistema forestale e boschivo*” - alcune aree boscate.

**B.** In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia delle azioni di piano, di proporre che il PUG, in sede di approvazione, venga adeguato alle seguenti indicazioni:

**B.1 colmare le carenze della disciplina di piano relativamente alla cogenza** (ovvero di prescrittività o non prescrittività) **delle condizioni/criteri/prestazioni per le trasformazioni deducibili dalla SQUEA e dalla VALSAT.** A tal fine si suggerisce di definire più chiaramente quali documenti (e quali contenuti degli stessi) sono prescrittivi e quali non lo sono, definendo un quadro/griglia di riferimento a supporto delle valutazioni sugli interventi di trasformazione (partic. AO, opere infrastrutturali, PAIP) coerente con i dichiarati obiettivi e strategie di piano;

**B.2 identificare in modo più puntuale e inequivocabile i criteri per la valutazione e l'attuazione degli interventi complessi e degli AO/ Piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP):** i criteri di allocazione del 3%, attualmente riferiti solamente alla prossimità con i centri abitati, dovranno essere implementati traendo considerazioni e condizioni dal QCD in relazione a servizi ecosistemici, rete ecologica, infrastrutture verdi e blu, accessibilità e intermodalità, ambiti di sofferenza del sistema fognario depurativo e delle reti di approvvigionamento idrico, elementi di rischio e/o di vincolo (vedi considerazioni inerenti il QCD);

**B.3 definire criteri più puntuali e rendere più chiara la metodologia per la valutazione del beneficio pubblico** connesso alla realizzazione agli eventuali interventi complessi di trasformazione territoriale (AO/PAIP);

**B.4 implementare il QCD con riferimento alle valutazioni della consistenza delle Dotazioni Territoriali** (sviluppare un'analisi puntuale in merito alle caratteristiche

prestazionali, alle condizioni di accessibilità, alla multi-prestazionalità e flessibilità) estendendo le valutazioni effettuate nel PUG adottato anche al fabbisogno di ERS/ERP, alle caratteristiche e consistenza dei Servizi Ecosistemici, delle infrastrutture blu, del sistema dell'accessibilità nonché ad eventuali ambiti di sofferenza del sistema depurativo e delle reti di approvvigionamento idrico.

Per quelle funzioni/servizi a valenza sovralocale non presenti nei Comuni dell'Unione (es. impianti di cremazione) la valutazione dovrà opportunamente essere estesa anche ai territori limitrofi;

**B.5** integrare la Disciplina inserendo, negli articoli che consentono interventi con necessità di dismissione e/o bonifica dei luoghi, l'obbligo di presentazione di idonea fidejussione, commisurata alle opere necessarie a rendere effettivo tale obbligo.

**C.** In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, **di esprimere parere ambientale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017**, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio di Arpaes-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 18057 del 24/05/2022 (Allegato B) e della Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 16912 del 13/05/2022 (Allegato C), **con le seguenti ulteriori condizioni, prescrizioni e raccomandazioni**.

Relativamente al **documento di VALSAT**:

**C.1 dovrà essere integrata la verifica di coerenza esterna** con la trattazione approfondita:

- delle tematiche del PTCP richiamate al paragrafo 4 - partic. punti da 4.1 a 4.14 (Rete Ecologica Provinciale, Sistema della mobilità e dell'accessibilità, Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante-RIR, Polarità funzionali, Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale) nei termini puntuali ivi espressi;
- del Piano per la Localizzazione dell'emittenza radio e televisiva – PLERT;
- del Piano operativo degli insediamenti commerciali – POIC;
- del Piano Rifiuti Regionale adottato con DGR 2265/2021;
- degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

**C.2 dovrà essere integrata la verifica di coerenza interna, con le valutazioni riferite agli obiettivi e alle conseguenti azioni del piano**, anche al fine di prevedere una diversa modulazione di queste ultime ovvero misure di mitigazione/compensazione;

**C.3 dovranno essere esplicitate le alternative di piano**, ancorché il PUG derivi dalla elaborazione di una variante unica agli strumenti di pianificazione ex LR 20/00 vigenti nei comuni dell'Unione;

**C.4** conseguentemente a quanto rilevato al paragrafo 4 (partic. punti da 4.1 a 4.17), dovrà essere previsto **l'inserimento di specifiche condizioni di sostenibilità** in ordine a:

- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) sia esistenti che di nuova previsione;
- interventi di trasformazione che possono incidere sulla funzionalità della rete ecologica, in particolare per garantire il superamento della frammentazione e delle minacce alla continuità, nonché per definire le condizioni alle trasformazioni nelle aree all'interno (e in prossimità) degli elementi della rete,

- in coerenza con il PTCP (artt. 27 bis e seguenti);
- trasformazioni che comportano la realizzazione di percorsi ciclabili, in coerenza con la gerarchia del sistema ciclabile di interesse provinciale, come declinata nel PTCP, e con le priorità da perseguire anche ai fini della realizzazione dell'intermodalità;
- trasformazioni previste all'interno del territorio urbanizzato, coerentemente con le finalità di rafforzamento del sistema degli assi forti del TPL su gomma e di previsione/implementazione delle funzioni di nodi di interscambio (artt. 28 quater, 28 quinques, 28 sexies e 28 septies del PTCP), quali strumenti per la qualificazione dell'accessibilità territoriale e della mobilità;
- trasformazioni ammesse negli insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale, coerentemente con prestazioni e obiettivi di miglioramento previsti dal piano provinciale (artt. 40 e 28 quinques del PTCP);
- insediamento di strutture commerciali di rilevanza provinciale, sovracomunale e comunale, in coerenza con criteri, obiettivi e limiti previsti dal POIC (artt. 6, 7, 8).

**D.** In ordine alla valutazione di compatibilità con le esigenze di riduzione del rischio sismico, in riferimento alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, di **esprimere parere favorevole ai sensi art. 5 L.R. 19/2008**, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, agli atti con PG n. 15652 del 05/05/2022 (Allegato D), **alle seguenti condizioni:**

- D.1** il PUG dovrà recepire gli studi relativi alla Condizione Limite di Emergenza (CLE), opportunamente adeguati all'aggiornamento della microzonazione sismica;
- D.2** la normativa e la Valsat dovranno opportunamente contenere misure per la riduzione del rischio sismico discendenti dagli studi di microzonazione sismica e dall'analisi della CLE adeguata alle indicazioni di cui sopra.

**E.** Resta inteso che, qualora l'adeguamento del PUG ai fini dell'approvazione comporti modifiche sostanziali, l'Unione dovrà garantire il rispetto delle procedure di formazione e approvazione del piano di cui alla L.R. 24/2017.

**F.** Di acquisire il presente Decreto agli atti del CUAV, per le finalità di cui all'art. 19, co. 4, della L.R. 24/2017.

**G.** Di provvedere alla pubblicazione del seguente atto sul proprio sito web, alla pagina <http://www.provincia.fe.it/pianificazione-territoriale-e-urbanistica/pianificazione-urbanistica/valutazione-ambientale-1> e all'albo pretorio online, ai sensi dell'art. 18, co. 6, della L.R. 24/2017.

**H.** Di dare atto che, al fine di consentire la pubblicazione sul sito web della Provincia ai sensi dell'art. 46, co. 7, della L.R. 24/2017, l'Unione Valli e Delizie dovrà perfezionare la procedura di approvazione del piano con la trasmissione a questo Ente dell'atto di approvazione del piano, comprensivo di:

- parere motivato CUAV e relativi allegati;
- dichiarazione di sintesi completata con l'illustrazione sintetica del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali contenute nel presente Decreto sono state integrate nel piano;

- misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano.
- I. Di dare atto che nessun onere di natura finanziaria deriva in capo alla Provincia dall'adozione del presente Decreto.

Stante l'urgenza di provvedere al fine di procedere alla celere definizione della procedura in oggetto

**DECRETA**

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 9 dello Statuto dell'Ente.

**Sottoscritto dal Presidente  
PADOVANI GIANNI MICHELE  
con firma digitale**



# PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA**

Oggetto:	<b>PUG dell’Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022, ai sensi dell’art. 46 della L.R. 24/2017.</b>  <b>VERBALE SEDUTA CONCLUSIVA DEL 24/05/2022</b>
----------	---

In data odierna, 24 maggio 2022, alle ore 10.00 si svolge la seduta conclusiva di Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara, convocata a mezzo posta PEC in data 02/05/2022 (ns PG 15041/2022).

La seduta viene tenuta in modalità a distanza via Meet al link <https://meet.google.com/dxp-iprc-vmj>, alla presenza dei seguenti rappresentanti designati dagli Enti che costituiscono i componenti necessari del CUAV (art. 4 D.G.R. 954/2018):

<i>Componenti necessari</i>	
Provincia di Ferrara	Rappresentante unico: Gianni Michele Padovani (Presidente CUAV)
	Altri tecnici: Stefano Farina, Manuela Coppari, Chiara Cavicchi
Regione Emilia-Romagna	Rappresentante unico: Roberto Gabrielli
	Altri tecnici: Stefania Comini,
Unione dei Comuni Valli e Delizie	Rappresentante unico: Alice Savi
	Altri tecnici: Claudia Benini, Gabriella Romagnoli, Rita Vitali

Sono presenti anche il Presidente dell’Unione Andrea Baldini e il Sindaco di Ostellato Elena Rossi nonché la consulente dell’Unione Chiara Biagi.

Considerata la presenza dei rappresentanti unici degli enti componenti necessari **si considera valida la seduta**.

La seduta odierna ha il seguente **ordine del giorno**:

1. sintesi del procedimento in corso e dei contributi pervenuti prima della seduta conclusiva;
2. presentazione da parte dell’Unione dei documenti trasmessi in data 11/05/2022 quali *Deduzioni ai rilievi espressi in sede di CUAV e rettifiche al PUG adottato*;
3. discussione;
4. espressione della posizione dei componenti necessari del CUAV ed, eventualmente, dei componenti con voto consultivo;
5. varie ed eventuali

Si procede alla rilevazione della presenza dei rappresentanti degli **Enti/organismi/gestori quali componenti del Comitato con voto consultivo** (art. 6 D.G.R. 954/2018).

<i>Componenti con voto consultivo</i>	
Arpaee-SAC Ferrara	Gabriella Dugoni, Sara Marzola, Nicolò Sacco
Consorzio di bonifica Romagna occidentale	Annalisa Ciccarello
Parco Delta Po	Anna Gavioli
Soelia	Federico Curzola

Si informano i presenti che la seduta sarà registrata al solo fine di supportare la verbalizzazione: acquisito il consenso dei partecipanti si procede con la trattazione dell'ordine del giorno.

Introduce la seduta il Presidente del CUAV.

## 1. Sintesi del procedimento in corso e dei contributi pervenuti dagli Enti componenti il CUAV con voto consultivo pervenuti prima della seduta conclusiva.

**Provincia (Coppari):** Si richiamano i seguenti atti della Provincia di Ferrara relativi all'istituzione e al funzionamento del CUAV:

- la D.C.P. n. 55 del 24.10.2018, di istituzione del Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell'art. 47, co. 1, della LR 24/2017 e della D.G.R. 954/2018, di designazione del Presidente pro tempore dell'Ente o suo delegato quale Rappresentante unico nell'ambito del CUAV, e di approvazione dei “Criteri per il funzionamento del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara”.
- il Decreto del Presidente n. 111 del 23.10.2018, di costituzione della Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell'art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell'art. 1, co. 2, lett. b) e dell'art. 8 della DGR 954/2018, preposta all'effettuazione degli adempimenti per la costituzione e il funzionamento del CUAV, nonché all'espletamento dell'istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere di quest'ultimo.
- il Decreto del Presidente n. 160 del 18.12.2019, di costituzione dell'Ufficio di Piano (di seguito UP), ai sensi dell'art. 55, co. 3 della L.R. 24/2017 e della DGR 1255/2018, per lo svolgimento dei seguenti compiti:
  - *attività di pianificazione territoriale di competenza,*
  - *autorità competente per la valutazione ambientale,*
  - *compiti propri delle strutture tecniche operative (STO) dei CU.*

Si dà conto della composizione del CUAV relativamente all'istruttoria del PUG Valli e Delizie ribadendo che:

- tra le attività propedeutiche alla costituzione del CUAV, questa Provincia ha richiesto la designazione del rappresentante unico degli Enti costituenti i componenti necessari e i componenti con voto consultivo del CUAV (ns note PG n. 23775 del 18.07.2018 e PG n. 26063 del 09.08.2018), provvedendo alla pubblicazione sull'apposita pagina del sito istituzionale della composizione del Comitato <http://www.provincia.fe.it/comitato-urbanistico-di-area-vasta-cuav>, così come da comunicazioni pervenute dai medesimi Enti;
- nell'ambito del procedimento istruttorio del PUG Valli e Delizie descritto ai punti successivi, la composizione del CUAV ha subito ulteriori modifiche, a seguito delle comunicazioni pervenute dagli Enti componenti con voto necessario e con voto consultivo, acquisite agli atti;
- per l'esame dello strumento urbanistico PUG Valli e Delizie, il Comitato Urbanistico di Area Vasta di Ferrara risulta composto dai seguenti rappresentanti unici degli Enti necessari:
  - Gianni Michele Padovani (Presidente pro tempore della Provincia di Ferrara), Presidente del CUAV, a ciò nominato con delibera di Consiglio Provinciale n. 55 del 24.10.2018;
  - Roberto Gabrielli, rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna, a ciò nominato con determina del Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente n. 19646 del 26/11/2018;
  - ing. Alice Savi, rappresentante unico dell'Unione, a ciò nominata con Decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n. 5 del 08.02.2022.

Si ripercorre il procedimento attivato dall'Unione Valli e Delizie per la formazione e approvazione del PUG ricordando che:

- l'Unione dei Comuni Valli e Delizie (di seguito Unione), costituita tra i Comuni di Argenta, Ostello e Portomaggiore in data 03.04.2013 e titolare della funzione relativa ai servizi di *Programmazione e pianificazione urbanistica, l'Edilizia privata, il Sistema informativo territoriale,*

*l'Ambiente* ha avviato, a norma dell'articolo 45, comma 2, della LR 24/2017, il procedimento di approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG), stabiliti dal titolo III, capo I, della medesima LR;

- per l'approvazione della variante generale, diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, trova applicazione il procedimento per l'approvazione dei piani, di cui al titolo III, capo III, della LR 24/2017, ad esclusione della consultazione preliminare di cui all'articolo 44, e i termini previsti dagli articoli 45 e 46 sono ridotti della metà;
- preliminarmente alla trasmissione al CUAV del PUG adottato, l'Unione:
  - ha condotto la consultazione preliminare si sensi 44 della LR 24/2017 (benché non obbligatoria) che si è svolta negli incontri del 23.09.2020 e del 19.10.2020;
  - ha assunto la proposta di piano con atto DGU n. 53 del 30.09.2021 e ha assolto ai conseguenti adempimenti contemplati all'art. 45 della LR 24/2017;
  - ha pubblicato l'avviso di deposito del PUG assunto sul BURERT n. 307 del 27/10/2021 e, contestualmente, all'Albo pretorio dell'Unione;
  - ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di piano assunta e alla sua pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Unione, per 60 gg a decorrere dal 27/10/2021;
  - ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito previste dalla legge regionale, e, in particolare, ha trasmesso l'avviso di deposito alla Provincia per la dovuta pubblicazione quale autorità competente ai sensi dell'art. ...;
  - ha adottato la proposta di piano con DCU n. 6 del 24.02.2022 decidendo sulle osservazioni presentate;

Si ripercorre il procedimento svolto nell'ambito del CUAV ricordando che:

- con nota, acquisita al PG n. 7882 del 07.03.2022, l'Unione ha trasmesso il PUG adottato al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) della Provincia di Ferrara, ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, co. 2;
- con nota PG n. 8340 del 09.03.2022, il Presidente del CUAV ha reso disponibile la documentazione trasmessa dall'Unione al link <https://drive.google.com/drive/folders/1UnFALA87gRQkyKnT91BJbybQ7hrQ5HP5> e, contestualmente, ha convocato la prima seduta del CUAV per il giorno 29.03.2022;
- in data 17.03.2022 si è svolta la prima seduta di Struttura Tecnica Operativa (STO, di supporto al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) nella quale si è attestata la completezza documentale della documentazione presentata e si è ritenuto di proporre la presentazione del PUG al CUAV e la conseguente discussione in due sedute (previste per il 29.03.2022 e il 11.04.2022) focalizzando la presentazione, a partire dai temi meritevoli di approfondimento, rispettivamente su “Territorio urbanizzato” e “Territorio rurale”;
- si sono svolte due sedute di CUAV, nei giorni 29.03.2022 e 11.04.2022 in modalità a distanza, secondo quanto proposto dalla STO e recepito dal Comitato stesso;
- in data 26.04.2022 si è svolta una seduta di STO finalizzata alla sistematizzazione delle valutazioni emerse in sede di CUAV, da trasmettere all'Unione quali richieste di approfondimenti;
- in quella sede il rappresentante unico dell'Unione ha formalizzato la richiesta *“di prorogare i termini a fine maggio per l'espressione del parere motivato del CUAV, onde poter produrre un documento di deduzione aggiornando quello consegnato in data odierna con riferimento a quanto discusso nella presente seduta di STO e meglio articolato rispetto ai pareri pervenuti, che espliciti chiaramente le modalità di recepimento degli stessi indicando puntualmente non solo il documento su cui si interagirà, ma anche la modalità ed i contenuti.”*
- il medesimo rappresentante ha comunicato che *“si produrranno inoltre le Tavv. 1 e 2 della strategia*

*opportunamente rettificate. L'Unione altresì inoltrerà in CUAV un documento contenente alcune rettifiche da apportare alla documentazione del PUG adottato, come emerse a seguito dell'applicazione pratica del piano nel periodo di salvaguardia, consistenti soprattutto in correzioni cartografiche ed aggiustamenti alla normativa.”*

- con nota PG n. 15041 del 02.05.2022, il Presidente del CUAV:
  - ha trasmesso il verbale di STO del 26.04.2022 quale utile aggiornamento relativamente al procedimento in corso e, contestualmente,
  - ha convocato la seduta conclusiva del CUAV per il giorno 24.05.2022;
  - ha richiesto agli Enti componenti con voto consultivo, di far pervenire le proprie determinazioni, ai sensi dell'art. 46, co. 4, della L.R. 24/2017 in tempo utile per la predisposizione degli atti conclusivi del Comitato.
- con nota, acquisita al PG n. 16453 del 11.05.2022, l'Unione ha trasmesso al CUAV e alla STO il documento denominato “*Deduzioni ai rilievi espressi in sede di CUAV e rettifiche al PUG adottato*” completo di nuove tavole 1 e 2.

### **Composizione della documentazione di Piano**

La documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti elaborati:

- **Consultazione Preliminare – contributi trasmessi dai seguenti enti**
- **DCU n. 6 del 24.02.2022** recante “*PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA) – Controdeduzione alle osservazioni e adozione della proposta di piano a norma dell'art. 46 comma 1 della LR 24/2017*” e relativo allegato (Elenco elaborati)
- **Osservazioni pervenute durante il periodo di deposito**
  - n. 54 osservazioni di privati
  - n. 6 osservazioni di enti

### **PUG adottato**

Struttura del Piano

Quadro Conoscitivo Diagnostico

QCD\_0 Sintesi del Quadro conoscitivo Diagnostico per sistemi funzionali;

QCD\_1 Qualità/evoluzione delle risorse ambientali e paesaggistiche;

QCD\_1.1 Carta dell'uso del suolo;

QCD\_1.2 Carta delle infrastrutture verdi-blu;

QCD\_2 Sicurezza del territorio;

QCD\_2.1 Carta geomorfologica;

QCD\_2.2 Carta delle bonifiche;

QCD\_2.3 Carta delle riserve idriche sotterranee;

QCD\_2.4 Carta della profondità del letto e del tetto delle lenti sabbiose

QCD\_2.5 Carta dei profili geologici

QCD\_2.6 Carta delle Isobate della Falda Freatica

QCD\_2.7 Carta delle Isofreatiche

QCD\_MS3 Analisi di Microzonazione Simica – 3 livello di approfondimento

QCD\_3 Società ed economia

QCD\_4 Accessibilità ed attrattività del territorio

QCD\_5 Benessere ambientale

QCD\_6 Sistema dell’abitare e dei servizi urbani

QCD\_6.1 Analisi dei tessuti edilizi e dei servizi

QCD\_6.2 Analisi della permeabilità dei suoli urbani

Tavola e Scheda dei Vincoli

VIN\_SCH Scheda dei Vincoli

VIN\_1 Tavola dei Vincoli – Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici

Tavola VIN\_1 bis Tavola dei Vincoli – Ulteriori vincoli specifici derivanti dalla pianificazione di bacino

VIN\_2 Relazione della carta del rischio archeologico

VIN\_2 Carta di impatto/rischio archeologico

Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale

SQUEA Strategia – Relazione

Tav\_1 Griglia degli elementi strutturali

Tav\_2 Valorizzazione ambientale ed economica del territorio vasto rurale

Tav\_3 Strategie e azioni per la qualità urbana

Disciplina

NORME Disciplina degli interventi edilizi diretti

Tav\_4 Disciplina degli interventi edilizi diretti

Tav\_5 Disciplina degli interventi edilizi diretti nei centri storici

Tav\_6 Disciplina degli interventi diretti nel territorio rurale

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

VALSAT – Rapporto

SNT\_VAS Sintesi non tecnica

VINCA Valutazione di Incidenza

Zonizzazione Acustica Comunale

ZAC\_NTA Normativa Tecnica

ZAC\_REL Relazione 1

ZAC\_1 Tavole d’insieme

ZAC\_2 Tavole dei centri abitati;

### **Pareri e contributi trasmessi al CUAV dai componenti con voto consultivo**

Gli Enti componenti con voto consultivo che hanno trasmesso pareri o contributi prima della seduta conclusiva sono di seguito elencati (e allegati al presente verbale – **Allegato n. 1**): per i pareri/contributi già trasmessi ai componenti del CUAV con la convocazione della presente seduta non si procede all’illustrazione mentre per quelli ricevuti successivamente, e pertanto non condivisi con i componenti del CUAV, si riporta una sintetica descrizione dando lettura degli aspetti essenziali.

- **Rete Ferroviaria Italiana – RFI**, nota di riscontro (PG n. 14318 del 27/04/2022);
- **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** (PG n. 14479 del 28/04/2022);
- **Arpaee-SSA contributo tecnico ambientale** (PG n. 14932 del 02/05/2022);
- **Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara**, parere di competenza, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 13/2015, e rapporto istruttorio relativo alla compatibilità con il

rischio sismico, art. 5 L.R. 19/2008 (PG n. 15652 del 05/05/2022). Nel contributo, che esamina i vari elaborati costitutivi del PUG, con riferimento al rischio idraulico, si rileva la necessità di aggiornare la Tavola e le schede dei vincoli con:

- l'inserimento delle tutele relative all'Alveo Attivo dello PSAI Reno (art. 15) e della delimitazione completa delle fasce di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro dello PSAI Reno e del Torrente Idice (art. 18), delle aree sottoposte a vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 e dell'identificazione delle aree goleinali;
  - l'inserimento (a livello grafico) dei contenuti del Piano per la gestione del Rischio alluvioni - PGRA, corredati dai relativi riferimenti normativi;
- **Ferrovie Emilia-Romagna – FER**, (PG n. 15637 del 05/05/2022) nota di riscontro di richiamo al rispetto dei disposti normativi inerenti la fascia di rispetto ferroviaria (DPR 753/80, dal DPR 459/98 e dal DM 137 del 04/04/2014);
  - **Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara**, (PG n. 15635 del 05/05/2022) parere favorevole con condizioni;
  - **AUSL** (PG n. 15721 del 05/05/2022), parere favorevole con indicazioni;
  - **Consorzio Bonifica Renana** (PG n. 16248 del 10/05/2022) contributo conoscitivo nel quale viene descritto il sistema territoriale e di scolo di competenza e, in conseguenza di tali informazioni, si suggerisce di “valutare anche per i compatti che vengono rigenerati/riqualificati la prescrizione di una quota laminazione” e si raccomanda “di coinvolgere il Consorzio anche negli studi di fattibilità dei percorsi, affinché possano essere noti da subito le necessità di accesso e manutenzione ai canali e possano essere vagilate insieme le possibili soluzioni alternative”.
  - **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del PO** parere di conformità e valutazione di incidenza favorevoli con prescrizioni (PG 16912 del 13/05/2022).  
Il rappresentante unico del Parco Delta del Po illustra sinteticamente il parere trasmesso al CUAV.
  - **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** (PG n. 16798 del 12.05.2022) parere favorevole condizionato al rispetto del principio dell'invarianza idraulica per le nuove urbanizzazioni e al rispetto delle distanze minime previste dal regolamento consorziale in materia di concessioni.
  - **Arpae-SAC** rapporto istruttoria ai fini valutazione Valsat (PG n. 18057 del 24/05/2022).  
Il rappresentante unico di Arpae-SAC illustra brevemente il rapporto istruttoria predisposto ai fini della valutazione Valsat.

---

Viene data la parola al rappresentante dell'Unione per l'illustrazione dei documenti trasmessi in data 10.05.2022, e acquisiti agli atti del CUAV con PG n. 16453 del 11.05.2022 (allegati al presente verbale – **Allegato n. 2**) denominati:

#### Deduzioni ai rilievi espressi in sede di CUAV:

- Deduzioni ai rilievi espressi dalla Provincia di Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna in sede di CUAV
- Deduzioni ai rilievi espressi dalla Regione Emilia-Romagna in materia di perimetro del Territorio Urbanizzato
- Aggiornamento Tav.1 – Griglia degli elementi strutturali
- Aggiornamento Tav.2 – Valorizzazione ambientale ed economica del territorio rurale

**Rettifiche cartografiche e normative proposte dall’Unione Valli e Delizie al PUG adottato**, come rilevate in sede di applicazione pratica dello strumento urbanistico nel periodo di salvaguardia:

- Elenco rettifiche cartografiche
- Elenco rettifiche normative

## **2. Presentazione da parte dell’Unione dei documenti trasmessi in data 11/05/2022 quali deduzioni ai rilievi espressi in sede di CUAV e rettifiche al PUG adottato.**

**Unione (Savi):** Prima di illustrare i documenti di deduzione chiarisce, relativamente agli ultimi pareri acquisiti dal CUAV, che si intendono recepire le condizioni ivi contenute, da considerarsi validi supporti per la rettifica, pur nell’ambito delle competenze specifiche del PUG. In particolare per quello dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del PO, si sottolinea che non può un piano urbanistico interagire sulla fattispecie dell’attività agricola (intensiva o estensiva). Inoltre, in relazione alla richiesta di riprendere la disciplina tecnica delle stazioni di Parco nell’impianto normativo PUG, si ricorda che non è normativamente possibile duplicare all’interno del piano urbanistico la normativa sovraordinata, quindi si procederà con dei richiami nella Scheda dei Vincoli.

Al riguardo il rappresentante **dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del PO-** (competente ad effettuare la valutazione di Incidenza) precisa che la richiesta di porre limiti all’edificazione nell’area del Mezzano è formulata in termini di coerenza tra le valutazioni effettuate sui potenziali impatti e la disciplina del PUG: nello studio ambientale (VINCA) si dichiara che non sono previsti interventi e, conseguentemente, non viene effettuata una valutazione; per contro, nella disciplina di piano è prevista la nuova costruzione (NC).

**Unione (Savi):** Concorda nell’approccio e ritiene il tipo di indicazione condivisibile. Precisa che la Disciplina degli interventi diretti nel territorio rurale relativi al Mezzano consente la possibilità di ampliamenti con intervento diretto solo per gli edifici esistenti.

Conclude in proposito che provvederanno, se necessario, a specificarlo meglio nella disciplina.

A seguire vengono illustrati i contenuti del documento di deduzione e degli elaborati a corredo.

**Provincia (Coppari):** si prende atto dei contenuti del documento di deduzione appena illustrato dal rappresentante dell’Unione che si sostanzia, in sintesi:

- nella condivisione di parte dei rilievi emersi nelle precedenti sedute del CUAV, per i quali viene manifestata l’intenzione di procedere ad adeguare il PUG, di conseguenza, in sede di approvazione;
- nel chiarire con due elaborati cartografici alcuni aspetti relativi al tema della Rete Ecologica, delle ciclabili e degli insediamenti produttivi;
- in deduzioni argomentate su alcuni rilievi non condivisi.

## **3. Presentazione da parte di Regione e Provincia delle proprie valutazioni, discussione.**

**Regione (Comini):** illustra sinteticamente le valutazioni conclusive dei servizi regionali, sviluppate a partire dai rilievi emersi nell’ambito dei lavori del Comitato e ampiamente trattati nel verbale della seconda seduta della Struttura Tecnica Operativa, che qui si intendono integralmente richiamati.

Si premette, infatti, che, nella seconda seduta in cui si è riunita la Struttura Tecnica Operativa, l’Unione ha espresso la volontà di non produrre in questa sede integrazioni ai documenti di PUG adottati, precludendo così la possibilità di condividerli e valutarli congiuntamente in Comitato, demandando all’approvazione del Piano un autonomo aggiornamento degli elaborati.

Il documento di *Deduzioni* prodotto dell’Unione, seppur apra alla condivisione di alcuni specifici rilievi,

peraltro di portata limitata, per la sua stessa natura di “*documento d'intenti*”, non consente di prefigurare significativi ed apprezzabili sviluppi nella struttura del Piano; in taluni casi rimarca ulteriormente profili di non condivisibilità del suo impianto, con particolare riferimento ad alcuni contenuti disciplinari, di seguito illustrati.

Per quanto attiene agli **aspetti inerenti all'efficacia al Piano**, in primo luogo, si chiede conferma che, seppur non espressamente dedotto, l’Unione intenda recepire la richiesta di meglio esplicitare, per ciascuna macro-strategia di Piano, le modalità di conseguimento di obiettivi e strategie; l’assenso è reso nei termini di una rappresentazione sul territorio negli elaborati grafici a corredo della Strategia e di una parziale integrazione a requisiti, prestazioni, indicatori definiti dalla Valsat per quanto attiene al profilo valutativo.

Si è verificato, tuttavia, che non è stata avanzata al Comitato alcuna proposta di integrazione degli obiettivi della Strategia, declinandoli per luoghi e corredandoli, nella Valsat, con uno specifico e strutturato sistema di supporto alle decisioni, come espressamente richiesto nel verbale agli atti della seconda seduta di STO. Permane, quindi, l'impossibilità di verificare oggettivamente l'interesse pubblico che legittima l'intervento privato, e non sarà possibile, pertanto, per l'Amministrazione attivare trasformazioni con il ricorso ad Accordo Operativo al di fuori delle previsioni descritte nelle schede relative agli ambiti di potenziale trasformazione urbana, atteso che tali contenuti non possano essere introdotti ex novo nella successiva fase attuativa.

Per quanto attiene al **profilo di conformità**, al fine di coordinare e rendere certi i contenuti del PUG in merito alla rappresentazione di tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, nell'allegato al verbale della seconda seduta di STO “*Approfondimenti specifici e ulteriori contenuti conoscitivi*”, sono stati puntualmente descritti tutti gli aspetti da verificare e portare a conformità. Si prende atto della condivisione di quanto evidenziato in merito alla **Tavola e Schede dei Vincoli** nel documento di *Deduzioni* e del contestuale impegno dell'Unione a recepire i rilievi formulati.

Tuttavia, con riferimento a quanto dichiarato dall'Unione nel documento di *Deduzioni*: «*L'individuazione puntuale delle aree interessate dal Vincolo paesaggistico ex-art. 142 del Dlgs 42/2004 e di quelle escluse ai sensi del comma 2 del medesimo articolo è stata effettuata nel 2007 in occasione dell'elaborazione del PSC, quindi in base ai criteri e modalità definiti nell'Accordo sottoscritto in data 09/10/2003 fra il MIBAC e la Regione Emilia-Romagna.*», si informa che detti criteri sono superati e, in ragione di ciò, era stata offerta la disponibilità a verificare eventuali discrepanze. Stante che la ricostruzione delle aree escluse non è avvenuta secondo i criteri indicati, si prende atto dell'autonoma determinazione dell'Unione.

Per quanto attiene al **profilo di legittimità**, si indicano alcuni specifici contenuti della Disciplina di PUG che si chiede di conformare all'impianto giuridico della L.R. n. 24/2017:

Relativamente all'art. 4.5 “*Interventi edilizi ammessi nelle zone R.2*”, che contiene le disposizioni inerenti ai Piani Urbanistici Attuativi in essere, si precisa che, dopo l'approvazione del PUG, non sono ammesse varianti ai PUA vigenti e si chiede, pertanto, di stralciare tale facoltà dalla norma; sono fatte salve le sole modifiche espressamente ammesse dalle norme di Piano attuativo, in quanto non ne costituiscono variante.

Con riferimento alla Disciplina del Territorio Rurale, premesso che:

- si ritiene che l'attribuzione di indici edificatori in territorio rurale sia in contrasto con l'impostazione della L.R. 24/2017, che esclude la possibilità di conformare i suoli;
- è stato espressamente chiesto che fossero precise le modalità di dimostrazione e accertamento (in assenza di PRA) che la realizzazione per intervento diretto di nuove costruzioni sia effettivamente necessaria per la conduzione di un centro aziendale agricolo e delle attività ad esso connesse, qualora non sussistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso o nella trasformazione di fabbricati esistenti;

nel documento di *Deduzioni* l'Unione non ha ritenuto di fornire argomentazioni al riguardo, dichiarando

che “per la disciplina degli interventi diretti in territorio rurale si è ritenuto di conservare un impianto normativo già sperimentato nel PSC/RUE che in questi anni ha dato buona prova...”.

Si ribadisce il radicale mutamento introdotto con la Legge Regionale n. 24/2017 in materia di pianificazione del territorio rurale che, all’art. 36 prevede espressamente:

«... 2. Nel territorio rurale il piano persegue altresì il recupero del patrimonio edilizio esistente per soddisfare le esigenze abitative e produttive delle aziende agricole ivi insediate, promuovendo gli interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica dei fabbricati aziendali con le misure previste dall’articolo 8, comma 1, lettera d). La realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa, nell’osservanza delle previsioni di piano, soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all’esercizio dell’attività agricola e di quelle ad essa connesse, secondo quanto disposto dalla presente legge e dalla disciplina di settore, e solo nel caso in cui non sussistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso o nella trasformazione di fabbricati esistenti. L’esigenza della costruzione di nuovi fabbricati aziendali produttivi aventi un rilevante impatto ambientale e territoriale, secondo i criteri definiti dal PUG, è dimostrata attraverso la presentazione, in allegato alla richiesta del titolo abilitativo edilizio, di un Programma di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA) asseverato da tecnico abilitato in conformità alla normativa di settore.»

Pertanto, non avendo il PUG previsto criteri specifici, articolati sulla base degli esiti diagnostici delle analisi territoriali, per operare la valutazione degli impatti attesi e previsti dalla realizzazione di nuovi fabbricati aziendali produttivi, si ritiene illegittima l’attribuzione a priori di potenzialità edificatorie alle unità fondiarie agricole, attuabile per intervento diretto senza previa presentazione di un PRA.

Si chiede quindi che siano opportunamente conformati gli articoli del Titolo VI della Disciplina.

Con specifico riferimento all’art. 5.6 “*Interventi di qualificazione edilizia degli edifici abitativi*”, che ammette la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica destinato ad autorimesse pertinenziali, si chiede di eliminare la possibilità di ammettere la nuova costruzione di volumi non funzionali alla conduzione di fondi agricoli. Si prende atto della condivisione di questa specifica richiesta nel documento di *Deduzioni* e del contestuale impegno dell’Unione ad eliminare la facoltà di realizzare nuovi corpi di fabbrica (autorimesse) non funzionali alla conduzione di fondi agricoli.

**Unione (Savi):** si confermano le posizioni discordanti circa il Territorio rurale, che prevede degli indici molto bassi per l’edificazione diretta, demandando tutto il resto alla stesura di un PRA che attesti l’esigenza dell’azienda agricola ed alla verifica dell’inserimento paesaggistico per tutti gli interventi (diretti o meno), come disciplinato dall’art. 3.8 della disciplina PUG

**Regione (Comini):** Relativamente alle aree inserite all’interno del perimetro del territorio urbanizzato per le quali si erano richiesti approfondimenti nella seconda seduta di STO, esaminato il documento contenente le *Deduzioni* dell’Unione e valutati i chiarimenti forniti in merito alle caratteristiche delle aree per le quali non era possibile valutare compiutamente la coerenza rispetto ai disposti della L.R. 24/2017 (Piani urbanistici attuativi, aree inedificate permeabili, aree con caratteristiche specifiche che non presentano caratteri marcatamente urbani, ...), si rimanda all’Allegato al presente verbale **“Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all’art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017”**.

**Unione (Savi):** si confermano le posizioni discordanti circa la perimetrazione del TU, come indicate nell’elaborato *Deduzioni ai rilievi espressi dalla regione in materia di perimetro del territorio urbanizzato* e per le motivazioni ivi riportate.

**Regione (Gabrielli):** in merito alle argomentazioni fornite dall’Unione sul tema del perimetro del territorio urbanizzato, ribadisce che tutte le aree permeabili inedificate classificate nel previgente PSC come “ambiti per nuovi insediamenti” non presentino le condizioni di diritto richieste dalla L.R. n. 24/2017 per il loro inserimento all’interno del perimetro del territorio urbanizzato. In particolare, evidenzia come la rigorosa definizione del TU non incide solo sulla determinazione della quota complessiva del consumo di suolo ammissibile, ma soprattutto sulla disciplina delle trasformazioni ammissibili, in termini di funzioni insediabili, e sulla corretta applicazione della nuova disciplina del contributo di costruzione. Tali aree dovrebbero essere riclassificate quali “aree permeabili collocate

all'interno delle aree edificate con continuità”, ai sensi dell’art. 32, co. 3, lett. c), della L.R. n. 24/2017, destinandole prioritariamente alla realizzazione di dotazioni ecologiche e ambientali e al mantenimento dei cunei verdi tra territorio rurale e territorio urbanizzato.

Alle considerazioni sopra esposte, si aggiunge il deficit di legittimità relativo al caso dell'area permeabile inedificata, estesa per oltre 40.000 mq, ubicata a Portomaggiore, che costituisce il secondo stralcio, mai convenzionato, di un Piano Urbanistico Attuativo approvato nel 2011: per espressa previsione della legge regionale, infatti, possono essere ricomprese nel perimetro del territorio urbanizzato le aree assoggettate a pianificazione attuativa, solo qualora siano state stipulate le relative convenzioni urbanistiche (art. 32, co. 2, lett. b).

Oltre alle aree che non presentano le condizioni di diritto che ne possano legittimare l'inserimento nel TU, si ritiene altresì che il PUG dell'Unione Valli e Delizie, nel tracciare il perimetro del territorio urbanizzato, non abbia colto appieno lo spirito della Legge, comprendendovi aree che esprimono funzioni pubbliche estranee ed esterne ad ogni carattere urbano, come quelle di natura ecologico-ambientale.

**Regione (Comini):** In conclusione, nella struttura del Piano permangono carenze in termini di efficacia nel conseguimento degli obiettivi di rigenerazione urbana e di incremento della resilienza del territorio, nonché nelle modalità operative utili a soppesare gli interessi pubblici derivanti dalle singole trasformazioni nei differenti contesti, che non consentono di assegnare le priorità, né di formulare un giudizio di valore differenziato su interventi parimenti suscettibili di essere attuati.

L'impianto complessivo dato dal Quadro Conoscitivo diagnostico, dalla Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, dalla Disciplina per gli interventi diretti e dalla Valsat non risulta essere adeguatamente sviluppato per svolgere il compito richiesto dalla Legge e specificato dall'Atto di coordinamento tecnico relativo (D.G.R. n. 2135/2019).

Infine, con riferimento a quanto dichiarato nell'allegato al documento di *Deduzioni*: «*Si rettifica il confine con il comune di Masi Torello, in quanto i terreni in argomento, pur essendo accatastati come comune di Ostellato, fanno parte del territorio del comune di Masi Torello e quindi normati nel loro PRG. Si effettuerà la verifica anche sui confini comunali di tutto il territorio dell'Unione, confrontandoli con quelli corretti riportati nel PSC-POC, come da Cartografia Unica Provinciale, apportando se necessario le dovute modifiche.*», si è verificato che il **limite amministrativo del Comune di Ostellato**, nella porzione evidenziata, coincide con il dato detenuto dal servizio cartografico regionale. Una sua eventuale modifica deve obbligatoriamente essere operata seguendo la procedura prevista per l'accertamento dei limiti amministrativi comunali (D.G.R. n. 1316/2019); solo ad avvenuto perfezionamento di tale procedura, il perimetro variato potrà essere recepito nel Piano. Fino ad allora il PUG dovrà confermare l'attuale confine del Comune di Ostellato, introducendo, in sede di approvazione, un'apposita norma finalizzata a disciplinare la situazione transitoria.

---

Visto il permanere di posizioni discordanti in riferimento al tema “**Perimetro del Territorio urbanizzato**”, il CUAV si confronta nel merito delle deduzioni trasmesse dall'Unione, rispetto ai rilievi puntuali formulati dalla Regione e alle ulteriori valutazioni espresse durante la seduta. Su richiesta dell'Unione, si procede ad esaminare puntualmente le singole aree (come denominate nel contributo regionale allegato al verbale della 2 seduta di STO), verbalizzando gli esiti della discussione e della votazione:

- **Argenta capoluogo – area A.1** area in via Crocetta, area parzialmente esterna al TU del PSC con carattere di eterogeneità, comprendente anche immobili di matrice rurale.  
A seguito delle deduzioni dell'Unione, il CUAV concorda nel mantenere l'area all'interno del TU.
- **Argenta capoluogo – area A.2** cimitero di Argenta capoluogo e viabilità ciclabile di connessione.  
La Regione argomenta la propria valutazione di dotazione che non presenta caratteri urbani, al pari degli altri cimiteri presenti nel territorio dell'Unione ed esclusi dal perimetro del TU.  
Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del

TU, la Regione vota contro.

Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area A.2 all'interno del TU.

- **Argenta località Pilone Celletta – Area A.3** area dell'abitato della frazione di Pilone Celletta e dello stabilimento aziendale BIA limitrofo.

La Regione propone di stralciare il piccolo abitato nei pressi della Celletta per mancanza di carattere di urbanità, inoltre, per quanto riguarda l'area dello stabilimento BIA oggetto di AU ex DPR 160/2010, poiché nella medesima AU erano esplicite condizioni cogenti legate al ripristino dei luoghi (anche con attivazione di fidejussione), non si ritiene congruo che venga inserito nel perimetro del TU.

A seguito della discussione l'Unione concorda con le valutazioni avanzate dalla Regione e propone l'esclusione delle aree dell'abitato della frazione di Pilone Celletta e dello stabilimento aziendale BIA dal TU, il CUAV concorda nell'escludere l'area dal TU.

- **Argenta capoluogo – area A.4** area per dotazione per l'istruzione

L'unione propone di distinguere la porzione di area da destinare all'istruzione (pubblica)- parte A, da quella da lasciare a verde (privata) – parte B e, quindi di stralciare area verde privata dal TU.

A seguito delle deduzioni dell'Unione, Il CUAV concorda nel mantenere all'interno del TU l'area A.4 – parte A (area pubblica da destinare all'istruzione), e di stralciare dal TU l'area A.4 - parte B (area verde privata)

- **Argenta capoluogo – area A.5** area inedificata permeabile, classificata nel PSC come ambito per nuovi insediamenti

La Regione propone di stralciare l'area dal territorio urbanizzato per mancanza di requisiti legittimi ai sensi di legge, tali aree dovrebbero essere classificate come “aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità”, ai sensi dell'art. 32, co. 3, lett. c), della L.R. n. 24/2017. Inoltre evidenzia come proprio l'obiettivo per cui l'Unione ne ha proposto l'inserimento nel TU (ovvero la sua salvaguardia quale area con elementi di pregio da salvaguardare anche in funzione di dotazioni ecologiche) sia il medesimo previsto dalla LR per le aree permeabili all'interno del TU.

Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del TU, la Regione vota contro.

Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area all'interno del TU.

- **Argenta capoluogo – area A.6** area destinata ad insediamento produttivo oggetto di PPIP

A seguito delle deduzioni dell'Unione il CUAV concorda nel mantenere all'interno del TU l'area A.6, con la prescrizione di aggiornare le tavole con il perimetro del PPIP e di monitorare l'attuazione degli interventi che dovranno attuarsi nei tempi previsti dalla LR 24/2017.

- **Argenta capoluogo – area A.7** ambito produttivo composto da aree oggetto di Piano di lottizzazione, di insediamento produttivo e di area di pertinenza dell'ex fornace.

A seguito delle deduzioni dell'Unione il CUAV concorda nel mantenere all'interno del TU l'area A.7, segnalando la necessità di integrare SQUEA e Valsat con indicazioni specifiche per valutare proposte di trasformazione relative all'area stessa.

- **Argenta frazione Consandolo – aree A.8** aree inedificate permeabili interne al TU

Nel documento di Deduzioni, tali aree vengono valutate distintamente e così denominate: A.8 – nord, A.8 – centro e A.8 – sud est

A seguito delle deduzioni dell'Unione il CUAV concorda nel mantenere all'interno del TU le aree A.8 – sud est e A.8 – nord.

Relativamente all'area A.8 - centro (area classificata dal PSC come “ambito per nuovi insediamenti”), la Regione propone di stralciare l'area dal territorio urbanizzato per mancanza di requisiti legittimi ai sensi di legge, tali aree dovrebbero essere classificate come “aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità”, ai sensi dell'art. 32, co. 3, lett. c), della L.R. n. 24/2017.

Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del TU, la Regione vota contro.

Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area A.8 – centro all'interno del TU.

- **Portomaggiore capoluogo – area P.1** area inedificata classificata R6 costituente secondo stralcio non convenzionato di piano particolareggiato.  
La Regione propone di stralciare l'area dal territorio urbanizzato per mancanza di requisiti legittimi ai sensi di legge (in particolare l'assenza di convenzione urbanistica).  
Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del TU, la Regione vota contro.  
Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area P.1 all'interno del TU.
- **Portomaggiore capoluogo – area P.2** aree inedificate permeabili in ambito produttivo nei pressi della stazione  
Nel documento di *Deduzioni*, tali aree vengono valutate distintamente e così denominate area P.2 - nord est e area P.2 - sud.  
A seguito delle deduzioni dell'Unione il CUAV concorda nello stralciare dal TU l'area P.2 – sud, e di mantenere all'interno del T.U l'area P.2 – nord est
- **Portomaggiore capoluogo – area P.3** area inedificata permeabile in prossimità di stabilimento produttivo con caratteri di ruralità.  
La Regione propone di stralciare area inedificata in prossimità di stabilimento produttivo per mancanza di carattere di urbanità, a seguito della discussione l'Unione concorda con le valutazioni avanzate dalla Regione e propone l'esclusione di tale area dal TU, il CUAV concorda nell'escludere l'area dal TU.
- **Portomaggiore frazione Ripapersico – area P.4** aree inedificate esterne al perimetro del TU del PSC  
A seguito delle deduzioni dell'Unione il CUAV concorda nello stralciare dal TU l'area P.4
- **Portomaggiore frazione Portoverrara – area P.5** area in parte inedificata esterna al TU del PSC  
A seguito delle deduzioni dell'Unione il CUAV concorda nello stralciare dal TU l'area P.5
- **Portomaggiore frazione Gambulaga – area P.6** area inedificata permeabile, classificata nel PSC come ambito per nuovi insediamenti  
Relativamente all'area P.6 (area classificata dal PSC come “ambito per nuovi insediamenti”), la Regione propone di stralciare l'area dal territorio urbanizzato per mancanza di requisiti legittimi ai sensi di legge, tali aree dovrebbero essere classificate come “aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità”, ai sensi dell'art. 32, co. 3, lett. c), della L.R. n. 24/2017.  
Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del TU, la Regione vota contro.  
Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area P.6 all'interno del TU.
- **Ostellato capoluogo – area O.1** stazione ferroviaria  
La Regione argomenta la propria valutazione di dotazione che non presenta caratteri urbani.  
Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del TU, la Regione vota contro.  
Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area O.1 all'interno del TU.
- **Ostellato capoluogo – area O.2** area inedificata permeabile, classificata nel PSC come ambito per nuovi insediamenti  
Relativamente all'area O.2 (area classificata dal PSC come “ambito per nuovi insediamenti”), la Regione propone di stralciare l'area dal territorio urbanizzato per mancanza di requisiti legittimi ai sensi di legge, tali aree dovrebbero essere classificate come “aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità”, ai sensi dell'art. 32, co. 3, lett. c), della L.R. n. 24/2017.  
Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del TU, la Regione vota contro.  
Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area O.2 all'interno del TU.
- **Ostellato capoluogo – area O.3** area verde in fregio al canale qualificata come dotazione urbana  
La Regione argomenta la propria valutazione di dotazione che non presenta caratteri urbani.  
Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del

TU, la Regione vota contro.

Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area O.3 all'interno del TU.

- **Ostellato frazione Dogato – aree O.4** aree quasi interamente inedificate e permeabili, classificate nel PSC come ambiti per nuovi insediamenti

Relativamente all'area O.4 (area classificata dal PSC come "ambito per nuovi insediamenti"), la Regione propone di stralciare l'area dal territorio urbanizzato per mancanza di requisiti legittimi ai sensi di legge, tali aree dovrebbero essere classificate come "aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità", ai sensi dell'art. 32, co. 3, lett. c), della L.R. n. 24/2017.

Votazione: Provincia e Unione votano favorevolmente al mantenimento di tale area all'interno del TU, la Regione vota contro.

Il CUAV decide a maggioranza di mantenere l'area O.4 all'interno del TU.

Ad esito della votazione di cui sopra, dovrà essere adeguato di conseguenza il perimetro del territorio urbanizzato individuato dal PUG, in particolare si dovrà:

- stralciare dal TU le aree sotto indicate:
  - Argenta località Pilone Celletta – Area A.3
  - Argenta capoluogo – area A.4 parte B (area verde privata)
  - Portomaggiore capoluogo – area P.2 - sud
  - Portomaggiore capoluogo – area P.3
  - Portomaggiore frazione Ripapersico – area P.4
  - Portomaggiore frazione Portoverrara – area P.5
- aggiornare la quantificazione della consistenza del TU al 01/01/2018 e, coerentemente, aggiornare la quota massima di consumo di suolo ammissibile (3%)

Il Presidente Padovani lascia la riunione, assume la presidenza del CUAV Stefano Farina.

---

Si procede con l'illustrazione sintetica delle valutazioni di competenza della Provincia.

**Provincia (Coppari):** passa la parola a Cavicchi che illustrerà in sintesi il contributo di stretta competenza provinciale (coerenza con la pianificazione provinciale nonché valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e di compatibilità con il rischio sismico) sottolineando che, alla luce delle *Deduzioni* prodotte dall'Unione, che si sostanziano principalmente in "intenzioni" di adeguare il piano, in assenza di elaborati ove tali intenzioni vengano concretizzate, ci si limiterà a confermare gran parte dei rilievi già formulati in termini di indicazioni, condizioni e prescrizioni tese a garantire la legittimità del piano nonché l'efficacia dello stesso.

**Provincia (Cavicchi):** si anticipa il contenuto del Decreto del Presidente, attualmente in bozza, e che verrà perfezionato successivamente alla presente seduta, quale valutazione del PUG in esame relativa alle proprie competenze.

- A. In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, **di valutare positivamente il PUG in oggetto alle seguenti condizioni tese a garantirne la legittimità:**

**A.1** che venga adeguato il perimetro del TU in base all'esito delle valutazioni del CUAV nella seduta odierna, e contestualmente, rivalutata la quota massima di consumo di suolo ammissibile (3%);

**A.2** l'art. 2.6, co. 5, della Disciplina dovrà essere riformulato per garantire la piena coerenza con

quanto previsto dall'art. 35, co. 3 della LR 24/2017, sostituendo la dicitura “*in via orientativa, e non vincolante, si indicano le seguenti quantità ogni 100 mq. di SC*” con “*nelle quantità minime di seguito indicate ogni 100 mq. di SC*”.

Nel medesimo articolo, inoltre, dovranno essere inseriti specifici rimandi ai paragrafi della SQUEA e della VALSAT nei quali sono contenute le indicazioni/condizioni per la realizzazione di

- *condizioni di accessibilità tra cui i sistemi per la mobilità ciclabile e pedonale protetta, nonché, compatibilmente con le condizioni locali, il trasporto pubblico locale*
- *attrezzature e spazi collettivi*
- *condizioni di accessibilità tra cui i sistemi per la mobilità ciclabile e pedonale protetta, nonché, compatibilmente con le condizioni locali, il trasporto pubblico locale*
- *i servizi idrici integrati e le altre reti e impianti tecnologici ed energetici*
- *le misure di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche ed ambientali in coerenza con quanto previsto dall'art. 35, co. 2, lettere a), b), c), d) della legge regionale.*

A.3 che venga reso coerente alle indicazioni/disposizioni/condizioni e prescrizioni del PTCP relative alle tematiche (Rete Ecologica Sistema della mobilità e dell'accessibilità, Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR) Polarità funzionali, Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale) del PLERT e del POIC, come rappresentato puntualmente nell'Allegato al verbale della STO del 26/04/2022.

Alle valutazioni precedenti, che NON si riportano per brevità, si aggiungono le considerazioni relativamente alle proposte di modifica alla viabilità locale.

Con riferimento alla Rete Regionale di Base, per la quale si propone, *quale opera sostitutiva del passaggio a livello sulla SP23 fra Rovereto e Medelana; un tratto di nuova sede di circa 1,2 km che, con l'occasione, eviti anche l'attraversamento dei due abitati di Rovereto e Medelana,*

si ritiene tale proposta progettuale, in linea generale, coerente con le previsioni del PRIT e del PTCP dovendo essere, comunque, ulteriormente valutata nella sua reale fattibilità tramite specifiche analisi costi-benefici anche insieme al gestore della rete ferroviaria.

Pertanto, tale proposta sarà considerata nell'ambito del redigendo PTAV.

Con riferimento alla rete locale, per la quale si propone *quale collegamento più diretto ed efficace dei flussi provenienti dal bolognese sulla SP7 con Portomaggiore e la SP68 verso nord (e viceversa), la realizzazione di un tratto stradale che colleghi la SP26 con lo svincolo della SP68 sulla SS.16*

si ritiene tale proposta progettuale non coerente con le previsioni del PRIT e del PTCP, nè se ne ravvisa comunque un'utilità al fine di realizzare un migliore collegamento tra l'abitato di Portomaggiore e il territorio bolognese in quanto sono già presenti altri percorsi anche tramite strade provinciali adeguati e con lunghezze paragonabili.

Pertanto, si evidenzia l'opportunità di stralciare, in fase di approvazione, tale proposta dal PUG.

Infine, relativamente all'area produttiva di rilievo sovracomunale Sipro, si anticipa che, eventuali trasformazioni con aumento della pressione insediativa, potranno essere ammessi previo adeguamento dell'accesso all'area dalla SP 32, prevedendo un sistema di accesso diverso, da concordare con la Provincia.

A.4 che venga adeguata la Tavola e le schede dei Vincoli al fine di recepire:

- le limitazioni previste dagli artt. 30 “*Divieto di Installazioni Pubblicitarie*” e 30 bis “*Riduzione dell'inquinamento luminoso*” del PTCP;
- il perimetro e le limitazioni del PLERT;

Si evidenzia, inoltre, che sono state rilevate diffidenze tra le perimetrazioni del PUG e le seguenti perimetrazioni del PTCP:

- art. 25, relativamente all'area dell'ex zuccherificio di Bando;
- art. 10, relativamente ad alcune aree boscate;

tuttavia, poiché si sono riscontrate difficoltà tecniche nell'analisi dei dati cartografici inviati che ne hanno reso problematico il confronto con le corrispondenti perimetrazioni del PTCP vigente, ci si riserva un confronto puntuale con l'Unione in fase successiva, prima dell'approvazione del Piano.

**B.** In ordine agli **aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia delle azioni di piano**, si propone che il PUG, in sede di approvazione, venga adeguato alle seguenti indicazioni

**B.1** La Disciplina di piano, dovrà essere implementata relativamente alla sua chiarezza - in termini di cogenza (ovvero di prescrittività o non prescrittività) delle condizioni/criteri/prestazioni per le trasformazioni deducibili dalla SQUEA e dalla VALSAT.

Relativamente alla Disciplina, alla SQUEA e alla Valsat, si ritiene necessario definire più chiaramente quali documenti (e quali contenuti degli stessi) sono prescrittivi e quali non lo sono, definendo un quadro/griglia di riferimento a supporto delle valutazioni sugli interventi di trasformazione (partic. AO, opere infrastrutturali, PAIP) coerente con i dichiarati obiettivi e strategie di piano.

**B.2** In generale, si ritiene necessario implementare il disposto normativo (Disciplina) rendendolo coerente ed efficace rispetto alle strategie (SQUEA) e con le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) migliorandone altresì l'efficacia rispetto agli obiettivi di piano nonché ai principi e obiettivi sanciti dalla LR 24/2017.

**B.3** Analogamente occorre definire criteri più puntuali e rendere più chiara la metodologia per la valutazione del beneficio pubblico connesso alla realizzazione agli eventuali interventi complessi di trasformazione territoriale (AO/PAIP).

**B.4** Occorre implementare il QCD con riferimento alle valutazioni della consistenza delle Dotazioni Territoriali (sviluppare un'analisi puntuale in merito alle caratteristiche prestazionali, alle condizioni di accessibilità, alla multi-prestazionalità e flessibilità, estendendo le valutazioni effettuate nel PUG adottato, anche al fabbisogno di ERS/ERP, nonché alle caratteristiche e consistenza dei Servizi Ecosistemici, delle infrastrutture blu, del sistema dell'accessibilità).

Per quelle funzioni/servizi a valenza sovralocale non presenti nei Comuni dell'Unione (es. impianti di cremazione) la valutazione potrà riguardare anche i territori limitrofi.

**B.5** Occorre integrare la Disciplina, inserendo negli articoli che consentono interventi con obbligo di dismissione e/o bonifica dei luoghi, l'obbligo di presentazione di idonea fidejussione, commisurata alle opere necessarie a rendere effettivo tale obbligo.

**C.** In ordine alla **sostenibilità ambientale e territoriale del piano**, ai sensi degli artt. 4 e 19 della L.R. 24/2017, acquisiti il rapporto istruttorio di ARPAE-SAC, e la Valutazione di Incidenza ambientale dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po, qui interamente richiamati, si ritiene di poter esprimere parere ambientale con le seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni.

Relativamente al **documento di VALSAT**, richiamato interamente il rapporto istruttorio di Arpaes-SAC, la valutazione favorevole è condizionata al recepimento delle ulteriori seguenti condizioni:

**C.1** la verifica di coerenza esterna dovrà essere integrata (relativamente a PTCP, PLERT, POIC, Piano Rifiuti Regionale, indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna)

**C.2** la verifica di coerenza interna va opportunamente sviluppata, con le valutazioni riferite agli

obiettivi e alle conseguenti azioni del piano, anche al fine di prevedere una diversa modulazione delle azioni di piano ovvero la previsione di misure di mitigazione/compensazione;

**C.3** ancorché il PUG derivi dalla elaborazione di una variante unica agli strumenti di pianificazione ex LR 20/00 vigenti nei comuni dell'Unione, si ritiene opportuna una esplicitazione delle alternative di piano;

**C.4** coerentemente con quanto rilevato nei punti precedenti, è opportuno l'inserimento di specifiche condizioni di sostenibilità in ordine a:

- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) sia esistenti che di nuova previsione;
- interventi di trasformazione che possono incidere sulla funzionalità della rete ecologica, in particolare per garantire il superamento della frammentazione e delle minacce alla continuità della rete, nonché per definire le condizioni alle trasformazioni nelle aree all'interno (e in prossimità) degli elementi della rete in coerenza con il PTCP (artt. 27 bis e seguenti);
- attuazione del sistema dei percorsi ciclabili di interesse provinciale, in coerenza alla gerarchia di tale rete, come declinata nel PTCP, e delle priorità da perseguire anche ai fini della realizzazione dell'intermodalità;
- rafforzamento del sistema degli assi forti del TPL su gomma e alla previsione/implementazione delle funzioni di nodi di interscambio (vedi artt. 28 quater, 28 quinque, 28 sexies e 28 septies del PTCP), quali strumenti per la qualificazione dell'accessibilità territoriale e della mobilità;
- prestazioni e obiettivi di miglioramento per gli insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale esistenti e per le relative trasformazioni più consistenti (artt. 40 e 28 quinque del PTCP);
- agli insediamenti di strutture commerciali di rilevanza provinciale, sovracomunale e comunale, in coerenza con criteri, obiettivi e limiti previsti dal POIC (artt. 6, 7, 8).

Relativamente alla **Valutazione di Incidenza – VINCA**, si rimanda integralmente al parere condizionato dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po, le cui condizioni e prescrizioni vengono di seguito sintetizzate:

**C.5** E' necessaria l'integrazione delle schede dei vincoli relative al "Sistema Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" con l'inserimento dei riferimenti alle Misure specifiche di conservazione dei siti, alla Direttiva "Uccelli" e "Habitat" e l'integrazione della scheda di vincolo relativa alle "Aree naturali" con l'inserimento dei riferimenti alla Normativa dei Piani di Stazione "Campotto di Argenta", "Centro Storico di Comacchio" e "Valli di Comacchio" approvati rispettivamente con DGR n. 515/2009, Delibera C.P. 45/2014 e con DGR n. 2282/2003;

**C.6** Si richiede la modifica delle Norme di piano al fine di rendere più cogente il prevalere della normativa richiamata nella Tavola dei vincoli (come da punto precedente) sulle norme generali del PUG e di inserire uno specifico articolato nella sezione Titolo IV dedicato alle aree protette di maggior pregio naturalistico (sottozone B e C) coerente con il disposto del Piano di Stazione "Campotto di Argenta";

**C.7** Si chiede l'inserimento, negli elaborati del PUG, di puntuali disposizioni che non consentano nuove edificazioni nel sito IT4060008 (Mezzano), al fine di rendere efficace quanto dichiarato nello Studio d'Incidenza relativamente ai siti Rete Natura 2000;

**C.8** Si valuti l'opportunità di inserire indirizzi che riducano le attività legate all' agricoltura intensiva a favore di attività agricole maggiormente sostenibili e che siano tese al mantenimento e l'ampliamento delle fasce alberate presenti.

**D.** In ordine alle **condizioni di pericolosità sismica locale del territorio**, ai sensi art. 5 L.R. 19/2008, acquisito il rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (PG n. 15652 del 05/05/2022) cui si rimanda integralmente, si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni

- D.1** il PUG dovrà recepire gli studi relativi alla Condizione Limite di Emergenza (CLE), opportunamente adeguati all’aggiornamento della microzonazione sismica;
- D.2** la normativa e la Valsat dovranno opportunamente contenere misure per la riduzione del rischio sismico discendenti dagli studi di microzonazione sismica e dall’analisi della CLE adeguata alle indicazioni di cui sopra.

#### **4. Espressione della posizione dei componenti necessari del CUAV ed, eventualmente, dei componenti con voto consultivo.**

I componenti del CUAV con voto consultivo presenti che non hanno trasmesso un contributo scritto al CUAV dichiarano di non aver elementi da aggiungere.

Il Rappresentante dell’Unione Valli e Delizie **Alice Savi**: propone di procedere alla chiusura del procedimento.

Il Rappresentante della Provincia di Ferrara **Stefano Farina**: condivide di addivenire alla conclusione del procedimento.

Il Rappresentante Unico Regionale **Roberto Gabrielli** esprime il proprio assenso alla chiusura del procedimento nell’osservanza delle condizioni impartite, rimandando al parere motivato del CUAV la puntuale definizione delle necessità di integrazione e modifica del PUG, preliminarmente alla sua approvazione, in risoluzione delle criticità evidenziate.

Ad esito delle valutazioni espresse dai componenti del CUAV, delle deduzioni formulate dall’Unione e delle modifiche cartografiche trasmesse, dopo ampia discussione, il CUAV dà mandato alla STO alla predisposizione del conseguente Parere Motivato.

La seduta si chiude alle ore 13.15.

Il seguente verbale, verificato nei contenuti dai partecipanti, viene sottoscritto dai rappresentanti degli Enti necessari del CUAV.

Provincia di Ferrara

Gianni Michele Padovani (Presidente CUAV)

*Firmato digitalmente ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs 82/2005*

Regione Emilia-Romagna

Roberto Gabrielli

*Firmato digitalmente ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs 82/2005*

Unione dei Comuni Valli e Delizie

Alice Savi

*Firmato digitalmente ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs 82/2005*



## **PROVINCIA DI FERRARA**

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA**

---

**PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022, ai sensi dell'art.  
46 della L.R. 24/2017.**

**VERBALE SEDUTA CONCLUSIVA DEL 24/05/2022**

### **Allegato 1**

**Pareri espressi dagli Enti componenti il CUAV  
con voto consultivo**

Direzione Operativa Infrastrutture

Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Bologna

S.O. Ingegneria

Il Responsabile

Provincia di Ferrara

Settore Lavori Pubblici, Pianificazione

Territoriale e Mobilità

Po Pianificazione Territoriale e  
Urbanistica

CUAV – Comitato Urbanistico di Area

Vasta

CORSO ISONZO n° 26

44121 – Ferrara

c.a. Arch. Manuela Coppari

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

**OGGETTO: CUAV DI FERRARA – PUG DELL’UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE  
ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL 24.02.2022, AI SENSI DELL’ART. 46 DELLA L.R.  
24/2017. INDIZIONE E CONVOCAZIONE I° SEDUTA – Nota di riscontro di Rete  
Ferroviaria Italiana**

In riferimento Vs nota in oggetto, trasmessa a mezzo PEC ns Prot. n. 0001685 del 15/03/2022, relativa alla convocazione della prima seduta del CUAV di Ferrara, si comunica quanto segue:

- all’interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall’art. 49 del DPR 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie; pertanto tutti gli interventi previsti all’interno della stessa, dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell’art. 60 del medesimo DPR;
- la realizzazione di qualsiasi opera in ambito ferroviario non potrà mai dare luogo ad alcuna richiesta di risarcimento né di realizzazione di qualsivoglia opera mitigativa, nei confronti di RFI, per danni ed inconvenienti di qualsiasi natura, diretti e indiretti, che potranno verificarsi in conseguenza dell’esercizio ferroviario attuale o di futura istituzione, compreso i disagi acustici e le vibrazioni;

Via G.Matteotti, 5 - 40129 Bologna

L.P. (051.258.6050)

Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Se de legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma —

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 75830000



- per la realizzazione di fabbricati all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria stabilita dal DPR 459/98, dovranno essere rispettati i valori limite indicati dal medesimo DPR in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;
- nei casi di nuovi insediamenti abitativi o industriali adiacenti alle lenee ferroviarie dovranno essere realizzate idonee recinzioni da posizionarsi interamente al di fuori della proprietà ferroviaria, munite di messa a terra se metalliche e si dovranno rispettare le distanze stabilite dall'art. 52 del medesimo DPR 753/80;
- le piante e le siepi lato ferrovia dovranno rispettare le distanze stabilite dall'Art. 52 del DPR 753/80, che prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla altezza massima raggiungibile dalle piante aumentata di due metri;
- le condotte di gas e le centrali termiche, dovranno essere posizionate ad una distanza non inferiore a m. 20 dalla più vicina rotaia, come stabilito dal DM 137 del 04 aprile 2014;
- per l'installazione di sorgenti luminose artificiali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare che le stesse possano confondersi con i segnali ferroviari o ostacolarne la loro esatta valutazione;
- i pali di sostegno dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla loro altezza aumentata di due metri,
- la costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti **o qualunque altra opera di pubblica utilità** che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI, come prescritto dall'art. 58 del sopra citato DPR, nel rispetto delle specifiche normative.

Il rispetto di quanto sopra e la verifica con esito favorevole delle specifiche istanze che saranno presentate sono condizioni vincolanti alla realizzazione delle opere in ambito ferroviario.

Si fa infine presente che la fascia di rispetto ferroviaria e le aree ferroviarie dovranno essere opportunamente identificate nelle cartografie di riferimento del PUG in argomento.

Distinti saluti.

Emanuele LOLLI



LOLLI  
EMANUELE  
RFI  
26.04  
.2022  
16:11:31  
UTC



## CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale

Piazza Savonarola 5 - 48022 Lugo (RA)  
tel 0545 909511 fax 0545 909509  
[www.romagnaoccidentale.it](http://www.romagnaoccidentale.it)  
mail: [consorzio@romagnaoccidentale.it](mailto:consorzio@romagnaoccidentale.it)  
pec: [romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)  
cod. fisc. 91017690396

Aderente a:



EV/ac

Prot. *vedi segnatura soprastante*

Allegati 3

Lugo

Ns. rif. 17145/2021, 2974/2022, 3905/2022

Risposta a nota in data 31.03.2022

OGGETTO: CUAV di Ferrara – PUG dell’Unione dei Comuni Valli e Delizie con DCU n. 6 del 24.02.2022, ai sensi dell’art. 46 della L.R. 24/2017.

Spettabile

CUAV – Comitato Urbanistico Area Vasta

Provincia di Ferrara

Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità

PO Pianificazione Territoriale e Urbanistica

*provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it*

Inviata mezzo pec

A seguito della 1<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> seduta del Comitato Urbanistico Area Vasta della provincia di Ferrara relativamente all’esame dello strumento “PUG Unione Valli e Delizie”, con la presente si trasmette la nota inoltrata all’Unione dei Comuni Valli e Delizie successivamente alla presa visione dei documenti che compongono il piano.

Nello specifico si chiede di aggiornare la tavola del Quadro Conoscitivo "QCD\_2.2 - Carta delle bonifiche" nella quale la porzione di territorio dell’Unione Valli e Delizie ricadente nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è stata erroneamente cartografata come tributaria del “Saiarino”.

Si ritiene utile ricordare che nel territorio dell’Unione oltre al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino del Reno citato nella “Scheda dei Vincoli”, vige anche il Piano di Gestione Rischio Alluvioni redatto dall’ Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che definisce, tra le altre cose, il rischio idraulico derivante da allagamento dal reticolto secondario di pianura.

Si rammenta inoltre che nei confronti della rete pubblica dei canali di bonifica valgono le norme di tutela di cui al Titolo VI del R.D. 8 maggio 1904 n. 368, recanti disposizioni in materia di Polizia Idraulica, che perseguono lo scopo fondamentale di preservare le fasce di rispetto nelle pertinenze dei canali, affinché i Consorzi vi possano svolgere i propri compiti di Istituto, tra i quali la manutenzione ordinaria e straordinaria dei cavi di scolo. Si ritiene quindi utile richiamare anche i vincoli imposti oltre che dal suddetto R.D. anche dai singoli regolamenti di polizia idraulica approvati dai singoli Consorzi.

Si coglie l’occasione per far presente che nella la porzione di territorio dell’Unione Valli e Delizie ricadente nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sono presenti condotte irrigue non più in uso e che lo scrivente ha redatto un progetto esecutivo che prevede la



## CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale

Piazza Savonarola 5 - 48022 Lugo (RA)  
tel 0545 909511 fax 0545 909509  
[www.romagnaoccidentale.it](http://www.romagnaoccidentale.it)  
mail: [consorzio@romagnaoccidentale.it](mailto:consorzio@romagnaoccidentale.it)  
pec: [romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)  
cod. fisc. 91017690396

Aderente a:



posa di nuove condotte in PEAD. In base al Regolamento per le Concessioni e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione dello scrivente Consorzio, all'interno della fascia di servitù della larghezza di 4,00 m delle condotte irrigue è vietata la posa di opere di qualsiasi genere e la messa a dimora di essenze arboree.

Il personale dell'Ufficio Tecnico Consorziale (Ing. Annalisa Ciccarello, tel. 0545 909555) resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TECNICO AGRARIO

(Dott. Ing. Elvio Cangini)

*documento sottoscritto digitalmente*

**SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE**  
DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE  
AMBITO DI PIANURA

SCALA 1:15.000

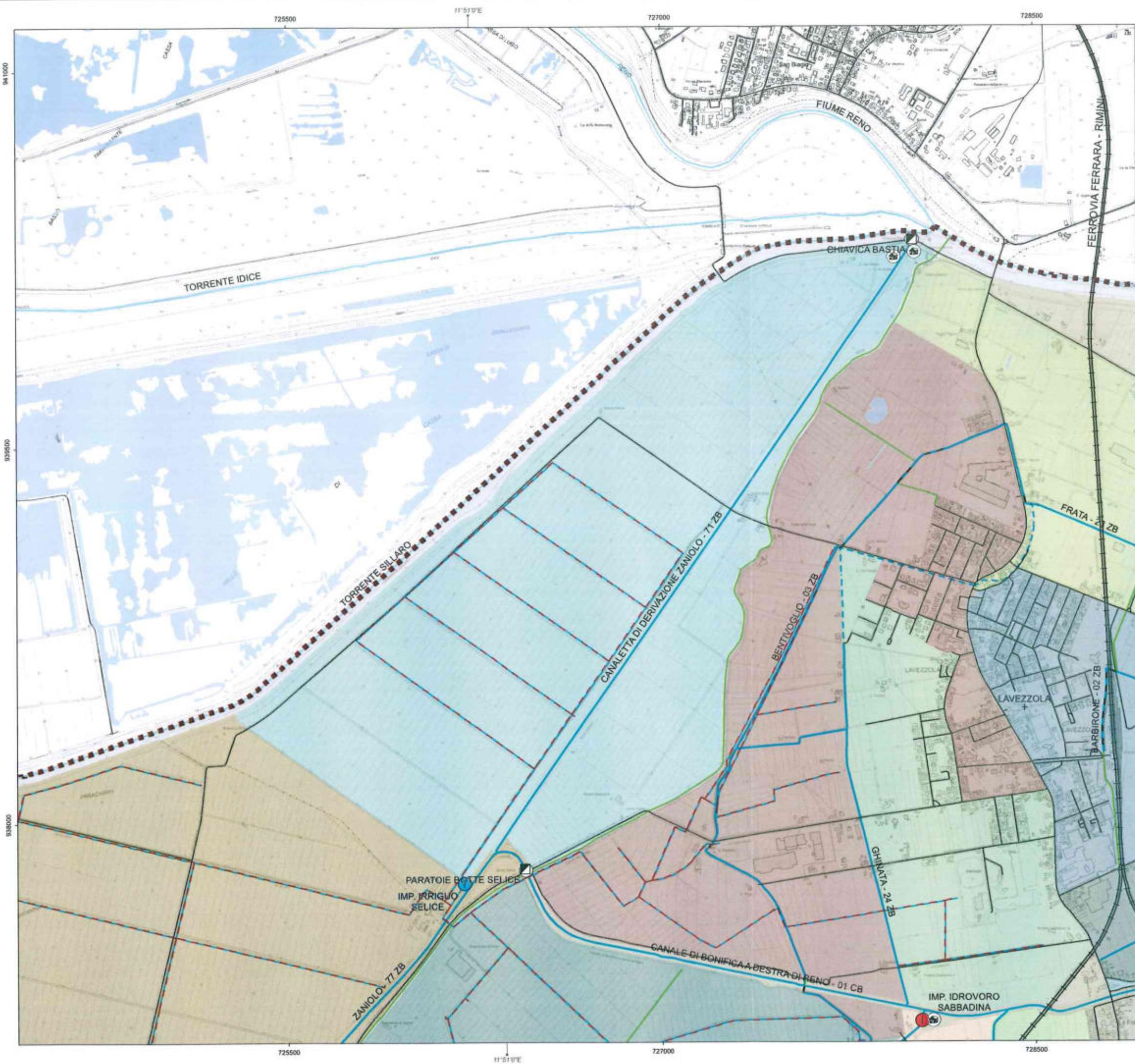
0 190 380 760  
Meters

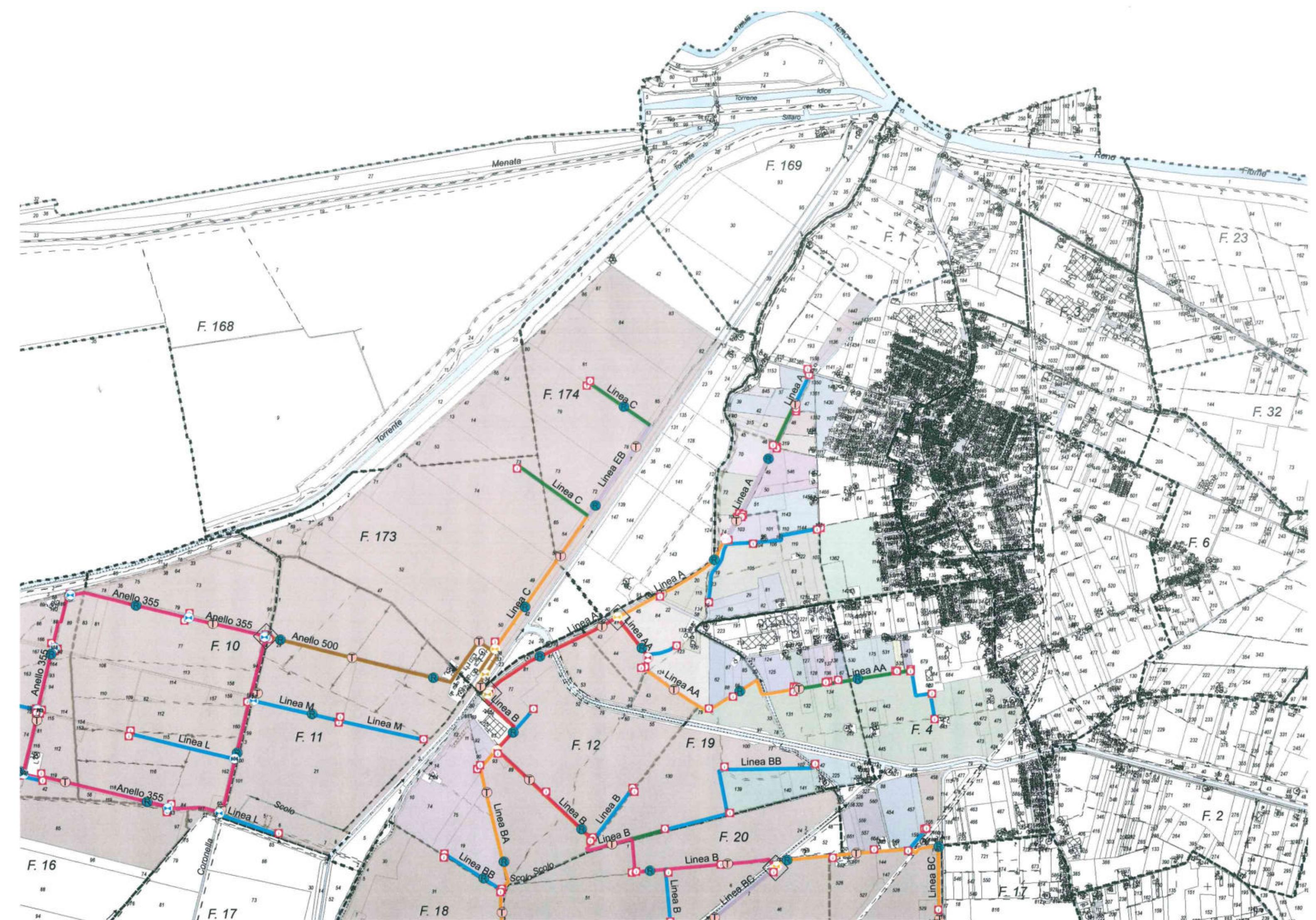


**LEGENDA**

- Limite di comprensorio
- Bacini interni di varia natura
- Aree che scolano all'esterno della rete consorziale di bonifica
- Barbirone - 002 ZB
- Bentivoglio - 003 ZB
- Buonacquisto Vecchio - 007 ZB
- Canale dei Mulini di Castelbolognese-Lugo-Fusignano - 072 CV
- Canale di Bonifica a Dextra di Reno - 001 CB
- Canaletta di Derivazione Zaniolo - 071 ZB
- Diversivo In Valle - 017 ZB
- Fossatone Nuovo - 021 ZB
- Frata - 023 ZB
- Ghinata - 024 ZB
- Macchiavelli - 026 ZB
- Morelline - 027 ZB
- Tagliaferro - 030 ZB
- Travasona - 032 ZB
- Zaniolo - 077 ZB
- Rete ferroviaria
- Reticolo stradale DBTopo 2011

CARTA TECNICA REGIONALE DBTR 5.000





**CONSORZIO DI BONIFICA  
della romagna occidentale**

Piazza Savonarola, 5  
CAP 48022, Lugo (RA)  
tel. 0545 909511 fax 0545 909509  
[www.romagnaoccidentale.it](http://www.romagnaoccidentale.it)  
[consorzio@romagnaoccidentale.it](mailto:consorzio@romagnaoccidentale.it)  
[romagnaoccidentale@pec.it](mailto:romagnaoccidentale@pec.it)  
codice fiscale 91017690396

Uffici di Faenza, Via Castellani, 26  
CAP 48018, Faenza (RA)  
tel. 0546 21372 fax 0546 27029  
[d.montano@romagnaoccidentale.it](mailto:d.montano@romagnaoccidentale.it)

Uffici di Imola, Via Boccaccio, 27  
CAP 40026, Imola (BO)  
tel. 0542 23154

Uffici di Firenzuola, Piazza  
Don Stefano Casini, 2  
CAP 50033, Firenzuola (FI)  
tel. 055 819063 fax 055 819063

DDB\ac

Prot. vedi segnatura

Ns. rif. 10281/2020, 10951/2020 e 11319/2020

Risposta a nota in data 29/09/2020

Lugo, vedi segnatura

**OGGETTO: Unione Valli e Delizie – Approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) - Consultazione preliminare****UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE****Argenta - Ostellato – Portomaggiore****Settore Programmazione Territoriale****Servizio Urbanistica – Pianificazione – Cartografia**Inviato via pec a: [protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it](mailto:protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it)

La presente nota fa seguito alla presa visione della documentazione messa a disposizione dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie nella fase di redazione del proprio Piano Urbanistico Generale (PUG), con particolare riguardo al "Documento preliminare – Allegato A2: Sicurezza del territorio" e alla "Tavola dei vincoli" VIN-tav.1.9.

Il territorio dell'Unione Valli e Delizie ricadente nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale interessa una porzione ridotta del Comune di Argenta, di estensione pari a circa 340 ha, prevalentemente ad uso agricolo. L'area di competenza dello scrivente Consorzio ricade nel comparto idraulico denominato "Zaniolo e Buonacquisto" e coincide quasi totalmente con il bacino tributario dello scolo consortile "Canaletta di Derivazione Zaniolo", a meno di una piccola porzione a sud, ricadente nel bacino tributario dello scolo consortile "Zaniolo".

Prima della realizzazione del Canale di Bonifica in destra di Reno, avvenuta nei primi decenni del Novecento, l'odierna "Canaletta di Derivazione Zaniolo" convogliava le acque dallo "Zaniolo" al fiume Reno: la chiavica emissaria Bastia, localizzata in via Beccaria Nuova, 14, consentiva la "chiusura" durante le piene del Reno, impedendo così l'allagamento delle aree vallive. Con la costruzione del Canale di Bonifica in destra di Reno di cui sopra, la funzione di presidio idraulico della chiavica "Bastia" sono venute meno, in quanto il bacino idraulico afferente al cavo "Zaniolo" è stato portato, tramite la botte "Selice" ad aver sbocco nel suddetto Canale di Bonifica in destra di Reno. Durante la stagione irrigua, le acque all'interno della "Canaletta di Derivazione Zaniolo" risalgono invece verso nord, grazie alla regimazione delle paratoie presso la botte Selice, mentre altre aree agricole vengono servite dalla rete tubata in pressione, facente capo all'impianto irriguo "Selice".

Durante eventi meteorici molto intensi si ha la risalita delle acque nelle Canaletta e talvolta si verifica la tracimazione lato est, con allagamento delle aree agricole, aree che, per tale ragione, sarebbero adatte alla realizzazione di una cassa di espansione. Al momento non ci sono accordi o progetti in merito.



Lo scrivente Consorzio vuole sottolineare, già in questa prima fase di consultazione preliminare, l'importanza di indicare nelle tavole di piano la rete scolante consorziale presente sul territorio di competenza dell'Unione.

La normativa in vigore a tutela dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco dei canali di scolo consorziali è rappresentata dai disposti di cui al R.D. 8 Maggio 1904 n. 368 e del "Regolamento per le concessioni precarie e le licenze", approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con deliberazione n. 11 in data 24/006/1996 e s.m.i.. Dette norme precisano che ai lati dei canali di scolo consorziali sia mantenuta una zona transitabile dal personale e dai mezzi, della larghezza di 5 m, misurata dal piede di scarpa esterno qualora il canale sia in rilevato o dal ciglio di campagna qualora il canale risulti in trincea; per tutte le opere di nuova realizzazione poste nelle fasce di rispetto dei canali di scolo risulta necessario inoltrare specifica richiesta di autorizzazione o concessione al Consorzio di Bonifica, previa verifica dell'ammissibilità dell'opera. In merito alla realizzazione di nuovi fabbricati questa, ai sensi dell'art. 133 del R.D. 368/1904, è assolutamente vietata all'interno della fascia di inedificabilità dei canali di bonifica, di larghezza pari a 10 m misurata come sopra.

Si rammenta inoltre che nell'area di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale vigono le norme del "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico" redatto dall'Autorità di Bacino del Reno e la "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno", approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno, n. 1/2 del 25/02/2009; in particolar modo l'art. 20 delle norme di attuazione del Piano Stralcio definisce le modalità di controllo degli apporti di acque meteoriche dalle nuove impermeabilizzazioni (principio dell'invarianza idraulica), mediante la realizzazione di sistemi di accumulo e ritenzione temporanea delle acque meteoriche; le caratteristiche funzionali ed i criteri di gestione di questi sistemi devono essere preventivamente concordati con il Consorzio di Bonifica in qualità di Autorità idraulica competente.

Si coglie l'occasione di far presente che alla pag. 94 dell'elaborato DP-AII.A2, "Sicurezza del territorio", il Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale è stato erroneamente indicato come "Consorzio Romagnolo".

Si rimane a disposizione per chiarimenti relativamente al materiale inviato e per le successive fasi di redazione delle norme di attuazione del Piano in oggetto (Ing. Annalisa Ciccarello – tel. 0545 909555).

Distinti saluti,

IL CAPOSETTORE DELL'UFFICIO  
CONCESSIONI E POLIZIA IDRAULICA  
(Geom. Daniele Dal Borgo)  
*documento sottoscritto digitalmente*

**SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE**  
DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE  
AMBITO DI PIANURA

SCALA 1:15.000

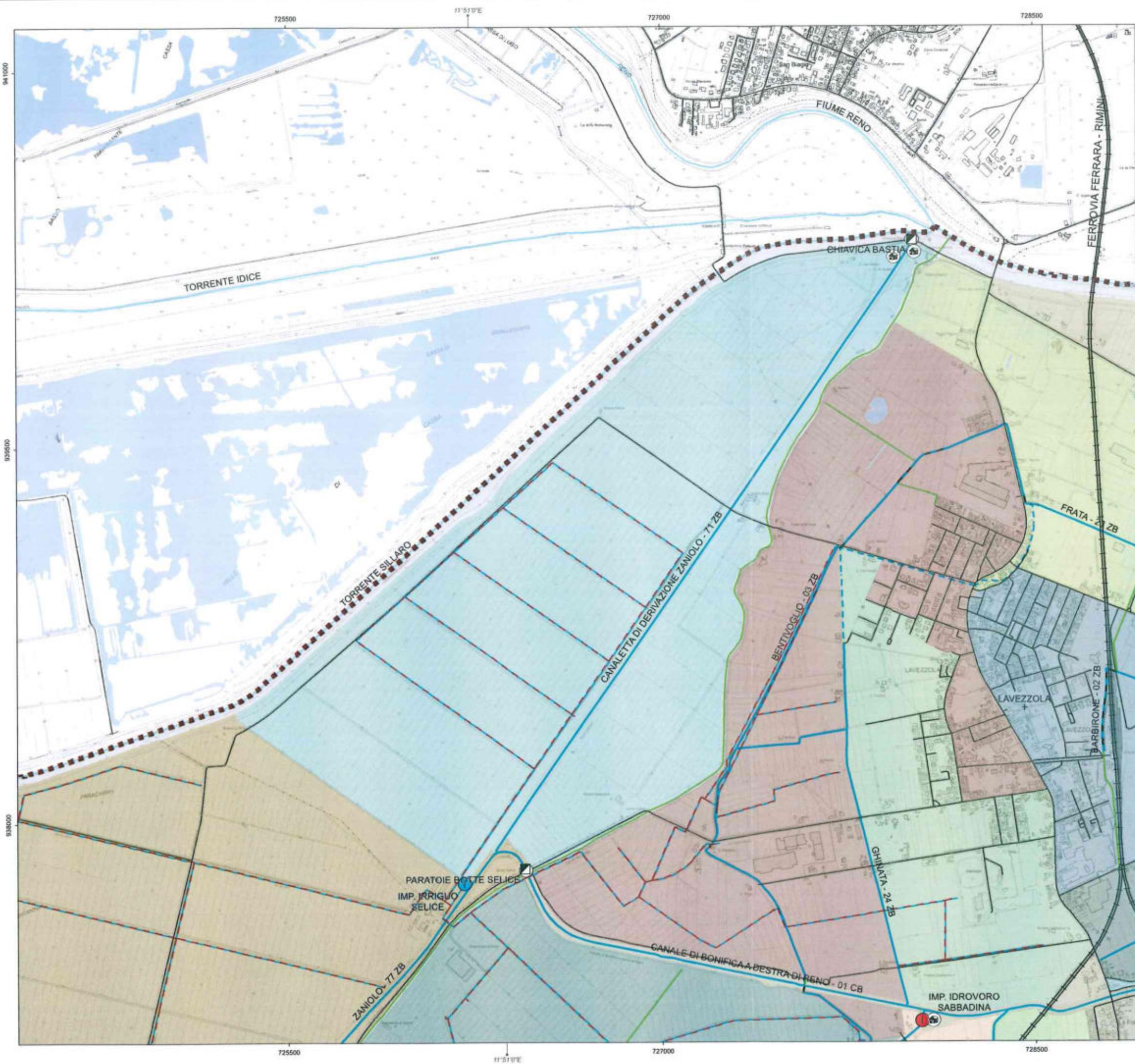
0 190 380 760  
Meters



**LEGENDA**

- Limite di comprensorio
- Bacini interni di varia natura
- Aree che scolano all'esterno della rete consorziale di bonifica
- Barbirone - 002 ZB
- Bentivoglio - 003 ZB
- Buonacquisto Vecchio - 007 ZB
- Canale dei Mulini di Castelbolognese-Lugo-Fusignano - 072 CV
- Canale di Bonifica a Dextra di Reno - 001 CB
- Canaletta di Derivazione Zaniolo - 071 ZB
- Diversivo In Valle - 017 ZB
- Fossatone Nuovo - 021 ZB
- Frata - 023 ZB
- Ghinata - 024 ZB
- Macchiavelli - 026 ZB
- Morelline - 027 ZB
- Tagliaferro - 030 ZB
- Travasona - 032 ZB
- Zaniolo - 077 ZB
- Rete ferroviaria
- Reticolo stradale DBTopo 2011

CARTA TECNICA REGIONALE DBTR 5.000



Pratica SD n° 23628/2020 e n° 16333/2022

Ferrara, 19/04/2022

**Arpaem SAC**

Dott.ssa Gabriella Dugoni

**Oggetto: PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie adottato con dcu n. 6 del 24.02.2022, ai sensi dell'art. 46 della l.r. 24/2017.**

Contributo tecnico ambientale

---

Valutata la documentazione trasmessa dall'Unione Valli e Delizie con prot.8340 del 09/03/2022 e registrata agli atti della scrivente Agenzia con prot PG/2022/40414 il 10/03/2022 ai fini dell'adozione del PUG, si osserva quanto sotto riportato per quanto di competenza.

In via generale si coglie positivamente l'intenzione di migliorare il territorio con la gestione delle infrastrutture verdi e blu (rete di corridoi verdi e fiumi opportunamente pianificata e ben gestita in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali) nell'ottica di proposte di ammodernamento di aree dismesse, a favore di spazi aperti e resilienti e nel contempo l'aumento di spazio/giardino e corridoi d'acqua ripristinati. E' importante quanto sottolineato nel paragrafo relativo all'attenzione prestata alla de-sigillazione, per cui dovranno essere massimizzate le aree permeabili e drenanti al fine di non sovraccaricare la rete idrica di smaltimento, anche nell'ottica di una modifica di addensamento del carico abitativo.

Per quanto riguarda i "giardini fluviali" indicati nello SQUEA, si suggerisce di valutare la possibilità di promuovere un'ulteriore fase di riqualificazione dell'area a sud dell'abitato di Argenta, consentendo l'accesso all'argine del fiume Reno anche dal limitrofo Santuario della Celletta. Tale accesso aumenterebbe la fruizione di ambiente verde collegando in sicurezza il punto di interesse, ubicato al confine sud, con il resto del paese.

Come ulteriore implementazione si potrebbe optare per trasformare in area verde i terreni compresi tra l'argine del fiume Reno e l'abitato di Argenta, dalla Strada Cardinala per Campotto fino allo stesso Santuario della Celletta. L'area, attualmente a seminativo, proporrebbe nuovi spazi aperti non attrezzati con una realizzazione attenta al paesaggio, permettendo anche all'asilo di nuova costruzione di posizionarsi all'interno di un nuovo polmone verde in continuità con la stazione del parco del Delta.

Riguardo alla relazione di Valsat si rileva che sono stati affrontati temi frutto delle consultazioni preliminari e sono state descritte le azioni che l'Unione ha intrapreso o intende intraprendere ai fini di seguire le proposte formulate dagli Enti coinvolti.

Relativamente alle tematiche di competenza di questo Servizio sono presenti valutazioni riguardanti il sistema delle infrastrutture, la qualità dell'aria, l'ambiente idrico, le infrastrutture tecnologiche e un

approfondimento sugli aspetti riguardanti il rumore. In merito a tali temi si riportano nel seguito alcune considerazioni.

### AMBIENTE IDRICO

Per quanto attiene all'ambiente idrico, specificamente alle acque superficiali, il Piano descrive i corpi idrici con maggiore portata all'interno del territorio dell'Unione.

Il territorio dell'Unione, così come l'intera provincia di Ferrara, è dotato di una fitta rete di canali fondamentalmente ad uso promiscuo, che recapitano in ultimo nei corpi idrici più importanti e significativi (escludendo i fiumi pensili presenti), pertanto si condivide la necessità di adottare azioni a salvaguardia della qualità del reticolo minore. Va infatti tenuto conto che gli esiti dei monitoraggi effettuati negli ultimi anni nell'ambito della rete regionale evidenziano in generale uno Stato Ecologico solo 'sufficiente', che non deve subire un peggioramento.

A tal proposito si ritiene sia utile aggiornare le mappe relative al sistema depurativo e agli allacciamenti al fine di individuare le aree non servite da fognatura, apportare previsioni in merito alle nuove necessità e monitorare gli interventi, anche tramite gli indicatori di controllo indicati nel documento di Valsat.

Va rimarcata anche la necessità del mantenimento del DMV per la salvaguardia dei corpi idrici, per il quale si propone di operare il rafforzamento del collegamento tra l'ambiente fluviale canalizzato e il territorio circostante, per creare nuovi corridoi ecologici e rafforzare l'assetto ecosistemico dei corsi d'acqua stessi. In tale ottica potrebbe essere utile in corrispondenza di ambienti di pregio - quali le Vallette di Ostellato o la stazione del Parco del Delta ad Argenta - il mantenimento della vegetazione erbacea della parte esterna dei corpi arginali, effettuando operazioni di manutenzione sulle due sponde alternate nel tempo e nello spazio.

I corsi d'acqua rappresentano infatti corridoi ecologici superstiti in grado di veicolare gli organismi viventi nel territorio. Ciò avviene soprattutto in virtù della loro struttura estremamente allungata e ramificata e della loro estensione all'interno del territorio, oltre che per le caratteristiche ecosistemiche loro proprie.

Riguardo agli indicatori della matrice acque, si ritiene che quelli evidenziati nel documento di Valsat siano correttamente misurabili; tuttavia si sottolinea che la normativa vigente prevede la classificazione ufficiale ogni sessennio, periodo valutato come ottimale ai fini della valutazione dell'evoluzione di un corpo idrico, anzichè ogni triennio come invece indicato nella Valsat. E' pertanto opportuno allineare la tempistica del Piano con quella della norma.

Si precisa inoltre che, oltre ai punti di monitoraggio indicati nella Valsat (a monte chiusa Valle Lepri, Idrovora Valle Lepri e Portoverrara) insistenti sul territorio di Ostellato e Portomaggiore, sono presenti all'interno della rete regionale delle acque superficiali ambientali anche stazioni ad Argenta: Canale Riolo della Botte, Canale Lorgana, Collettore Menata Sussidiario e la stazione di Traghetto sul fiume Reno. Tutte queste stazioni possono essere utilmente utilizzate come indicatori del Piano.

Riguardo invece il punto di campionamento di Portoverrara, non essendo più presente all'interno della rete regionale si suggerisce di eliminarlo dagli indicatori di Piano.

Riguardo alle acque sotterranee il documento di Valsat descrive la struttura idrogeologica locale con riferimento ai Gruppi Acquiери denominati A, B e C ("Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia-Romagna", a cura di Regione Emilia Romagna, Eni/Agip anno 1998). La descrizione puntuale è focalizzata sugli acquiferi A e B essendo gli acquiferi principalmente sfruttati, al contrario il Gruppo C è isolato dalla superficie per gran parte della sua estensione, ed è raramente sfruttato.

L'analisi è principalmente incentrata sugli aspetti quantitativi della risorsa, proponendo una stima dello spessore sfruttabile dei gruppi acquiferi A e B, a partire dalla cartografia delle isobate (profondità della superficie basale di ciascun gruppo Acquifero) e del limite acque dolci/acque salmastre.

Se necessario, anche in funzione del futuro sviluppo del Piano, il quadro conoscitivo potrà essere integrato con gli esiti del monitoraggio quali/quantitativo delle acque sotterranee condotto da Arpaе. In particolare l'ultimo report regionale acque sotterranee anni 2014-2019 è consultabile all'indirizzo [https://www.arpaе.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini/acque-sotterranee/report\\_acque\\_sotterranee\\_era\\_2014-2019/view](https://www.arpaе.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini/acque-sotterranee/report_acque_sotterranee_era_2014-2019/view).

I dati relativi alle campagne di monitoraggio restituiscono per l'ultimo sessennio analizzato il raggiungimento di un livello di buona qualità.

Per quanto riguarda indicatori fruibili ai fini del controllo degli acquiferi confinati, si concorda con quelli proposti dal Piano, individuati nello Stato Chimico e nello Stato Quantitativo delle acque sotterranee. Quanto ai punti di misura, si suggerisce di utilizzare quelli della rete regionale, costituiti da n.10 pozzi insistenti sul territorio dell'Unione.

## SUOLO

La trasformazione nell'uso del suolo è stata valutata nel confronto degli anni 1976, 1994, 2008, 2014 e 2020 e ne risulta che *L'evoluzione di uso del suolo nei tre comuni dell'Unione Valli e Delizie dal 1976 al 2020 rispecchia quanto individuato nelle ricerche a livello nazionale che convergono nella definizione di una tripolarizzazione delle trasformazioni: urbanizzazione, intensivazione ed estensivazione delle aree agricole.*

Il PUG in esame ricalca le salde proposte della LR 24/17 per quanto riguarda il consumo di suolo, infatti all'interno della SQUEA si afferma che potranno essere approvati Accordi Operativi per nuove aree entro il limite di legge del 3% del T.U. solo in contiguità con i tre poli produttivi della SIPRO, di Sant'Antonio e di Ripapersico e, in subordine, di quello di San Biagio.

Si concorda con gli indicatori proposti nella Valsat relativi al monitoraggio delle modifiche nell'uso del suolo dentro e fuori il T.U. con cadenza annuale.

Si concorda anche con quanto riportato all'interno dello SQUEA in merito al tema rilevante della bonifica del suolo: *Per gli interventi di trasformazione urbana che interessino aree precedentemente occupate da insediamenti produttivi ovvero depositi di materiali, che comportino una variazione di destinazione d'uso dei suoli e/o immobili da uso artigianale/industriale ad uso residenziale o terziario o a servizi o a verde, deve essere accertata, attraverso un'idonea indagine ambientale ai sensi delle disposizioni vigenti, la caratterizzazione del livello di eventuale contaminazione del suolo, dei primi strati del sottosuolo e delle acque sotterranee in un'areale presumibilmente interessato dalle attività che vi si sono svolte. In sede di approvazione dell'A.O. devono essere assicurate le necessarie garanzie per l'adeguato svolgimento delle operazioni di bonifica.*

In tali situazioni gli accordi operativi dovranno prevedere che la riqualificazione delle aree in esame sia subordinata alla completa esecuzione delle eventuali procedure di bonifica che si dovessero rendere necessarie, conformandosi agli esiti di tali procedimenti.

In merito al fenomeno della subsidienza, vengono riportate le valutazioni desunte dalla "Carta delle curve di eguale velocità di abbassamento del suolo (cm/anno) campagna di misura ARPAЕ periodo 2011- 2016", da cui non si evidenziano fenomeni significativi per l'intero territorio provinciale con abbassamenti misurati di 2 mm/anno compatibili con una subsidienza di tipo naturale.

## ATMOSFERA

Per quanto attiene la matrice aria, il quadro conoscitivo riporta la zonizzazione del territorio regionale che definisce le unità territoriali per la valutazione della qualità dell'aria a cui si applicano le misure gestionali.

I comuni interessati dal Piano sono ricompresi nell'area di PIANURA EST.

In tale area, a Ostellato, è presente una stazione della rete regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria, che ha caratteristiche di 'fondo rurale'.

Nel documento di Valsat viene riportata una descrizione degli obiettivi del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa DAL n. 115 dell'11 aprile 2017 entrato in vigore il 21 aprile 2017.

Il Piano, attualmente in corso di aggiornamento, identifica il territorio dell'Unione dei Comuni come "area senza superamenti" e non risultano presenti attualmente condizioni di criticità, in particolare rispetto agli inquinanti NOx e PM10. In tali zone le strategie devono essere volte a evitare il peggioramento della qualità dell'aria, pertanto è opportuno calibrare le azioni sulla base della conoscenza della ripartizione del carico emissivo.

Da valutazioni effettuate da questa Agenzia in base all'inventario regionale delle emissioni in atmosfera INEMAR 2017 (INventario EMissioni ARia) relativamente agli inquinanti più critici a livello padano, ovvero NOx e PM10, emerge quanto segue.

Nel comune di Argenta i macrosettori che contribuiscono maggiormente alle emissioni di NOx sono la "Produzione di energia e trasformazione di combustibili" (circa il 64%) e il "Trasporto su strada e Altre sorgenti mobili e macchinari" (circa 29%); per quanto riguarda il particolato PM10, i macrosettori che contribuiscono maggiormente sono il "Riscaldamento civile" (circa il 42%), il "Trasporto su strada e Altre sorgenti mobili e macchinari" (circa 33%), oltre all' "Agricoltura" che concorre alle emissioni totali di PM10 per oltre il 10%.

Nel comune di Ostellato i macrosettori che contribuiscono maggiormente alle emissioni di NOx sono i "Processi produttivi e Combustione industriale" (circa il 49%), seguiti da "Trasporto su strada e Altre sorgenti mobili e macchinari" (circa 43%); per quanto riguarda il particolato PM10, i macrosettori che contribuiscono maggiormente sono i "Processi produttivi" (circa 55%), il "Riscaldamento civile" (circa 16%), il "Trasporto su strada e altre sorgenti mobili" (circa 12%). L' "Agricoltura" concorre alle emissioni totali di PM10 per quasi il 7%.

Nel comune di Portomaggiore i macrosettori che contribuiscono maggiormente alle emissioni di NOx sono il "Trasporto su strada e Altre sorgenti mobili e macchinari" (circa 79%), a seguire la "Combustione industriale" (oltre il 10%) e il "Riscaldamento civile" per oltre l'8%; per quanto riguarda il particolato PM10, i macrosettori che contribuiscono maggiormente sono i "Processi produttivi" (circa il 57%), il "Riscaldamento civile" (per oltre il 24%), seguiti dal "Trasporto su strada e altre sorgenti mobili" (circa 13%).

Sulla base di quanto sopra esposto, si concorda con la scelta degli indicatori riguardanti la matrice aria proposti nella Valsat, relativi al monitoraggio degli interventi infrastrutturali accompagnati dal progetto del verde e al monitoraggio dello stato ambientale mediante l'utilizzo della rete regionale della qualità dell'aria.

## INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

La Valsat contiene una descrizione dei principali elementi che generano un impatto elettromagnetico e, nello specifico, le linee elettriche ad alta e media tensione e le cabine elettriche, primarie e secondarie. Contiene inoltre la rappresentazione cartografica della rete di elettrodotti presenti sul territorio dell'Unione, con

Arpaе - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

via Bologna 534 | 44124 Ferrara | tel +39 0532 234811 | fax +39 0532 234801 | PEC [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpaе: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpaе.it](http://www.arpaе.it) | P.IVA 04290860370

indicate le lunghezze degli stessi; viene descritta anche la centrale elettrica presente nel comune di Portomaggiore.

La legge quadro 36/2001, che ha introdotto la fascia di rispetto per gli elettrodotti, impone limitazioni all'edificazione che vengono riportati nella carta dei vincoli attraverso l'indicazione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), che individuano sulla cartografia la superficie di interesse ai fini della valutazione del rispetto della normativa vigente. Al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione all'induzione magnetica a 50 Hz generata dagli elettrodotti, è sempre auspicabile che le nuove opere siano progettate a distanze maggiori rispetto a quelle indicate con le DPA.

Si osserva tuttavia che nella Tavola dei Vincoli, dove viene riportata la fascia di rispetto degli elettrodotti, manca l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA.

Riguardo agli impianti di telefonia (stazioni SRB) il documento di Valsat, al capitolo 3.4.8.2 "Radiazioni non ionizzanti" riporta un elenco aggiornato al 2018 delle Stazioni Radio Base (SRB) dei gestori della telefonia mobile presenti sul territorio dell'Unione. Queste informazioni sono state estrapolate dal Catasto Regionale CEM, istituito con legge n. 36/2001, art. 8, comma 1, lett. d) e realizzato in coordinamento con il Catasto Nazionale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), al fine di rilevare i livelli dei campi di tutte le sorgenti fisse nel territorio regionale, con riferimento alle condizioni di esposizione della popolazione.

Il documento di Valsat riporta anche un elenco delle campagne di monitoraggio in continuo svolte da Arpaе nei comuni dell'Unione dal 2015 al 2020 i cui esiti hanno evidenziato per tutti i siti il rispetto dei valori limite imposti dalla normativa vigente.

Poichè la Valsat non prevede indicatori riferibili alle sorgenti SRB, si suggerisce di valutare l'inserimento di un indicatore relativo al numero di stazioni radio-base presenti nel territorio dell'Unione, da aggiornarsi annualmente sulla base del catasto delle emissioni gestito da Arpaе.

## RUMORE

Nella normativa è chiaro l'intento di legare la programmazione urbanistica del territorio ad una sua programmazione 'acustica' come pure - così come citato esplicitamente all'art. 2, comma 5, della L 447/95 - far sì che la programmazione urbanistica del territorio sia considerata sempre più un importante strumento di prevenzione, nonché di risanamento acustico.

In particolare si intende porre l'attenzione sul fatto che in fase di approvazione definitiva del Piano è essenziale che l'attuale classificazione acustica dei comuni dell'Unione venga resa coerente con il Piano stesso.

In assenza del Piano di Risanamento Acustico, si ritiene necessario che vengano innanzitutto individuate le aree critiche, cioè le porzioni di territorio dove si rileva nella ZAC il confinamento tra aree con salto di più di una classe acustica, possibilmente verificate con misure. Tali aree critiche potrebbero essere evidenziate attraverso opportune Schede di conflitto, con la finalità di individuare condizioni, limiti e/o prescrizioni relativamente alla progettazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione, nonché alle eventuali nuove previsioni di espansione urbanistica in tali aree.

A seguito di ciò devono essere previsti interventi atti a migliorare il comfort acustico, aspetto ambientale di sicuro impatto sulla salute e sul benessere delle persone, come recentemente evidenziato dal documento dell'OMS '*Environmental Noise Guidelines for the European Region*'.

Anche riguardo alle nuove previsioni e rigenerazioni il PUG dovrebbe avere l'obiettivo di preservare o ripristinare un adeguato clima acustico assegnando una classe acustica che tuteli l'area di nuova realizzazione e/o di trasformazione.

Infine viste tutte le problematiche ormai note in merito allo svolgimento delle attività temporanee, si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il “Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”, che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002.

Contributo tecnico ambientale: Sabina Bellodi, Francesca Galliera, Simona Righi, Marco Tosi.

dott.ssa Enrica Canossa  
*Responsabile di Servizio Sistemi Ambientali*

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

**Provincia di Ferrara**

**Settore lavori Pubblici, Pianificazione**

**Territoriale e Mobilità**

**Po Pianificazione Territoriale e Urbanistica**

**CUAV – Comitato Urbanistico di Area Vasta**

**Corso Isonzo n°26**

**44121 - Ferrara**

**PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)**

**c.a. Arch. Manuela Coppari**

**e.p.c.**

**Regione Emilia Romagna**

**Direzione Generale Cura del Territorio  
e dell'Ambiente**

**Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità  
Sostenibile**

**Viale Aldo Moro, 30  
40127 Bologna**

**PEC: [trasportopubblico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:trasportopubblico@postacert.regione.emilia-romagna.it)**

Ferrara,  
03 maggio 2022

**Oggetto: CUAV DI FERRARA – PUG DELL’UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL 24.02.2022, AI SENSI DELL’ART. 46 DELLA L.R. 24/2017 – INDIZIONE E CONVOCAZIONE I° SEDUTA - Nota di riscontro di Ferrovie Emilia Romagna.**

In riferimento alla Vs nota in oggetto, si comunica quanto segue:

- all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del DPR 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie, pertanto tutti gli interventi previsti all'interno della stessa, dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR;
- la realizzazione di qualsiasi opera in ambito ferroviario non potrà mai dare luogo ad alcuna richiesta di risarcimento né di realizzazione di qualsivoglia opera mitigativa, nei confronti di FER, per danni ed inconvenienti di qualsiasi natura, diretti e indiretti, che potranno verificarsi in conseguenza dell'esercizio ferroviario attuale o di futura istituzione, compreso i disagi acustici e le vibrazioni;

GP/ms

- per la realizzazione di fabbricati all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria stabilita dal DPR 459/98, dovranno essere rispettati i valori limite indicati dal medesimo DPR in materia di inquinamento acustico derivanete dal traffico ferroviario;
- nei casi di nuovi insediamenti abitativi o industriali adiacenti alle linee ferroviarie dovranno essere realizzate idonee recinzioni da posizionare interamente al di fuori della proprietà ferroviaria, munite di messa a terra se metalliche e si dovranno rispettare le distanze stabilite dall'art. 52 del DPR 753/80;
- le piante e le siepi lato ferrovia dovranno rispettare le distanze stabile dall'art. 52 del DPR 753/80, che prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore all'altezza massima raggiungibile dalle piante aumentata di due metri;
- le condotte di gas e le centrali termiche, dovranno essere posizionate ad una distanza non inferiore a m. 20 dalla più vicina rotaia, come stabilito dal DM 137 del 04/04/2014;
- per l'installazione di sorgenti luminose artificiali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare che le stesse possano confondersi con i segnali ferroviari o ostacolarne la loro esatta valutazione;
- i pali di sostegno dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla loro altezza aumentata di due metri;
- la costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di FER, come prescritto dall'art. 58 del sopracitato DPR, nel rispetto delle specifiche normative.

Il rispetto di quanto sopra e la verifica con esito favorevole delle specifiche istanze che saranno presentate sono condizioni vincolanti alla realizzazione delle opere in ambito ferroviario.

Si fa infine presente che la fascia di rispetto ferroviaria e le aree ferroviarie dovranno essere opportunamente identificate nelle cartografie di riferimento del PUG in argomento.

Inoltre, si precisa che per l'ottenimento del NULLA OSTA alle distanze in deroga art. 60 del DPR 753/80 il richiedente privato o pubblico deve seguire tutto l'iter documentale riportato al seguente link della Regione Emilia Romagna:

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/ferrovie/sezioni/il-settore-tecnico-ferroviario-regionale/modulistica-richieste-1/autorizzazione-interventi-in-fascia-di-rispetto-deroghe>

Infine, per l'ottenimento del NULLA OSTA alla realizzazione di impianti, quali a pressione, fognari, elettrici, ecc., in attraversamento o in parallelismo alla linea ferroviaria, si dovrà fare apposita richiesta, da inoltrare direttamente a Ferrovie Emilia Romagna alla PEC [fer@legalmail.it](mailto:fer@legalmail.it), allegando piante, sezioni e particolari quotati degli impianti che si intendono realizzare.

Tutto l'iter da eseguire viene meglio descritto collegandosi al seguente link:

<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/ferrovie/doc/il-settore-tecnico-ferroviario-regionale/modulistica-richieste-1/attraversamenti-e-parallelismi>

Distinti saluti.

Carlo Alberto Lunghi  
*Carlo Alberto Lunghi*  
Responsabile Area Produzione



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

*Bologna*, rif. data segnatura

Alla Provincia di Ferrara  
Settore Lavori Pubblici, Pianificazione  
Territoriale e Mobilità  
PO Pianificazione Territoriale E Urbanistica  
CUAV – Comitato Urbanistico di Area Vasta  
*provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it*

*E.p.c.*

Alla Commissione regionale di garanzia presso  
il Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna  
*sr-ero.garanzia@beniculturali.it*

*Prot. n.* rif. segnatura

*Pos. Archivio:*

(Risposta al foglio prot. n. 14418 del 27/04/2022  
Ns. prot. n. 10996 del 02/05/2022)

*Class.* 34.28.04/62.1

*Allegati:*

*Oggetto*

**Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore (FE)**

**CUAV di Ferrara – PUG dell'unione dei Comuni Valli e Delizie adottato con DCU N. 6 del 24.02.2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. Richiesta espressione pareri degli enti con voto consultivo.**

**Parere di competenza ai sensi dell'art. 46, co. 4, della L.R. 24/2017.**

Con riferimento al procedimento in epigrafe,

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *considerato* che con le note prot. n. 21809 del 12.10.2020 e prot. n. 30532 del 21.12.2021 questo Ufficio, rilevando la necessità di aggiornare gli elaborati del previgente PSC QCD\_7 Relazione della carta del rischio archeologico, sia degli elaborati QCD\_7.1-4 Carta di impatto/rischio archeologico, ha richiesto la redazione della Carta delle Potenzialità Archeologiche;
- *visti* gli elaborati del PUG messi a disposizione sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (<https://www.unionevalliedelizie.fe.it/61/753/piano-urbanistico-generale-pug-lr-242017/adozione-del-pug-dellunione-valli-e-delizie>);
- *presso atto* di quanto controdedotto alle osservazioni di questo Ufficio nell'elaborato *controdeduzioni CONTRIBUTI-PUG-ENTI*;
- *presso atto* del successivo avvio della procedura di aggiornamento della Tavola dei Vincoli, ai sensi dell'art. 37 comma 5 della L.R. 24/2017, che includerà la Carta delle Potenzialità Archeologiche;

*tutto ciò richiamato e premesso* questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **esprime parere favorevole** al PUG e all'inserimento nella Tavola dei Vincoli degli elaborati della Carta del rischio archeologico. Il previsto aggiornamento dovrà essere redatto con la supervisione scientifica di questa Soprintendenza.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3, del D.P.C.M. 169/2019.

Restano salvi i diritti di terzi.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Alessandra Quarto

*Firmato digitalmente da:*

**ALESSANDRA QUARTO**

O= MiC

C= IT

*Responsabili dell'istruttoria:*

Funzionario archeologo Dott.ssa Sara Campagnari (Comune di Ostellato)

Funzionario archeologo Dott.ssa Sara Campagnari (Comuni di Argenta e Portomaggiore)

Funzionario architetto Arch. Caterina Cocchi



IL DIRIGENTE DELL'UT  
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE  
FERRARA (USTPC-FE)

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

DAVIDE PARMEGGIANI

### INVIATO TRAMITE PEC

Provincia di Ferrara Settore lavori pubblici, pianificazione territoriale e mobilità po pianificazione territoriale e urbanistica

**Stefano Farina**

[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**Oggetto:** PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022 – Contributo al fine del rilascio del parere motivato del CUAV DI FERRARA

In riferimento al procedimento in oggetto, dopo aver preso visione, della documentazione scaricabile al link <https://www.unionevalliedelizie.fe.it/61/753/piano-urbanistico-generale-pug-lr242017/adozione-del-pug-dell'unione-valli-e-delizie> si evidenzia che il PUG coinvolge i corsi d'acqua di competenza dell'Ufficio territoriale di Ferrara e di Bologna.

Nello specifico, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 13/2015, l'Ufficio territoriale di Ferrara è competente della gestione sugli aspetti di sicurezza e polizia idraulica, compresi i propri argini e relative opere idrauliche del Po di Primaro, della Risvolta di Medelana e del Canale Navigabile, mentre l'Ufficio Territoriale di Bologna del Fiume Reno, del Torrente Idice e del Torrente Sillaro.

Il presente contributo è rilasciato dallo scrivente Ufficio Territoriale, rappresentante unico dell'Agenzia per il procedimento in questione, sentito anche l'Ufficio Territoriale di Bologna, li ottemperanza alla Determina del Direttore dell'Agenzia n.999/202 e s.m.

Tutto ciò premesso di seguito si evidenzia:

#### **RISCHIO IDRAULICO:**

#### **OSSERVAZIONI SUGLI ELABORATI E SULLE TAVOLE**

#### **Tavola dei vincoli - Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici - Elab. VIN-tav.1.9 - tav.1.5:**

- in corrispondenza del Torrente Sillaro e del Torrente Idice e della Cassa di Colmata dell'Idice non sono evidenziate le campiture di Alveo Attivo (art. 15) dello PSAI Reno;

- È da inserire la delimitazione completa delle fasce di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro (art. 18) dello PSAI Reno e del Torrente Idice.

#### **Elaborato QDC 6 Sistema dell'abitare e dei servizi urbani: Tavole QCD 6.1 Analisi dei tessuti edilizi e dei servizi**

- Va riportato il riferimento al vincolo idraulico R.D. 523/1904 e l'indicazione delle aree goleinali e dell'edificato posto a ridosso degli argini di competenza, soprattutto in previsione dell'applicazione della disciplina degli interventi edilizi diretti, degli accordi operativi e di altri strumenti attuativi previsti dal piano;
- Sarebbe opportuno produrre un elaborato grafico indicativo delle aree sottoposte a vincolo idraulico, R.D. 523/1904 e inserire l'indicazione delle aree goleinali negli elaborati di interesse.

#### **Elaborato QDC 0 Sintesi e QCD 2 Sicurezza del territorio**

In merito al paragrafo Pericolosità Idraulica, in riferimento ai corsi d'acqua di competenza, si evidenzia che il carattere regimato dei corsi d'acqua non esclude la presenza di rischio idraulico, ad esempio legato alla fragilità degli argini, soprattutto in occasione di eventi meteoclimatici e di piena eccezionali, sempre più frequenti. Si sottolinea la presenza sul territorio di opere idrauliche rilevanti per la regolazione del livello idrico - quali Chiaviche Brocchetti e Cardinala e impianto Chiavicone - in gestione all'Ufficio Territoriale di Bologna, chiusa di San Nicolò e nodo idraulico di Valle Lepri in gestione all'Ufficio Territoriale di Ferrara. Questo sistema va preso in considerazione negli scenari di rischio alluvioni.

#### **Elaborato QDC 0 Sintesi e SQUEA**

Tavola 1 Griglia degli elementi strutturali

Tavola 2 Valorizzazione ambientale ed economica del territorio vasto rurale

Tavola 3 Strategie e azioni per la qualità urbana

Le politiche e le azioni definite all'interno delle tre Macro-strategie, nonché le indicazioni formulate nelle discipline per gli interventi diretti e gli Accordi Operativi, devono tener conto del vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, a cui sono soggette le aree ubicate lungo i corsi d'acqua e le opere idrauliche di competenza di questo Servizio, e precedentemente indicate.

#### **MACRO-STRATEGIA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE ED ECONOMICA DEL TERRITORIO VASTO RURALE**

In merito alla valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, dei sistemi di infrastruttura verde e blu, si evidenzia che, per la programmazione e la realizzazione di interventi di riqualificazione, rinaturalizzazione, rimboschimento etc. lungo le sponde e gli argini dei corsi d'acqua sopra richiamati, nonché nelle aree goleinali, è necessario il coinvolgimento degli Uffici Territoriali di Bologna e Ferrara a cui compete il rilascio del relativo nulla osta e/o autorizzazione idraulica.

#### **VALSAT:**

- Paragrafo 3.2.5.1 - PGRA: Si osserva che porzione del territorio comunale di Argenta ricade all'interno della cassa di Colmata del Torrente Idice che, in base al PGRA secondo Ciclo, risulta interessata da classi di pericolosità P2 e P3 trattandosi di aree destinate a ricevere gli scarichi delle savenelle Accursi, Brocchetti e Cardinala deputate alla laminazione delle piene del Torrente Idice e pertanto se ne dovrà tenere in considerazione nell'ambito degli elaborati del PUG;

- Paragrafo 7.2.2 Effetti dell'attuazione delle strategie di Piano sui sistemi naturali, storici e paesaggistici - Sistemi naturali: la disciplina e la cartografia devono tenere conto della relazione con i corsi d'acqua e le opere idrauliche presenti e devono essere integrate con norme e indicazioni derivanti dalla presenza del vincolo idraulico, ai sensi del R.D. 523/1904 che implica, sia per i manufatti sia per le coltivazioni, il rispetto di fasce da lasciare libere e di distanze dalle sponde e dagli argini, ai fini dell'effettuazione di un'agevole e corretta azione di polizia idraulica, e che prevede il rilascio del nulla osta idraulico di competenza.

## **PROTEZIONE CIVILE**

- L'art.18 comma 3 del D.Lgs n.224 del 2 gennaio 2018, che approva il "Codice della protezione civile", e la più recente Direttiva del PCM del 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" prevedono che " i piani, i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio e la pianificazione urbanistica e territoriale siano coordinati con i piani di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute", pertanto il Piano in oggetto dovrà essere coordinato coi contenuti del Piano d'emergenza di protezione civile dell'Unione Valli e Delizie.

## **RISCHIO SISMICO (Proposta di contributo sugli aspetti sismici ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008):**

- Ai sensi dell'art.22 della L.R.n.24/2017 il Quadro Conoscitivo del PUG deve contenere le analisi di pericolosità sismica locale, l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) e la microzonazione sismica del territorio, che consentono ai medesimi strumenti di pianificazione di fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica, in conformità all'atto di coordinamento tecnico in materia;
- Ai sensi dell'art.49 della L.R.n.24/2017, con DGR 630/2019, è stato approvato l'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale, che definisce gli elaborati da produrre nei diversi livelli di pianificazione urbanistica; il capitolo 5 della sopra citata DGR e s.m.i prevede che " gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica si devono conformare al presente atto di indirizzo provvedendo a redigere gli studi e le analisi del proprio livello di competenza e corredando lo strumento con opportune norme finalizzate alla riduzione del rischio sismico" ed inoltre che" i Comuni, attuando gli indirizzi dei piani territoriali di area vasta (PTCP/PTM/PTAV), devono predisporre la microzonazione sismica costituente parte integrante del quadro conoscitivo dei PUG nell'osservanza di quanto previsto nei precedenti paragrafi 3 e 4, e sono tenuti a corredare il Piano del conseguente apparato normativo"

Per quanto sopra si evidenzia che:

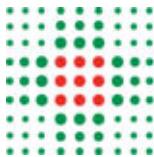
- Il PUG deve contenere gli studi relativi alla CLE; tali studi non sono infatti stati reperiti nella documentazione scaricabile al link sopra riportato; a tal proposito si rileva che i Comuni facenti parte dell'Unione hanno realizzato le analisi della CLE, ma essendo gli studi antecedenti all'ultimo aggiornamento della microzonazione sismica di questi territori, necessiteranno di un conseguente adeguamento;

- Deve essere prodotto l'apparato normativo finalizzato alla riduzione del rischio sismico ai sensi della normativa sopra esplicitata.

Cordiali saluti

Il Dirigente  
Ing. Davide Parmeggiani  
(firmato digitalmente)

AZ/AB/AMP



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara**

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA  
SC IGIENE PUBBLICA

AMM.NE PROVINCIALE DI FERRARA  
[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

e p.c.

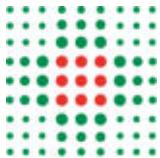
ARPAE - Servizio Sistemi Ambientali  
Unità Pianificazione e Valutazioni  
Ambientali complesse  
[aofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aofe@cert.arpa.emr.it)

**OGGETTO:** Risposta a: Provincia di Ferrara - CUAV di Ferrara - PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022 ai sensi della L.R. 24/2017 art. 46 - Trasmissione verbale della seduta di STO del 26/04/2022 - Invio contributi pervenuti - Riscontro entro 05/05/2022 - Convocazione seduta conclusiva di CUAV fissata per il giorno 24/05/2022

In riferimento al procedimento in oggetto, presa visione della documentazione pervenuta, visto il parere di ARPAE, di cui si condividono le osservazioni, considerato che la valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di pianificazione urbanistica rientra nei livelli essenziali di assistenza (DPCM 12/1/2017), si esprime, sotto l' aspetto igienico-sanitario, parere favorevole.

In relazione alla fase attuativa, si suggeriscono le seguenti indicazioni:

- criterio: sicurezza stradale, accessibilità e promozione attività fisica
  - prevedere standard obbligatori che inducano le auto a procedere lentamente e rendano prevalente la mobilità pedonale e ciclabile, limitando la velocità sulla rete viaria soprattutto in prossimità di aree sensibili
  - progettare le intersezioni e gli attraversamenti al fine di tutelare l'utenza debole e la mobilità ciclopedenale e assicurare l'utilizzo di pavimentazioni e segnaletica che facilitino la percorrenza dell'utenza debole
  - prevedere che le fermate del trasporto pubblico siano vicine ai parcheggi per auto, ma anche facilmente raggiungibili a piedi attraverso percorsi sicuri; prevedere che siano installate attrezzature per il deposito di bici in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico e dei parcheggi
  - garantire interconnessione e continuità di tutti i percorsi ciclabili
  - in relazione alla rete pedonale: progettare i percorsi (larghezze, dislivelli, materiali, segnaletica, illuminazione) ponendo particolare attenzione al superamento delle barriere



architettoniche (pendenze limitate, differenziazione materiali, semafori sonori) e prevedendo lungo i percorsi frequenti aree di sosta attrezzate (panche, cestini, verde) per le diverse tipologie di utenza

- criterio: verde pubblico
  - prevedere un sistema di aree verdi in connessione ai percorsi pedonali e ciclabili ed ai punti di scambio intermodale
- criterio: socializzazione e sistema residenziale
  - dotare gli edifici adibiti ad abitazione, progettati con corretto orientamento eliotermico e ad adeguata distanza, di spazi di relazione
- criterio: qualità ambientale
  - favorire soluzioni progettuali che diminuiscano le criticità legate al traffico
  - prevedere una distanza adeguata tra sorgenti di CEM e siti con presenza di persone
  - sviluppare un piano preventivo di valutazione della presenza di eventuali contaminazioni di terreni e falde.
  - pianificare la collocazione delle aree di raccolta rifiuti per facilitare la raccolta differenziata

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente da:

Alessandro Cucchi  
(Dirigente Medico Igiene Pubblica)

Responsabile procedimento:  
Clelia De Sisti

Spett.le Padovani Giovanni Michele  
CUAV - Comitato Urbanistico di Area Vasta  
Settore Lavori Pubblici, Pianificazione  
Territoriale e Mobilità  
Provincia di Ferrara  
[Chiara.cavicchi@provincia.fe.it](mailto:Chiara.cavicchi@provincia.fe.it)

Spett.le Alice Soavi  
Unione Comuni Valli e Delizie  
[protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it](mailto:protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it)

**OGGETTO:** CUAV di Ferrara - PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie  
adottato con DCU n.6 del 24/02/2022, ai sensi dell'art.46 delle  
L.R. 24/2017.  
**Espressione di contributo da parte del Consorzio Bonifica Renana**

Nell'ambito del procedimento di esame del **PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie**, in coerenza con quanto proposto nella prima seduta del CUAV tenutasi il 29/03/2022 (il cui invito è pervenuto al Consorzio in data 10/03/2022 con nostro num. Prot. 3356), siamo con la presente ad inviare un contributo per quanto di competenza.



## Premesse e inquadramento

Gli ambiti entro i quali il Consorzio opera sul territorio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie e per i quali può fornire un contributo per la condivisione di conoscenze e strategie messe in campo sono:

- **Sicurezza Idraulica**
- **Distribuzione Irrigua e conservazione della risorsa**
- **Tutela e valorizzazione ambientale**

## Ruolo territoriale del Consorzio

Il Consorzio della Bonifica Renana è una persona giuridica di diritto pubblico che - in virtù delle norme vigenti ed in regime di sussidiarietà con gli enti locali - in pianura favorisce la regimazione e l'allontanamento dell'acqua di pioggia, gestendo il reticolo idraulico consortile artificiale. La Bonifica Renana, autorità idraulica competente, è attiva all'interno del proprio comprensorio situato nel bacino del fiume Reno. Nello stesso areale, i corsi d'acqua naturali (fiumi, torrenti e rii) sono gestiti e manutenuti dalla Regione Emilia-Romagna, mentre il Consorzio, con il proprio reticolo idrografico di bonifica, gestisce lo scolo delle acque meteoriche provenienti dalle aree agricole ed urbane, per tutelare il territorio da rischi alluvionali crescenti a causa dell'urbanizzazione e dei cambiamenti climatici in atto.

La legge regionale dell'Emilia-Romagna 42/1984 stabilisce che tutti i proprietari di immobili rientranti nel comprensorio consortile contribuiscano alle spese di esercizio e manutenzione delle opere necessarie alla tutela idraulica del territorio. Oltre a garantire l'allontanamento delle acque meteoriche, il Consorzio si occupa anche della distribuzione dell'acqua alle Aziende del territorio per usi irrigui.

La maggior parte del reticolo consortile è di tipo "promiscuo" ciò significa che gli stessi canali che hanno funzione di allontanamento dell'acqua in caso di pioggia, sono utilizzati per la distribuzione dell'acqua in stagione irrigua.

Il reticolo consortile pertanto, in assenza di piogge, è interessato dalla presenza di acqua grazie all'attività del Consorzio. Ciò comporta che anche in periodi in cui i canali sarebbero naturalmente privi di acqua, sia invece presente in essi un volume ed una portata transitante che oltre a permettere i prelievi irrigui, assume

anche rilevanza ambientale e paesaggistica.

Le attività del Consorzio sono espletate tramite la gestione, la manutenzione, l’ammmodernamento e l’efficientamento delle infrastrutture consortili, ma anche tramite il dialogo e i rapporti con Regione, Città Metropolitana, Comuni, Aziende Agricole, Privati, Gestori delle reti fognarie urbane ed altri Enti terzi (quali gestori di parchi, associazioni agricole, associazioni di volontariato di protezione civile ecc.).

## **Descrizione aree scolate nel Comprensorio di Pianura**

Con riferimento alla funzione di allontanamento delle acque piovane, dunque di scolo, l’altimetria della pianura viene suddivisa in terre alte (da 50 a 14 m circa) e basse (da 14 a 5 m circa). Le prime sono attraversate da una serie di canali di bonifica, il cui scolo può avvenire in via naturale o a scolo meccanico intermittente, mentre le seconde sono drenate da un reticolo di canali detto delle “acque basse”, i cui recapiti terminali fanno sempre capo a impianti di sollevamento meccanico.

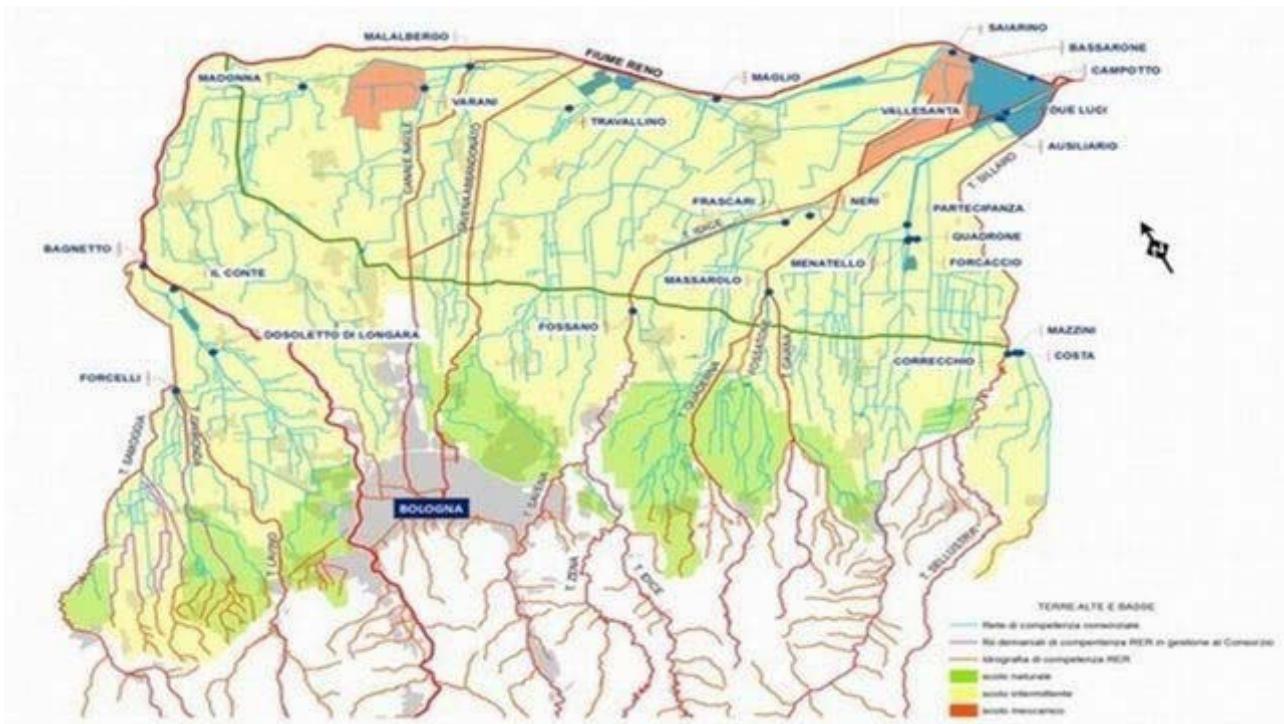


Figura 1. Suddivisione comprensorio di pianura Bonifica Renana terre alte/basse



## Focus sistema di Scolo in Comune di Argenta

La parte di comprensorio di pianura della Bonifica Renana, che ricade all'interno dell'Unione Valli e Delizie, ha un'estensione di circa 3.700 ettari e corrisponde ad una parte del territorio comunale di Argenta in provincia di Ferrara.

Questa porzione di territorio, compresa tra i canali di competenza della Regione Emilia Romagna, Reno e Sillaro (il secondo affluente del primo) con i suoi corsi d'acqua artificiali, impianti idrovori e casse di espansione consortili, è di fondamentale importanza non solo per il corretto scolo delle precipitazioni cadute al suo interno, ma anche per il corretto allontanamento delle acque meteoriche di gran parte del comprensorio di pianura della Bonifica Renana.

La zona sopra citata, compresa tra i fiumi Reno e Sillaro, è attraversata all'interno da un altro alveo regionale, l'Idice, ragion per cui nel descrivere la rete di canali artificiali consortili ricadenti nell'area dell'Unione Valli e Delizie, si dividerà il territorio in due zone: tra Reno e Idice e tra Idice e Sillaro.

### Tra Reno e Idice

In questa porzione di territorio i principali canali della Bonifica Renana sono:

- gli ultimi 8 km (su circa 30 km complessivi) del Canale della Botte (acque alte), che drena una superficie di circa 41.000 ettari corrispondenti a quei territori di pianura compresi tra Bologna e il fiume Reno;
- gli ultimi 11 km (su circa 30 km complessivi) del Canale Lorgana, nel tratto terminale detto Emissario (acque basse), che drena una superficie complessiva di circa 20.000 ettari corrispondenti sommariamente ai territori compresi tra torrente Savena Abbandonato, Idice e Reno, ovvero una delle aree più depresse di tutta la pianura bolognese.

Entrambi i canali si sviluppano parallelamente alla dx del fiume Reno, per poi immettersi sempre in quest'ultimo, in corrispondenza rispettivamente, della Chiavica Beccara Nuova e della Chiavica Lorgana.

Si precisa che, il livello di Reno risulta essere una discriminante per la tipologia di scolo dei due canali: se il tirante idraulico di Reno ha una quota inferiore a quella dei canali, allora sarà possibile allontanare le acque meteoriche a gravità; viceversa quando Reno chiuderà i portoni vinciani delle chiaviche di cui sopra, saranno necessarie alcune manovre: attivazione impianto idrovoro di Saiarino (sollevamento meccanico) che consente al collettore delle acque basse Lorgana di

scaricare in Reno e in una seconda fase, in caso di piene eccezionali, l'invaso delle casse di espansioni (Bassarone, Campotto, Traversante e Lugo). I portoni della Chiavica Beccara Nuova, come l'invaso delle casse, avviene per piene meno frequenti: il Canale della Botte, essendo il collettore delle acque alte, ha sempre una quota idraulica più alta rispetto a quella di Reno, dunque riesce più frequentemente a scolare a gravità.

In Comune di Argenta è poi presente una porzione di territorio particolarmente ribassata che afferire ad uno scolo ancor più basso del Canale Lorgana. Il Bacino di Scolo "Saiarino" è afferente all'omonimo scolo e non si immette mai a gravità verso l'Emissario Lorgana. Tutto l'anno è attivo l'impianto di sollevamento Bassarone.

Di seguito una tabella con l'elenco di tutti i canali, tra Reno e Idice all'interno del territorio dell'Unione Valli e Delizie.

NOME CANALE	LUNGHEZZA TRATTO ALL'INTERNO DELL'UNIONE VALLI E DELIZIE (m)
CANALE BONLEA	1.291
CANALE DELLA BOTTE	8.104
CANALE EMISSARIO LORGANA	11.243
FOSSO CARDINALA PRIVATO	642
FOSSO GALVANI PRIVATO	1.375
SCOLETTO DI MARMORTA	1.205
SCOLO CARDINALA	4.179
SCOLO DURAZZO	91
SCOLO MAGLIO	968
SCOLO MOLINELLA	430
SCOLO SAIARINO	3.505
SCOLO TAMAROZZA-ROVERE	2.800

Figura 2. Elenco dei canali tra Reno e Idice in Unione Valli e Delizie



## Tra Idice e Sillaro

In questa porzione di territorio i principali canali della Bonifica Renana sono:

- il Canale Garda (acque alte), avente una lunghezza complessiva di circa 3 km, tutti all'interno del Comune di Argenta, e drena una superficie di circa 13.000 ettari corrispondenti a quei territori compresi tra Idice e Quaderna nonché tra Gaiana e Sillaro;
- il Collettore Menata (acque basse), avente una lunghezza complessiva di circa 8 km (compreso il tratto terminale detto Canale Sussidiario), tutti all'interno del Comune di Argenta che drena una superficie complessiva di circa 11.000 ettari corrispondenti alle terre di pianura a nord del Canale Emiliano Romagnolo, comprese tra i torrenti Idice e Sillaro.

I canali, si sviluppano l'uno parallelo a l'altro, fino a quando il Garda, si immette a gravità nel Canale Sussidiario Menata (alla sua sx). Quest'ultimo si immette alla sx del Sillaro in corrispondenza della Chiavica Bastia.

In questo caso il livello idrico del T. Sillaro, definisce la tipologia di scolo: se la sua quota lo consente si scarica a gravità il Canale Sussidiario in corrispondenza della Bastia, viceversa i portoni vinciani della chiavica si chiudono e per scaricare il Menata in Sillaro sarà necessario attivare l'impianto idrovoro Vallesanta. Nel caso di piene eccezionali, oltre al suddetto impianto si dovrà invasare le casse Vallesanta, Punta Signana Prato, e attivare l'impianto idrovoro Due Luci per immettere il Canale Garda in Idice.

Di seguito una tabella con l'elenco di tutti i canali, tra Idice e Sillaro all'interno del territorio dell'Unione Valli e Delizie.

NOME CANALE	LUNGHEZZA TRATTO ALL'INTERNO DELL'UNIONE VALLI E DELIZIE (m)
CANALE GARDA	3.245
CANALE SUSSIDIARIO	3.709
FOSSO CONDOTTA CAMPOTTO PRIVATO	1.083
SCOLO COLLETTORE MENATA	4.433
SCOLO GARDA ALTO	1.774
SCOLO MATTIOLA	2.051
SCOLO MUNIZIONI	2.445
SCOLO SCACERNA	1.178
SCOLO SESTO ALTO	2.436

*Figura 3..Elenco dei canali tra Idice e Reno in Unione Valli e Delizie*

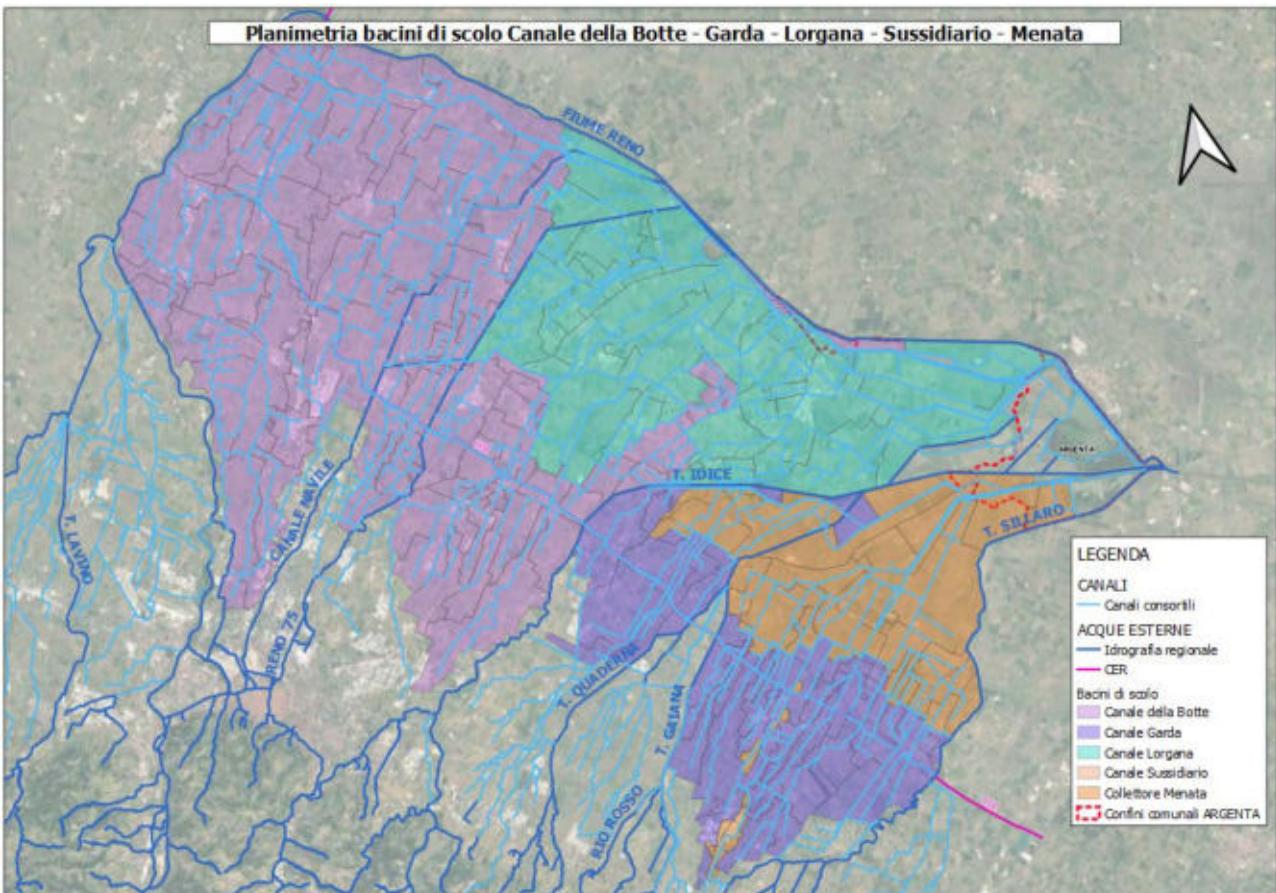


Figura 4. Planimetria del comprensorio di pianura con l'indicazione delle superfici scolanti nei canali sopra citati

## Infrastrutture consortili

Il sistema di infrastrutture consortili è costituito da

- canali a cielo aperto

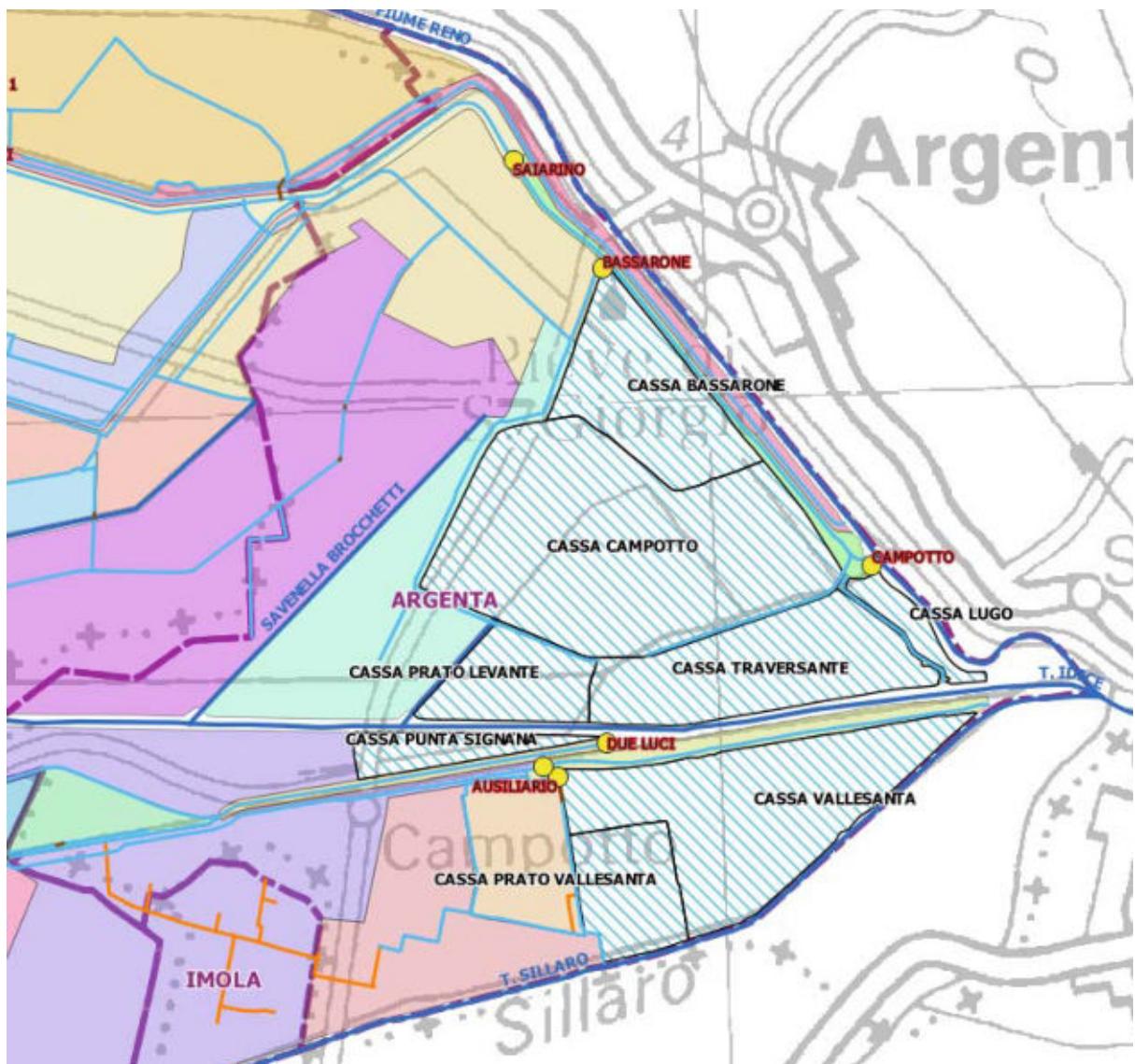
Su tutto il reticolo a cielo aperto (il sistema di scolo è stato descritto nel precedente inquadramento) il Consorzio svolge regolarmente la manutenzione ordinaria e straordinaria: taglio della vegetazione per garantire il corretto deflusso delle acque e interventi di ripresa frane, ripristino sezioni, rivestimenti spondali...)

- impianti idrovori per lo scolo

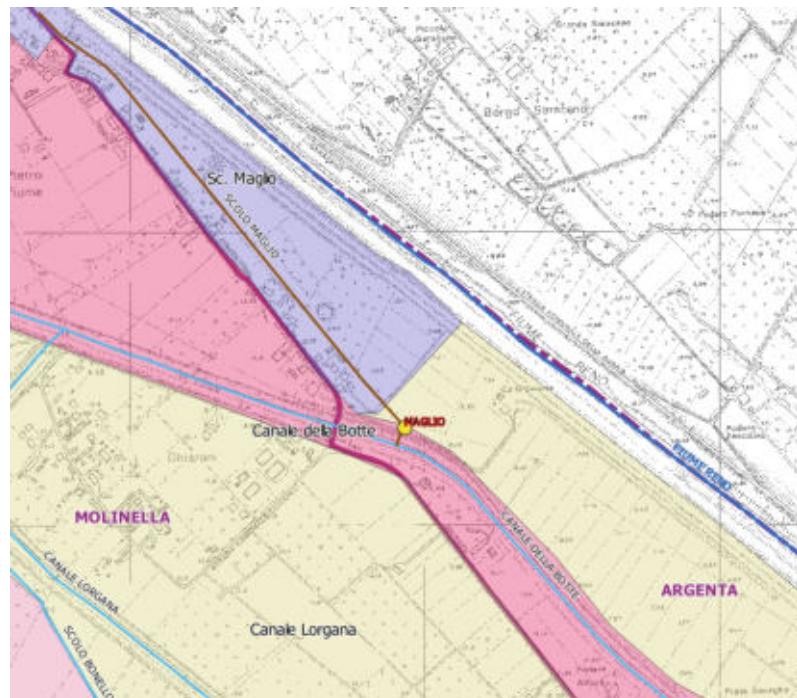
Sono stazioni di sollevamento acque che trasferiscono le portate transitanti nel reticolo verso corpi idrici a quota maggiore (verso il reticolo alto, verso delle casse di accumulo, verso i fiumi regionali ricettori).

Nel territorio dell'Unione (in Comune di Argenta) sono presenti impianti

idrovori consortili “storici” che in caso di pioggia sollevano meccanicamente l’acqua verso le casse o verso i fiumi regionali Reno e Idice. Gli impianti storici sono Saiarino e Vallesanta, mentre quelli più recenti sono Bassarone, Campotto, Due Luci, Ausiliario.



E' inoltre presente un impianto più piccolo e recente il Maglio, sito in zona San Pietro Capofiume.



- casse di laminazione consortili

Sono casse storiche di sistema realizzate dal Consorzio per la sicurezza idraulica del territorio. Sono situate tra Reno e Idice a servizio dei bacini consortili di scolo che confluiscono al Sistema di Saizarino, tra Idice e Sillaro a servizio dei bacini consortili di scolo che confluiscono al Sistema di Vallesanta. Sono il sistema di casse più complesso di tutto il Comprensorio della Renana.

- manufatti di regolazione consortili

trasversalmente o lateralmente ai canali sono presenti manufatti di regolazione quali paratoie, travate, baionette che vengono manovrate dal personale consortile per regolare portate e tiranti nei canali. Anche su questi manufatti il Consorzio svolge ordinari interventi di manutenzione o straordinari interventi di ristrutturazione o di elettrificazione o di telecontrollo.

NB: Manufatti non consortili

Sul reticolto consortile possono insistere anche manufatti privati o di enti terzi (ponti, tombinamenti, derivazioni); la loro presenza è regolamentata da

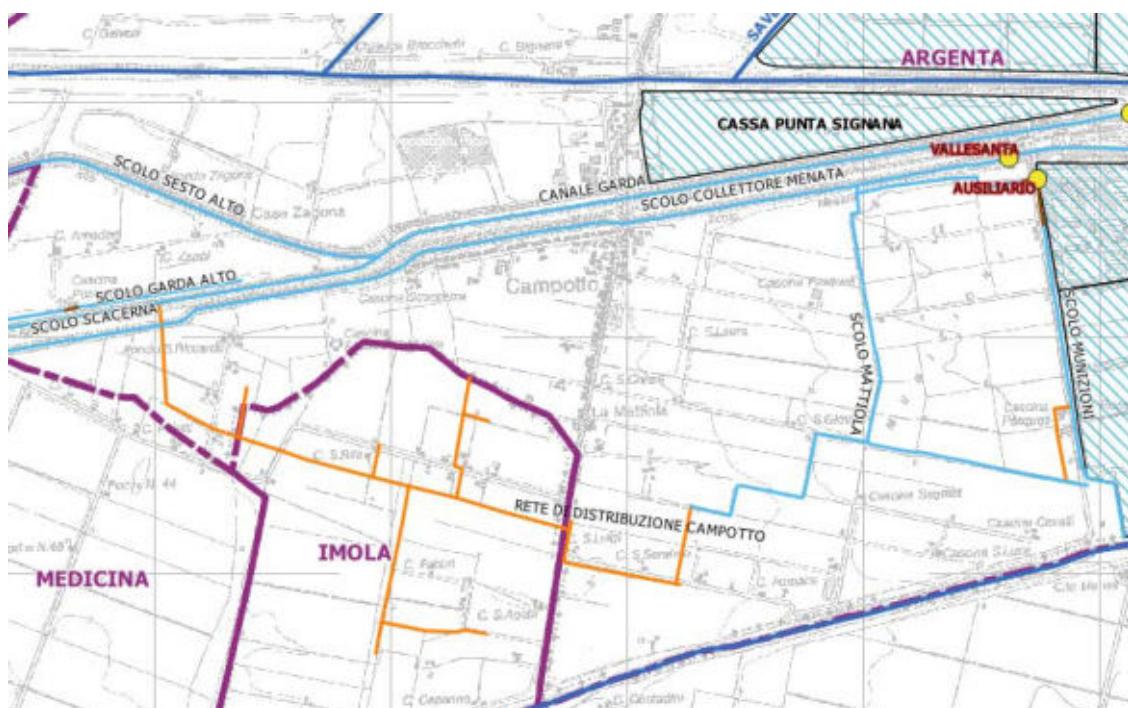
apposite "concessioni" che possono essere richieste al consorzio e che vengono rilasciate solo se corrispondono ai requisiti indicati nel "Regolamento consortile per la conservazione, la polizia delle opere di Bonifica e la disciplina delle acque".

- **stazioni di pompaggio per la distribuzione irrigua**

sono stazioni che alimentano reti o canaletti di distribuzione irrigua o che sollevano acqua per immetterla in canali a cielo aperto a quota maggiore dai quali poi vengono attivate le derivazioni irrigue.

- **condotte irrigue interrate**

sono le reti consortili interrate che forniscono acqua alle utenze (possono essere in bassa, media o alta pressione o a gravità). Sul territorio di Argenta, a Campotto, è presente una piccola parte dello sviluppo della rete di distribuzione irrigua Impianto Campotto.



Una descrizione più dettagliata dei canali e delle opere gestite dal Consorzio si può trovare nel "Report 2021", scaricabile dal sito del Consorzio [www.bonificarenana.it](http://www.bonificarenana.it)

Le "coperture gis" che individuano le suddette opere sono state già trasmesse al Comune di Molinella in fase di redazione del quadro conoscitivo del PUG.

## Rapporti con Enti e privati

Nello svolgimento delle attività consortili per la tutela della sicurezza idraulica e per la sostenibilità irrigua ed ambientale, hanno ruolo fondamentale i rapporti con privati ed enti nell'ambito della gestione ordinaria delle opere e dei sistemi, ma anche nella pianificazione territoriale e nella collaborazione a progetti di miglioramento ambientale.

La salvaguardia delle opere e l'attività di bonifica si attua sia attraverso l'applicazione dei regolamenti consortili che attraverso il rilascio di pareri urbanistici e pareri di sostenibilità irrigua.

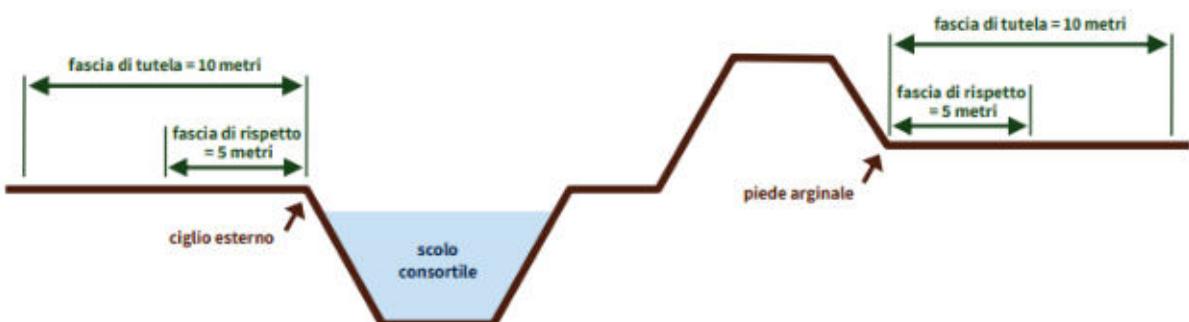
Sono vigenti 2 regolamenti che disciplinano le attività e le opere interferenti con le infrastrutture consortili:

- “Regolamento consortile per la conservazione, la polizia delle opere di bonifica e la disciplina delle acque”
- “Regolamento per l’adduzione la distribuzione e la gestione delle acque consortili”.

Entrambi sono scaricabili dal sito del Consorzio [www.bonificarenana.it](http://www.bonificarenana.it) e in essi si trovano anche i moduli per richiedere i rilasci di pareri.

In particolare, preme ricordare che tutte le opere o gli interventi da realizzarsi all'interno delle **fasce di tutela** devono essere oggetto di preventiva concessione rilasciata dal Consorzio.

**FIGURA 1 FASCE DI TUTELA E DI RISPECTO PER CANALI DI BONIFICA E OPERE IDRAULICHE CONNESSE**





## Sicurezza Idraulica

### Sistema di scolo delle acque

La porzione di Comune di Argenta ricadente nel Comprensorio della Bonifica Renana è toccato da tre principali fiumi regionali: il Fiume Reno a nord, il Torrente Sillaro a sud, il Torrente Idice al centro. I fiumi regionali sono i recettori naturali dell'intero reticolo consortile e non sono di competenza consortile.

Il reticolo di canali che interessa Argenta appartiene a 2 distinte aree di scolo: tra Reno e Idice i canali sono quasi tutti afferenti al sistema di acque basse che confluisce nel collettore Lorgana; tra Idice e Sillaro i canali sono afferenti al sistema di acque basse che confluisce nel collettore Menata.

I sistemi di “acque basse” solitamente si immettono nei fiumi a gravità, ma in caso di precipitazioni nei bacini montani il livello dei fiumi si innalza e per recapitare le acque è necessario sollevarle tramite gli impianti idrovori: l’Impianto di Saifarino solleva le acque del collettore Lorgana in Reno, l’Impianto di Vallesanta solleva le acque del collettore Menata in Sillaro-Idice.

Anche i sistemi di acque alte in particolari situazioni non riescono a recapitare a gravità verso i fiumi, anche per questi sistemi c’è possibilità di sollevare meccanicamente le acque: l’Impianto di Campotto solleva le acque del Canale della Botte in Reno, l’Impianto Due Luci solleva le acque del collettore Garda in Idice.

Oltre al sollevamento meccanico delle acque verso i fiumi regionali è possibile il loro accumulo nelle casse di espansione, in attesa che i livelli dei fiumi tornino a quote che consentano lo scolo a gravità.

### Gestione delle Piene sul reticolo consortile

Essendo il Comune di Argenta scolato quasi interamente da sistemi “bassi” è facile capire come per la sicurezza idraulica del territorio sia di fondamentale importanza l’attività di gestione delle piene.

I livelli di fiumi e canali sono consultabili da alcune stazioni di monitoraggio presenti sul territorio e visibili sui sistemi di telemonitoraggio consortile. Quando i livelli superano determinati valori soglia o quando la Regione emette allerte meteo, allora il Consorzio attiva le seguenti fasi di monitoraggio e gestione:

Stato di Emergenza Idraulica (STEI) che consiste nell'effettuare manovre che permettano di portare in condizioni di prudenza i livelli dei canali e nell'intensificare i controlli in presenza e da remoto, anche fuori dall'orario ordinario di lavoro.

Se invece si valuta che sia necessario un presidio umano prolungato per la sorveglianza degli impianti idrovori o per la necessità di interventi prolungati, si attiva il Servizio Gestione Emergenza Idraulica (SERGEI) che prevede l'avvio delle attività lavorative al fine di coprire la vigilanza e l'operatività per turni sulle singole zone 24 ore su 24.

Durante la gestione degli eventi di piena il Consorzio, tiene contatti con il Centro Operativo Comunale eventualmente costituito ed informa le forze dell'ordine di eventuali interruzioni della viabilità per esondazioni.

Per emergenze e per informazioni e il coordinamento sulla gestione degli eventi di piena in corso è sempre possibile contattare il **numero di Reperibilità del Consorzio che risponde H24 7giorni su7: 348 872 2402**

## La gestione degli eventi di piena

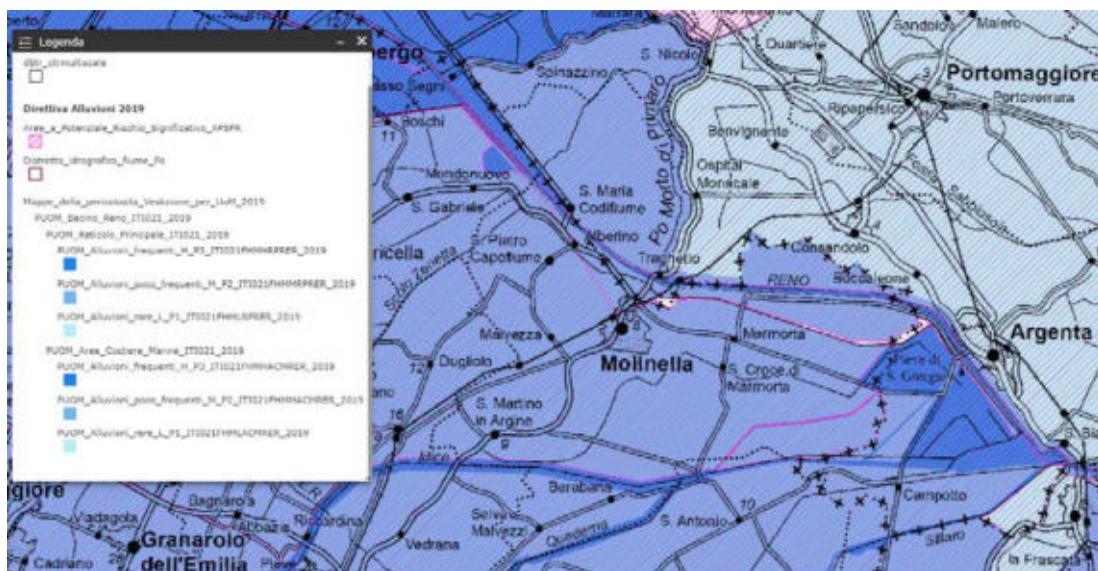


## Pianificazione e rischio allagamento

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. ‘Direttiva Alluvioni’) con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurne le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell’ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

Il Piano contiene le mappe della pericolosità e del rischio redatte dalla regione e alle quali il Consorzio ha contribuito segnalando le aree oggetto di allagamenti storici dovuti al reticolo consortile o ai reticolli minori.

Le mappe sono consultabili sulla cartografia interattiva Moka nella sezione “Direttiva Alluvioni”.



Nella pianificazione territoriale dovrà essere tenuta in considerazione la valutazione della probabilità di allagamento, indirizzando le scelte insediative e suggerendo eventuali delocalizzazioni per elementi che ad oggi risultano particolarmente a rischio.

## Invarianza Idraulica

Il Piano Stralcio per l’Assetto Idraulico definisce all’art.2O che:

- per le nuove urbanizzazioni venga realizzata una laminazione di almeno 500mc/Ha di superficie interessata;



- per le aree agricole venga realizzata una laminazione di almeno 100mc/Ha di terreno sistemato con drenaggi.

La laminazione serve per mitigare l'elevato apporto d'acqua che in caso di piogge intense sui compatti impermeabilizzati o sui terreni drenati arriverebbe ai canali. Lo stoccaggio temporaneo in vasche di laminazione o in altri sistemi di accumulo, consente che l'immissione al canale avvenga con portate "limitate".

Considerato che il reticolo di canali che interessa il Comune di Argenta è quasi interamente un sistema di acque basse sotto pompa, **si suggerisce di valutare anche per i compatti che vengono rigenerati/riqualificati la prescrizione di una quota laminazione.** Indagini e relative soluzioni per alleggerire gli apporti al sistema, aumenterebbero la capacità di scolo del reticolo che essendo stato progettato nel 1.900 per aree quasi interamente agricole ha subito l'incremento di apporti idraulici ogni volta che si sono ampliate le aree urbanizzate (fino agli anni 2000 non c'era alcuna prescrizione per l'invarianza idraulica.)

## Progetto candidato a finanziamento PNRR

Il Consorzio sta predisponendo un progetto esecutivo dal titolo “*Lavori urgenti di espurgo con recupero della piena capacità di invaso dei Collettori Lorgana, Garda e Menata e ottimizzazione del sistema di pompaggio a fini irrigui impianti idrovori Sairino e Vallesanta in comune di Argenta*” candidato a finanziamento PNRR - Piano Nazionale per la ripresa e resilienza nella Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente C4: Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica, Misura 4: Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l’intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime, Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico.

Il progetto prevede interventi che si pongono l’obiettivo di recuperare e riutilizzare ai fini irrigui i volumi che annualmente vengono rilasciati verso il Fiume Reno tramite il sistema di Bonifica del Consorzio della Renana al fine di poter derivare meno acqua dal Canale Emiliano Romagnolo che potrà in questo modo essere dedicata ad altri usi ed utilizzatori con un indubbio beneficio ambientale.

Gli interventi sono quindi relativi all’efficientamento dei sistemi nevralgici di Sairino e Vallesanta e prevedono principalmente l’ottimizzazione del sistema di pompaggio a fini irrigui con il revamping degli impianti idrovori storici e nel contempo il recupero della capacità di trasporto e d’invaso dei maggiori collettori consortili che giungono ai due impianti di cui sopra: il Lorgana, il Garda e il Menata e relativi canali minori.



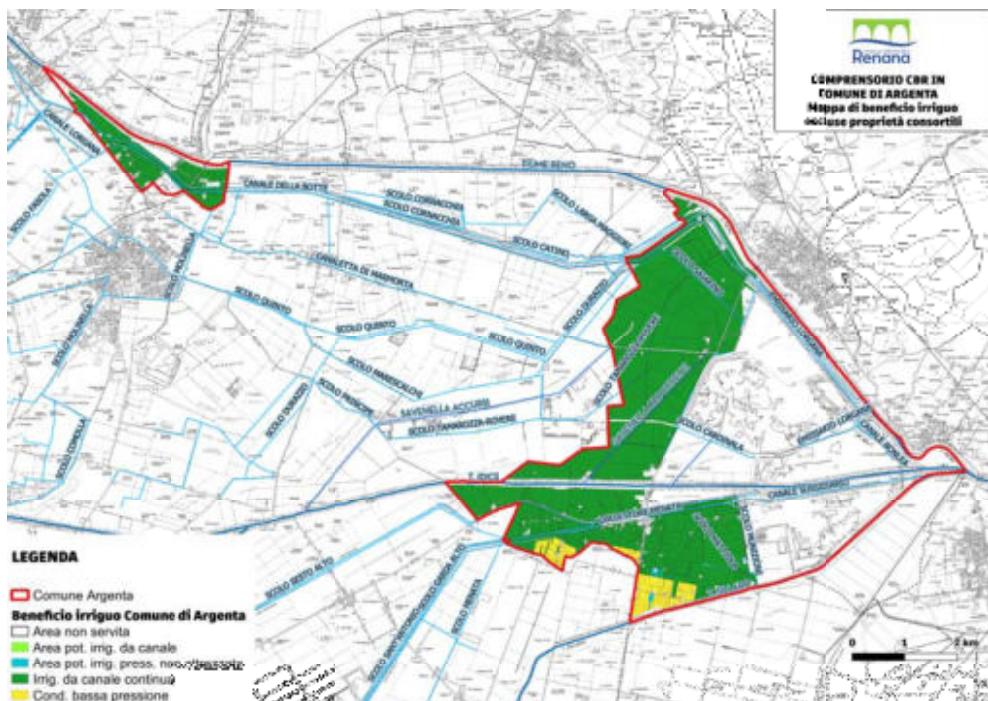
## Distribuzione Irrigua e conservazione della risorsa

### Sistema di distribuzione acque

Le acque irrigue distribuite sul Comune di Argenta provengono prevalentemente dal Canale Emiliano Romagnolo il quale deriva acque da Po.

Derivando da CER le acque possono essere immesse sia nel sistema di canali alti che in quello di canali bassi. I livelli entro i canali sono regolati tramite le manovre ai manufatti trasversali (paratoie e travate). Tra Idice e Reno il livello entro il Canale Lorgana (acque basse) ed il Canale della Botte (acque alte) sono determinati dalle manovre fatte al sistema idraulico di Sairino; Tra Sillaro ed Idice il livello entro il Collettore Menata (acque basse) ed il Canale Garda Alto (acque alte) sono determinati dalle manovre fatte al sistema idraulico di Vallesanta.

Nello specifico, non considerando le proprietà catastali del Consorzio e le proprietà demaniali, risultano avere beneficio irriguo 1.800 ha di terreni, di cui 1.678 ha hanno una fornitura irrigua continua da canale, 113 ha da condotta irrigua e solamente 10 ha hanno fornitura precaria. Non risultano serviti solamente 15 ha di terreni.





## Progetto Acqua Virtuosa

Tutte le Aziende che intendono utilizzare acqua consortile per l'irrigazione, devono comunicarlo ogni anno al Consorzio tramite le "dichiarazioni" nell'ambito del Progetto Acqua Virtuosa. Esse consistono in una raccolta dati caratterizzata dall'inserimento su una piattaforma WebGis, tramite poligono georeferenziato, dei singoli appezzamenti con indicati superficie, coltura e sistema di irrigazione. Il Consorzio in questo modo conosce in anticipo rispetto alla stagione irrigua la posizione e la coltura degli appezzamenti a cui dovrà fornire acqua e può valutare per tempo situazioni di possibile criticità nella distribuzione. Tutte le Aziende che aderiscono al progetto Acqua Virtuosa possono inoltre ricevere i consigli irrigui del sistema Irriframe, che suggerisce la quantità ottimale con cui irrigare le colture in funzione della fase fenologica delle piante, delle condizioni climatiche e del sistema irriguo dichiarato. Il Consorzio inoltre, raccogliendo annualmente i contatti telefonici di ogni Azienda o privato dichiarante, può comunicare con rapidità stati di criticità o emergenziali per i quali possono essere impartite turnazioni irrigue.

Negli ultimi 3 anni le infrastrutture irrigue consortili hanno permesso l'irrigazione mediamente di 666 ha di colture, escludendo le aree umide di proprietà del Consorzio. Le colture irrigue più diffuse nell'area, sempre considerando la media degli ultimi tre anni, particolarmente siccitosi, sono mais (226 ha), soia (95 ha), colture da seme ( 86 ha) e girasole (39 ha). La fornitura irrigua consortile permette inoltre l'alimentazione di 5 ha di prato umido privato.



## TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

### **Esteriorità positive del reticolo di canali**

La gestione da parte del Consorzio del reticolo di canali diffuso sul territorio, con la funzione di scolo delle acque ed irrigua, comporta l'allontanamento delle acque in eccesso e la presenza costante di risorsa idrica anche nella stagione estiva, normalmente siccitosa e dove naturalmente non sarebbe presente acqua all'interno della rete. Ciò ha come conseguenza la presenza di una serie di esteriorità positive, ovvero servizi indiretti che ricadono sulla collettività grazie allo svolgimento di un'attività da parte di terzi. In particolare i principali effetti positivi sono:

- ricarica diffusa delle falde freatiche, con conseguente contrasto dei fenomeni di subsidenza e di risalita del cuneo salino.
- effetto di diluizione e di fitodepurazione, tramite il passaggio delle acque nei canali inerbiti, degli eventuali reflui provenienti da scarichi urbani o dalle acque di prima pioggia.
- valorizzazione paesaggistica e tutela del paesaggio rurale storico.
- ruolo ambientale ed ecologico dal punto di vista della tutela della biodiversità e della valorizzazione degli ecosistemi, rappresentando il reticolo di canali artificiali la struttura portante delle reti ecologiche in pianura.

### **Gestione delle Valli di Argenta**

All'interno della gestione consortile, oltre alla gestione dei canali, vi è quella delle casse di espansione, aree che hanno la funzione primaria di stoccaggio temporaneo delle acque in caso di piena, ma che hanno inoltre un'altissima valenza ambientale. Il Comune di Argenta rappresenta un unicum a questo proposito, avendo sul suo territorio cassa Bassarone, Campotto e Vallesanta, situate alla confluenza tra Reno, Idice e Sillaro. Le cosiddette valli di Argenta (850 ha) sono incluse nella VI stazione del Parco Regionale del Delta del Po e sono una delle aree naturalistiche più importanti del territorio regionale di pianura. La gestione dei livelli idrici in tali aree permette la conservazione di habitat e di specie tipiche degli ecosistemi umidi, come ardeidi ed anatidi, anche nel periodo

invernale. Il sito infatti è una delle aree più importanti per l'avifauna acquatica e sono segnalate attualmente 58 specie di interesse comunitario. Per la fruizione, gestione e qualificazione di tutta la VI stazione del Parco è in essere un accordo quadro che riunisce Consorzio della Bonifica Renana, Ente Parco e Comune di Argenta. Attualmente cassa Bassarone e cassa Campotto sono visitabili previa prenotazione di una visita guidata al Museo delle Valli di Argenta, mentre è a libero accesso l'area di cassa Vallesanta, anche se per tutela della biodiversità della valle in caso di manifestazione è comunque richiesta l'autorizzazione del Parco.



All'interno dell'area, oltre alla gestione delle suddette casse di espansione, il Consorzio è attivo attraverso l'Azienda Agricola Due Ponti, sua unità locale. Essa, oltre ad un'area a seminativo, ha in conduzione nel Comune di Argenta circa 115 ha di interventi ambientali da misure Psr, in particolare 70 ha di prati umidi, 20 ha di macchia radura ed ulteriori 25 ha che comprendono boschetti, maceri, siepi e fasce alberate. Quest'ultimi interventi vanno ad arricchire ulteriormente la funzione di conservazione di habitat e tutela della biodiversità della zona. Rientra infine nell'area del Parco oggetto di accordo quadro il bosco igrofilo del Traversante, che si estende su una superficie di circa 100 ha nei pressi dell'argine del torrente Idice.

## Conduzione impianto ittiogenico denominato “ex Tabaccaia”

Un'altra attività di rilevante valenza ambientale svolta nell'area delle valli di Argenta è la conduzione di un impianto ittiogenico situato nel fabbricato denominato “ex Tabaccaia”. La gestione dell'attività è oggetto di una convenzione tra Consorzio, Parco Regionale del Delta del Po, Comune di Argenta e Regione Emilia Romagna ed è finalizzata alla riproduzione controllata di specie ittiche autoctone, la cui popolazione è in forte declino, per il riequilibrio della comunità ittica ed il ripristino della biodiversità nelle Valli Campotto, Bassarone e Vallesanta. Le specie interessate sono il luccio italico (*Esox fluviae*) e la tinca (*Tinca tinca*). Parte degli avannotti viene inoltre destinata al ripopolamento di altri siti regionali idonei, operazione a carico della Regione.

Il Consorzio, con la collaborazione di personale addetto dell'Ente Parco conduce l'impianto, seguendo tutte le fasi operative attraverso la cattura dei riproduttori e loro spremitura, incubazione delle uova, stabulazione degli avannotti fino al raggiungimento dello stadio utile per il ripopolamento. Nell'annata in corso sono stati allevati e reintrodotti circa 40.000 avannotti di luccio.

A fianco del sostegno delle popolazioni di specie autoctone in calo demografico viene effettuata infine un'operazione di contenimento, attraverso pesca, delle specie alloctone la cui diffusione ha un effetto negativo sull'ambiente acquatico. È il caso ad esempio del siluro (*Silurus glanis*), la cui attività predatoria ha diminuito drasticamente il numero di esemplari di lucce maschi, caratterizzati da dimensioni più esigue rispetto alle femmine.



## Progetto LIFE GREEN4BLUE

L'attenzione ambientale alla gestione dei canali consortili è stata implementata negli ultimi anni anche grazie al progetto LIFE GREEN4BLUE co-finanziato dalla Commissione Europa e con obiettivo primario di valorizzare i canali di bonifica in quanto infrastrutture verdi- blu di collegamento delle aree naturali del territorio. Il Consorzio della Bonifica Renana è coordinatore del progetto e collabora con DIMEVET e DISTAL di Unibo e con Legambiente Emilia-Romagna.

Le principali azioni previste dal progetto sono:

- Realizzazione e mantenimento di un vivaio di piante acquatiche autoctone per la loro riproduzione e propagazione lungo i canali consortili. Raccolta di oltre 120 specie erbacee degli ambienti umidi per la conservazione ex situ e la riproduzione. Sono previste vasche con diversi livelli d'acqua per assecondare le esigenze delle diverse specie vegetali (igrofile, idrofile ed elofite).



- Realizzazione di 9 siti di importanza ecologica lungo i canali, attraverso attività di ridefinizione della morfologia delle sponde e la realizzazione di bassure umide idraulicamente connesse al canale.
- Gestione dei canali e valorizzazione delle loro potenzialità di connettori ecologici per mezzo di interventi mirati sulla vegetazione, applicazione di differenti tecniche di sfalcio ed inserimento di specie vegetali acquatiche. In

particolare viene sperimentata una innovativa tecnica di sfalcio mirato delle sponde che mira al mantenimento delle piante acquatiche tipiche degli ambienti umidi. Queste piante formano habitat per la fauna locale (es. cannello) e svolgono molteplici servizi ecosistemici importanti come la depurazione naturale degli inquinanti acquisiti (es. fertilizzanti, scarichi civili, ecc.). I risultati ambientali si integrano con l'immancabile attenzione alle funzioni principali dei canali: mantenimento della sicurezza idraulica e fornitura irrigua.

- Controllo delle specie alloctone invasive dei canali: prelievo intensivo del gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), applicazione mirata del protocollo provinciale di gestione della nutria (*Myocastor coypus*) e sperimentazione in laboratorio e in campo di un immunovaccino per ridurre la riproduttività della nutria
- Creazione di tavoli di cooperazione per il coinvolgimento di enti locali e stakeholder nella formulazione di un piano di gestione comune del territorio e nella stesura di un protocollo di biosicurezza per la lotta alle IAS.

Attualmente delle azioni sopra descritte solo la gestione del vivaio di piante acquatiche avviene fisicamente nel comune di Argenta, nello specifico nei pressi delle Valli di Argenta. Le altre azioni coinvolgono in questo momento diversi Comuni del comprensorio, alcuni tuttavia attigui ad Argenta. Per questo motivo alcuni effetti positivi si ripercuotono anche nell'area dell'Unione Valli e Delizie, è il caso ad esempio dell'azione fitodepurativa sull'acqua di alcuni canali determinata da uno sfalcio mirato e più conservativo delle sponde.





## **Analisi qualità delle acque consortili**

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna è attivo un programma di monitoraggio specifico mensile, da aprile a settembre, della qualità delle acque irrigue in 31 punti situati all'interno del territorio consortile. I parametri considerati sono sia chimici che microbiologici e i risultati sono certificati da parte di un laboratorio accreditato. Inoltre è stato avviato uno studio sui contaminanti emergenti come microplastiche e PFAS (sostanze perfluoroalchiliche).

Nel piano di monitoraggio della qualità delle acque non sono attualmente previsti punti di campionamento direttamente nel territorio comunale di Argenta. Tuttavia, essendo quest'ultimo in chiusura di bacino ed essendo presenti siti ubicati in comuni attigui su tratti di canali immediatamente a monte rispetto a quelli del territorio argentano, gli effetti positivi sulla qualità delle acque si riflettono anche nell'area di interesse. Nello specifico nel Comune di Molinella vengono monitorati i canali Botte e Lorgana, che poco più a valle entrano nel territorio comunale argentano e un caso analogo si ha a Medicina sul Sesto alto e sul Garda Alto.

A fianco di questa attività nel corso della regolare gestione consortile si raccolgono le segnalazioni dei tecnici, dei privati cittadini, dei Comuni e si programmano sopralluoghi a cui possono seguire campionamenti di verifica. In caso si riscontrino situazioni critiche per gli usi irrigui vengono avvisati via sms gli agricoltori del rischio riscontrato.

## **Indagine su “prese di magra” e scolmatori**

Il Consorzio sta inoltre partecipando ad un percorso intrapreso con la Regione Emilia-Romagna, Anbi Emilia Romagna, Arpaе, Hera ed Atersir per l'individuazione di situazioni critiche quali:

- casi in cui i canali di bonifica vengono utilizzati per il recapito di reflui non trattati per venire poi intercettati da "Prese di Magra" ed inviati alla rete nera;
- scolmatori di piena della rete mista.

Sul Comune di Argenta, si è individuata una situazione critica sullo Scolo Maglio, per il quale è stata data segnalazione ad Anbi Emilia Romagna affinché venisse sottoposta ad Atersir. Lo scolo infatti, completamente tombinato riceve le immissioni di acque nere da parte degli edifici su Via Cavo Benedettino che

vengono poi intercettate per essere inviate al depuratore, prima dell'immissione dello Scolo nel Canale Lorgana.



## Riqualificazione Parco Ecomuseo di Saiarino

Il parco tematico dell'Ecomuseo di Saiarino si estende per una superficie complessiva di circa 120.000 metri quadrati. Le stratificazioni gestionali che si sono succedute nel '900 in questo sito, ne hanno modificato l'assetto originario: attualmente la componente vegetale del percorso tematico risulta disomogenea e sconnessa rispetto agli assetti tipologici iniziali. Il parco storico e il suo patrimonio vegetale e naturalistico necessitano di un piano di riqualificazione e gestione del verde che aiuti a preservarlo, ripulendolo, alleggerendolo e favorendo un riordino e la messa in sicurezza degli spazi e degli itinerari di visita. L'obiettivo, nell'ambito di un progetto integrato di valorizzazione dell'intero sito, è la rigenerazione del percorso ecomuseale openair per potenziare la connessione culturale e storica del visitatore con il paesaggio circostante. Il percorso costituisce, infatti, occasione per approfondire e cogliere sia la geostoria della bassa pianura con le trasformazioni sociali e ambientali che ha prodotto, sia la resilienza potenziale degli ambienti d'acqua dolce alle sfide del cambiamento climatico. La riqualificazione del contesto vegetale del sito mira ad un assetto finale di immediata percezione per il fruitore delle componenti paesaggistiche e ambientali descritte. A tale riqualificazione, si abbina una revisione dell'impiantistica, della strumentazione multimediale e della potenzialità espositiva del sito, idonea alla ripresa dei livelli di visita e fruizione dell'Ecomuseo sui livelli precedenti alla pandemia Covid 19: infatti, nelle annualità 2020 e 2021, anche Saiarino ha subito una netta riduzione di visitatori (soprattutto in età scolare) a causa delle restrizioni imposte dalle regole sanitarie nazionali. Con l'occasione il Consorzio si pone l'obiettivo dell'adeguamento del sito alle più recenti normative di materia di sicurezza funzionale, sostenibilità ambientale e risparmio energetico.





## Piste ciclabili e percorsi ciclopedonali

Il Consorzio è consapevole degli aspetti positivi della fruibilità di una viabilità sostenibile, vicina ai corpi idrici che climaticamente e paesaggisticamente possono arricchire di pregio i percorsi. Pertanto, al fine di pianificare al meglio questa viabilità e di prevedere la corretta convivenza tra esigenze di manutenzione al sistema consortile e possibilità dei cittadini di fruire delle piste **si raccomanda di coinvolgere il Consorzio anche negli studi di fattibilità dei percorsi**, affinché possano essere noti da subito le necessità di accesso e manutenzione ai canali e possano essere valiate insieme le possibili soluzioni alternative.

I tecnici del Consorzio sono disponibili per ulteriori approfondimenti in merito alle considerazioni esposte e su richiesta possono fornire materiale cartografico, coperture gis e tabellare per condividere spunti e proposte. Per chiarimenti e approfondimenti può essere contattata l'Ing. Serra 331 69 33943 (temi idraulici di distribuzione irrigua) e il Dott. Michele Solmi 348 0707128 (temi agro-ambientale).

Restando a disposizione per prossimi contatti, si porgono cordiali saluti.

## IL DIRETTORE AREA TECNICA

*Ing. Francesca Dallabetta*

*Il presente documento è sottoscritto  
esclusivamente con firma digitale ai sensi  
degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che  
attribuiscono pieno valore legale e probatorio*



Spett.le

Provincia di Ferrara

Settore lavori pubblici, pianificazione territoriale e mobilità.

PEC

[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

e, p.c.

Spett.le

Unione dei Comuni Valli e Delizie

[protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it](mailto:protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it)

**OGGETTO: ISTANZA: 2020/00515/PAR\_CON – PUG DELL’UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL 24.02.2022, AI SENSI DELL’ART. 46 DELLA L.R. 24/2017.**

**RICHIEDENTE: UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE.**

**PARERE DI CONFORMITÀ E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Si trasmette ufficialmente il provvedimento n° 2022/00129 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 12/05/2022.

Tale atto è stato pubblicato all’albo informatico del Parco, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 343/2010 – Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del Nulla Osta da parte degli enti di gestione delle aree protette, paragrafo 3.10: “*Ai sensi della L. 394/91 art.13, l’EdG dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell’albo del Comune interessato e nell’albo dello stesso ente gestore dell’Area protetta*”.

Contestualmente si chiede al Comune in indirizzo di provvedere parimenti alla pubblicazione del provvedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Tiloca Chiara, Tel. 0533314003 e.mail chiaratiloca@parcodeltapo.it

**IL DIRETTORE**

**DOTT. MASSIMILIANO COSTA**

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii*

# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - TEL. 0533 314003 - FAX 0533 318007  
E-MAIL - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - WEB: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





## PROVVEDIMENTO N. 2022/00129 DEL 12/05/2022

**OGGETTO: ISTANZA: 2020/00515/PAR\_CON – PUG DELL’UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL 24.02.2022, AI SENSI DELL’ART. 46 DELLA L.R. 24/2017.**

**RICHIEDENTE: UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE.**

### **PARERE DI CONFORMITÀ E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

#### **IL DIRETTORE**

**Vista** l’istanza relativa all’oggetto, pervenuta in data 03/09/2020 Ns. prot. n. 2020/0006309.

**Visto altresì** che in data 16/02/2021 è stato trasmesso il contributo in merito alle consultazioni preliminari relative al PUG dell’Unione dei comuni Valli e Delizie.

**Ricordato infine** che il piano risulta adottato con DCU n. 6 del 24.02.2022, ai sensi dell’art. 46 della l.r. 24/2017.

**Considerato che** dalla documentazione presentata il territorio dell’Unione ricade nei seguenti Piani di Stazione del Piano territoriale del Parco del Delta del Po “Campotto di Argenta”, “Centro Storico di Comacchio” e “Valli di Comacchio”.

**Considerato altresì** che il Piano provvede a fornire una disciplina del territorio rurale e che pertanto coinvolge i seguenti Siti Rete Natura 2000 oltre ai succitati piani di Stazione:

1. IT4060008 ZPS “Valle del Mezzano, Valle Pega”;
2. IT4060002 SIC e ZPS “Valli di Comacchio”;
3. IT4070021 ZSC/ZPS “Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno”.

**Considerata infine** la documentazione adottata a seguito del recepimento delle osservazioni e dei contributi con Delibera di CU n. 6 del 24.02.2022 ed in particolare la documentazione cartografica denominata “tavole 6” in merito alla disciplina del territorio rurale, le norme tecniche di attuazione e la scheda dei vincoli.

**Ritenuto opportuno specificare** che la “Tavola dei Vincoli” del PUG è corredata da un elaborato denominato “Scheda dei Vincoli” assolve quanto richiesto dall’art.37 della LR.24/2017, assumendo funzione di strumento conoscitivo utile ad individuare tutti i vincoli gravanti sul territorio che possano precludere, limitare o condizionare l’uso o la trasformazione dello stesso.

**Rilevato che** il PUG ha disposto le seguenti classificazioni per il territorio ricadente entro il perimetro del piano di Stazione “Campotto di Argenta” e del Sito Rete Natura 2000 “Valli di Argenta”:

1. Territorio agricolo di rilievo paesaggistico;
2. Territorio agricolo ad alta vocazione produttiva;
3. Oasi istituite.

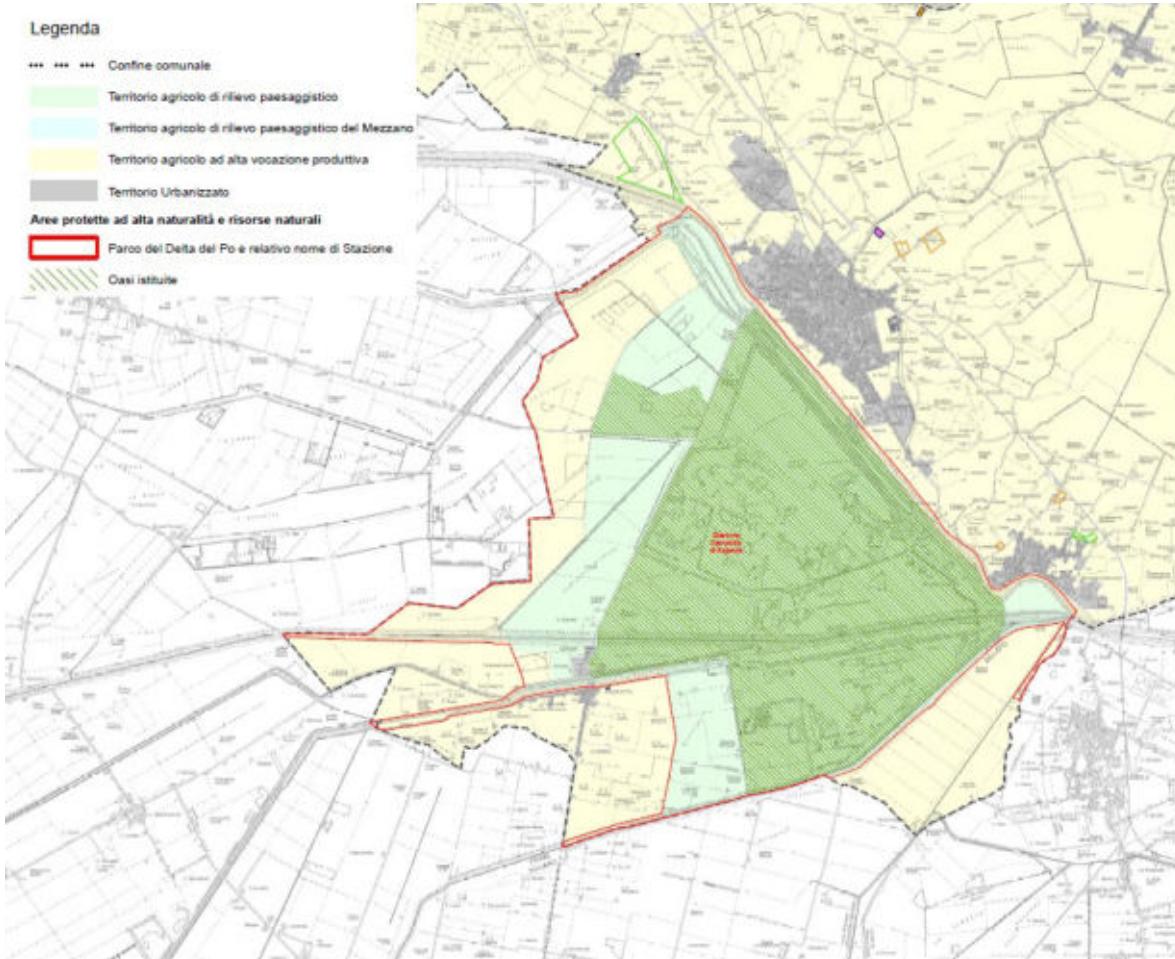
## **Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodelta@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Rilevato altresì che sono state redatte le seguenti disposizioni specifiche per il Mezzano individuate all'art. 6.10 delle Norme e che si riportano integralmente.

1. Nel territorio individuato nella Tav. 6 come ambito di rilievo paesaggistico del Mezzano è ammessa la realizzazione di interventi di NC solo per uso f1; l'attuazione avviene, salvo il caso di cui al comma 2, sulla base della valutazione e approvazione di un PRA, presentato da un IAP, che ne documenti l'esigenza in rapporto al programma di sviluppo dell'azienda agricola, le condizioni di sostenibilità e le mitigazioni per l'inserimento paesaggistico.

2. Interventi di NC entro i seguenti parametri:

- Uf max = 0,005 mq/mq
- Superficie aziendale minima: 20 ha.
- SC max per azienda = 1000 mq

sono ammessi per intervento edilizio diretto, accompagnato da convenzione che disciplini gli specifici interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico, attraverso l'impianto di cortine alberate, siepi o fasce arbustive, e preveda l'obbligo di demolizione e bonifica del terreno in caso di dismissione.

3. Caratteristiche costruttive e morfologiche. I nuovi edifici devono essere realizzati con strutture portanti leggere (telaio metallico o ligneo) per essere agevolmente amovibili in caso di dismissione.

La copertura dovrà essere a due falde, il manto di copertura, non in laterizio, dovrà essere di materiale opaco non riflettente (fatti salvi eventuali pannelli solari).

Le tamponature perimetrali e gli infissi dovranno essere anch'essi di materiale opaco non riflettente in colori terrosi.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Le nuove costruzioni saranno preferibilmente localizzate nella porzione di azienda più vicina agli incroci della viabilità interpodereale.

4. Sono applicabili inoltre anche nel Mezzano l'art. 5.11, (impianti di produzione energetica) e il comma 3 dell'art. 6.11 (strutture precarie per mensa dei lavoratori stagionali).

5. Tutti gli interventi edilizi di NC e AM dovranno essere assoggettati a Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR n. 357 - 8.9.97 (GU n. 219 - 23.10.97) e s.m.i., della Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 e delle relative direttive e circolari applicative.

6. Il Mezzano è area di tutela ambientale delle piante da infezione di *Erwinia amylovora*. Nell'area tutelata è vietata la messa a dimora delle piante ospiti di *Erwinia amylovora* appartenenti ai generi *Chaenomeles*, *Cotoneaster*, *Crataegus*, *Cydonia*, *Eriobotrya*, *Malus*, *Mespilus*, *Pyracantha*, *Pyrus*, *Sorbus*, e *Stranvaesia* (*Photinia*).

All'interno dell'area sono consentite in deroga al divieto suddetto esclusivamente le attività vivaistiche e quelle finalizzate alla produzione di materiale di propagazione certificate virus-esente o virus-controllato, secondo quanto previsto dal regolamento regionale n° 36/84. Di detto divieto si dovrà tenere conto nella scelta delle specie ai fini delle cortine alberate o arbustive di cui al precedente comma 3.

7. Il rispetto del divieto di cui al comma precedente e il relativo sanzionamento, a termini di legge, sono affidati all'autorità comunale, che potrà per ciò avvalersi delle strutture pubbliche operanti sul territorio provinciale per la tutela fitosanitaria.

**Ricordato infine** che le funzioni previste nei siti Rete Natura 2000, oggetto di disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale, sono qui di seguito elencate.

- Agli Impianti produttivi – IPR viene applicato l'Art. 5.7 - Immobili in ambito rurale che ospitano attività economiche industriali o artigianali

1. Per gli immobili individuati nella Tav. 6 come 'impianti produttivi isolati in territorio rurale', fino a che permane l'attività in essere sono ammessi i seguenti tipi di intervento: - per intervento diretto: MO, MS, RC, RE, D, - ogni intervento, purché all'interno dell'area di pertinenza come conformata alla data di adozione del PUG, che sia necessario alla riqualificazione funzionale, alla sostenibilità ambientale, all'adeguamento dell'attività a norme igieniche, di sicurezza e di protezione ambientale e per il benessere dei lavoratori; tali interventi potranno dare luogo ad un incremento massimo della SC pari al 20% di quella legittimamente in essere alla data di adozione del PUG. In caso di ampliamento della SC: - l'intervento richiede la valutazione della sicurezza e, qualora necessario, il miglioramento sismico dell'intera costruzione per almeno il 10%, nell'osservanza della vigente normativa tecnica per le costruzioni; - la copertura dell'edificio sia utilizzata almeno in parte per l'installazione di impianti di produzione energetica da FER oppure sistemata come tetto verde.

2. Non sono ammessi cambi d'uso, salvo che verso usi d5 (attività di deposito, magazzinaggio ed esposizione di merci), c4 (impianti per la produzione e commercializzazione di energia), c6 (artigianato di servizio ai veicoli), f1 (attrezzature per l'agricoltura), f3 (conservazione condizionata, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), f6 (esercizio e noleggio di macchine agricole; servizi di giardinaggio). È ammesso inoltre, con permesso di costruire convenzionato, l'insediamento di una diversa attività manifatturiera (uso c1), a condizione che siano verificate le condizioni di sostenibilità ambientale, tenendo conto degli eventuali impatti sulla viabilità, sulle reti tecnologiche, sulle Unioni Valli e Delizie – Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore (FE) Piano Urbanistico generale (PUG) Disciplina degli interventi diretti 76 componenti ambientali. La convenzione deve prevedere a carico del proponente i relativi necessari interventi di adeguamento. Ove sia già legittimamente in essere un uso e1 (negozi di vicinato), è ammesso l'ampliamento dell'attività entro l'edificio preesistente, fino al limite dimensionale della SV dell'uso e1. 3. Interventi di ampliamento o di nuova costruzione per lo sviluppo produttivo possono essere ammessi attraverso un "Procedimento unico" di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, a condizione che l'attività sia ritenuta compatibile per impatti e per tipo di lavorazione con il territorio rurale, e tenendo conto della sostenibilità di eventuali impatti sulla viabilità e sulle reti tecnologiche.

4. Nel caso di cessazione dell'attività in atto, sulla base e nei limiti definiti nella "Strategia per la qualità urbana e ambientale" del PUG, possono essere concordati attraverso un Accordo Operativo i termini per la demolizione dell'immobile e la ricostruzione di parte della superficie demolita in altra area, purché confinante con il territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 36 comma 5 lettera e) – primo periodo - della L.R. 24/2017.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Cors G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



5. In tutti i casi di permesso di costruire convenzionato o di "procedimento unico" devono essere previsti a carico del titolare, nell'ambito del lotto o nel contesto circostante, interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica. 6. le disposizioni di cui ai precedenti commi 1, 2, 3 e 5 sono inoltre applicabili anche nel caso di immobili legittimamente destinati ad attività industriali/artigianali che non siano individuati Tav. 6 come 'impianti produttivi isolati in territorio rurale', purché non si tratti di immobili riconosciuti di valore storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale



Figura 1 Individuazione di IRP che coinvolgono sito rete Natura 2000 “Valle del Mezzano”.

- Aree attrezzate per attività sportive e ricreative si applica l'Art. 5.8 - Aree attrezzate per attività ricreative, fruitive, sportive e turistiche compatibili

1. Nelle aree individuate nella Tav. 6 come 'attrezzate per attività ricreative e sportive' compatibili, sono ammessi in via ordinaria esclusivamente: - interventi MO, MS, RC, RE, D di costruzioni esistenti;

- interventi di cambio d'uso di edifici esistenti per usi b1 e b2 (attività ricettive alberghiere ed extraalberghiere), b3 (campeggi e villaggi turistici), b5 (pubblici esercizi), d3 (attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto), d4 (attività ricreative, sportive e di spettacolo non rientranti nei limiti di cui all'uso d3), f7 (attività agrituristiche);

- interventi di ampliamento una tantum di edifici preesistenti per uno degli usi suddetti, fino al 20% della SC legittimamente in essere alla data del 5/11/2007, a condizione che l'edificio non sia tutelato e sia costituito da un'unica unità immobiliare e non venga frazionato; - realizzazione di manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di attrezzature preesistenti (ad esempio recinti per animali, attrezzature sportive e ricreative all'aria aperta che non comportino la realizzazione di ampie superfici pavimentate, aree attrezzate per la sosta e l'osservazione, percorsi ciclabili).

2. Ogni altro intervento in tali aree, ivi compresa la realizzazione di nuove attrezzature, può essere oggetto di Accordi Operativi, ovvero, ove applicabile, del Procedimento Unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

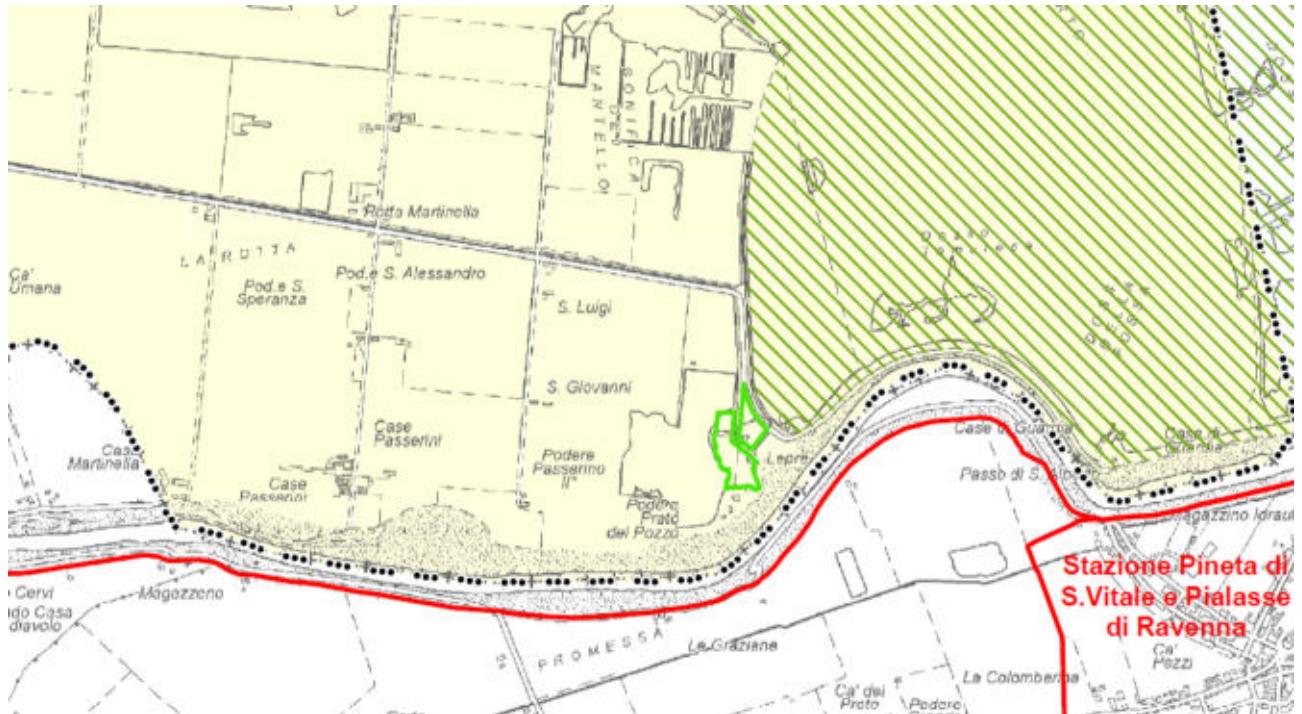
CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)

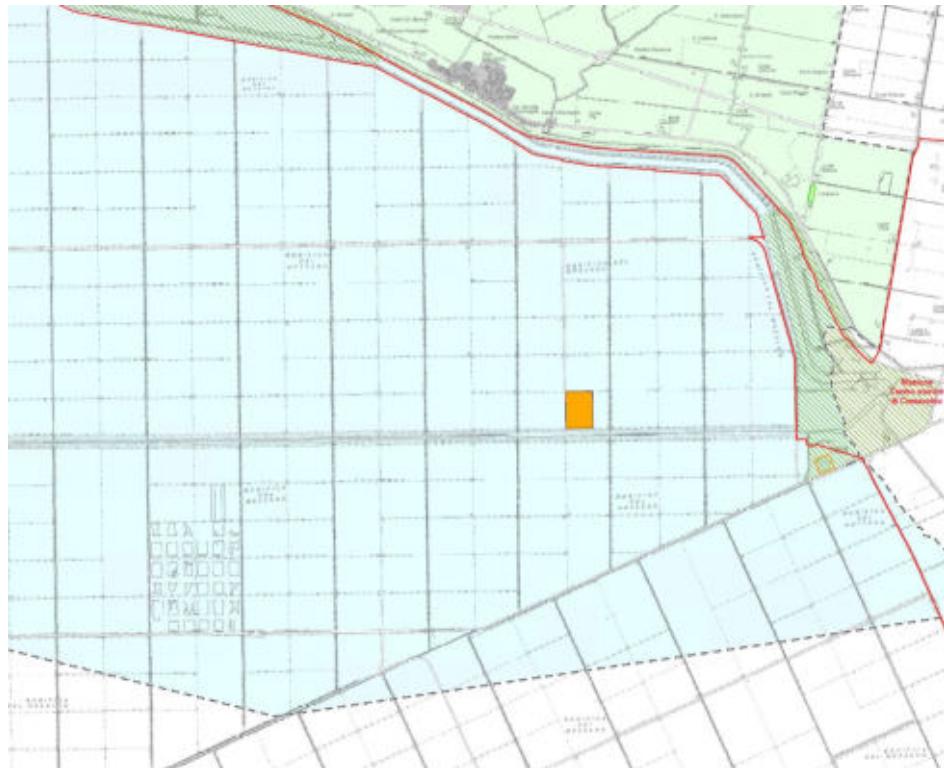


3. Nella tav. 6 è individuata con apposito perimetro un'area, comprendete il lago della Gattola; in tale area nel rispetto del vincolo di "Zona di tutela naturalistica", si applica la normativa particolareggiata adottata con delibere del Consiglio comunale di Ostellato n. 23 del 23/03/2001 e n. 59 del 27/09/2001 ed approvata dalla Giunta provinciale con atto n. 149 del 17/04/2002.



**Figura 2 Individuazione delle aree attrezzate che coinvolgono il sito Rete Natura 2000 Valli di Comacchio e ricadono nella sottozona AC.AGR.a del Piano di Stazione Valli di Comacchio.**

- Agli spazi e impianti per la raccolta dei rifiuti solidi si applica l'art. Art. 2.1 - Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti.



**Figura 3 Individuazione di Spazi e impianti per la raccolta dei rifiuti solidi**

#### Viste:

- la Legge 394/91 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 6/2005 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 24/2011 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n.° 452/2021 "Regolamento per la disciplina del Rilascio del Nulla Osta".

Per quanto concerne la procedura di Valutazione d'Incidenza, visti:

- le Direttive n. 2009/147/CEE e 92/43/CEE;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie, che ha affidato alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di regolamentare le procedure per l'effettuazione della valutazione di incidenza;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata "Disposizioni in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04."
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 DM 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale";

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419/2013 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS" allegati n.1 e n.4;
- la Carta Ufficiale degli Habitat della Regione Emilia-Romagna (approvata con determinazione n. 2611 del 05/03/2015 del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa dott. Giuseppe Bortone);
- La Delibera di Giunta Regionale n.79 del 22/01/2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n.667/09".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)"
- i Decreti Ministeriali di designazione delle Zone Speciali di Conservazione del 03/04/2019;

Valutato che:

- nella normativa del PUG non sono presenti esplicite discipline delle aree naturali con maggiore pregio naturalistico e che riferimenti diretti ai Piani di Stazione e alle Misure specifiche di conservazione si rendono necessari per garantire esigenze di tutela e conservazione,
- La scheda dei vincoli in riferimento al "Sistema Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" riporta la disciplina dettata dalla L.R. 6/05, art. 2, comma 1c. Al fine di garantire maggiore chiarezza, si chiede di annoverare le Misure specifiche di conservazione dei siti e la Direttiva "Uccelli" e "Habitat".
- La scheda dei vincoli in riferimento alle "Aree naturali" riporta erroneamente la disciplina dettata Lr. 6/05, Art.4, comma 1 c. Al fine di garantire maggiore chiarezza e comprensione degli strumenti urbanistici si chiede di sostituire il succitato articolo con l'art. 4 comma 1 lett. b e citare la Normativa dei Piani di Stazione "Campotto di Argenta", "Centro Storico di Comacchio" e "Valli di Comacchio" approvati rispettivamente con DGR n. 515/2009, Delibera C.P. 45/2014 e con DGR n. 2282/2003.
- Le aree attrezzate per attività sportive e ricreative ricadente nella sottozona PP.agr.b del Piano di Stazione "Valli di Comacchio" e nel Sito RN 2000 sono consentiti "interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione, di restauro, di risanamento conservativo e di ampliamento per le esigenze di adeguamento igienico-sanitario e, limitatamente alle sottozoni PP.AGR, di ampliamento e nuova costruzione per le esigenze delle aziende agricole, fatto salvo quanto specificato ai commi successivi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 9 delle presenti Norme" pertanto si precisa che aumenti volumetrici per esigenze non agricole non possono essere consentiti.
- La scheda dei vincoli in riferimento alle "Oasi istituite" individua erroneamente il Piano di gestione Parco Regionale del Delta del Po come strumento di disciplina delle "Anse Vallive Di Porto".
- Alcuni obiettivi e strategie coinvolgono direttamente Siti Rete Natura 2000 e che pertanto non risulta corretto aver asserito al paragrafo 10 "Conclusioni dello studio di incidenza" che "In particolare si sottolinea come, il PUG non preveda interventi all'interno delle aree ZSC o ZPS".
- La ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" ha una bassa densità abitativa e la frequentazione antropica è limitata alle attività agricole, si ritiene opportuno limitare quanto più possibile la presenza antropica all'interno del Sito Rete Natura 2000 tramite nuovi insediamenti produttivi e abitativi.
- Per la medesima area rimane di fondamentale importanza ridurre le attività legate all'agricoltura intensiva a favore di attività agricole maggiormente sostenibili, oltre che il mantenimento e l'ampliamento delle fasce alberate presenti.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINISI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





### Si valuta

- che l'intervento proposto sia da ritenersi sostanzialmente conforme alle Normative Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione “Campotto di Argenta”, “Centro Storico di Comacchio” e “Valli di Comacchio” purché vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate;
- per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza, l'intervento proposto non presenta sostanzialmente incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta essere sostanzialmente compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

### RILASCIA NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

per l'attuazione del Piano, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

1. Si prescrive un'articolazione precisa in cui si renda evidente che qualora ci siano contraddizioni tra le Norme elaborate dal PUG e quanto previsto dal Piano di Stazione e le Misure di conservazione, ciò che deve prevalere è la Tavola dei vincoli ovvero la Normativa del Piano di Stazione e delle misure di conservazione. A tal fine si chiede che venga inserito nel paragrafo 5.1 delle Norme, al comma 2 dopo la seguente dicitura “Nella Tav. 6 del PUG sono inoltre riportate le seguenti individuazioni rilevanti per sottoporre ai fini della disciplina degli interventi diretti” una precisazione che abbia sostanzialmente questa espressione “in quanto possono pregiudicare o diniegare il rilascio dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento”.
2. Al fine di assicurare la tutela e la conservazione delle aree naturali protette di maggior pregio naturalistico le quali non risultano disciplinate da una dedicata articolazione, si prescrive di inserire nella sezione del Titolo V legata alla “Disciplina del Territorio Rurale”, un articolo dedicato alle aree protette di maggior pregio naturalistico (sottozone B e C) in cui il riferimento normativo da prendere in considerazione è la disciplina dettata dal Piano di Stazione “Campotto di Argenta”.
3. Si prescrive che venga inserita nella scheda dei vincoli in riferimento al “Sistema Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” la disciplina delle Misure specifiche di conservazione dei siti, la Direttiva “Uccelli” e “Habitat”.
4. Si prescrive che nella scheda dei vincoli in riferimento alle “Aree naturali” venga sostituita l'articolo Art.4, comma 1 lett. c con l'art. 4 comma 1 lett. b e che venga inserita la disciplina della Normativa dei Piani di Stazione “Campotto di Argenta”, “Centro Storico di Comacchio” e “Valli di Comacchio” approvati rispettivamente con DGR n. 515/2009, Delibera C.P. 45/2014 e con DGR n. 2282/2003.
5. Coerentemente con quanto riportato dallo Studio di Incidenza, che dichiara non essere presenti previsioni per i siti Rete Natura 2000, si prescrive che non siano previste nuove edificazioni nel sito IT4060008, al fine di garantire il mantenimento degli HABITAT di specie degli uccelli nidificanti e svernanti.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINISI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





6. Si prescrive di introdurre indirizzi che riducano le attività legate all' agricoltura intensiva a favore di attività agricole maggiormente sostenibili e che siano tese al mantenimento e l'ampliamento delle fasce alberate presenti.

Il responsabile del procedimento è Tiloca Chiara, Tel. 0533314003 e.mail chiaratiloca@parcodeltapo.it.

**IL DIRETTORE  
DOTT. MASSIMILIANO COSTA**

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii*

**Parco del Delta del Po**  
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)

Pratica SINADOC n.13208/2022

Provincia di Ferrara  
Settore Pianificazione Territoriale  
c.so Isonzo 26  
c.a. Arch. Manuela Coppari  
[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**OGGETTO:** D.Lgs.152/06 L.R. 9/08 LR 24/2017. Trasmissione della relazione istruttoria ai fini della dell'espressione del parere ambientale - Valsat relativo al PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.

In allegato alla presente si trasmette la relazione istruttoria conclusiva della valutazione relativa alla VALSAT per il piano in oggetto.

la Dirigente Delegata

*Dott. Geol. Gabriella Dugoni*

(f.to digitalmente)

**RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALL'ESPRESSONE DELLA VALUTAZIONE  
AMBIENTALE – VALSAT RELATIVO A PUG DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE,  
ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL 24/02/2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017.**

**(L.R. 24/2017 L.R. 9/08)**

Visti:

- il Dlgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” così come modificato dal Dlgs. 4/2008;
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n.24 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”;
- la L.R. 13 giugno 2008 n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”;
- il documento “Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 Gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 Giugno 2008, n.9”;
- la L.R. 30 luglio 2015, n.13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” art. 15 e la successiva DGR 2170/2015 recante in allegato la “Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015”;

**1. PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” il Consiglio dell’Unione dei Comuni Valli e Delizie con delibera n°6 del 24 febbraio 2022, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (di seguito PUG) che interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore;

il PUG, ai sensi dell'art.18 della L.R. 24/2017, è sottoposto a valutazione di sostenibilità ambientale (ValSAT), integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani territoriali e delle loro varianti;

con Decreto Presidenziale n°111 del 23/10/2018, la Provincia di Ferrara ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell'art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell'art. 1, co. 2, lett. b) e dell'art. 8 della D.G.R. 954/2018;

con Delibera del Consiglio Provinciale n°55 del 24/10/2018, la Provincia di Ferrara ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell'art. 47, comma 1, della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 954/2018;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 24/2017 l'autorità competente per la valutazione ambientale, individuata nella Provincia di Ferrara, esprime il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n.152 del 2006, in sede di CUAV;

in ragione della L.R. 13/2015 la Provincia, autorità competente, emanerà con proprio provvedimento il parere ambientale di Valsat, avvalendosi degli esiti dell'attività istruttoria svolta da ARPAE – SAC, riportati nella presente relazione istruttoria a firma della Dirigente Delegata in qualità di Rappresentante di ARPAE in seno al CUAV, come incaricata con nota a firma del Responsabile SAC di Arpae Ferrara assunta agli atti di ARPAE al PG/2018/10638 del 11/09/2018;

considerato inoltre il contributo dei tecnici incaricati di ARPAE Ferrara in seno alla STO, individuati con nota a firma del Responsabile SAC di Arpae Ferrara assunta agli atti di ARPAE al PG/12147/2018 del 11/09/2018.

## 2. CONSIDERATO CHE:

### **fase preparatoria**

i comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore hanno conferito all'Unione dei Comuni Valli e Delizie l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica: pertanto l'Unione ha provveduto ad elaborare ed approvare gli strumenti di pianificazione urbanistica disciplinati dalla LR 24/2017 con riferimento al territorio dei Comuni partecipanti;

inoltre, essendo i tre comuni già dotati di PSC-RUE-POC, la redazione del PUG ha consistito nella redazione di uno strumento unico conforme ai contenuti richiesti dalla LR 24/2017;

in una fase preparatoria l'Unione ha dato corso ad una prima serie di incontri in modalità a distanza (a causa della emergenza pandemica) costituito da un “percorso di ascolto” con i soggetti portatori di interesse, a cui è seguita una fase di incontri con le associazioni, i comitati e i gruppi di cittadini portatori di interessi a carattere non individuale, finalizzati a:

- illustrare il nuovo strumento urbanistico **PUG** (*Piano Urbanistico Generale*), descrivendo le caratteristiche principali della nuova legge regionale 24/2017 e le differenze sostanziali che avrà il nuovo piano rispetto al precedente;
- presentare i risultati delle indagini preliminari sul territorio contenute nel Documento Preliminare, il quale raccoglie e rappresenta tutte le informazioni con il fine di fornire la base conoscitiva necessaria per elaborare le strategie di governo del territorio;
- aprire il confronto su quanto esposto, al fine di raccogliere valutazioni e suggerimenti su ciascuna delle politiche di settore per definire priorità, contenuti e dare concretezza agli obiettivi strategici in discussione.

contestualmente al PUG, l'Unione ha avviato anche la redazione del nuovo **PAESC** (*Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima*), che riporta le azioni da porre in campo nel territorio dell'Unione

per:

- la mitigazione, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni di CO2
- l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

### **in merito alla partecipazione preliminare**

pur potendosi avvalere della procedura prevista dall'art.3 della LR 24/2017, senza l'attivazione della fase preliminare, considerato che l'approvazione dei PSC-RUE-POC comunali risultava ormai datata, l'Unione ha operato la scelta di attivare comunque la Consultazione Preliminare di cui all'art. 44 della LR 24/2017, al fine del coinvolgimento dei soggetti in possesso di dati e informazioni conoscitive utili per l'aggiornamento all'attualità ed implementazione del Quadro Conoscitivo Diagnostico e della Valsat del redigendo PUG;

alla Consultazione Preliminare sono stati invitati tutti i soggetti competenti in materia ambientale e le Amministrazioni preposte al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso comunque denominato previsti dalla Legge per l'approvazione del PUG. La consultazione si è svolta in due incontri (23/09/2020 e 19/10/2020), tenuti (a causa della emergenza pandemica) in modalità remota;

la documentazione messa a disposizione nella fase di consultazione preliminare era rappresentata dalla bozza del Documento Preliminare del PUG (Quadro Conoscitivo Diagnostico, valutazioni preliminari di sostenibilità e linee strategiche); la documentazione messa a disposizione non presentava un elaborato di Valsat, del quale non risultava prodotto quindi un documento preliminare né una proposta metodologica;

in tale fase di consultazione sono stati raccolti i contributi degli enti partecipanti; questa Agenzia ha contribuito mediante la trasmissione di un contributo finalizzato alla redazione del documento di Valsat (assunto nel contributo della A.C. Provincia di Ferrara) e di un contributo del Servizio Sistemi Ambientali;

### **in merito alla fase di assunzione del PUG (art. 45 comma 2 della L.R. n. 24/2017)**

La Giunta dell'Unione dei comuni Valli e Delizie, con delibera di GU n. 53 del 30.09.2021, ha assunto la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), che interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore.

L'avviso di assunzione è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna - BURERT n. 307 del 27.10.2021.

La proposta PUG è stata depositata per totali 60 giorni a decorrere dal 27.10.2021 (data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT), costituiti, a norma del combinato disposto degli articoli 3.2 e 45.5, da 30 giorni di deposito ordinario e dalla proroga di ulteriori 30 giorni. La proroga è stata ritenuta opportuna in relazione alla complessità degli elaborati che compongono il piano, al fine di assegnare un termine congruo per la relativa disamina e per la presentazione di eventuali osservazioni, considerata l'importanza che assumono l'informazione e la partecipazione nel procedimento di elaborazione del nuovo PUG;

nel rispetto del disposto dell'art. 45 comma 8 della LR 24/2017, il quale prevede che durante il periodo di deposito del PUG venga organizzata almeno una presentazione pubblica del piano assunto, il giorno martedì 16.11.2021 alle ore 16.00 presso il Teatro dei Fluttuanti di Argenta, si è

quindi tenuta un'assemblea pubblica in presenza di illustrazione dei contenuti del nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale) dell'Unione dei comuni Valli e Delizie, come assunto con delibera di Giunta Unione n. 53 del 30.09.2021;

L'assemblea era rivolta oltre che alla cittadinanza (informata tramite locandine e news sui siti istituzionali), anche a tutti i liberi professionisti operanti sul territorio, invitati tramite inoltro di mail puntuali;

in conclusione della seduta è stato aperto il dibattito sui contenuti del piano assunto.

### **fase di consultazione del piano assunto**

L'avviso di assunzione è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna - BURERT n. 307 del 27.10.2021.

La proposta PUG è stata depositata per totali 60 giorni a decorrere dal 27.10.2021 (data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT), costituiti, a norma del combinato disposto degli articoli 3.2 e 45.5, da 30 giorni di deposito ordinario e dalla proroga di ulteriori 30 giorni. La proroga è stata ritenuta opportuna in relazione alla complessità degli elaborati che compongono il piano, al fine di assegnare un termine congruo per la relativa disamina e per la presentazione di eventuali osservazioni, considerata l'importanza che assumono l'informazione e la partecipazione nel procedimento di elaborazione del nuovo PUG

gli elaborati sono, inoltre, stati messi a disposizione del pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.lgs. 152/06 sui siti web dell'Unione Valli e Delizie;

i documenti di piano sono inoltre stati messi a disposizione presso:

- la sede dell'Unione Valli e Delizie, Piazza Umberto I, n. 5 - 44015 Portomaggiore;

le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla L.R. 24/2017 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale;

nel periodo di deposito sono pervenute da parte di privati n. 54 osservazioni entro il termine perentorio previsto dalla L.R. 24/2017, tra le quali una presentata dallo Sportello Unico dell'Edilizia (SUE); la valutazione e controdeduzione delle osservazioni operata dall'Unione è riportata nell'elaborato **Dichiarazione di Sintesi** (allegato del PUG adottato e richiamato al successivo paragrafo);

le osservazioni pervenute sono riferite principalmente ai seguenti temi:

- Regolamentazione degli alloggi nelle aree produttive
- Disciplina delle sanatorie in regime di PUG
- Modifiche al perimetro del territorio urbanizzato
- Adeguamento sismico dei capannoni produttivi e commerciali;

sono inoltre pervenuti i contributi dei seguenti enti:

- FER (prot. 34336 del 17.11.2021)
- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio (prot. 38541 del 12.12.2021)
- Regione Emilia Romagna - Servizio trasporto pubblico e mobilità sostenibile (prot. 38829 del

23.12.2021)

- HERA - IN RETE (prot. 38964 del 24.12.2021)
- Regione Emilia Romagna - Servizio sicurezza territoriale e protezione civile (prot. 39016 del 24.12.2021)
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (prot. 26986 del 29.12.2021).

le risposte puntuali alle singole osservazioni e ai contributi degli Enti, sono invece riportate negli appositi elaborati di controdeduzione, come già predisposti con delibera di Giunta Unione n. 7 del 21.02.2022;

#### **in merito alla fase di adozione del PUG (art. 46 della L.R. n. 24/2017)**

Il Consiglio dell'Unione dei comuni Valli e Delizie, con delibera di CU n. 6 del 24.02.2022, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), che interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore;

rispetto alla Proposta di Piano assunta dalla Giunta dell'Unione con delibera di GU n. 53 del 30.09.2021, il piano adottato dal Consiglio Unione tiene conto delle osservazioni dei cittadini e dei contributi degli Enti pervenuti nel periodo di deposito successivo all'assunzione, apportando all'impianto documentale le modifiche, integrazioni e specificazioni conseguenti all'accoglimento parziale o totale delle osservazioni/contributi stessi (come valutate e controdedotte nel documento Dichiarazione di Sintesi);

#### **in merito alla consultazione sul PUG adottato**

l'Unione ha provveduto a trasmettere al CUAV la proposta del piano adottata, ai sensi dell'art.46, comma 1, della L.R. 24/2017 assieme alle osservazioni, proposte, contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare e di formazione del piano e le relative controdeduzioni;

le funzioni di informazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del PUG e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.lgs. 152/2006, sono stati adeguatamente sviluppati nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;

sono stati messi a disposizione della A.C. alla valutazione ambientale i pareri (elencati al paragrafo precedente) pervenuti dagli enti durante la fase di consultazione del piano assunto;

sono stati espressi in seno al CUAV i seguenti ulteriori pareri:

- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - prot. 9863 del 12/05/2022, favorevole con prescrizioni;
- Ente Parco Delta Po - Provvedimento n° 2022/00129 del 12/05/2022, Parere di conformità e valutazione di incidenza ambientale.

### **3. CONSIDERATO CHE:**

il PUG è “*lo strumento di pianificazione che il Comune predisponde, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla*

*riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni” (LR 24/2017 art.31);*

il PUG (LR 24/2017 art.34 c.1) “attraverso la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, persegue l’obiettivo di rafforzare l’attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite: la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche, l’incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile, il miglioramento del benessere ambientale e l’incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici”;

la Proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), si compone di 162 elaborati così raggruppabili:

- QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO, che ricomprende anche l’aggiornamento della microzonazione sismica di III livello
- TAVOLA DEI VINCOLI che riporta tutto il sistema dei vincoli gravanti sul territorio (paesaggistici – ambientali – infrastrutturali)
- STRATEGIA PER LA QUALITA’ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE (SQUEA) e relative tavole, che illustra le decisioni strategiche assunte con il PUG per il futuro del territorio
- PUG comprensivo della disciplina normativa e relativa cartografia di zonizzazione del territorio
- VALSAT e VINCA relative alla verifica di sostenibilità delle scelte assunte
- ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE (ZAC).

Nella redazione del Piano si sono integrati gli aspetti conoscitivi e descrittivi con quelli diagnostici/valutativi. Da questa analisi congiunta sono stati individuati sei sistemi funzionali, ovvero aggregati di funzioni, individuati sulla base di problematiche che caratterizzano uno specifico territorio, e otto luoghi, o ambiti territoriali, che sono stati considerati significativi per le azioni e gli obiettivi del piano. I sistemi funzionali individuati sono:

1. **qualità/evoluzione delle risorse ambientali e paesaggistiche**, ovvero uso del suolo, forme del paesaggio, aree protette e servizi eco-sistemici forniti dal territorio;
2. **sicurezza del territorio**, ovvero sicurezza sismica, idrogeologica, protezione civile e da rischi di incidenti industriali;
3. **società ed economia**, per quanto riguarda le dinamiche demografiche, la compagine sociale, l’occupazione e le attività economiche (agricoltura, industria, turismo);
4. **accessibilità ed attrattività del territorio**, vale a dire infrastrutture per la mobilità (extraurbana), trasporto pubblico ed aree per insediamenti produttivi;
5. **benessere ambientale/servizi ambientali**, per tutto ciò che attiene al cambiamento climatico, la qualità dell’aria e la qualità acustica, l’inquinamento elettromagnetico, la salute, le reti smaltimento acque bianche-nere, la raccolta rifiuti;
6. **sistema dell’abitare e dei servizi urbani**, che definisce le condizioni del patrimonio edilizio, gli immobili dismessi, la domanda abitativa, la qualità dell’offerta urbana, ovvero i servizi pubblici, i servizi privati (commercio, attività culturali/ricreative...), la qualità dello spazio pubblico, il verde urbano, la ciclabilità urbana e la permeabilità dei suoli urbani.

I luoghi significativi ai fini delle azioni di Piano sono:

- **Le “terre vecchie” ( o Bonifiche Estensi) con le Delizie;**
- **Le bonifiche ottocentesche, il Mezzano e la sua gronda di zone umide;**
- **Il sistema Primaro/Reno/Campotto;**
- **I tre capoluoghi (Argenta, Ostellato, Portomaggiore);**
- **I centri abitati minori;**
- **I poli produttivi.**

La vision della SQUEA è stata successivamente declinata in tre macro-strategie, che si basano sull'idea della “rigenerazione” (delle aree urbane, del paesaggio, del patrimonio edilizio, della coesione sociale, delle ragioni di sviluppo economico):

- VALORIZZAZIONE AMBIENTALE ED ECONOMICA DEL TERRITORIO VASTO RURALE;
- RIGENERAZIONE E RESILIENZA DEL SISTEMA DEI CENTRI ABITATI, ossia le politiche urbane;
- CONSOLIDAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E DELL'ATTRATTIVITÀ ECONOMICA DEL TERRITORIO, ossia le indicazioni strategiche riguardo alla maglia infrastrutturale che sostiene la mobilità e alla rete degli insediamenti produttivi.

Queste tre macro-strategie contengono al loro interno dei temi su cui focalizzare l'attenzione e i relativi obiettivi da perseguire, tenendo in considerazione le criticità e le risorse presenti sul territorio e richiamata nel Quadro Conoscitivo Diagnostico.

#### **4. VALUTATO CHE:**

la finalità della valutazione ambientale di piani e programmi è quella di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;

è d'obbligo considerare il contesto ambientale contemporaneo caratterizzato dalla crisi climatica testimoniata anche dalla Regione Emilia-Romagna che con deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2019, n. 1391 ha dichiarato l'emergenza climatica e ambientale, individuando come strategici i seguenti obiettivi:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica del 20% al 2020 e del 27% al 2030,

nell'ottica di incrementare la resilienza del territorio regionale e ridurre gli effetti ambientali connessi all'aumento delle emissioni climalteranti;

la Regione Emilia – Romagna con deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2019 n. 2135 ha emanato l'atto di coordinamento tecnico “Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale” che costituisce atto di indirizzo e contributo metodologico alla formazione dei nuovi piani urbanistici comunali di pianificazione del governo del territorio, i cui principi fondamentali sono applicabili anche ai piani regionali e d'area vasta, come ad esempio:

- la necessità di generare una forte integrazione tra Strategia e ValsAT;

- l'esigenza per la nuova pianificazione di concepire la ValsAT come componente attiva del processo di Piano con funzione prioritaria di supporto alle decisioni;
- la necessità di intersettorialità e integrazione delle competenze sia nella formazione che nella gestione del piano garantita, in particolare, dall'istituzione dell'Ufficio di piano;
- l'individuazione di uno stretto legame/coerenza tra Quadro Conoscitivo Diagnostico, ValsAT e scelte del Piano (Strategia e norme);
- la necessità di porre la trasparenza del processo e la partecipazione/condivisione delle valutazioni e delle scelte come paradigma sostanziale della nuova pianificazione regionale;
- l'esigenza di concepire il monitoraggio del Piano come elemento fondamentale per la gestione/attuazione (governance) del Piano stesso;

i contenuti del documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) del PUG sono stati definiti tenendo conto di quanto indicato nell'allegato VI del D.lgs. 152/06, di quanto disposto nell'Atto di coordinamento tecnico regionale "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale" approvato con DGR 2135/2019;

le misure del PUG sono state coordinate con quelle del PAESC approvato in data 29/07/2021;

#### TUTTAVIA, CONSIDERATI:

- il documento di Valsat del PUG adottato;
- i rilievi emersi in sede di CUAV circa i contenuti e le relazioni con gli altri elaborati del piano adottato, e le intenzioni manifestate dall'Unione, nel documento di deduzioni al CUAV, trasmesse con nota prot Unione Valli e Delizie.U.0013877 del 10-05-2022, di integrare e approfondire in particolare il documento di Valsat del PUG adottato,

le valutazioni istruttorie che seguono, finalizzate alla espressione del parere ambientale di competenza provinciale, devono considerarsi riferite al documento adottato, rispetto al quale si ritiene necessario approfondire, oltre a quanto già anticipato in sede di CUAV, ulteriori aspetti, soprattutto di carattere valutativo come di seguito specificato, che migliorino, in particolare, la trasparenza del processo decisionale delle scelte del PUG, rispetto agli esiti del QCD e ai contenuti della SQUEA.

#### 4.1 partecipazione

nonostante il periodo, fortemente penalizzato dalle restrizioni indotte dalla pandemia, tutt'ora in corso, l'ufficio di Piano è riuscito ad individuare strumenti suppletivi alle tradizionali forme di partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni e consultazione dei soggetti con competenza ambientale, garantendo un livello di coinvolgimento del pubblico soddisfacente;

#### **4.2 Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD)**

si valuta positivamente la diagnosi del quadro conoscitivo che costituisce, in coerenza con quanto indicato nell'Atto di coordinamento regionale sopra citato, la prima fase della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT), con evidenziazione delle criticità del territorio analizzato;

nel QCD è riportata una dettagliata analisi per matrici ambientali e per ambienti/settori economici oltre all'analisi dell'andamento demografico del territorio;

#### **4.3 analisi delle alternative**

premesso che ai sensi dell'art.18 comma 2 della LR 24/2017 nel documento di ValsAT si devono indicare le principali scelte pianificatorie e *"le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sull'uomo"*, il presente documento di VALSAT non esplicita l'analisi delle alternative, ovvero il confronto tra lo scenario di piano, gli scenari alternativi e lo scenario zero (in assenza di piano).

Il documento di ValsAT adottato esamina lo stato di fatto attuale sia attraverso il quadro conoscitivo del territorio dell'Unione, sia attraverso un capitolo dedicato allo "scenario di riferimento" all'interno del quale vengono analizzati e valutati quali-quantitativamente i servizi ecosistemici prodotti dal contesto di studio, le tendenze evolutive dello scenario ambientale in funzione del cambiamento climatico in atto e lo stato di fatto della realtà socio-economica. Ciononostante, dal documento non si comprende se sia stata fatta effettivamente una riflessione sulle ricadute ambientali derivanti dalle strategie e azioni del PUG, e se queste potessero essere ricalibrate o ripensate in un'ottica differente/alternativa al fine di ridurre o, addirittura, azzerare gli effetti significativi.

In sintesi, gli approcci alternativi o l'attuazione delle strategie del PUG rispetto allo scenario zero sembrerebbero non essere stati né illustrati né valutati nel rapporto ambientale, permettendo così di capire le motivazioni e il ragionamento che hanno condotto alla scelta strategica delineata dal piano.

#### **4.4 coerenza esterna ed interna**

nel documento di ValsAT l'analisi della coerenza esterna è stata condotta confrontando gli obiettivi di piano con:

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - SNSvS
- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)
- Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)
- Piano di Tutela delle Acque (2005)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) dell'Autorità di Bacino del fiume Po
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po

- Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po (Stazione Campotto di Argenta - Stazione Valli di Comacchio - Stazione Centro Storico di Comacchio)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025
- Piano Energetico Regionale 2030
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 - 2020
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della provincia di Ferrara
- Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) per la provincia di Ferrara
- PSC/POC/RUE dei Comuni dell'Unione Valli e Delizie
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e PAESC

e non ha evidenziato incoerenze;

L'analisi della coerenza interna al Piano, viene prospettata in fase attuativa per gli interventi oggetto di Accordo Operativo, mediante sovrapposizione con la Carta dei Vincoli, con la finalità di evidenziare eventuali contrasti;

- ★ Per quanto attiene alla verifica di coerenza esterna si rileva come si sia limitata al confronto con gli obiettivi dei piani considerati: si ritiene necessario un approfondimento in particolare con i contenuti e le disposizioni della pianificazione di rango provinciale vigente, evidenziando come sono state recepite nella Valsat e più in generale nel piano le disposizioni relative alla salvaguardia degli ambiti soggetti a tutela e le condizioni di sostenibilità ambientali;
- ★ Il documento di Valsat non include una esplicita verifica di coerenza interna che sarebbe invece auspicabile venisse esplicitata al fine di rilevare e porre in evidenza criticità esistenti fra obiettivi ed azioni previsti per ambiti diversi e valutare anticipatamente una diversa modulazione o l'individuazione di misure mitigative e compensative;

#### **4.5 servizi ecosistemici, metabolismo urbano, global warming e cambiamento climatico**

si valutano positivamente gli approfondimenti condotti relativamente a:

- 4.5.1. l'intenzione di migliorare il territorio con la gestione delle **infrastrutture verdi e blu** (rete di corridoi verdi e fiumi opportunamente pianificata e ben gestita in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali) nell'ottica di proposte di ammodernamento di aree dismesse, a favore di spazi aperti e resilienti e nel contempo l'aumento di spazio/giardino e corridoi d'acqua ripristinati.
- 4.5.2. l'attenzione prestata alla **de-sigillazione**, per cui dovranno essere massimizzate le aree permeabili e drenanti al fine di non sovraccaricare la rete idrica di smaltimento,

- 4.5.3. si concorda anche con quanto riportato all'interno dello SQUEA in merito al tema rilevante della bonifica del **suolo**: gli accordi operativi dovranno prevedere che la riqualificazione delle aree in esame sia subordinata alla completa esecuzione delle eventuali procedure di bonifica che si dovessero rendere necessarie, conformandosi agli esiti di tali procedimenti;
- 4.5.4. lo studio, la valutazione quali-quantitativa e la mappatura dei servizi ecosistemici prodotti nel territorio dell'Unione mediante l'applicazione di una metodologia già applicata in altri progetti LIFE. In questo modo si ha una maggiore consapevolezza di quelle che sono le risorse fisiche del territorio e del contributo che esse apportano anche al contesto urbanizzato e, non meno importante, si rendono più evidenti le politiche pianificatorie da mettere in atto affinché il contesto ambientale sia salvaguardato e valorizzato; specialmente in previsione dei forti stravolgimenti che il cambiamento climatico provocherà negli anni futuri.

★ **si invece ritengono meritevoli di approfondimento i seguenti aspetti:**

- 4.5.5. si ritiene sia utile aggiornare le mappe relative al **sistema depurativo** e agli allacciamenti al fine di individuare le aree non servite da fognatura, apportare previsioni in merito alle nuove necessità e monitorare gli interventi, anche tramite gli indicatori di controllo indicati nel documento di Valsat. Parimenti anche la rete di adduzione dovrebbe trovare una rappresentazione nella documentazione di piano con evidenziazione delle situazioni meritevoli di adeguamento (ad es. per perdite di rete);
- 4.5.6. considerato lo stato ecologico sufficiente e/o talvolta scarso delle acque evidenziato nel quadro conoscitivo del presente PUG, oltre alla necessità del mantenimento del DMV per la **salvaguardia dei corpi idrici**, si ritiene che il PUG debba operare per il rafforzamento del collegamento tra l'ambiente fluviale canalizzato e il territorio circostante, e il mantenimento della vegetazione erbacea della parte esterna dei corpi arginali (per innescare fenomeni di tipo fitodepurativo), concordando con gli enti di gestione dei canali l'effettuazione delle operazioni di manutenzione sulle due sponde alternate nel tempo e nello spazio.
- 4.5.7. per quanto attiene all'**inquinamento elettromagnetico**, la legge quadro 36/2001, che ha introdotto la fascia di rispetto per gli elettrodotti, impone limitazioni all'edificazione che vengono riportati nella carta dei vincoli attraverso l'indicazione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA): si osserva tuttavia che nella Tavola dei Vincoli, dove viene riportata la fascia di rispetto degli elettrodotti, manca l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA.
- 4.5.8. per quanto attiene alla matrice **rumore**, si ritiene necessario che vengano innanzitutto individuate le aree critiche, cioè le porzioni di territorio dove si rileva nella ZAC il confinamento tra aree con salto di più di una classe acustica, possibilmente verificate con misure. Tali aree critiche potrebbero essere evidenziate attraverso opportune Schede di conflitto, con la finalità di individuare condizioni, limiti e/o prescrizioni relativamente alla progettazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione, nonché alle eventuali nuove previsioni di espansione urbanistica in tali aree.

#### **4.6 Disciplina / NTA**



- 4.6.1. si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il “Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”, che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002.
- 4.6.2. con particolare riferimento all’ambito rurale e agli interventi di trasformazione ammessi, in relazione alle Disciplina degli interventi edilizi diretti,
  - a. si ritiene opportuna la valutazione di una soglia della massima estensione ammessa per tali interventi; di conseguenza valutare che per interventi di trasformazione di entità superiore alla soglia individuata sia opportuno procedere mediante Accordi Operativi corredati di Valsat e della previsione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall’uso delle risorse naturali, ecc.
  - b. in generale per le trasformazioni in ambito rurale si ritiene che la Valsat debba prevedere l’individuazione di condizioni di sostenibilità comprendenti la definizione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall’uso delle risorse naturali, ecc., oltre alla implementazione del monitoraggio del piano con indicatori che misurino sia l’estensione della porzione di territorio oggetto di trasformazione sia la modifica delle condizioni pedologiche (ad es a seguito di installazione impianti FER);

#### **4.7 misure di mitigazione e compensazione**

il PUG demanda agli strumenti attuativi e alle loro ValsAT, il compito di dare conto e di valutare le trasformazioni e le possibili e diverse ricadute ambientali;

- ★ si ritiene opportuna una evidenziazione delle misure di mitigazione/compensazione previste dal piano qualora se ne sia evidenziata la necessità;

#### **4.8 monitoraggio e gestione del PUG**

il piano di monitoraggio del PUG viene presentato come raccolta di grandezze ritenute significative per la rappresentazione dello stato del territorio e della sua evoluzione, posti in parziale relazione con i contenuti del QCD e della SQUEA;

gli indicatori del piano di monitoraggio sono distinti per matrice interessata ma non individuano un target da raggiungere né un dato di partenza rispetto al quale valutare gli esiti dell’attività di rendicontazione;

- ★ si ritiene opportuno integrare gli indicatori previsti nella Valsat con alcuni indicatori di contesto che

possano essere rappresentativi delle principali grandezze caratterizzanti la qualità dell'ambiente e del contesto territoriale di riferimento;

si concorda sull'intenzione di una reportistica, prevista quinquennale; si ritiene opportuno evidenziare la necessità della messa a disposizione del pubblico degli esiti del monitoraggio;

seguono alcune valutazioni di dettaglio:

4.8.1. riguardo agli indicatori della **matrice acque**, si ritiene che:

- a. quelli evidenziati nel documento di Valsat siano correttamente misurabili; tuttavia si sottolinea che la normativa vigente prevede la classificazione ufficiale ogni sessennio, periodo valutato come ottimale ai fini della valutazione dell'evoluzione di un corpo idrico, anzichè ogni triennio come invece indicato nella Valsat. E' pertanto opportuno allineare la tempistica del Piano con quella della norma.
- b. si precisa inoltre che, oltre ai punti di monitoraggio indicati nella Valsat (a monte chiusa Valle Lepri, Idrovora Valle Lepri e Portoverrara) insistenti sul territorio di Ostellato e Portomaggiore, sono presenti all'interno della rete regionale delle acque superficiali ambientali anche stazioni ad Argenta: Canale Riolo della Botte, Canale Lorgana, Colletto Menata Sussidiario e la stazione di Traghetto sul fiume Reno. Tutte queste stazioni possono essere utilmente utilizzate come indicatori del Piano.
- c. riguardo invece il punto di campionamento di Portoverrara, non essendo più presente all'interno della rete regionale si suggerisce di eliminarlo dagli indicatori di Piano.
- d. per quanto riguarda indicatori fruibili ai fini del controllo degli acquiferi confinati, si concorda con quelli proposti dal Piano, individuati nello Stato Chimico e nello Stato Quantitativo delle acque sotterranee. Quanto ai punti di misura, si suggerisce di utilizzare quelli della rete regionale, costituiti da n.10 pozzi insistenti sul territorio dell'Unione.
- e. si ritiene utile integrare il monitoraggio con un indicatore relativo alle perdite di rete, significativo per la pianificazione degli interventi per il risparmio della risorsa, in ragione delle priorità che potranno essere individuate;

4.8.2. riguardo agli indicatori della **matrice aria**, si concorda con la scelta degli indicatori riguardanti la matrice aria proposti nella Valsat, relativi al monitoraggio degli interventi infrastrutturali accompagnati dal progetto del verde e al monitoraggio dello stato ambientale mediante l'utilizzo della rete regionale della qualità dell'aria.

4.8.3. riguardo agli impianti di telefonia (stazioni SRB) il documento di Valsat, al capitolo 3.4.8.2 **"Radiazioni non ionizzanti"** riporta un elenco aggiornato al 2018 delle Stazioni Radio Base (SRB) dei gestori della telefonia mobile presenti sul territorio dell'Unione: si suggerisce di valutare l'inserimento di un indicatore relativo al numero di stazioni radio-base presenti nel territorio dell'Unione, da aggiornarsi annualmente sulla base del catasto delle emissioni gestito da Arpaem.

- 4.8.4. riguardo agli indicatori delle **infrastrutture verde e blu**, si ritiene di proporre l'integrazione di un indicatore che dia conto della diffusione progressiva di interventi di agroforestazione (porzioni improduttive del suolo agricolo) previsti dal piano;
- 4.8.5. riguardo agli indicatori della **mobilità sostenibile**, si ritiene opportuno che vi sia un indicatore che oltre a valutare la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili rappresenti anche la loro inter-connesione al fine di rendicontare dell'implementazione efficace dei percorsi di mobilità a basso impatto, ad esempio aggiungendo un indicatore dei km ciclabili percorribili con continuità (per i quali interventi frammentati sul territorio risultano privi di significato);

## 5. VALUTATO, INOLTRE, CHE:

in conformità all'art. 26, co. 1 lett. e), della L.R. 6/2005 è stata redatta la relazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 24.07.2007, n°1191 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché dalle Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza (VINCA), ai sensi dell'art. 2, co. 2, della L.R. 7/2004";

Si prende atto dei contenuti dello Studio d'incidenza, elaborato per indagare i possibili effetti dell'attuazione del Piano sugli ambiti tutelati della Rete Natura 2000. In particolar modo, il documento di VINCA ha individuato e descritto le aree protette ricadenti nel territorio dell'Unione e, in funzione degli obiettivi di piano, sono state rilevate alcune possibili perturbazioni indirette degli habitat naturali, quali:

- carico urbanistico e conseguenti emissioni, in particolare quelle legate al ciclo dell'acqua;
- consumi idrici per usi produttivi (agricoltura e attività industriali);
- aumento del traffico veicolare di attraversamento connesso al potenziamento della rete viaria.

Allo stesso modo, altri potenziali impatti indiretti potrebbero essere causati dalle fasi di cantiere e di esercizio di opere/progetti. Tuttavia, il documento prevede misure di mitigazione da attuare all'occorrenza, tali da considerare l'incidenza *"Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)"*.

Con provvedimento n°129/2022 del 12/05/2022 l'Ente Parco Delta del Po, A.C. alla VINCA, ha trasmesso il proprio parere di conformità in merito al PUG adottato dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, impartendo alcune prescrizioni.

## 6. RITENUTO CHE:

siano da fornire le seguenti raccomandazioni al fine di strutturare compiutamente il documento di ValsAT come strumento di supporto alle decisioni, in coerenza con quanto indicato nell'Atto di coordinamento "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità

ambientale e territoriale del piano urbanistico generale” approvato con DGR 2135/2019:

- 6.1. con riferimento alla verifica di coerenza esterna:
  - a) si ritiene debba essere approfondito il confronto con i contenuti e le disposizioni, in particolare, della pianificazione provinciale vigente;
  - b) si ritiene opportuno un aggiornamento della Valsat relativo ai contenuti del Piano Rifiuti Regionale adottato con DGR 2265/2021;
  - c) si rileva inoltre che il piano non risulta essere stato posto a confronto con gli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna, rispetto alla quale si ritiene debba essere integrata la verifica di coerenza esterna;
- 6.2. con riferimento alla coerenza interna, pur valutato il processo di analisi dei potenziali impatti derivanti dall’attuazione delle previsioni di piano, si ritiene opportuna l’integrazione di una fase di verifica della coerenza interna fra obiettivi ed azioni del piano, riferiti a diversi ambiti/luoghi, anche al fine di prevedere una diversa modulazione delle azioni di piano ovvero la previsione di misure di mitigazione/compensazione;
- 6.3. ancorché il PUG derivi dalla elaborazione di una variante unica agli strumenti di pianificazione vigenti nei comuni dell’Unione, costituenti la strumentazione completata ai sensi della L.R. 20/2000, si ritiene opportuna una esplicitazione delle alternative di piano valutate per la scelta di obiettivi e azioni dello scenario di piano adottato;
- 6.4. si ritiene opportuna una evidenziazione delle misure di mitigazione/compensazione previste dal piano qualora se ne sia evidenziata la necessità;
- 6.5. si ritiene necessaria una implementazione della Valsat circa la localizzazione e i criteri di sostenibilità delle installazioni con Rischio di Incidente rilevante e gli interventi interferenti con gli stessi;
- 6.6. si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il “Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”, che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002;
- 6.7. con particolare riferimento all’ambito rurale e agli interventi di trasformazione ammessi, in relazione alle Disciplina degli interventi edilizi diretti,
  - a. si ritiene opportuna la valutazione di una soglia della massima estensione ammessa per tali interventi; di conseguenza valutare che per interventi di trasformazione di entità superiore alla soglia individuata sia opportuno procedere mediante Accordi Operativi corredati di Valsat e della previsione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall’uso delle risorse naturali, ecc.
  - b. in generale per le trasformazioni in ambito rurale si ritiene che la Valsat debba prevedere l’individuazione di condizioni di sostenibilità comprendenti la definizione di

idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall'uso delle risorse naturali, ecc., oltre alla implementazione del monitoraggio del piano con indicatori che misurino sia l'estensione della porzione di territorio oggetto di trasformazione sia la modifica delle condizioni pedologiche (ad es a seguito di installazione impianti FER);

6.8. si ritengono opportuni i seguenti approfondimenti:

- suggerisce un aggiornamento delle mappe relative al **sistema depurativo** e agli allacciamenti al fine di individuare le aree non servite da fognatura, apportare previsioni in merito alle nuove necessità e monitorare gli interventi, anche tramite gli indicatori di controllo indicati nel documento di Valsat. Parimenti anche la **rete di adduzione** dovrebbe trovare una rappresentazione nella documentazione di piano con evidenziazione delle situazioni meritevoli di adeguamento (ad es. per perdite di rete);
- per la **salvaguardia dei corpi idrici**, valutare azioni orientate al mantenimento del DMV e della vegetazione erbacea della parte esterna dei corpi arginali (per innescare fenomeni di tipo fitodepurativo), concordando con gli enti di gestione dei canali l'effettuazione delle operazioni di manutenzione sulle due sponde alternate nel tempo e nello spazio;
- per quanto attiene all'**inquinamento elettromagnetico**, integrare nella Tavola dei Vincoli, l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA;
- per quanto attiene alla matrice **rumore**, si ritiene necessario che vengano innanzitutto individuate le aree critiche, cioè le porzioni di territorio dove si rileva nella ZAC il confinamento tra aree con salto di più di una classe acustica, possibilmente verificate con misure; si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee";

6.9. il piano di monitoraggio dell'attuazione del PUG, si ritiene debba essere integrato:

- con la previsione di alcuni indicatori di contesto che possano essere rappresentativi delle principali grandezze caratterizzanti la qualità dell'ambiente e del contesto territoriale di riferimento;
- con le indicazioni specificate per matrice ambientale di cui al precedente punto 4.8;
- con l'individuazione di alcuni valori target per gli indicatori significativi;

**in esito alla istruttoria anzi descritta**

**SI PROPONE**

alla Provincia di Ferrara in qualità di autorità competente:

- a) di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art.4 e 19 della LR 24/17 in merito al PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022:
- con le prescrizioni e indicazioni impartite dagli enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano secondo le tematiche di rispettiva competenza (con particolare riferimento alla Regione Emilia Romagna - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ferrara - Prot. 24/12/2021.0069861, e Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale - Prot. 17055 del 28/12/2021, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - prot. 9863 del 12/05/2022, ),
  - e le seguenti ulteriori **raccomandazioni**:
    1. si attuino gli approfondimenti ai documenti di Piano ed in particolare della Valsat, proposti nel documento di Deduzione ai rilievi espressi dalla Provincia di Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna in sede di CUAV, trasmesso con nota prot Unione Valli e Delizie.U.0013877 del 10-05-2022;
    2. con riferimento alla verifica di coerenza esterna:
      - a) si ritiene debba essere approfondito il confronto con i contenuti e le disposizioni, in particolare, della pianificazione provinciale vigente;
      - b) si ritiene opportuno un aggiornamento della Valsat relativo ai contenuti del Piano Rifiuti Regionale adottato con DGR 2265/2021;
      - c) si rileva inoltre che il piano non risulta essere stato posto a confronto con gli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna, rispetto alla quale si ritiene debba essere integrata la verifica di coerenza esterna;
    3. con riferimento alla coerenza interna, pur valutato il processo di analisi dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano, si ritiene opportuna l'integrazione di una fase di verifica della coerenza interna fra obiettivi ed azioni del piano, riferiti a diversi ambiti/luoghi, anche al fine di prevedere una diversa modulazione delle azioni di piano ovvero la previsione di misure di mitigazione/compensazione;
    4. ancorché il PUG derivi dalla elaborazione di una variante unica agli strumenti di pianificazione vigenti nei comuni dell'Unione, costituente la strumentazione completata ai

sensi della L.R. 20/2000, si ritiene opportuna una esplicitazione delle alternative di piano valutate per la scelta di obiettivi e azioni dello scenario di piano adottato;

5. si ritiene opportuna una evidenziazione delle misure di mitigazione/compensazione previste dal piano qualora se ne sia evidenziata la necessità;
6. si ritiene necessaria una implementazione della Valsat circa la localizzazione e i criteri di sostenibilità delle installazioni con Rischio di Incidente rilevante e gli interventi interferenti con gli stessi;
7. si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002;
8. con particolare riferimento all'ambito rurale e agli interventi di trasformazione ammessi, in relazione alle Disciplina degli interventi edilizi diretti,
  - a) si ritiene opportuna la valutazione di una soglia della massima estensione ammessa per tali interventi; di conseguenza valutare che per interventi di trasformazione di entità superiore alla soglia individuata sia opportuno procedere mediante Accordi Operativi corredati di Valsat e della previsione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall'uso delle risorse naturali, ecc.
  - b) in generale per le trasformazioni in ambito rurale si ritiene che la Valsat debba prevedere l'individuazione di condizioni di sostenibilità comprendenti la definizione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall'uso delle risorse naturali, ecc., oltre alla implementazione del monitoraggio del piano con indicatori che misurino sia l'estensione della porzione di territorio oggetto di trasformazione sia la modifica delle condizioni pedologiche (ad es a seguito di installazione impianti FER);
9. si ritengono opportuni i seguenti approfondimenti:
  - suggerisce un aggiornamento delle mappe relative al **sistema depurativo** e agli allacciamenti al fine di individuare le aree non servite da fognatura, apportare previsioni in merito alle nuove necessità e monitorare gli interventi, anche tramite gli indicatori di controllo indicati nel documento di Valsat. Parimenti anche la **rete di adduzione** dovrebbe trovare una rappresentazione nella documentazione di piano con evidenziazione delle situazioni meritevoli di adeguamento (ad es. per perdite di rete);
  - per la **salvaguardia dei corpi idrici**, valutare azioni orientate al mantenimento del DMV e della vegetazione erbacea della parte esterna dei corpi arginali (per innescare fenomeni di tipo fitodepurativo), concordando con gli enti di gestione dei canali l'effettuazione delle operazioni di manutenzione sulle due sponde alternate nel tempo e nello spazio;

- per quanto attiene all'**inquinamento elettromagnetico**, integrare nella Tavola dei Vincoli, l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA;
- per quanto attiene alla matrice **rumore**, si ritiene necessario che vengano innanzitutto individuate le aree critiche, cioè le porzioni di territorio dove si rileva nella ZAC il confinamento tra aree con salto di più di una classe acustica, possibilmente verificate con misure; si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il “Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”;

10. il piano di monitoraggio dell'attuazione del PUG, si ritiene debba essere integrato:

- con la previsione di alcuni indicatori di contesto che possano essere rappresentativi delle principali grandezze caratterizzanti la qualità dell'ambiente e del contesto territoriale di riferimento;
- con le indicazioni specificate per matrice ambientale di cui al precedente punto 4.8;
- con l'individuazione di alcuni valori target per gli indicatori significativi;

b) di ricordare alla Autorità procedente che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione del Piano, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/06.

*la Dirigente Delegata*

Dott. Geol. Gabriella Dugoni

*f.to digitalmente*



# PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA**

---

**PUG dell’Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022, ai sensi dell’art.  
46 della L.R. 24/2017.**

**VERBALE SEDUTA CONCLUSIVA DEL 24/05/2022**

## **Allegato 2**

**Documenti di *Deduzioni*  
trasmessi dall’Unione Valli e Delizie in data 11/05/2021  
(acquisiti agli atti con PG n. 16453/2022)**

Portomaggiore, li **10.05.2022**

Spett.le

**COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA (CUAV)**

Presso

**Provincia di Ferrara**

PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**OGGETTO:** Procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) –  
**Trasmissione deduzioni ai rilievi espressi in sede di CUAV e rettifiche al PUG adottato**

Si trasmettono al competente Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), le di seguito elencate **deduzioni ai rilievi espressi in sede di CUAV**:

- Deduzioni ai rilievi espressi dalla Provincia di Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna in sede di CUAV
- Deduzioni ai rilievi espressi dalla Regione Emilia-Romagna in materia di perimetro del Territorio Urbanizzato
- Aggiornamento Tav.1 – Griglia degli elementi strutturali
- Aggiornamento Tav.2 – Valorizzazione ambientale ed economica del territorio rurale

Con la presente si inoltrano altresì gli elenchi con le **rettifiche cartografiche e normative** proposte dall'Unione Valli e Delizie al PUG adottato, come rilevate in sede di applicazione pratica dello strumento urbanistico nel periodo di salvaguardia:

- Elenco rettifiche cartografiche
- Elenco rettifiche normative

Distinti saluti

Firmato digitalmente  
*Il dirigente del Settore  
Programmazione Territoriale  
Ing. Alice Savi*

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate.  
Tale documento informatico è memorizzato digitalmente su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE).



## PUG DELL'UNIONE VALLI E DELIZIE

### DEDUZIONI AI RILIEVI ESPRESSI DALLA PROVINCIA DI FERRARA E DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN SEDE DI CUAV

Il presente documento espone una serie di deduzioni in relazione ai rilievi puntuali espressi dai rappresentanti della Provincia e della Regione in sede di CUAV ed è finalizzato al confronto nella seduta conclusiva del CUAV prevista il giorno 24/05/2022.

I documenti assunti a riferimento, e dei quali si assume e si segue l'ordine degli argomenti sollevati, sono quelli ricevuti via email il giorno 2/05/2022:

- Il Verbale della seduta S.T.O. del 26 /04/2022;
- per la Provincia il documento allegato al verbale (file: STO\_2\_seduta\_verbale\_Allegato PROVINCIA);
- per la Regione il documento allegato al verbale della seduta S.T.O. del 26 /04/2022 (file: STO\_2\_seduta\_verbale\_Allegato RER).

Si ritiene che il presente documento potrà esser un contributo utile ad integrare gli elaborati del PUG nella sua versione definitiva per l'approvazione, non solo come traccia per le integrazioni da implementare in diversi aspetti della SQUEA, della VALSAT e della Disciplina degli interventi edilizi diretti, come viene di seguito proposto in specifici punti, ma anche come integrazione esso stesso della Relazione illustrativa.

### DEDUZIONI AI RILIEVI ESPRESSI DALLA PROVINCIA DI FERRARA

#### Punto A.1 Definizione del perimetro del TU

Si rinvia alle deduzioni puntuali in risposta alla regione riguardo alle singole aree per le quali sono state espresse perplessità.

Con riferimento alle aree individuate nella Tav. QCD \_6.1 e poi nella tavola 4 della disciplina degli interventi diretti come R2 (“tessuti urbani omogenei, con buona qualità edilizia e buon livello di dotazioni, prevalentemente frutto di piani urbanistici attuativi unitari recenti, o in corso di attuazione”), si precisa che si tratta di quelle sole aree che:

- sono tutt’ora in attuazione in base ad un Piano Attuativo in corso di validità;
- oppure, in alcuni casi, sono state attuate e ne è stata completata l’urbanizzazione, e, in virtù dei connotati omogenei e di buona qualità del tessuto realizzato, si è ritenuto di confermare l’impianto normativo del piano attuativo che le ha generate per salvaguardare tale omogeneità.

#### Punto A.2 Disciplina delle nuove urbanizzazioni

La SQUEA individua e descrive nel cap. 4.11 le condizioni di sostenibilità ambientale e i requisiti minimi da verificare e garantire in ogni intervento governato da Accordo Operativo, e nel cap. 4.10 i criteri di allocazione di eventuali nuove aree da urbanizzare, mentre gli obiettivi da perseguire in materia di beneficio pubblico in ciascuna località sono descritti nei capitoli riferiti ai singoli centri abitati, laddove si

descrivono le carenze e le opportunità del centro abitato ovvero della singola “area problema/opportunità”.

Si condivide l'esigenza di implementare i contenuti del cap. 4.10 della SQUEA, e correlatamente della Valsat, introducendo, in aggiunta ai criteri di allocazione, anche criteri di compatibilità con gli aspetti di fragilità/vulnerabilità ambientale, prestazioni relative ai servizi ecosistemici prodotti dalle aree coinvolte, nonché prestazioni relative alla implementazione della Rete Ecologica e della rete ciclabile (ove l'intervento possa interrelarsi con queste).

Non sono state previste disposizioni riguardo alle dotazioni minime di aree pubbliche per attrezzature e spazi collettivi riferite al dimensionamento dei nuovi insediamenti, perché, come si è affermato nella SQUEA, questi Comuni dispongono di una *“dotazione di spazi per attrezzature e servizi collettivi più che buona da un punto di vista quantitativo: in termini di medie comunali circa 50 mq/abitante nei comuni di Argenta e Portomaggiore, circa 80 mq/abitante in comune di Ostello”*; si è ritenuto cioè che in generale ai nuovi insediamenti occorre chiedere di garantire le dotazioni riferite all'insediamento stesso (nella misura stabilita al comma 3 dell'art. 35 della L.R.24/2017) e non di recuperare anche carenze pregresse. Ciò ovviamente non esclude che in sede di negoziazione di un Accordo Operativo vadano richieste quantità specifiche o tipologie specifiche di dotazioni laddove il PUG segnali specifiche carenze localizzate (ad es. nella zona di Via Cattaneo a Portomaggiore o in tutte le zone individuate nella Tav. 4 come zone R5).

Le dotazioni minime di cui al citato comma 3 dell'art. 35 non sono state riprodotte nella SQUEA in ottemperanza al criterio di non ricoprire disposizioni di legge comunque vigenti; sono peraltro riprese nell'art. 2.6 della Disciplina degli interventi diretti, come valori minimi, ancorché convertite dal parametro di mq/ab nel parametro di mq/mq di SC.

Laddove il testo della Provincia richiede, su questi aspetti, un *“adeguamento normativo”* che *“debba comprendere un esplicito richiamo dei contenuti della SQUEA e della VALSAT, quale parte integrante e sostanziale delle norme di piano”*, ci permettiamo di dare una lettura diversa della legge. Secondo la nostra lettura della L.R. 24/17 le sole *“norme”* del PUG sono quelle che disciplinano in dettaglio gli interventi diretti, nel territorio urbano come in quello rurale, mentre gli Accordi Operativi e ogni altro atto o procedimento devono trovare nella Strategia stessa (oltre che nella Valsat e naturalmente nei Vincoli) il loro *“quadro di riferimento”*, nonché le condizioni e limiti; la SQUEA quindi come elaborato cogente, nei termini in cui può esserlo un testo di connotazione descrittiva-strategia, non normativa..

Per cui è nella SQUEA e nella Valsat che ci ripromettiamo di introdurre le integrazioni sopra proposte.

## Punto B.1 – Conformità del piano alla normativa vigente e coerenza dello stesso alle previsioni degli altri strumenti di pianificazione

### B.1.1 - La Rete Ecologica Provinciale

Ad un confronto visivo, tutti gli elementi della REP rappresentati nella Tav. 5.1 del PTCP sono rappresentati anche nella Tav. 2 del PUG, ma si riconosce che i corridoi ecologici primari e secondari (del PTCP) sono rappresentati sotto un'unica voce: *“Corridoi ecologici primari e secondari”*. Inoltre si riconosce che la grafia e la quantità di altri elementi di informazione e di indicazione progettuale presenti nella Tavola non rendono leggibile la rete ecologica in sé stessa.

La volontà dichiarata di tenere insieme e integrare in un'unica tavola cartografica gli elementi di qualità e di funzionalità ecologica con quelli dei servizi ecosistemici e della valorizzazione e della fruizione turistica ha offuscato il tema della rete ecologica nella sua specificità.

Per quanto riguarda la cartografia, per ovviare a questo inconveniente si prospetta di introdurre il tema della rete ecologica nella Tav. 1 (“Griglia degli elementi strutturali”) dove può avere una sua più chiara evidenza specifica sia la RE provinciale che le integrazioni con ulteriori corridoi secondari prospettata dal PUG, e dove il tema assume quindi il valore di “elemento strutturale” (si introducirà qui anche il tema dell’areale ecologico speciale del Mezzano).

Di conseguenza, anche la Tav. 2 del PUG ““Valorizzazione ambientale ed economica del territorio rurale” va riorganizzata, finalizzandola, coerentemente con il titolo, alla messa in evidenza dell’insieme delle risorse ambientali (le infrastrutture verdi-blu) e di quelle storiche e testimoniali che possono essere messe in gioco per la fruizione turistica del territorio, agli itinerari di fruizione proposti, alle aree suscettibili di specifici progetti di valorizzazione, nonché le infrastrutture necessarie alla fruizione: le ciclabili, le stazioni e le banchine per la navigazione diportistica.

A questo proposto verrà quindi spostato in questa tavola 2 il tema della rete ciclabile, meglio evidenziandolo nei suoi diversi livelli gerarchici.

Della nuova veste della **Tav. 1** e della **Tav. 2** del PUG viene fornita ora in anticipazione una stesura che recepisce le intenzioni di cui sopra e che potrà essere all’occorrenza ulteriormente migliorata in sede di approvazione.

Al riguardo della REP, si propone di aggiungere nella SQUEA, dopo il punto 3.2.3, un capitolo dedicato nel quale illustrare i criteri con cui la REP è stata recepita nel PUG e nel contempo implementata e verificata, nel quale anche esprire:

- il solo caso in cui un corridoio ecologico secondario viene proposto in posizione leggermente spostata rispetto alla cartografia provinciale a più grande scala. Si tratta della zona presso Gambulaga dove il percorso prospettato a scala maggiore a ridosso del paese appare problematico, mentre sembra più plausibile un percorso un po’ più a nord lungo un canale (la cui valenza ecologica è al momento altrettanto scarsa ma quanto meno è più implementabile);



- altri casi in cui, senza smentire il corridoio acqueo individuato nella REP si è ritenuto proponibile investire in termini di qualificazione ambientale e fruibilità anche su altro corridoio vicinore, quanto meno a titolo di integrazione della rete: a titolo di esempio il corridoio secondario fra Portomaggiore e l'oasi di Bando e Valle Trava, individuato nel Canale Diversivo (a dx nella foto) la cui funzione ecologica è al momento alquanto debole, può essere rafforzato investendo sul doppio corso d'acqua dello Scolo Bolognese/Allacciante (a sx nella foto) che è anche già un buon percorso ciclabile;
- le modalità con cui il PUG recepisce l’indicazione del PTCP dell’area del Mezzano come Areale Speciale della rete ecologica e la declina anche in disposizioni normative.



In ogni caso si considera problematica - oltre che di dubbio significato - l'eventuale distinzione fra corridoi ecologici esistenti e di progetto: quand'è che un corridoio ecologico è "esistente"? E' sufficiente un canale artificiale senza alcun corredo vegetale a dire che il corridoio esiste e funziona? In questo territorio i potenziali corridoi ecologici sono costituiti essenzialmente dai corsi d'acqua; ancorché tutti canalizzati e fortemente artificializzati, tuttavia possono svolgere in qualche misura la funzione di corridoio in relazione alla vegetazione ripariale e a quella che si sviluppa lungo i sistemi arginali. Hanno quindi un funzionamento a fasi alterne, che viene di tanto in tanto azzerato quando la vegetazione viene tagliata a raso. E la gestione e manutenzione delle sponde dei corsi d'acqua è del tutto al di fuori della competenza dei Comuni e dei loro Piani, ma dipende in toto da sistemi di competenze che direttamente o indirettamente fanno capo alla Regione.

Per quanto riguarda il **rappporto fra gli elementi della rete ecologica ed eventuali interventi trasformativi**, fermo restando che la tutela degli elementi in sé stessi è già assicurata da una pluralità di altri vincoli (aspetto che si evidenzia anche nella Tav. 1 oltre che nella Tav. dei Vincoli), si condivide l'esigenza di assicurare che eventuali interventi in prossimità di elementi della rete siano occasione per la sua implementazione e potenziamento. Al riguardo si propone:

1) di integrare nella **SQUEA** il cap. 3.7 – “Criteri per eventuali accordi operativi relativi al territorio rurale” e il cap. 4.10 - Criteri di allocazione di eventuali nuove aree da urbanizzare entro il limite del 3%” introducendo, accanto ai criteri riferiti alla gerarchia insediativa, ulteriori criteri riferiti alla presenza di eventuali fragilità o risorse dell'ambito interessato. In particolare, per i casi di interventi che interessino aree in prossimità di elementi della rete ecologica, si introdurranno opportune disposizioni e prescrizioni volte ad ottenere dall'intervento il rafforzamento della funzionalità ecologica dell'elemento stesso.

2) di integrare la **Disciplina degli interventi diretti**, prevedendo, per i casi di interventi edilizi che interessino aree in prossimità di elementi della rete ecologica, opportune disposizioni e prescrizioni volte ad ottenere il rafforzamento della funzionalità ecologica dell'elemento stesso.

Infine si integrerà la **VALSAT** con la verifica di coerenza del PUG rispetto al PTCP con specifico riferimento alla rete ecologica e si implemteranno indicatori di monitoraggio riguardo agli interventi che abbiano effetti di potenziamento dell'efficacia ecologica degli elementi della rete ecologica.

Per quanto riguarda le interazioni fra le infrastrutture verdi-blu e le aree urbane, si richiama che le principali opportunità e indicazioni progettuali volte a sviluppare questa interazioni e penetrazioni sono descritte nella proposizione degli “itinerari” nonché in relazione ai centri abitati maggiori: l’*anello verde-blu* intorno a Portomaggiore, la campagna-parco lungo l’argine del Reno ad Argenta, il corso della Fossa di Po sempre ad Argenta, la campagna-parco al margine di Ostellato, l'affaccio degli abitati (S.Nicolò, Ospita Moncale) lungo il Primaro.

Tuttavia si condivide che sia opportuno integrare il testo della SQUEA nei punti 3.3.3, 3.4.3, 3.5.3 e 3.5.4. in modo da evidenziare meglio le finalità ecosistemiche di queste previsioni nonché per richiamare anche nella SQUEA i singoli “progetti di valorizzazione” e le singole “proposte di riforestazione o rinaturalizzazione” individuate nella Tav. 2.

Infine, si intende introdurre il tema dell’incremento della vegetazione non produttiva nelle aziende agricole (siepi, boschetti, aree umide, ....), in funzione di incremento dei servizi ecosistemici del territorio rurale, quale indirizzo nella valutazione e approvazione dei PRA, orientativamente nella forma della richiesta di una percentuale minima di tare rispetto alla SAU. Al riguardo verrà integrato il cap. 3.6 della SQUEA e l’art. 6.3 della Disciplina degli interventi diretti.

In questa direzione verrà inoltre recepito il progetto LIFE “Green for blu” sulla base del contributo promesso dal Consorzio della Bonifica Renana.

### B.1.2 - Coerenza con la pianificazione provinciale: sistema della mobilità e dell’accessibilità

Per quanto riguarda *la rete ciclabile*, la gerarchia ai sensi della Tav. 2.4.1 del PTCP viene recepita e evidenziata nella nuova stesura della Tav. 2 del PUG che viene ora fornita in anticipazione, nella quale sono evidenziati anche i nodi in cui può avvenire lo scambio intermodale.

Per quanto riguarda le *stazioni ferroviarie* è possibile che il tema del rafforzamento della loro funzionalità di nodo urbano non appaia trattato in modo specifico e adeguato nella Strategia del Piano.

Questa apparente sottovalutazione deriva dal fatto che le due stazioni con un volume di utenza di una qualche consistenza (Portomaggiore e Argenta) si trovano in contesti consolidati dove non vi sono in vista, purtroppo, significative opportunità di trasformazione urbanistica che possano contribuire al rafforzamento funzionale del contorno della Stazione, mentre altre stazioni (Ostellato, Dogato, Consandolo) si trovano all'estremo margine dell'abitato o addirittura all'esterno dell'abitato.

Per la Stazione di Portomaggiore l’opportunità più significativa per poter allocare nuove funzioni attrattive, sinergiche con il ruolo della Stazione, sarebbe data dalla trasformazione dell’area interessata dalla Centrale elettrica, tema assunto e ben evidenziato nella SQUEA ma la cui maturazione purtroppo non appare prossima nel tempo. E’ stata anche esaminata l’ipotesi di riqualificazione per nuove funzioni urbane delle aree produttive retrostanti la stazione stessa, oltre il fascio dei binari, ma in realzione alle attività in essere è stata considerata ancora non matura e quindi non introdotta fra le opportunità strategiche.

Per Argenta l’unica opportunità di rafforzamento del nodo stazione con nuove funzioni consisterebbe nell’allontanamento del Molino SIMA; anche questa ipotesi è stata presa in esame ma considerata non all’ordine del giorno.

Pertanto nella SQUEA ci si è limitati a prevedere il miglioramento della “accessibilità multimodale” alle aree di stazione, che in questi casi assume la forma ‘minimalista’ del miglioramento dei percorsi pedonali e ciclabili: percorsi che naturalmente già ci sono tutti (individuati nella Tav. 3), e possono al massimo essere migliorati da un punto di vista qualitativo, ad es. con alberature ombreggianti ove manchino. Ad Ostellato è stato pure realizzato in anni recenti un apposito sottopasso ciclopedinale per raggiungere la stazione in sicurezza dal centro abitato. Anche la posizione delle fermate del TPL per l’interscambio col servizio ferroviario è soddisfacentemente risolta (al netto della bassa frequenza di entrambi i servizi). A questi dettagli si riduce qui il tema della “accessibilità multimodale”.

(ad Argenta non è stato evidenziato nella Tav. 3, per un errore che dovrà essere corretto, l’innesto in Stazione della ciclabile diretta verso il Mezzano).

Si condivide comunque l'opportunità di integrare l'elaborato di SQUEA, con alcune valutazioni e indicazioni al riguardo della Stazione di Portomaggiore, ma anche di quella di Argenta.

E' appena il caso di aggiungere che comunque il PUG consente l'auspicabile inserimento di nuove funzioni commerciali, terziarie, culturali ecc. nel contorno delle stazioni, sia per intervento diretto, sia attraverso auspicabili, ancorché poco probabili, Accordi Operativi.

Per quanto riguarda i servizi di **Trasporto Pubblico**, su ferro e su gomma, il PUG non può che prendere atto della situazione in essere e degli investimenti previsti a livello sovraordinato, non avendo questi Comuni né la competenza né le risorse per intervenire operativamente. Più che individuare gli "Assiforti" del TPL (quali in questo territorio?), il PUG individua ed evidenzia a chi di dovere gli aspetti deboli: la debolezza del servizio fra Portomaggiore e Ostellato, l'interruzione sine-die del servizio sulla linea ferroviaria Portomaggiore-Dogato che serviva anche la Delizia del Verginese.

Per quanto riguarda le condizioni per le trasformazioni, nella **SQUEA** (cap. 4.11 "Condizioni di sostenibilità e requisiti minimi dei nuovi insediamenti negli Accordi Operativi"), sono definite, sotto la voce "Mobilità sostenibile", le prestazioni prescritte agli eventuali nuovi insediamenti: viene chiesto di connettere la propria rete interna di mobilità dolce con la rete dei percorsi urbani che connettono il sistema dei servizi pubblici, fra cui ovviamente le Stazioni, le maggiori concentrazioni di servizi privati (assi commerciali) e le connessioni ciclabili extraurbane; rete che è rappresentata per i capoluoghi nella Tav. 3.

I requisiti tecnici dei percorsi pedonali, delle piste ciclabili e delle strade carrabili e dei parcheggi sono invece contenuti nel Regolamento Edilizio.

Infine, la **VALSAT** verrà integrata per quanto attiene alla verifica di coerenza con il PTCP e i relativi indicatori di monitoraggio; in particolare va inserito il monitoraggio degli interventi che contribuiscono allo stato di attuazione ed efficienza della rete ciclabile.

#### **B.1.3 - Coerenza con la pianificazione provinciale: art. 30: Divieto di installazioni pubblicitarie, e art.30bis: Riduzione dell'inquinamento luminoso**

Il rispetto del divieto di cui all'art. 30 del PTCP verrà richiamato nelle Schede dei Vincoli relative a tutte le aree vincolate a cui si applica.

il rispetto dalla LR 19/2003 e DGR 1688/2013 verrà richiamato nelle Schede dei Vincoli relative al Parco e alle aree della Rete Natura 2000.

#### **B.1.4 - Coerenza con la pianificazione provinciale: stabilimenti a rischio di incidente rilevante**

Per quanto riguarda gli stabilimenti RIR esistenti, individuati nel QCD, nella Tav. 1 del PUG, nonché nella Tavola dei Vincoli, si provvederà a produrre un nuovo elaborato di Quadro Conoscitivo Diagnostico denominato "Rischio di Incidenti Rilevanti", comprendente l'individuazione delle aree di danno e gli altri elementi di cui all'Allegato al DM 09.05.2001. Si specifica che le aree di danno sono comprese nel perimetro degli stabilimenti stessi salvo, in un caso, una piccola porzione non leggibile alla scala della Tavola dei Vincoli; sarà naturalmente evidenziata nel nuovo elaborato a scala minore.

Per quanto riguarda l'eventuale nuovo insediamento di impianti RIR, si provvederà ad integrare sia la SQUEA sia la Disciplina degli interventi diretti con la precisazione che l'insediamento di un nuovo impianto RIR sarà ammissibile esclusivamente nei 2 poli produttivi di rilievo provinciale (SIPRO e

Argenta-S.Antonio) oppure nelle due ulteriori aree produttive individuati dal PUG come suscettibili di sviluppo (Ripapersico e S.Biagio).

### B.1.5 - Coerenza con la pianificazione provinciale: polarità funzionali

Il PTCP individua fra i Poli funzionali esistenti il complesso ospedaliero di Argenta (per il centro commerciale "I Tigli" vedi oltre), e definisce per i Poli i seguenti obiettivi:

1. riconoscimento del ruolo di punti di eccellenza ..... in grado di costituire elementi strutturali dell'assetto e di concorrere alla promozione della qualificazione a scala nazionale e internazionale del sistema provinciale
2. Qualificazione dell'accessibilità pubblica e privata e della logistica
3. Sviluppo delle funzioni presenti e integrazione nel sistema economico più vasto
4. Miglioramento delle condizioni di compatibilità ambientale.

Con riguardo al primo e al terzo obiettivo il PUG, in relazione ai limiti delle competenze del Comune e dell'Unione in materia di organizzazione sanitaria, non può che rimettersi agli strumenti di programmazione dei servizi sanitari a livello regionale e di AUSL.

Il PUG si è invece occupato delle problematiche dell'accessibilità e delle condizioni di compatibilità ambientale evidenziando, fra le principali criticità dell'abitato di Argenta *"il traffico intenso, anche di veicoli pesanti, lungo la SS 16 che, fino a quando non verrà completata la nuova sede, impatta sensibilmente, sia dal punto di vista acustico che della sicurezza della circolazione, sulla qualità urbana di tutta la fascia attraversata, che comprende anche strutture scolastiche e ospedaliere"*. Di fatto l'attuale SS 16 divide il paese in due parti con una cesura forte e in particolare divide l'ospedale dal centro.

Quello di essere in fregio alla SS16 è sicuramente il maggiore detrattore di qualità ambientale del complesso ospedaliero in virtù dell'impatto dal punto di vista acustico e della qualità dell'aria; al netto di questo aspetto, la collocazione, l'assetto urbanistico e l'accessibilità della struttura ospedaliera risultano validi e consentirebbero agevolmente potenzialità di sviluppo ulteriori. L'area di pertinenza occupa infatti in intero ampio isolato, comprensivo di porzioni a verde e grandi alberature, e non vi sono al contorno altri detrattori ambientali.

Il PUG individua peraltro nell'attuale sede della SS 16 una grande opportunità per un progetto urbano di respiro, una volta che sia entrata in esercizio la nuova sede e il traffico di attraversamento sia dirottato.

Quello di una *"organica riprogettazione dell'attuale sede stradale, sufficientemente ampia da poterla trasformare in un grande 'boulevard' urbano"*. Si auspica che questo progetto possa quanto prima entrare quale contenuto qualificante dell'Accordo Territoriale sul Polo ospedaliero previsto dal PTCP.

Si provvederà ad integrare il cap. 4.3.1 e 4.3.2 della SQUEA riguardo al polo ospedaliero e correlatamente la VALSAT, nonché ad individuare il polo funzionale nella Tav. 1 del PUG. In ogni caso non si individuano elementi di conflitto o di non coerenza fra il PUG e il PTCP.

### B.1.6 - Coerenza con la pianificazione provinciale: ambiti produttivi di rilievo sovracomunale

Si condivide la necessità di integrare la VALSAT e la SQUEA, nei capitoli 5.2 e 5.4 relativi agli ambiti produttivi individuati dal PUG come suscettibili di eventuali sviluppi.

Per i due ambiti produttivi riconosciuti di rilievo provinciale dal PTCP (SIPRO e Argenta-S.Antonio), si prevede di richiamare e sviluppare le problematiche di sostenibilità ambientale e connessione funzionale di cui all'art. 40 del PTCP commi 2 (per la SIPRO) e comma 4 (per l'area di Argenta S.Antonio). Va inoltre richiamato che la gestione urbanistica complessiva di ciascuno di tali due ambiti, e in particolare l'eventuale ampliamento dell'area ad oggi urbanizzata, deve essere definito in sede di

Accordo Territoriale fra l’Unione e la Provincia di Ferrara, nel quale andranno stabilite e concordate le opere necessarie per la sostenibilità ambientale e connessione funzionale di cui sopra, ai fini della progressiva evoluzione dell’ambito come APEA.

L’Accordo Territoriale sarà anche la sede idonea per sviluppare le potenzialità strategiche derivanti dall’inserimento dei due poli all’interno della proposta di istituzione della Zona Logistica Semplificata dell’Emilia-Romagna.

Per gli altri due ambiti produttivi riconosciuti dal PUG come ambiti potenzialmente sviluppabili, verrà in primo luogo tolta la definizione di “rilievo sovra-comunale”; inoltre andranno preciseate le condizioni di sostenibilità ambientale e le condizioni di infrastrutturazione indispensabili all’eventuale sviluppo, in analogia, per quanto applicabile, con quanto detto sopra per i due “provinciali”.

La VALSAT sarà integrata di conseguenza in termini di verifica di coerenza e di indicatori.

#### **B.1.7 - Coerenza con la pianificazione provinciale: P.L.E.R.T.**

Si provvederà ad integrare con il richiamo al PLERT tutte le schede dei vincoli che ai sensi del PLERT stesso prevedono il divieto di localizzazione di nuovi impianti (ivi comprese le aree iscritte nel Sito UNESCO), ovvero lo sconsigliano (le aree-tampone del Sito UNESCO). Di conseguenza, contrariamente a quanto è stato prospettato in sede CUAV, l’individuazione delle aree iscritte e aree tampone del Sito UNESCO non verrà tolta dalla Tavola dei Vincoli.

Si provvederà ad integrare la Disciplina degli interventi edilizi diretti con un nuovo art. 2.15 dedicato agli impianti di emittenza radiotelevisiva che recepisce le disposizioni del PLERT, con riferimento ai due soli impianti oggi in essere nonché all’eventuale autorizzazione di nuovi impianti.

Si provvederà inoltre ad integrare la Valsat con la verifica di coerenza con il PLERT.

#### **B.1.8 - Coerenza con la pianificazione provinciale: Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali**

Con riferimento al settore del commercio, giova richiamare preliminarmente le condizioni di contesto, come ampiamente descritte nel cap. A.3.6.5 dell’Elaborato QCD\_3 del Quadro Conoscitivo Diagnostico.

Nell’Unione Valli e Delizie la rete di vendita è in contrazione, non solo per numero di esercizi, come quasi ovunque, ma anche per superficie di vendita.

Per il comparto alimentare la dotazione di superficie di vendita pro capite è complessivamente più che soddisfacente, ma determinata per tre quarti dalle medie superfici (più una grande superficie: i Tigli, ad Argenta), tutte collocate nei capoluoghi, mentre è alquanto contenuta la dotazione di esercizi di vicinato, che significa una effettiva carenza di servizio in tutte le altre località, anche quelle più consistenti.

Per il settore non alimentare l’offerta è invece carente, in particolare per gli esercizi al di sopra del vicinato: solo 16 medie strutture di vendita, sostanzialmente medio-piccole, con una superficie media che non arriva ai 500 mq. Di conseguenza è alta la quota di evasione per acquisti non alimentari verso altre località più attrezzate in termini di medi e grandi specialisti.

Con queste premesse, il PUG ha in primo luogo assunto come sovraordinate le determinazioni e condizioni prescritte nella D.C.R. n. 1253/1999 e nel POIC, in materia di definizioni, di modalità procedurali (art. 4 delle norme del POIC), così come in materia di condizioni di ammissibilità (art. 6 e 7), per tutti i casi di strutture commerciali di rilevanza provinciale o sovracomunale. Le ha esplicitamente assunte (cap. 4.10 della SQUEA), non le ha ricopiate, per due ragioni:

- a) In primo luogo per rispetto del criterio di non duplicazione delle normative sovraordinate di cui all'art 48 della L.R.24/2017;
- b) In secondo luogo perché la provincia sta elaborando un nuovo Piano PTAV, ed è del tutto plausibile che in sede di approvazione del PTAV possano essere introdotte, anche in materia di commercio, modifiche e aggiornamenti rispetto al POIC. Per cui richiamando, senza copiare, il rispetto della "pianificazione provinciale" (ma sarà opportuno aggiungere: "e/o di area vasta" ...), si evita di dover poi inseguire le novità con problematiche modifiche al PUG.

Dopodiché, il PUG si è dedicato a definire dei criteri di localizzazione, per determinate tipologie di strutture, ma comprensibilmente con le modalità e i limiti con cui un PUG può definire delle localizzazioni. Occorre infatti rilevare che il POIC, per l'epoca in cui è stato prodotto, fa ancora riferimento a tipologie di strumenti sotto-ordinati (PSC, POC) e soprattutto a contenuti prescrittivi di tali strumenti che non si possono ritrovare in un PUG.

In materia di localizzazioni, non si è ritenuto di definire ulteriori limitazioni all'inserimento di destinazioni commerciali all'interno del TU, ben consapevoli che sovente una quota di funzioni commerciali costituisce il 'motore' delle operazioni di rigenerazione urbana, o comunque un ingrediente senza il quale il quadro economico delle operazioni di rigenerazione fatica a trovare l'equilibrio. E anche ben consapevoli che, mentre nuove grandi strutture d'attrazione spesso aumentano la mobilità, nuove medie strutture la diminuiscono, riducendo le percorrenze e aumentando la platea di persone che possono comprare ciò di cui hanno bisogno a distanza pedonale, o ciclabile.

Le aree interne al TU che più probabilmente potrebbero essere candidate ad ospitare nuove attività commerciali di taglia superiore alle medio-piccole saranno quindi in primo luogo tutte quelle individuate e singolarmente descritte nel PUG come "aree problemaopportunità di trasformazione", e secondariamente quelle più piccole individuate nella Tav. 4 come "P5" (immobili a tipologia non residenziale ricadenti in contesti residenziali).

In ogni caso, si è ritenuto che le procedure e condizioni previste dal combinato disposto della D.C.R N.1253/1999 e successive modificazioni e integrazioni, del POIC e del PUG (traducibili in: Accordo Operativo per ogni struttura che superi la dimensione della singola medio-piccola struttura di vendita, parere degli altri Comuni dell'Ambito per le strutture che assumano rilevanza sovracomunale, Accordi Territoriali e Conferenze di Servizi nei casi ove sia prescritto, e infine condizioni di sostenibilità e requisiti minimi degli Accordi Operativi di cui al punto 4.11 della SQUEA, fra cui quelli sulla mobilità sostenibile) siano quelle necessarie e sufficienti a governare auspicabili proposte di trasformazioni all'interno del TU.

Si sono poste invece limitazioni, nei termini in cui lo può fare un PUG, ossia senza definire aree precise ma in forma di criteri rispetto alla gerarchia insediativa, nel caso di Accordi Operativi che eventualmente prevedano l'utilizzo di suoli esterni al TU.

Al riguardo, anche alla luce delle osservazioni poste dall'Amministrazione Provinciale e alla luce di una rilettura più cauta delle tipologie definite nel POIC "di rilevanza sovracomunale", si ritiene opportuno circoscrivere ulteriormente le possibilità previste nella stesura adottata della SQUEA, correggendo i punti corrispondenti del capitolo 4.10 come segue:

- **insediamenti commerciali definiti di "rilevanza comunale":** considerando che nei centri di Argenta, Portomaggiore e Consandolo, vi sono coscienze e più opportune disponibilità per realizzare nuovi insediamenti commerciali tramite riconversione e trasformazione di aree interne al TU., si considerano ammissibili in contiguità al perimetro urbanizzato dei soli centri di Ostellato, Santa Maria Codifiume, Filo, Longastrino, Dogato, Gambulaga. Sono inoltre ammissibili, limitatamente a quelle non alimentari, ad espansione del polo industriale di Ripapersico.

- **nuovi insediamenti di tipo produttivo manifatturiero o logistico:** potranno localizzarsi ad espansione dei soli poli produttivi di rilievo provinciale o comunque suscettibili di sviluppo di cui al successivo cap. 5.2.2.

*Nel quadro sopra descritto non sono presenti gli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale o sovracomunale in quanto si valuta che, nei limiti di quanto consentito dagli strumenti di pianificazione di livello provinciale e/o di Area Vasta, e con le condizioni e procedure ivi previste, possano opportunamente essere realizzati all'interno del T.U. nell'ambito di interventi di rigenerazione urbana."*

In conclusione, il PUG si limita a disciplinare le possibilità di insediamento di strutture commerciali di rilevanza comunale. Strutture di rilevanza sovracomunale non vengono escluse, ma demandate a quanto consente l'attuale pianificazione provinciale (o futura di area vasta), e comunque escludendo che possano collocarsi al di fuori del territorio urbanizzato.

Pertanto non risultano conflitti o incompatibilità fra il PUG e il POIC.

Per quanto riguarda l'insediamento commerciale di rilevanza provinciale di livello inferiore "i Tigli", di cui vengono richieste informazioni sullo stato di attuazione, l'insediamento è stato realizzato nei termini e limiti approvati nella relativa Conferenza di Servizi (10.000 mq di superficie di vendita massima complessiva in medie e grandi strutture), ed è attivo. Le sup. di vendita in atto sono: supermercato con mq. 2.200 per alimentari e mq. 1800 per non alimentari, altre medie superfici per un totale di mq. 1.266,02, esercizi di vicinato per un totale di mq. 2.088,2.

Dopo il 2016 non sono state realizzate nuove strutture commerciali di entità superiore a 1500 mq di superficie di vendita (quella di Ostellato è di poco inferiore).

## Punto C – Sostenibilità ambientale e territoriale del piano

### C.1 – Dotazioni territoriali

Si riconosce che il tema delle dotazioni territoriali non è stato esposto esaustivamente nel Quadro conoscitivo Diagnostico, e che quindi vada implementato in termini di analisi-diagnosi. Ciò è avvenuto perché è apparso subito che non costituisse un tema critico ai fini della Strategia. Tuttavia la carenza andrà colmata.

SI è avuto occasione in sede di CUAV di esporre verbalmente la situazione di questi Comuni in materia di dotazioni territoriali e sistema dei servizi pubblici: una dotazione più che abbondante in termini patrimonio di aree pubbliche, ma anche in termini di immobili pubblici: nei decenni passati la fase di razionalizzazione e riconcentrazione dei servizi scolastici, unita alla diminuzione della stessa popolazione in età scolastica, ha sedimentato la disponibilità di immobili pubblici da riutilizzare in molte le frazioni. In qualche caso questi immobili sono stati messi in vendita ma in molti casi sono stati riutilizzati come centri di aggregazione sociale e di attività associative/culturali di frazione. In ciascuno dei tre Comuni ci sono tuttora alcuni immobili pubblici vuoti in attesa di individuarne le funzioni per il loro riutilizzo, o in attesa delle risorse per il necessario adeguamento energetico e sismico propedeutico al loro riutilizzo; e queste situazioni sono state evidenziate nella SQUEA laddove si descrivono le criticità dei diversi centri abitati.

Quindi il patrimonio c'è, non è un problema se non di abbondanza, e di efficientamento; se ci sono carenze nelle dotazioni pubbliche sono carenze molto localizzate e riguardano le urbanizzazioni primarie piuttosto che quelle secondarie: in quelle porzioni limitate di tessuto edilizio che sono state chiamate R5 dove ci sono strade molto strette, spesso senza marciapiedi, carenza di parcheggi.

Anche il verde urbano è adeguato in termini di aree pubbliche a verde, mentre dovrebbe essere potenziata la dotazione di alberature urbane, in specie alberature stradali ovunque ci sia lo spazio, in funzione di ombreggiamento e microclima, e questo è stato posto fra gli obiettivi sia del PUG che del PAESC, ai fini della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

In alcune porzioni (sovente le stesse zone R5 prima menzionate) è carente piuttosto il verde privato, nonostante la bassa densità edilizia, a causa della dimensione più piccola dei lotti, quindi fortemente impermeabilizzati.

Ma oggettivamente la dimensione dei centri non è tale da dare luogo a situazioni di isola di calore, se non in modo molto puntiforme: nei parcheggi dei centri commerciali, dove in alcuni casi sono stati piantate alberature meramente decorative che non daranno mai un ombreggiamento decente.

In sintesi, ci sono diverse situazioni puntuale migliorabili ma non è critico in termini generali il tema delle dotazioni pubbliche. Viceversa è stato individuato nella SQUEA l'obiettivo che gli interventi di rigenerazione diano luogo possibilmente ad un potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi privati: l'offerta commerciale (che si è molto indebolita: è carente soprattutto l'offerta specialistica non alimentare), la ristorazione di qualità, le attività rivolte al tempo libero, allo svago, alla salute, alla cultura.

Abbiamo evidenziato che per attrarre nuove presenze, sia occasionali/turistiche richiamate dalle risorse ambientali e storiche, sia magari anche stanziali (qualche nuovo residente in più di cui la compagnia sociale ha un bisogno drammatico) è determinante il miglioramento di cui che si può offrire in fatto di servizi privati. Quindi negli Accordi Operativi che si riuscissero a mettere in piedi di trasformazione e rigenerazione di porzioni urbane significative è soprattutto questo l'obiettivo da perseguire.

Ancora in materia di dotazioni, anche *l'offerta di ERS* non è stata individuata come uno degli obiettivi da ottenere dalla rigenerazione urbana. Le ragioni attengono alle condizioni di contesto e di mercato: un contesto a domanda insediativa debole: popolazione in diminuzione, indici di vecchiaia e di ricambio pesanti; e quindi mercato debole, evidenziato da prezzi degli immobili piuttosto bassi, propensione all'investimento immobiliare bassa, una quota importante di patrimonio abitativo non utilizzato: Argenta 16%, Ostellato 15%, Portomaggiore 12% (ma nei centri minori si arriva anche al 20% e più). Alcuni dei complessi immobiliari dismessi o sottoutilizzati che vengono individuati nel PUG per un auspicabile recupero e trasformazione erano già all'attenzione del PSC 15 anni fa e sono ancora in attesa di investitori.

In queste condizioni difficilmente dell'edilizia convenzionata potrebbe dare luogo a prezzi di vendita significativamente più bassi di quelli che si possono trovare sul mercato. Non è un caso che, pur in mancanza da anni di risorse pubbliche per l'ERS, nel tempo diversi immigrati della comunità pachistana nel tempo abbiano potuto comprare casa. Questo non significa che non ci sia una domanda sociale; ma è una domanda per cui potrebbe servire dell'edilizia pubblica, dell'ERP; ma se mai ci fossero delle risorse pubbliche da spendere in ERP sarebbero per i territori ad alta tensione abitativa, non per questi territori.

Pertanto il PUG non si pone l'obiettivo di ricavare ERS dalle operazioni di rigenerazione/ trasformazione urbana, anche per non caricare ulteriori oneri su operazioni già di per sé alquanto problematiche dal punto di vista della fattibilità economica. Viceversa ci potrà essere produzione di ERS qualora ci fossero investitori interessati a realizzare nuove urbanizzazioni residenziali su suolo vergine, essendo in questo caso un vincolo di legge. Inoltre Il PUG ha previsto la cessione di singoli lotti per ERS, in alcuni casi particolari e per motivazioni particolari: in alcune aree interne al tessuto urbano, inedificate e parzialmente urbanizzate, si è ritenuto, per maggiore equità con il caso urbanizzazioni su suoli vergini esterni al TU, di prescrivere la cessione al Comune di quote dell'area di intervento superiori ai minimi di legge: in alcune situazioni questo surplus di dotazioni richieste è utile a colmare piccole carenze localizzate di parcheggi, o di verde, ma in altre situazioni, in assenza di carenze di questo tipo, è apparso preferibile che il surplus di dotazione richiesta sia finalizzato a dotare il Comune di un minimo di risorsa eventualmente spendibile, all'occorrenza, nella direzione dell'edilizia sociale.

In definitiva si è ritenuto che fra i diversi obiettivi e tipi di benefici pubblici che si possono privilegiare nella rigenerazione urbana, in questo specifico territorio sia da mettere al centro soprattutto l'obiettivo della riqualificazione energetica e sismica del patrimonio edilizio (oltre a quello già sopra ricordato del potenziamento quali-quantitativo dei servizi privati).

## C.2 – Valutazione di compatibilità con il rischio sismico

Sull'argomento si rinvia alle deduzioni rispetto alle valutazioni del Servizio Regionale Geologico e Sismico e all'istruttoria dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Ferrara.

## C.3 – VALSAT

Con riferimento alla valutazione di coerenza esterna, con specifico riferimento alla Pianificazione provinciale, la VALSAT sarà integrata nei termini espressi nei precedenti punti da B.1.1 a B.1.8.

Anche per quanto riguarda la coerenza interna la Valsat sarà integrata nei termini sopra espressi. Per quanto riguarda i due aspetti specifici citati nel verbale, ossia:

1. -specificare azioni concrete per il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato di sostegno alle aziende agricole impegnate in produzioni DOC, DOP e IGP (paragrafo 3.3 della SQUEA);
2. specificare azioni concrete per il raggiungimento dell'obiettivo di valorizzazione del sito Unesco.

si osserva quanto segue:

Riguardo al primo punto, in termini generali crediamo sia importante che la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale abbia uno sguardo ampio, non limitato al campo di competenza del Piano urbanistico e nemmeno al campo di competenza, alle risorse e all'operatività dei Comuni che lo elaborano. Insomma, se deve prospettare un possibile scenario evolutivo positivo per il territorio, sembra lecito e utile che descriva le direzioni a cui tendere, anche a prescindere dall'operatività specifica del Piano urbanistico e del Comune.

Ma a valle della Strategia, la valutazione dell'operatività, dell'efficacia del Piano non può che essere ricondotta e circoscritta al campo di competenza del Piano urbanistico. C'è quindi uno scarto necessario fra strategia e operatività, fra strategia ed efficacia.

L'agricoltura è un settore economico in cui la competenza delle politiche comunali è praticamente nulla, essendo governato da politiche di dimensione comunitaria e dalla loro declinazione nelle politiche nazionali e regionali (Programma Regionale di Sviluppo Rurale). L'evoluzione delle tipologie culturali dipende essenzialmente da queste politiche, e ancora di più dall'oscillazione dei prezzi influenzata dalle congiunture internazionali. Il Comune può ben avere l'obiettivo di sostenere le proprie aziende agricole, e può ben sostenere che la linea evolutiva preferibile sia quella della maggior specializzazione e brandizzazione del prodotto, piuttosto che quella dell'estensivizzazione che nel periodo più recente è stata purtroppo quella prevalente in questo territorio, anche se non l'unica.

Ma alla stretta dell'operatività, il PUG interloquisce con le aziende agricole nel solo momento in cui abbiano delle esigenze di natura edilizia, e il suo sostegno alle aziende non può che concretizzarsi nel cercare di rispondere a queste esigenze in modi che siano da un lato tempestivi ed efficaci e dall'altro rispettosi dei valori paesaggistici; si può anche sfruttare questi non frequenti momenti, in cui un'azienda agricola si interfaccia con il Comune per questioni edilizie, per ottenere benefici territoriali in termini di servizi ecosistemici (si veda al successivo punto "Aree protette e biodiversità" delle deduzioni ai rilievi della Regione). Ma certo non si può interferire con le scelte imprenditoriali sui modelli culturali, la cui

convenienza e praticabilità cambiano con la rapidità con cui cambiano i prezzi (dei prodotti agricoli stessi ma anche del petrolio e dell'energia) nel mercato globale.

Poi certo il Comune può promuovere i prodotti locali insieme ad altre risorse locali contribuendo ad eventi e ad itinerari del gusto, può sponsorizzare la Fiera dell'Aglio di Voghiera; ma sarebbe improprio ricercare un'operatività del PUG in queste attività.

Riguardo al secondo punto, si possono fare considerazioni simili, a partire dal medesimo scarto fra strategia e campo di competenza del Piano. La **valorizzazione del sito UNESCO** è indubbiamente parte integrante della strategia di questi comuni volta a sviluppare la fruizione turistica e il sorgere di attività che su questa fruizione basino la propria ragione economica.

Ma lo strumento operativo è il Piano di Gestione. Si ritiene che il contributo più fattivo che può derivare dalle competenze comunali e dal PUG al Piano di gestione del Sito Unesco consista nella proposizione ed implementazione di quelli che abbiamo chiamato “Itinerari delle Delizie”, in termini di correlazione fra punti di eccellenza storico-architettonici, risorse naturalistiche, percorribilità ciclabile, servizi, segnaletica, ecc..

In questo senso va vista anche la scelta di prevedere, in ogni parte del territorio rurale, la possibilità recupero di immobili per attività ricettive, ristorative e rivolte al tempo libero, nonché la stessa possibilità di realizzare tali attività anche in contiguità del territorio urbanizzato di tutti i centri abitati.

Ciò che è possibile ed opportuno aggiungere è la previsione che ogni Accordo Operativo e ogni PRA che ricada nel sito Unesco o nella sua area tampone venga verificato anche nella sua coerenza con il Piano di Gestione del Sito.

## DEDUZIONI AI RILIEVI ESPRESSE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Non si ritiene, in questa sede, di poter interloquire utilmente con le argomentazioni critiche di ordine generale espresse dalla Regione e riportate nel Verbale della S.T.O. del 26/04/2022 a premessa dei rilievi di ordine più specifico.

Si forniscono tuttavia deduzioni riguardo ai principali rilievi specifici formulati sia nel suddetto Verbale che nel relativo Allegato RER.

Per quanto riguarda i rilievi in materia di perimetrazione del Territorio urbanizzato si veda il capitolo apposito.

### Disciplina del Piano

Si condivide in parte l'indicazione a trasferire nel Regolamento Edilizio alcuni argomenti di carattere definitorio e generale, quali le definizioni delle destinazioni d'uso urbanistiche e i requisiti delle aree per attrezzature e spazi collettivi; non si condivide che siano pertinenti al R.E. i criteri d'intervento sugli edifici tutelati e sul patrimonio edilizio rurale che sono parte sostanziale della tutela del patrimonio storico culturale e testimoniale e del paesaggio rurale.

Per gli interventi edilizi diretti, si condivide di valutare la possibilità di introdurre *"modalità di concorso all'attuazione della Strategia, ulteriori rispetto al miglioramento prestazionale del patrimonio edilizio privato, ..... con particolare riguardo alla qualificazione della città pubblica e all'incremento della resilienza territoriale"*, tenendo peraltro presente che quanto è già richiesto in materia di standard e in materia di superficie permeabile in rapporto alla superficie fondiaria costituiscono già requisiti significativi nelle condizioni date e rispetto allo specifico contesto di città pubblica (vedi anche al punto C.1 – Dotazioni territoriali delle deduzioni ai rilievi della Provincia).

Con riferimento alle zone R2 “tessuti urbani omogenei, con buona qualità edilizia e buon livello di dotazioni, prevalentemente frutto di piani urbanistici attuativi unitari recenti, o in corso di attuazione”, si precisa che si tratta di quelle sole aree che:

- sono tutt'ora in attuazione in base ad un Piano Attuativo in corso di validità;
- oppure, in alcuni casi, sono state attuate e ne è stata completata l'urbanizzazione, e, in virtù dei connotati omogenei e di buona qualità del tessuto realizzato, si è ritenuto di confermare l'impianto normativo del piano attuativo che le ha generate per salvaguardare tale omogeneità, escludendo quindi incrementi volumetrici.

### Territorio rurale

Per la disciplina degli interventi diretti in territorio rurale si è ritenuto di conservare un impianto normativo già sperimentato nel PSC/RUE che in questi anni ha dato buona prova, salvo introdurre ex-novo il tema della salvaguardia dei connotati paesaggistici attraverso gli Artt. 3.8 (“Criteri morfotipologici per i nuovi edifici nel territorio rurale”) e 3.9 (“Criteri di localizzazione dei nuovi edifici in territorio rurale e mitigazione dell’impatto paesaggistico”), richiamando in entrambi le linee guida di “Paesaggi da ricostruire: linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana”, approvate dalla Regione nel 2013 a seguito del terremoto.

In questo territorio, governato in prevalenza da aziende agricole di grande o grandissima dimensione, l’esperienza di questi anni ha insegnato che le maggiori problematiche di impatto sul territorio rurale sono derivate non da interventi di modesta dimensione che stanno all’interno delle soglie ammesse per intervento diretto, quanto da grandi interventi tramite PRA in occasione dei quali il PRA stesso non ha

fornito al Comune soddisfacenti strumenti di valutazione preventiva e controllo degli effetti paesaggistici e ambientali.

Per questo, anche in risposta ai rilievi della Provincia (vedi in precedenza il punto B1.1) si intende introdurre:

- il tema dell'incremento della vegetazione non produttiva nelle aziende agricole (siepi, boschetti, aree umide, ....), in funzione di incremento dei servizi ecosistemici del territorio rurale, quale indirizzo nella valutazione e approvazione dei PRA, orientativamente nella forma della richiesta di una percentuale minima di tali tare rispetto alla SAU. Al riguardo verrà integrato il cap. 3.6 della SQUEA e l'art. 6.3 della Disciplina degli interventi diretti.
- e inoltre, per i casi di interventi edilizi che interessino aree in prossimità di elementi della rete ecologica (siano essi interventi diretti o tramite PRA o Accordi Operativi) opportune disposizioni e prescrizioni volte ad ottenere il rafforzamento della funzionalità ecologica dell'elemento stesso.

Con riferimento all'art. 5.6 della Disciplina, si condivide che vada eliminata la possibilità di ammettere la nuova costruzione di nuovi corpi di fabbrica (autorimesse) non funzionali alla conduzione del fondo agricolo.

Per gli allevamenti zootecnici valgono, in materia di compatibilità paesaggistica, le già richiamate disposizioni degli artt. 3.8 e 3.9 che prevedono, per gli edifici di grandi dimensioni, lo studio dell'inserimento paesaggistico da i principali punti di visibilità e il progetto di sistemazione e integrazione della vegetazione arborea al contorno. Le disposizioni in materia di VIA, di screening e le norme igieniche e sanitarie non necessitano di essere richiamate in quanto disposizioni sovraordinate.

### Tavola e Schede dei Vincoli

Si provvederà a recepire tutte le integrazioni indicate nelle Schede dei vincoli relativi alla "Zona di protezione dall'inquinamento luminoso" alla "Rete Natura 2000", al Parco del Delta del Po.

Si provvederà ad introdurre ulteriori Schede che richiamino le disposizioni di vincolo relative agli immobili interessati da specifiche indicazioni della CLE,, alle Aree di pericolosità sismica e alle aree interessate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (che come noto riguardano tutto il territorio dell'Unione).

Si provvederà a verificare se gli alberi monumentali segnalati in comune di Argenta siano fra quelli già individuati nella Tavola dei Vincoli, e a verificare eventuali discrepanze fra i perimetri dei "Parchi e riserve" e dei "boschi e foreste" come individuati nella Tavola dei Vincoli e gli shapefiles disponibili sul portale MinERva.

Riguardo agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante si fa presente che le aree di danno sono comprese nel perimetro dello stabilimento.

### Aree escluse dal Vincolo paesaggistico ex-art. 142 comma 2 del Dlgs 42/2004

L'individuazione puntuale delle aree interessate dal Vincolo paesaggistico ex-art. 142 del Dlgs 42/2004 e di quelle escluse ai sensi del comma 2 del medesimo articolo è stata effettuata nel 2007 in occasione dell'elaborazione del PSC, quindi in base ai criteri e modalità definiti nell'Accordo sottoscritto in data 9/10/2003 fra il MIBAC e la Regione Emilia-Romagna.

Le modalità applicate sono esposte nell'Allegato A alla Relazione illustrativa del PSC, mentre l'esito della ricognizione delle aree da escludere in virtù della loro situazione urbanistica al 6 settembre 1985 è esposto in una serie di tavole grafiche (tavole B, allegate alla Relazione).

I centri urbani per i quali è stata verificata l'intersezione con il vincolo paesaggistico sono:

- in Comune di Argenta: Argenta, San Nicolò, Ospital Monacale, Traghetto, Santa Maria Codifiume, Benvignante, Campotto, Longastrino,
- in Comune di Portomaggiore: Portomaggiore, Portoverrara, Portorotta, Quartiere, Runco
- in Comune di Ostellato: San Giovanni, Ostellato, Medelana.

Non si condivide che la verifica della situazione urbanistica al 6 settembre 1985 debba essere rifatta daccapo ad ogni formazione di un nuovo Piano Urbanistico, quando sia stata compiutamente effettuata con le modalità prescritte, sia stata referta, e infine validata con l'atto di approvazione del PSC avvenuta nel 2009 e 2010.

## Sicurezza del territorio - Rischio sismico

I rilievi in merito sono così riassunti:

*"Gli studi di microzonazione sismica sono stati prodotti e sono adeguati al livello di pianificazione;*

*- non sono disponibili gli elaborati dell'analisi della Condizione Limite di Emergenza;*

*- nei documenti d'indirizzo del piano (v. Norme e ValsAT) non vengono fornite le indicazioni per l'applicazione dei dati e delle conoscenze derivanti da dagli studi di Microzonazione sismica e analisi CLE (utilizzo dei risultati, potenzialità degli elaborati, ...) e pertanto non è presente un conseguente apparato normativo."*

Con riferimento alla CLE si rileva che i Comuni dell'Unione Valli e Delizie sono dotati di un Piano speditivo di protezione civile dell'Unione, approvato nel 2019. Gli elaborati di analisi della Condizione Limite di Emergenza non sono allegati al PUG in quanto approvati con un proprio procedimento approvativo precedente. Tali elaborati sono disponibili nel sito: <https://geo.region.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/>; anche nel sito dell'Unione sono stati finora consultabili e scaricabili, in questo momento non lo sono per mera questione tecnica, ma si provvederà tempestivamente a renderli di nuovo disponibili anche nel sito dell'Unione.

L'elaborazione del PUG si è confrontata con il tema della CLE, valutando che:

- le aree di emergenza (per ammassamento o ricovero o attesa) sono tutte aree pubbliche o comunque accessibili al pubblico e la disciplina degli interventi edilizi ivi ammissibili non pone conflitti in nessun caso con l'utilizzo previsto in emergenza;
- la presenza di unità strutturali interferenti è fortunatamente limitata e costituita in vari casi da edifici pubblici. La loro interferenza con le infrastrutture di connessione è mitigata dal fatto che si tratta per lo più di edifici che non superano i due piani di altezza, con la rilevante eccezione dei campanili;
- poiché siamo in un contesto di pianura, e le porzioni storiche degli abitati hanno un'estensione limitata, la viabilità urbana presenta in genere una maglia che consente più alternative di accesso alle aree di emergenza;
- come anticipato in un punto precedente il tema delle unità strutturali interferenti verrà introdotto nella Tavola dei Vincoli e Scheda dei Vincoli, con apposite disposizioni normative.

Si riconosce tuttavia che il processo logico di verifica di conformità fra il PUG e la CLE non è stato reso esplicito nel PUG e questa carenza dovrà essere colmata con integrazioni nella **VALSAT** e nella **SQUEA**.

Sorprende invece l'affermazione che, a fronte delle conoscenze sulla situazione sismica di questo territorio derivante dagli studi di Microzonazione sismica “*non è presente un conseguente apparato normativo*”.

Nel Quadro Conoscitivo Diagnostico (elaborato QCD\_2: “Sicurezza del territorio”) ci si è sforzati di mettere in grande evidenza il fatto che quasi tutti i centri abitati di questo territorio sono soggetti non solo al rischio sismico ma anche al rischio co-sismico di liquefazione, nella convinzione che, mentre la consapevolezza del rischio sismico è ormai relativamente sedimentata nella popolazione e nei tecnici del settore edilizio, la consapevolezza del rischio co-sismico sia molto meno assimilata.

A questo fine si è ritenuto utile integrare la MS di terzo livello producendo anche un nuovo elaborato (Tav. QCD\_2.4 - Carta della profondità del letto e del tetto delle lenti sabbiose, in scala 1:4.000) appositamente inteso a fornire ai tecnici progettisti tutti gli elementi conoscitivi disponibili su questo tema, che è essenziale nella scelta delle soluzioni tecniche da adottare e nei calcoli di progetto, quale aiuto concreto alla progettazione degli interventi nelle fasce di territorio soggette a rischio di liquefazione.

Questo quadro di conoscenze sul rischio sismico è naturalmente il riferimento obbligato per ogni intervento urbanistico ed edilizio. Ancorché scontato, l’obbligo a riferirsi a questi elaborati, nonché il richiamo a tutti i provvedimenti normativi sovraordinati, nazionali e regionali, è esplicitato nel punto “Sicurezza dal punto di vista geotecnico e sismico” del capitolo 4.11 della SQUEA. Gli elaborati della MS di terzo livello e questa “Carta del letto e del Tetto delle lenti sabbiose” non sono quindi meri elaborati conoscitivi ma costituiscono riferimenti obbligati per i progetti urbanistici ed edilizi.

Non si è ritenuto di introdurre ulteriori norme di tipo tecnico sulle modalità di progettazione, ritenendo che la Normativa Tecnica delle Costruzioni sia giustamente unificata a livello nazionale e regionale e non debba prevedere declinazioni locali.

Da questo stesso quadro di conoscenze abbiamo derivato invece in modo diretto e pregnante la normativa urbanistica del PUG che persegue marcatamente l’obiettivo della riduzione del rischio sismico, incentivando il più possibile l’adeguamento sismico di un patrimonio edilizio che per oltre il 90% è stato costruito prima che questo territorio fosse classificato come zona sismica.

L’impostazione stessa della normativa che disciplina gli interventi edilizi sul patrimonio edilizio abitativo (sia in ambito urbano che in ambito rurale) è incentrata su incentivi urbanistici condizionati a garantire, negli interventi conservativi, miglioramenti significativi nelle prestazioni sismico dell’intera costruzione, oppure a favorire la demolizione delle preesistenze con ricostruzione di un edificato pienamente antisismico. E un impianto simile, con richiesta del raggiungimento di un determinato livello minimo di prestazione sismica, riguarda anche la disciplina degli interventi effettuabili sugli edifici produttivi,

Vi è quindi un filo diretto fra quanto emerge nel Quadro Conoscitivo Diagnostico (sulla pervasività del rischio sismico e co-sismico e sul livello di adeguatezza del patrimonio edilizio) e le direttive contenute nel punto 4.9 della SQUEA sui requisiti da perseguire negli interventi edilizi, e da qui alla effettiva traduzione in norme nella “Disciplina degli interventi edilizi diretti”.

Di tale filo logico sarà utile dare conto più esplicitamente anche nella Valsat.

## Area protette e biodiversità

In merito alle indicazioni e suggerimenti nella direzione dell’incremento della biodiversità del territorio e alla circolazione delle specie animali, si rimanda alle implementazioni della SQUEA proposte anche in risposta alle osservazioni dell’Amministrazione Provinciale in materia di Rete Ecologica (punto B.1.1). In particolare si prevede:

- di integrare nella SQUEA il cap. 3.7 – “Criteri per eventuali accordi operativi relativi al territorio rurale” e il cap. 4.10 - Criteri di allocazione di eventuali nuove aree da urbanizzare entro il limite del 3%” introducendo, per i casi di interventi che interessino aree in prossimità di elementi della rete ecologica, opportune disposizioni e prescrizioni volte ad ottenere dall’intervento il rafforzamento della funzionalità ecologica dell’elemento stesso;
- di integrare la Disciplina degli interventi diretti, prevedendo, per i casi di interventi edilizi che interessino aree in prossimità di elementi della rete ecologica, opportune disposizioni e prescrizioni volte ad ottenere il rafforzamento della funzionalità ecologica dell’elemento stesso;
- di integrare nella SQUEA il cap. 5.3, nel caso di procedimento unico per l’ampliamento di attività produttiva ricadente nel territorio rurale, introducendo l’obbligo di piantumazione di una quota di filari arborei e siepi lungo il perimetro dello stabilimento, in funzione di mitigazione di incremento della biodiversità;
- di prevedere fra gli elementi di valutazione ai fini dell’approvazione dei Programmi di Riconversione e ammodernamento dell’azienda Agricola (PRA) la richiesta che una percentuale minima della superficie aziendale sia destinata a vegetazione improduttiva (siepi, boschetti, zone umide) finalizzata all’incremento della biodiversità.
- Si valuterà infine se sia possibile, nel quadro del rispetto delle disposizioni regionali in materia, introdurre da parte comunale la richiesta di ulteriori prestazioni di questa natura anche nel caso di procedimenti approvativi di nuovi impianti fotovoltaici di grande dimensione.

Per quanto riguarda il Quadro conoscitivo si provvederà ad aggiornare il paragrafo a.1.4.1 (Parco naturale regionale "Delta del Po") rispetto ai valori di estensione della superficie territoriale interessata.

## Qualità dell’aria e agenti fisici, e più in generale: azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico

Con riferimento al PAIR 2020, si segnala che l’appartenenza di questi Comuni alla macro-area della Pianura Est è richiamata nel Quadro conoscitivo Diagnostico (elaborato QCD\_5). Si provvederà ad introdurre tale riferimento anche nella SQUEA.

Riguardo alle tematiche sollevate nel parere ai fini del miglioramento della qualità dell’aria, ossia:

- risparmio energetico,
- promozione della mobilità sostenibile,
- uso di energia proveniente da fonti rinnovabili diverse dalla biomassa,

e più in generale, con riguardo alle azioni per la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, si richiama che, come prescritto dalle disposizioni regionali, la formazione del PUG è stata strettamente coordinata e sinergica con l’elaborazione del PAESC dell’Unione, pur mantenendo a ciascuno dei due strumenti il proprio campo di competenza e operatività. Il PAESC è stato già approvato in data 29-07-21.

E’ pertanto nel PAESC che si trovano espressi gli obiettivi specifici e quantificati i target specifici da raggiungere nel 2030 riguardo a ciascuno dei temi suddetti. In particolare si richiamano le seguenti azioni di mitigazione come implementate nel PAESC:

- PIAN 1 – Introduzione di requisiti minimi di prestazioni energetiche per la Ristrutturazione Edilizia e/o Nuova Costruzione,
- PIAN 3 – Acquisto del 100% di energia elettrica certificata verde per gli edifici pubblici, illuminazione stradale e cimiteriale,
- PROM 1 – Attività di promozione e informazione sulla sostituzione delle caldaie,
- PROM 3 – Promozione per l’installazione di impianti fotovoltaici su edifici o terreni privati (residenziali, commerciali e produttivi) da parte di imprese e associazioni di privati,

- PUBL 1 – Efficientamento energetico patrimonio edilizio pubblico,
- PUBL 2 – Illuminazione pubblica a basso consumo, interconnessa ed intelligente,
- PUBL 4 – Installazione impianti fotovoltaici sugli edifici comunali,
- PUBL 5 – Installazione impianti solari termici sugli edifici comunali,
- TRAS 3 – Pedibus,
- TRAS 4 – Estensione delle zone a traffico moderato e limitato,
- TRAS 5 – Completamento della rete ciclabile,
- TRAS 7 – Sviluppo della mobilità elettrica e diffusione capillare dei punti di ricarica,

Il PUG, per quanto di propria competenza, e necessariamente in sinergia con il PAESC e altri strumenti e politiche delle Amministrazioni comunali e dell'Unione:

- contribuisce agli obiettivi del risparmio energetico con riferimento ai consumi e alle emissioni derivanti dal patrimonio edilizio, attraverso le norme regolamentari e gli incentivi urbanistici tesi ad incrementare il numero e il ritmo degli interventi edilizi volti all'efficientamento energetico, siano essi di conservazione e miglioramento delle prestazioni energetiche, siano essi di sostituzione con nuovi edifici più performanti. In specifico, nel PAESC si calcola da questa misura un risultato atteso al 2030 di riduzione di 36.718MWh di consumi e di 11.296 TonCO2eq di emissioni climalteranti.
- contribuisce alla promozione della mobilità sostenibile, attraverso le azioni volte ad incrementare la qualità dei percorsi pedonali, il completamento della rete delle piste ciclabili e l'uso della mobilità ciclistica, sia per gli spostamenti pendolari che per il tempo libero;
- contribuisce all'uso di energia da fonti rinnovabili attraverso le medesime disposizioni volte all'efficientamento energetico degli edifici e all'introduzione di FER negli edifici (residenziali e produttivi) e nelle aree industriali.

Per quanto riguarda la **VALSAT**, si intende integrare il monitoraggio previsto nella VALSAT del PUG con il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni previste nel PAESC, in modo da avere un unico set di indicatori, con particolare riferimento a quelli correlati ai cambiamenti climatici e al percorso di transizione energetica e riduzione delle emissioni climalteranti, e un unico sistema di monitoraggio, cosa che può consentire vantaggi di efficienza e di efficacia del monitoraggio stesso.

## Inquinamento luminoso e risparmio energetico

Per quanto riguarda la “Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso” si richiama quanto espresso in precedenza nel punto riferito alla Tavola dei Vincoli.

Per quanto riguarda il risparmio energetico si richiama quanto sopra riguardo al fatto che l'Unione ha elaborato congiuntamente e coordinatamente il PUG e il PAESC.

Nel PAESC è illustrata la situazione di questi comuni riguardo all'illuminazione pubblica, che è riassunta nei dati seguenti:

	2008			2018		
	tot. lamp.	di cui LED	%	tot. lamp.	di cui LED	%
Portomaggiore	2842	0	0%	3082	2746	89%
Ostellato	1812	2	0,1%	1925	1654	86%
Argenta	5183	0	0%	5701	118	2%
Unione	9837	2	0%	10708	4518	42%

E per quanto riguarda i consumi [MWh]:

	2008	2018
Portomaggiore	1198	746
Ostellato	1110	561
Argenta	2208	1683
Unione	4518	2990

Come si vede i Comuni di Ostellato e Portomaggiore hanno raggiunto elevate percentuali di sostituzione delle lampade con nuove a tecnologia LED, mentre il Comune di Argenta non ha ancora avviato tale programma.

Nel PAESC si prevede che l'ammodernamento dell'impiantistica del Comune di Argenta, possa usufruire delle innovazioni tecnologiche nel frattempo maturate, prevedendo quindi non solo la sostituzione delle lampade tradizionali con quelle a LED, ma contestualmente l'integrazione dell'impianto con un sistema di telecontrollo e con sistemi di illuminazione adattiva alle condizioni meteo e di traffico (soluzione ideale per quelle strade in cui il traffico veicolare in alcuni momenti della notte è molto ridotto o nullo)

## Rischio industriale

Per quanto riguarda gli stabilimenti RIR esistenti, individuati nel QCD, nella Tav. 1 del PUG nonché nella Tavola dei Vincoli, si provvederà a produrre un nuovo elaborato di Quadro Conoscitivo Diagnostico denominato "Rischio di Incidenti Rilevanti", comprendente l'individuazione delle aree di danno e gli altri elementi di cui all'Allegato al DM 09.05.2001.

Si precisa che la Tavola dei Vincoli individua non solo i tre stabilimenti RIR ma contestualmente anche le relative aree di danno, in quanto, in due casi, queste sono comprese all'interno dell'area di pertinenza dello stabilimento, e nel terzo caso l'area di danno fuoriesce, ma in una misura minima che non può essere leggibile alla scala della Tavola dei Vincoli. Sarà naturalmente meglio evidenziata nell'elaborato RIR.

Per quanto riguarda l'eventuale nuovo insediamento di stabilimenti RIR, si provvederà ad integrare sia la SQUEA sia la Disciplina degli interventi diretti con la precisazione che l'insediamento di un nuovo stabilimento RIR sarà ammissibile esclusivamente nei due poli produttivi di rilievo provinciale (SIPRO e Argenta-S.Antonio) oppure nelle due ulteriori aree produttive individuati dal PUG come suscettibili di sviluppo (Ripapersico e S.Biagio).

La Valsat verrà integrata da conseguenza.

## Accessibilità del territorio e mobilità sostenibile

Con riferimento ai temi della ciclabilità, delTPL, su ferro e su gamma, delle stazioni ferroviarie e dell'intermodalità si rimanda alle deduzioni ai rilievi della provincia (punto B.1.2).

Per quanto riguarda la valutazione di accessibilità alle aree produttive individuate come suscettibili di potenziale sviluppo, si sono confermate quelle quattro aree che già nel Quadro Conoscitivo Diagnostico, e prima ancora nel PSC, erano state selezionate come quelle più idonee da vari punti di vista, fra i quali è fondamentale quello dell'accessibilità, oltre all'assenza di contrindicazioni ambientali. Infatti tutte e quattro sono accessibili direttamente da svincoli a due livelli dalle arterie della Grande Rete Regionale (con la sola condizione, prescritta, che quella di San Biagio possa essere eventualmente oggetto di sviluppo solo dopo che sia in esercizio in corrispondente tronco della nuova sede della SS.16). Non per niente due di queste sono individuate anche nel PTCP come poli produttivi provinciali. Non sembra che la scelta di queste aree e non altre non sia sufficientemente motivata dal punto di vista dell'accessibilità.

Per quanto riguarda la proposta di una variante della SP23 all'altezza di Rovereto e Medelana, trattandosi di una strada provinciale, facente parte della Rete Regionale di Base, la cui competenza esula da quelle comunali, si conferma che si tratta di una mera proposta indirizzata all'attenzione degli Enti competenti, frutto valutazioni sul campo sulle possibili modalità per la sostituzione del passaggio a livello. Non si può quindi che condividere le considerazioni espresse dalla Regione.

Per quanto riguarda le previsioni di banchine e darsene lungo l'idrovia, si provvederà a precisare nella cartografia e nella SQUEA che la loro individuazione deriva da uno studio di massima e non da un livello progettuale già approvato.

## DEDUZIONI AI RILIEVI ESPRESSI DALLA REGIONE IN MATERIA DI PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

### PREMESSA

I criteri e le considerazioni poste in atto per la definizione del **Territorio Urbanizzato** sono già state ampiamente trattate negli elaborati di PUG, soprattutto al punto 3 della *Relazione sulla struttura del PUG*.

In questa sede si vuole porre l'accento sulla quantificazione della quota del 3% della superficie del Territorio Urbanizzato, rimarcando che l'Unione non ha avuto alcun interesse a "gonfiare" il TU per incrementare la possibilità di consumo di suolo come indicato dall'art.6 della LR 24/2017, risultando anzi un criterio non preso in considerazione nell'individuazione delle aree da inserire o meno nello stesso.

Nella cartografia QCD\_6.1 "Analisi dei tessuti edilizi e dei servizi" sono rappresentati sia il T.U. al 1/01/2018 (linea di colore azzurra), sia, ove non coincidente, il T.U. del PSC pre-vigente (linea di colore grigio). Nel complesso la variazione della superficie considerata come "territorio urbanizzato" è la seguente:

- ai sensi del PSC (approvato nel 2010 ma elaborato dal 2006): 1463 ettari
- al 1 gennaio 2018 ai sensi del PUG: 1476 ettari
- variazione +13 ettari
- **quota del 3% ai fini dell'attuazione del PUG: 44,28 ettari.**

Si crede che la quota del 3% sopra indicata, ossia circa 45 ha di possibili espansioni, si commenti da sola se rapportata alla realtà propria del territorio dell'Unione, dove la crescita e l'espansione dei centri abitati è stata notevolmente frenata dalla crisi economica che ha investito il Paese, con rilevanti conseguenze soprattutto in campo urbanistico/edilizio.

Il Quadro Conoscitivo Diagnostico descrive dettagliatamente la situazione dei tre comuni, con una decrescita economica in atto e un saldo demografico negativo, due componenti che se sommate fra loro non lasciano presupporre grandi esigenze di espansione dei centri urbani, a cui si somma la quantità di alloggi non utilizzati presenti.

Ma anche volendo guardare al futuro con fiduciosa positività, 45 ha sono una quantità di superficie che sicuramente non ha realistiche possibilità di venire completamente attuata, essendo sopra il target tipico di intervento per centri urbani quali i tre capoluoghi dell'Unione.

Alla luce di quanto sopra descritto, le strategie poste in atto per l'individuazione di ogni singola area, perché si vuole sottolineare che ogni area è stata oggetto di analisi approfondite, si sono basate su ragionamenti volti più che altro alla loro localizzazione, alla presenza di infrastrutture, ma soprattutto al fatto che ricadessero in località non individuate dalla SQUEA come suscettibili di ampliamenti esterni al TU, argomento meglio trattato nel paragrafo seguente sulle zone R6.

Si vuole altresì richiamare l'attenzione sulla conformazione dei centri urbani dell'Unione, tutti a bassa densità di edificazione, in alcuni casi con rilevanti aree intercluse già escluse dal TU (vedi Ostellato), che ne determinano una forma sfilacciata, caratteristica intrinseca dell'origine storica degli insediamenti, che porta in alcuni casi ad avere dotazioni che sembrano decentrate

rispetto all'abitato, quando in realtà ne costituiscono un elemento sostanziale e sempre ben collegate in termini di viabilità soprattutto ciclabile.

In risposta comunque ad alcuni rilievi sollevati dalla Regione, si intende individuare due perimetri del TU, e nello specifico:

- **quello al 1 gennaio 2018** ai sensi del PUG, che concorre all'individuazione della quota del 3%, rappresentato nelle tavole 6 del QCD;
- **quello al 1 gennaio 2018 aggiornato alla data di approvazione del PUG**, riportato nelle tavole della disciplina, che ricomprenderà anche le aree che sono state oggetto di intervento a seguito di titoli abilitativi o convenzioni urbanistiche stipulate nel periodo intercorso dall'entrata in vigore della LR 24/2017 all'attualità, e che rientrano a tutti gli effetti nel TU.

## DEDUZIONI SULLE ZONE R6

Sembra opportuno considerare insieme i casi di queste aree che riguardano i centri abitati di Argenta, Ostellato, Dogato, Gambulaga e Consandolo.

Una prima valutazione riguarda il rispetto formale della legge 24, che da un lato considera all'interno del TU:

- i lotti e gli spazi inedificati dotati di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, e
- i singoli lotti di completamento individuati dal piano vigente alla data di entrata in vigore della presente legge e collocati all'interno delle aree edificate con continuità o contermini alle stesse,

e dall'altro esclude dal TU:

- le aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità che non siano dotate di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti;

Evidentemente il discriminio non è sempre netto e risolvibile in automatico: nella valutazione la legge indica di considerare quanto meno le seguenti variabili:

- a) la dimensione (la legge parla di "lotti"....., "spazi" ....."aree" .....,),
- b) il livello di dotazione di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (si suppone primarie e secondarie),
- c) la disciplina del Piano pre-vigente

Per quanto riguarda le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, una considerazione preliminare, non certo dirimente ma comunque da tenere presente, è che si tratta in tutti i casi di località consistenti: Dogato è la maggiore frazione di Ostellato, Gambulaga è la maggiore frazione di Portomaggiore, e Consandolo una delle maggiori frazioni di Argenta. Si può parlare di accettabile, o più che accettabile, dotazione di urbanizzazioni secondarie. Per quanto riguarda le reti primarie, in tutte le località la rete fognaria è allacciata ad un impianto di depurazione. Poi le singole aree si trovano in condizioni diversificate riguardo all'allacciamento alle reti: per lo più necessitano di proprie limitate integrazioni alle reti in essere.

Al di là delle valutazioni che si possono trarre per ciascuna area dagli elementi di cui sopra, riguardo al rispetto formale della legge, un secondo punto di vista riguarda le motivazioni che hanno spinto a proporre per queste aree una interpretazione come aree interne al TU,

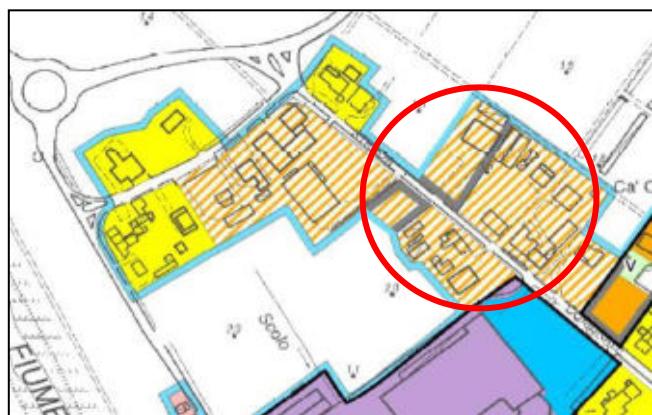
motivazioni che attengono in ultima analisi alla volontà di agevolarne l'eventuale utilizzazione, rispetto ad altre ipotesi 'esterne'.

Nella SQUEA si è scelto con determinazione di concentrare la maggior parte delle eventuali possibilità di consumare suoli 'vergini' per nuovi insediamenti urbani essenzialmente al contorno dei tre capoluoghi, e solo secondariamente (per un massimo dello 0,5% del TU, ossia per un sesto del totale) su alcune altre località maggiori, fra cui queste.

E del resto il volume modesto della domanda abitativa, unito all'esclusione prevista dalla legge di utilizzare suoli vergini per edilizia residenziale libera se non nella misura necessaria ad attivare e sostenere interventi di ERS o di rigenerazione urbana, fanno ritenere che sia alquanto arduo che emergano in queste località ipotesi Accordi Operativi per l'urbanizzazione di nuove aree.

D'altra parte, per ciascuna di queste località, qualora emerga qualche micro-esigenza o comunque domanda di un nuovo piccolo insediamento, queste aree sono, da ogni punto di vista, quelle che sarebbe preferibile che vengano utilizzate, piuttosto che andare ad investire aree più compiutamente esterne: anche volendole considerare non pertinenti al TU, sono comunque aree che non consumerebbero suoli agricoli produttivi, che sono strettamente integrate con le reti già esistenti, che non interferiscono con valenze ambientali o paesaggistiche, che hanno un pregresso di destinazioni edificatorie. Di qui l'intento di privilegiarle rispetto all'alternativa di coinvolgere aree davvero 'vergini', facendole beneficiare di alcune delle agevolazioni di cui all'art. 8 della Legge Urbanistica, e fermo restando che il procedimento autorizzativo (in alcuni casi è previsto l'Accordo Operativo, in altri il permesso di costruire convenzionato) garantisca comunque la sostenibilità dell'intervento.

Per tutte le aree di seguito riportate, ad esclusione di una a Consandolo, non si condivide di stralciarle dal TU per le motivazioni sopra riportate, e sulla base delle deduzioni per singoli rilievi.



#### ARGENTA

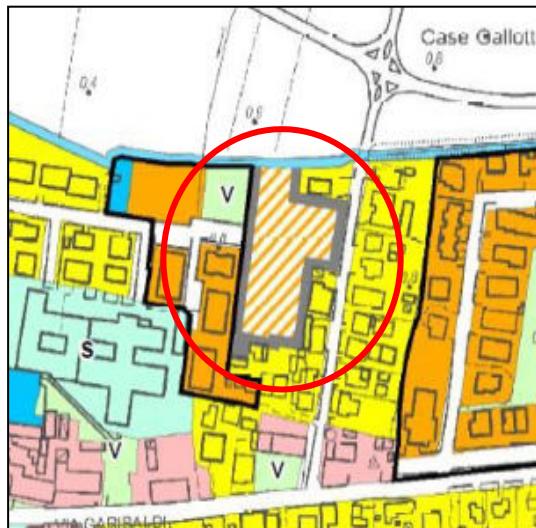
##### **A.1** Si rileva:

- l'inserimento nel TU di aree esterne al perimetro del TU di PSC;
- l'apparente presenza di immobili di matrice rurale nella "Zona R6".

##### **Deduzioni:**

Come descritto nella SQUEA (cap 4.3.4) l'area di Via Crocetta è individuata come un'opportunità di riqualificazione e addensamento urbano: "Si tratta di un insieme di aree per circa 3 ettari, all'estremo nord-est dell'abitato, dove all'originaria presenza di edifici agricoli si sono aggiunte nel tempo alcune altre residenze e alcuni edifici artigianali o magazzini, dando luogo quindi ad un certo 'disordine' urbanistico. Alcuni immobili sono attualmente in disuso o sottoutilizzati. Il recupero o sostituzione delle parti sottoutilizzate può accompagnarsi ad un sostanziale addensamento di volumi e di funzioni che riproponga un'immagine complessiva più compiutamente urbana."

Le integrazioni rispetto al perimetro del TU del PSC riguardano un lotto edificato che ospita un'attività economica e un lotto libero intercluso di circa 1300 mq. allacciabile alle urbanizzazioni; sono motivate per rendere più appetibile e praticabile un intervento complessivo di rigenerazione tramite A.O. e peraltro appaiono legittime dal punto di vista dell'art. 32 della Legge. La disciplina del PUG per i menzionati R6.29 e R6.30, prevede l'attuazione con Accordo Operativo secondo i criteri definiti dalla SQUEA al paragrafo 4.3.4.

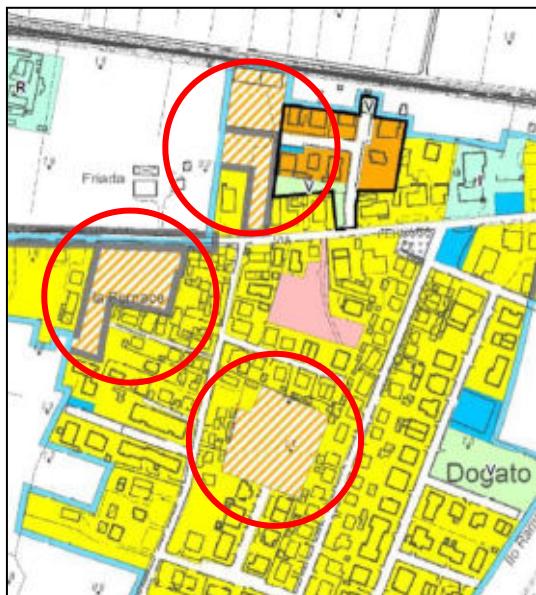


#### OSTELLATO

**O.1** Si rileva l'inserimento all'interno del TU di un'area inedificata permeabile classificata in "Zona R6".

**Deduzioni:** Area classificata nel PSC come ambito per nuovi insediamenti, esterna al TU, di circa 5.550 mq.

La disciplina del PUG, per la menzionata zona R6.7 prevede l'attuazione con Accordo Operativo secondo i criteri definiti dalla SQUEA al paragrafo 4.3.4.



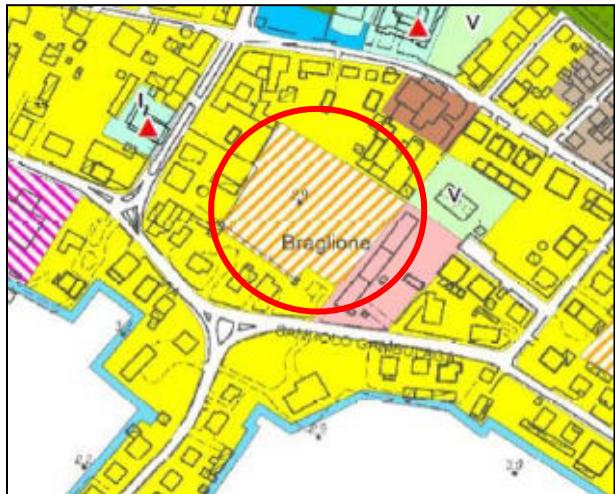
#### DOGATO

**O.4** Nel centro di Dogato sono presenti all'interno del TU tre aree permeabili inedificate (ad eccezione di un fabbricato in aderenza ai binari ferroviari), due delle quali erano esterne al TU del PSC.

#### **Deduzioni:**

- area interclusa, classificata nel PSC come ambito per nuovi insediamenti, interna al TU, di 6.600 mq;
- area presso la ferrovia, classificata nel PSC in parte come interna al TU ed edificata ed in parte come ambito per nuovi insediamenti, esterna al TU, per complessivamente circa 6.400 mq;
- area ad ovest, classificata nel PSC come ambito per nuovi insediamenti, esterna al TU, di circa 6.600 mq, parzialmente utilizzata come deposito di merci.

La disciplina del PUG per i menzionati R6.2, R6.3 e R6.5, prevede l'attuazione con Permesso di Costruire Convenzionato secondo i parametri definiti dalla disciplina stessa all'art. 4.10 rispettivamente commi 7, 8 e 10.

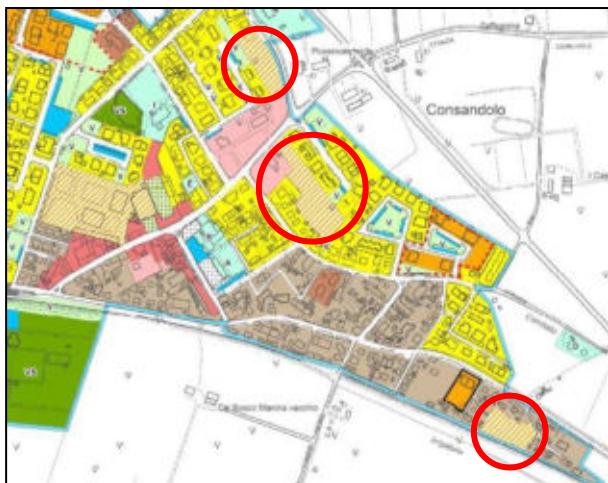


### GAMBULAGA

**P.6** Nel centro di Gambulaga si rileva l'inserimento all'interno del TU di un'estesa area inedificata permeabile classificata in "Zona R6".

**Deduzioni:** Area classificata nel PSC come ambito per nuovi insediamenti, interna al TU, di circa 7.900 mq.

La disciplina del PUG, per la menzionata zona R6.10 prevede l'attuazione con Accordo Operativo secondo i criteri definiti dalla SQUEA.



### CONSANDOLO

**A.8** Si rileva l'inserimento nel TU di tre aree inedificate permeabili di dimensioni piuttosto consistenti in rapporto all'entità del centro frazionale.

#### ***Deduzioni:***

- area a nord: lotto classificato nel PSC come interno al TU, di completamento, di circa 4.380 mq. La disciplina del PUG, per la menzionata zona R6.25 prevede l'attuazione con Permesso di Costruire Convenzionato secondo i parametri definiti dalla disciplina stessa all'art. 4.10 comma 19;
- area al centro: classificata nel PSC come interna al TU, come ambito per nuovi insediamenti, già inserita nel POC ma non attuata, di circa 6.700 mq. La disciplina del PUG, per la menzionata zona R6.26 prevede l'attuazione con Permesso di Costruire Convenzionato secondo i parametri definiti dalla disciplina stessa all'art. 4.10 comma 20.

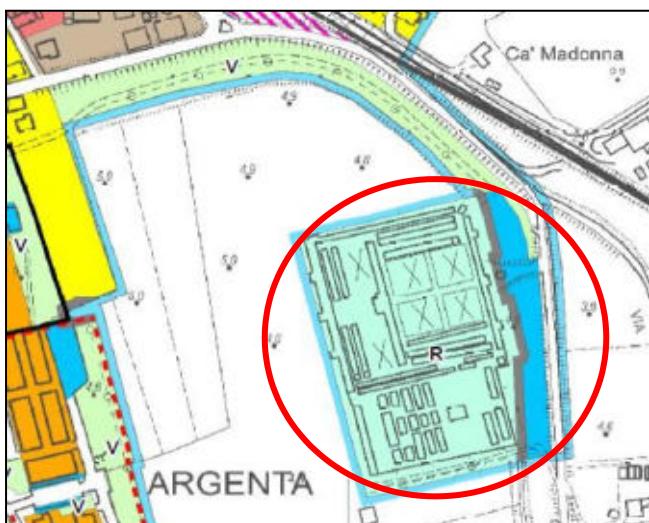
Per l'area all'estremo sud-est, classificata nel PSC come interna al TU, di circa 2.000, in quanto marginale all'abitato e in fregio all'argine antico del Primaro, ora percorso ciclabile di pregio nonché potenziale corridoio ecologico locale, si condivide l'eliminazione dal TU.

## DEDUZIONI PER ULTERIORI AMBITI/DOTAZIONI STRATEGICHE

Le aree sotto elencate, oggetto di rilievi da parte della Regione, corrispondono ad elementi considerati fondamentali nella SQUEA come dotazioni (esempio la stazione ferroviaria ed il Parco Urbano di Ostellato) o aree su cui attivare politiche di rigenerazione o riconversione (area ex-Colombani a Portomaggiore o Ex Fornace di Campotto).

Per tali aree pare contraddittorio ridurre il perimetro del TU precedentemente assegnato dal PSC.

### ARGENTA



**A.2** Si rileva che il cimitero pare non presentare caratteri di dotazione urbana.

#### ***Deduzioni:***

E' da intendersi a tutti gli effetti una dotazione urbana di Argenta, collegata al centro da un percorso verde attrezzato, dotato di ciclabile e pubblica illuminazione, che pur apparendo decentrata rispetto all'abitato, in realtà ne fa parte sostanziale.



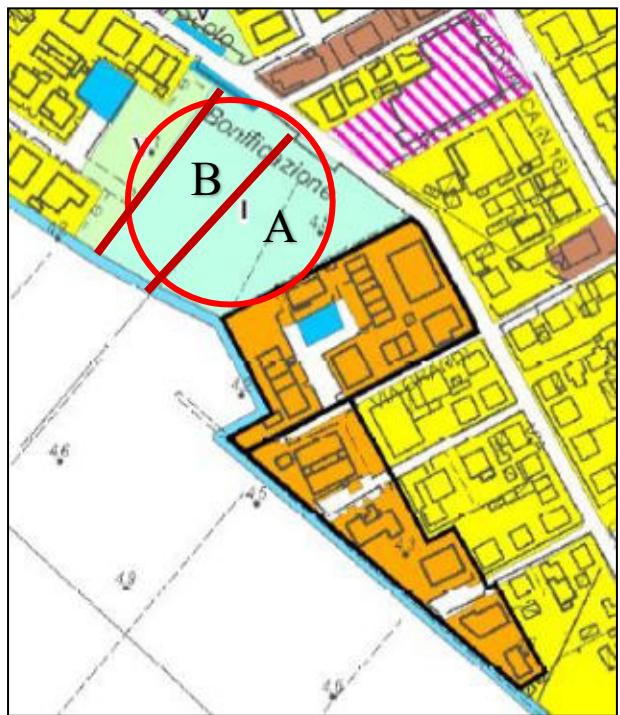
**A.3** Si rileva che le aree inedificate all'interno di questo ambito produttivo marginale paiono essere predominanti rispetto alla porzione edificata e si stentano a ravvisare i caratteri di "lotto di completamento"; inoltre anche le modeste aree residenziali e per servizi non presentano una significativa continuità con il TU.

#### ***Deduzioni:***

L'intera area individuata come zona produttiva P1 è in corso di urbanizzazione, sulla base di un atto urbanistico successivo al 1/01/2018: precisamente l'Autorizzazione Unica n. 679/2020 del 08.10.2021 per l'ampliamento di stabilimento industriale per la produzione e commercializzazione di pasta alimentare rilasciata in variante al POC,

giusta Delibera di Consiglio Unione n. 14 del 17.06.2021.

Per cui si corregge l'errore togliendola dal TU riferito all'anno 2018, mentre nelle tavole della disciplina sarà ricompresa nel TU riferito alla data di approvazione del PUG



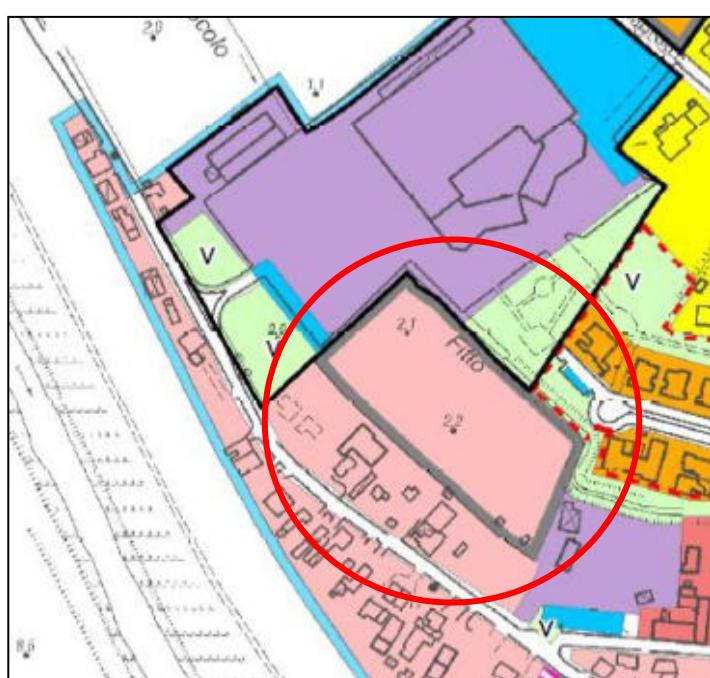
**A.4** Non si comprende se la dotazione per l'istruzione sia una previsione connessa ad una convenzione attuativa vigente.

#### **Deduzioni**

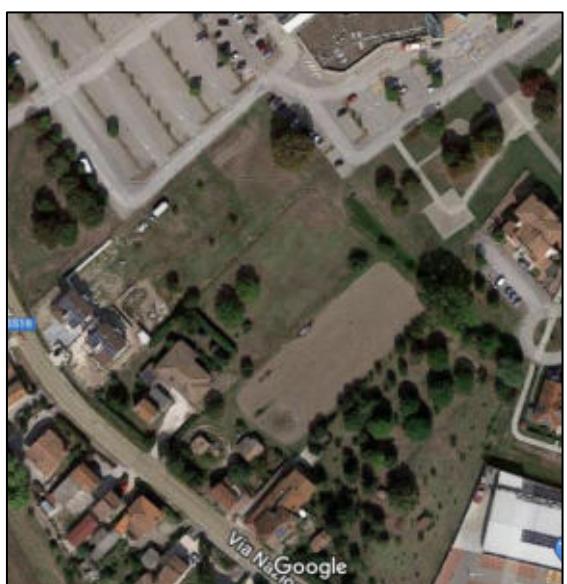
La parte A è di proprietà comunale e destinata da tempo alla realizzazione di una scuola d'infanzia, per cui è legittimamente compresa nel TU.

La parte B è ancora privata e si condivide che va tolta dal TU, in attesa di essere acquisita dal Comune per il completamento dell'area scolastica.

Con l'occasione si provvede anche a modificare la destinazione dell'area pubblica individuata come "V" (acquisita a suo tempo come standard a verde della contigua lottizzazione) riclassificandola come "I" (istruzione), in quanto si intende realizzarvi un asilo-nido (progetto definitivo approvato da candidarsi ai fondi PNRR).



**A.5** Si rileva l'inserimento nel TU di un'area inedificata permeabile esterna al perimetro del TU di PSC.



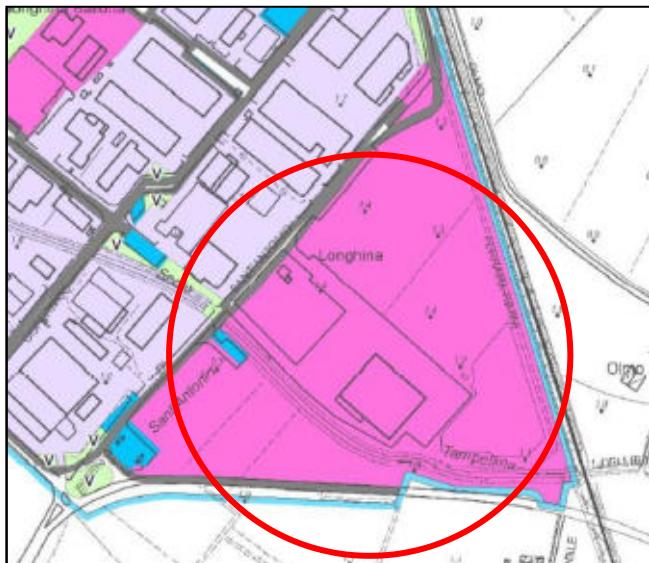
#### **Deduzioni**

L'area in questione, interclusa fra aree urbane, costituiva nel PSC un ambito per nuovi insediamenti, e quindi avrebbe potuto essere oggetto di edificazione.

Poiché si tratta di un insieme di giardini e orti pertinenti ad alcuni edifici contigui e rappresenta un'area di pregio ambientale con numerose alberature (utile fra l'altro a mitigare il microclima della zona anche in relazione agli ampi parcheggi asfaltati del contiguo centro commerciale "i Tigli"), è stata opportunamente riclassificata come area residenziale R1, ossia "con presenza o

*contiguità di elementi di pregio storico-culturale .... o ambientale (es. orti e giardini privati) da salvaguardare, anche in funzione di dotazioni ecologiche”.*

Si vuole ribadire che l’Unione non ha alcun interesse a “gonfiare” il TU per “gonfiare” il “3%” ed in tal modo l’area viene tutelata e non potrà più essere oggetto di edificazione.



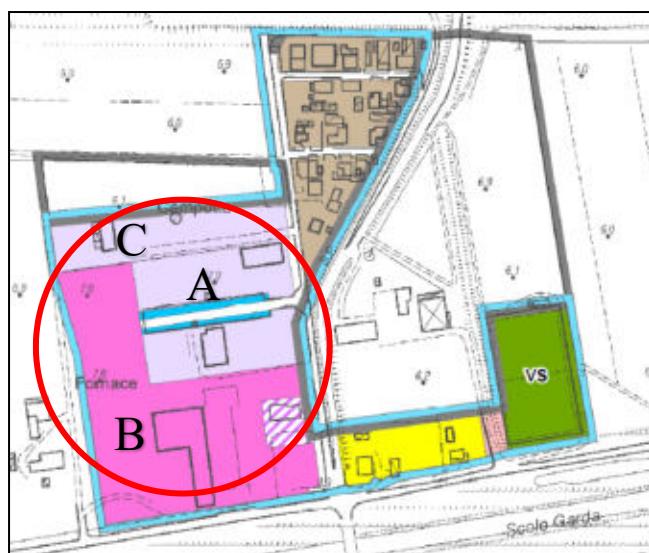
variante giusta delibera di Consiglio Comunale n.33 del 12.04.2010, tuttora vigente.

**A.6** Si rileva che le aree inedificate all’interno di questo ambito produttivo paiono essere predominanti rispetto alla porzione edificate e si stentano a ravvisare i caratteri di “lotto di completamento”.

#### **Deduzioni**

L’area non è di completamento. Infatti è classificata P2 ossia “zone attuate o in corso di attuazione sulla base di Piani Urbanistici Attuativi vigenti”.

In specifico si tratta del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 29.09.2009 e successiva

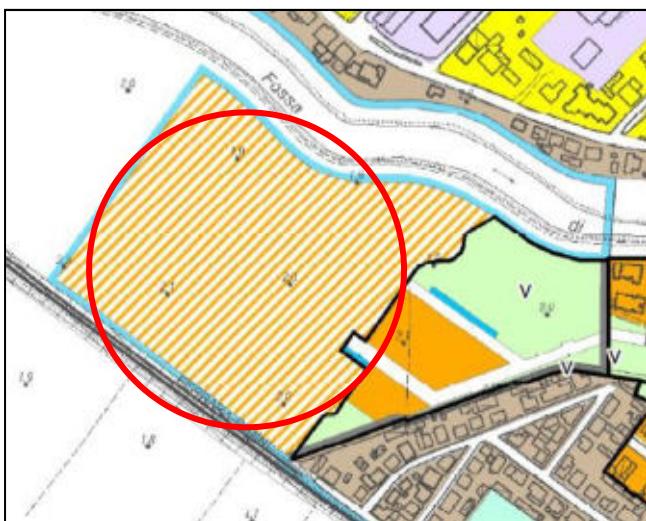


rudere con i suoi ex-piazzali di stoccaggio, e necessita di opere di bonifica. Pertanto è stata considerata come TU in relazione alla sua storia, ed è stata prevista come area da ri-urbanizzare – ancora per attività produttive - tramite Accordo Operativo.

Si fa presente che qualora venisse esclusa dal TU, poiché ai sensi della SQUEA questa località non è fra quelle che nelle quali sia possibile urbanizzare aree esterne al TU utilizzando parte del “3%”, né per attività produttive, né per altre funzioni, l’area non potrebbe essere bonificata e riutilizzata in alcun modo.

Con l’occasione si intende introdurre nella SQUEA l’indicazione che l’Accordo Operativo prevenda il mantenimento della ciminiera quale elemento di valore testimoniale.

## PORTEMAGGIORE



**P.1** Si rileva l'inserimento all'interno del TU di un'estesa area inedificata permeabile classificata in "Zona R6".

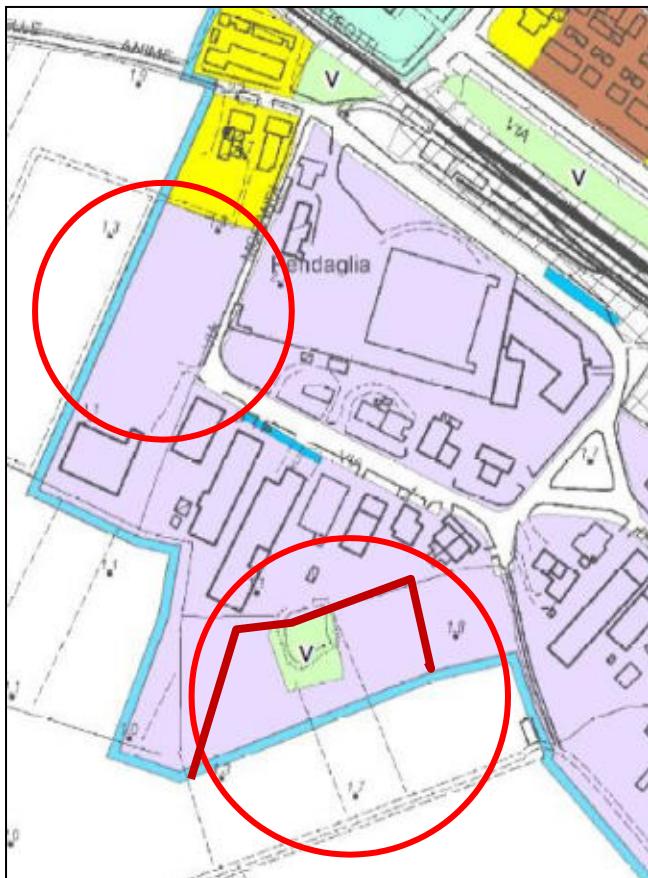
### ***Deduzioni***

L'area in questione costituisce il secondo stralcio di un'area complessivamente destinata ad essere urbanizzata, di cui è stato convenzionato ed attuato il primo stralcio (approvazione con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 10.08.2011).

La convenzione per il primo stralcio ha previsto a carico della proprietà l'onere di realizzazione di una serie di opere di urbanizzazione finalizzate e dimensionate anche ai fini del secondo stralcio (rete fognaria, vasca di laminazione, interramento di una linea elettrica, ecc.). L'avvenuta realizzazione di tali opere consente oggi di considerare la porzione del secondo stralcio come area urbanizzata (anche se non compiutamente).

Di conseguenza si introduce l'area nel T.U. come zona R6, prevedendo peraltro che nell'Accordo Operativo con cui si procederà a disciplinare il completamento del 2° stralcio, il privato dovrà soddisfare le condizioni di sostenibilità dell'intervento, con particolare riferimento alle carenze infrastrutturali ancora esistenti (con specifico riferimento al potenziamento della rete idrica).

Tale area è stata inserita a seguito di osservazione avanzata dalla proprietà, per la quale l'Unione ha chiesto parere legale allo Studio Legale "Gualandi & Minotti Avvocati" in merito alla legittimità dell'inserimento o meno nel TU.



**P.2** Si rileva che le aree inedificate all'interno di questo ambito produttivo sono consistenti e presentano caratteri rurali; risultano quindi deboli i caratteri di “lotto di completamento”.



### ***Deduzioni***

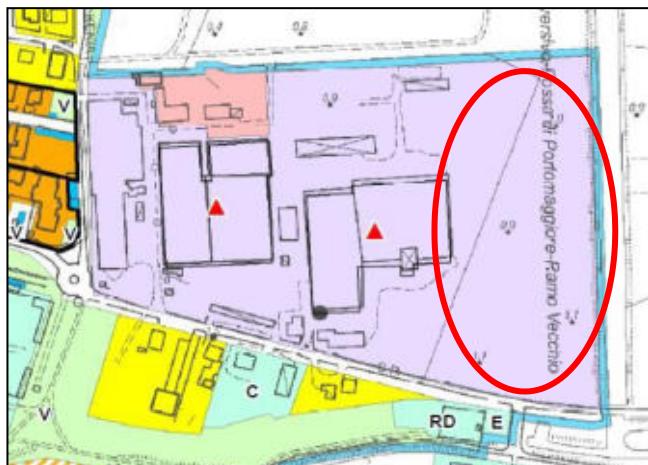
L'area artigianale di Via Donatori di sangue nasce con un Piano di lottizzazione di iniziativa pubblica approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 134 del 02.08.1973.

A seguito del completamento dell'urbanizzazione, in fase di redazione di successiva variante generale al PRG, l'area fu poi trasformata in zona produttiva D1 ad intervento diretto. Quello individuato a nord-est è l'unico lotto ancora non edificato che faceva parte fin dall'inizio del Piano di lottizzazione.

Successivamente, su richiesta di vari proprietari che avevano l'esigenza di espandere l'attività, l'area produttiva venne ampliata verso sud con variante al PRG (delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 29.03.2007). Una delle attività produttive a confine si è poi effettivamente ampliata

Si condivide di stralciare dal TU la porzione inedificata a sud, come identificata nella figura, demandando ad eventuali Procedimenti unici ex- art. 53 le possibili esigenze di ampliamento delle attività in essere.

Si intende mantenere invece i due lotti con affaccio diretto sulla viabilità esistente, onde consentire l'immediato l'insediamento di ditte eventualmente interessate.



problema/opportunità” di Portomaggiore (cap 4.4.4: area ex-Colombani).

Anche se la SQUEA si esprime già chiaramente al riguardo, a maggior chiarimento del fatto che non sia ammissibile alcuna attuazione per intervento diretto, nella Tav. 4 che disciplina gli interventi diretti può essere opportuno individuare graficamente l’area come “*porzione la cui attuazione è demandata ad Accordo Operativo*”, come già fatto per alcune aree produttive nella zona di Porta Ferrara.



P.5 Si rileva che la zona R4 sul margine meridionale del centro di Portoverrara non presenta caratteri urbani, oltre a determinare l’inserimento nel TU di un’area inedificata ancora in parte permeabile esterna al perimetro del TU di PSC.

#### **Deduzioni:**

Il lotto in questione è stato edificato recentemente sulla base del POC.

Tuttavia si condivide di stralciarlo dal TU.

P.3 Si rileva che l’area inedificata all’interno di questo ambito produttivo è consistente e presenta caratteri rurali; risultano quindi deboli i caratteri di “lotto di completamento”.

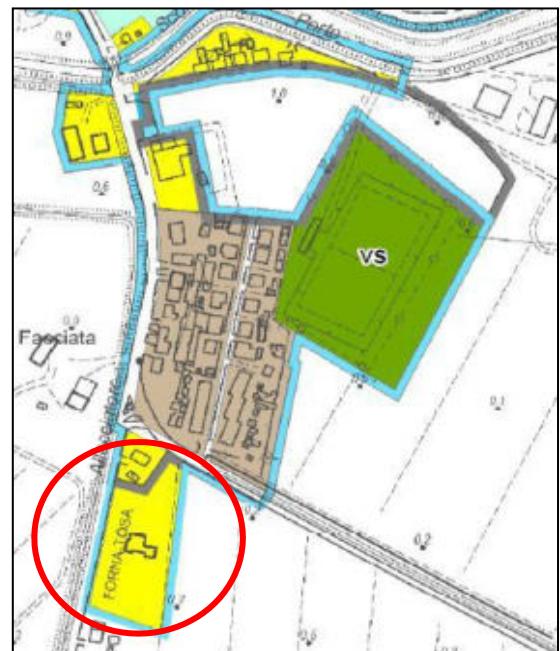
#### **Deduzioni**

La porzione individuata non costituisce un “lotto di completamento” ma è parte di un unico grande complesso produttivo dismesso, individuato nella SQUEA come una delle principali “aree-

P.4 Si rileva l’inserimento nel TU di due aree inedificate permeabili esterne al perimetro del TU di PSC, che presentano caratteri rurali.

#### **Deduzioni:**

Si condivide di stralciare i due lotti.



## OSTELLATO



**O.1** L'area della stazione ferroviaria non presenta caratteri di dotazione urbana.

### **Deduzioni:**

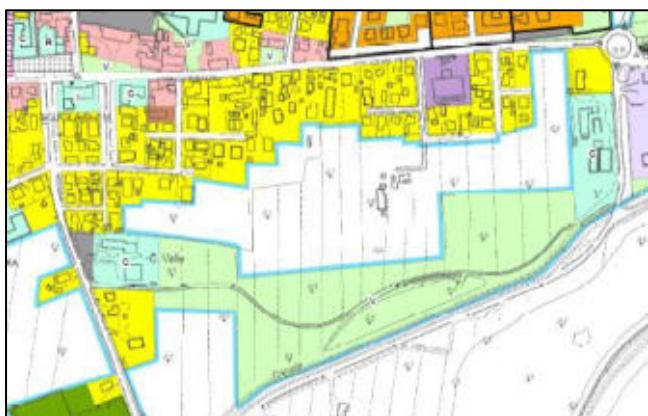
Sorprende che la stazione ferroviaria non sia da considerare una dotazione urbana.

E' stato recentemente realizzato un sottopassaggio pedonale e ciclabile per raggiungerla in sicurezza dal centro di Ostellato.

Considerando che:

- dal punto di vista della disciplina degli interventi, è del tutto irrilevante che la Stazione sia compresa o no nel TU;
- l'area di circa 28.000 mq, pur apparendo decentrata rispetto all'abitato, in realtà ne fa parte sostanziale;

non si condivide di stralciare l'area dal TU.



**O.3** Si rileva che l'ampia area verde in fregio al canale pare presentare caratteri più prettamente ecologici che non di dotazione urbana.

### **Deduzioni:**

Il parco comunale a sud di Ostellato è attrezzato con una ciclabile che dal Museo del Territorio, a sinistra, raggiunge un laghetto e una torretta di osservazione rivolta alle zone umide.

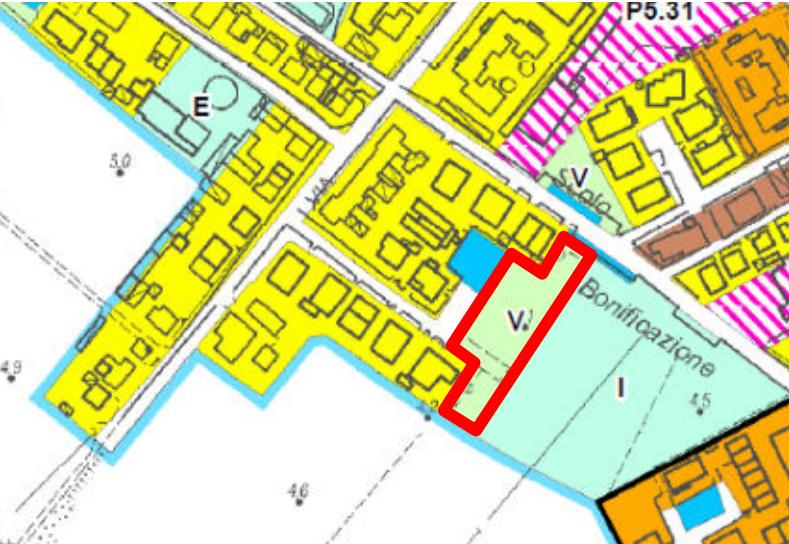
E' l'unica grande area a verde di Ostellato ed è a breve distanza pedonale dal centro.

Considerando che:

- dal punto di vista della disciplina degli interventi, è del tutto irrilevante che il parco sia compreso o no nel TU;
- l'area di circa 64.500 mq, pur apparendo decentrata rispetto all'abitato, in realtà ne fa parte sostanziale;

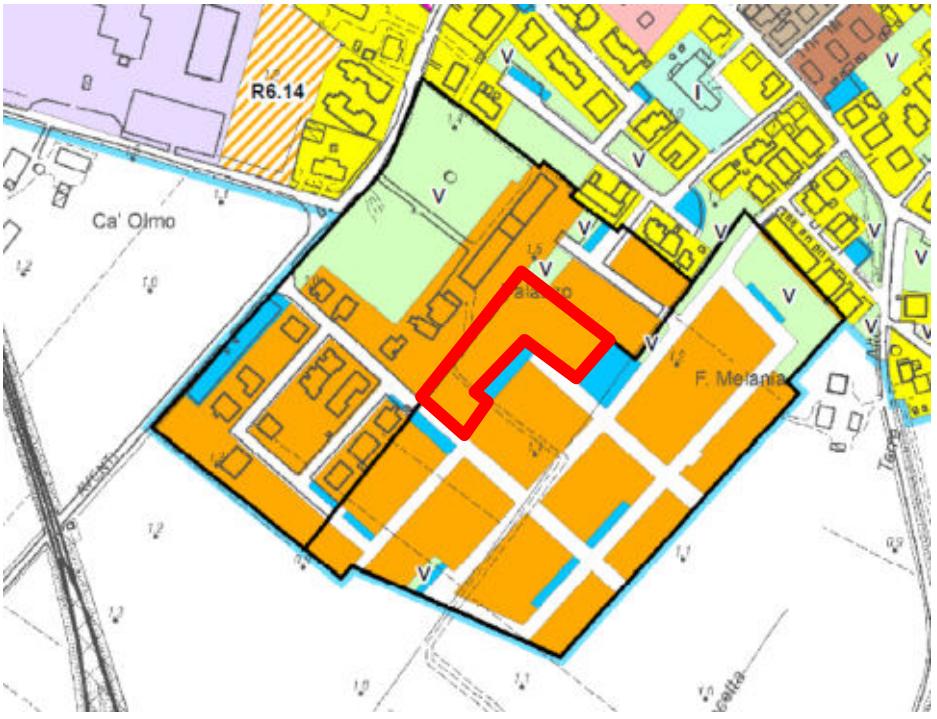
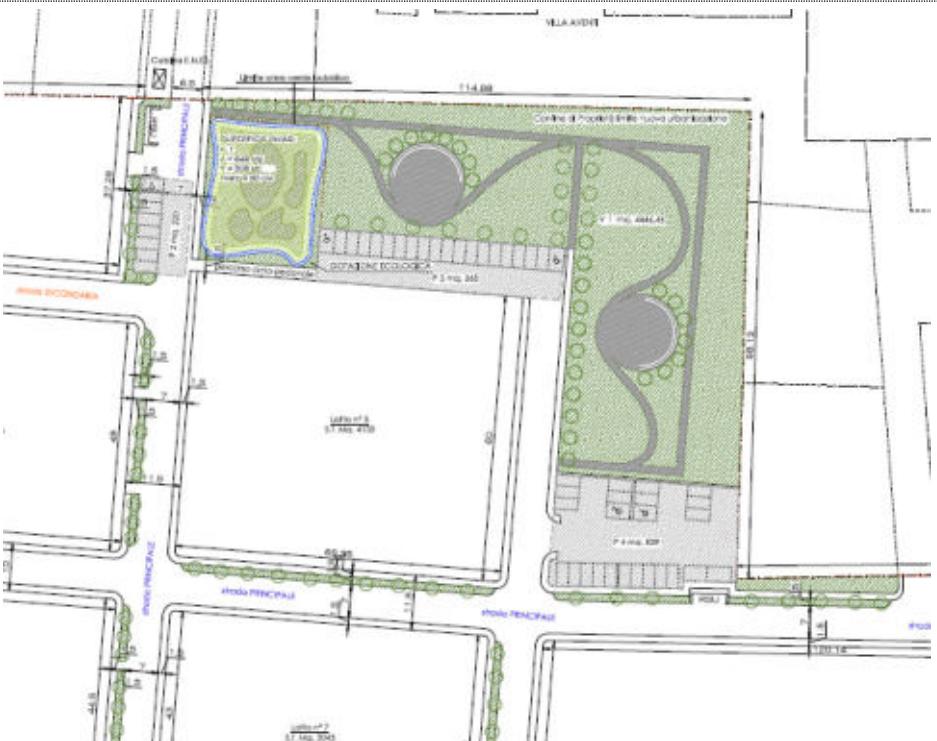
non si condivide di stralciare l'area dal TU.

# **RETTIFICHE CARTOGRAFICHE**

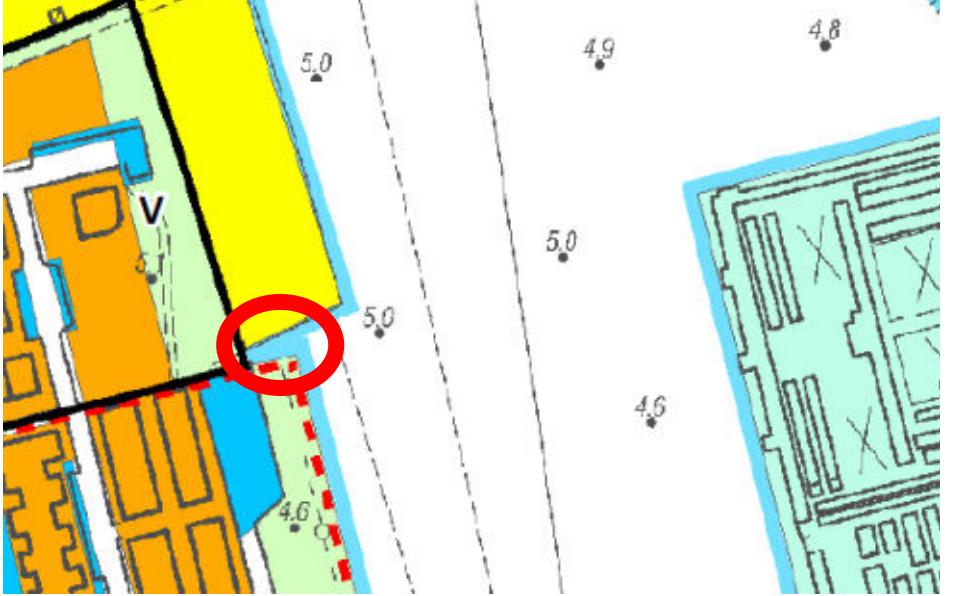
<b>COMUNE</b>	Argenta
<b>LOCALITA'</b>	Capoluogo
<b>DATI CATASTALI</b>	Fg 111 mappale 1603 parte
<b>TAVOLA PUG</b>	Tav. 4_A1
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	Si classifica la dotazione da V (Verde Pubblico) ad I (Istruzione) in quanto errore materiale in fase di individuazione del polo scolastico (nel comparto è già in fase di edificazione la scuola materna)
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	

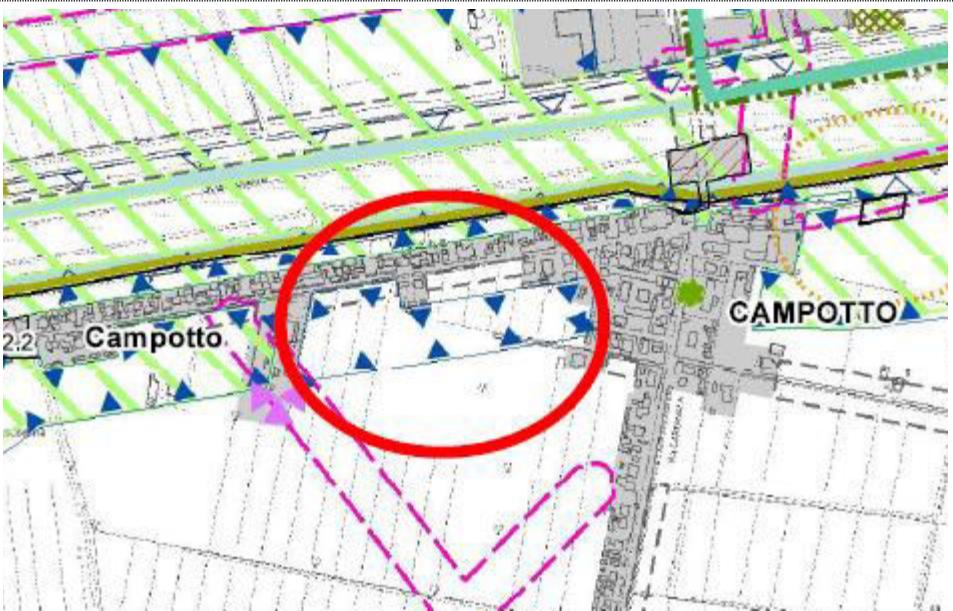
<b>COMUNE</b>	Argenta
<b>LOCALITA'</b>	Capoluogo
<b>DATI CATASTALI</b>	--
<b>TAVOLA PUG</b>	Tav. 1
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	Ciclabile Bruno Traversari Si modifica il percorso della ciclabile, in quanto in ingresso ad Argenta costeggia la stazione
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	
<b>PERCORSO REALE</b>	

<b>COMUNE</b>	Ostellato
<b>LOCALITA'</b>	Confine con Comune di Masi Torello
<b>DATI CATASTALI</b>	Fg 1 mappali vari Fg 2 mappale 151
<b>TAVOLA PUG</b>	Tav. 6.1
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	<p>Si rettifica il confine con il comune di Masi Torello, in quanto i terreni in argomento, pur essendo accatastati come comune di Ostellato, fanno parte del territorio del comune di Masi Torello e quindi normati nel loro PRG.</p> <p>Si effettuerà la <b>verifica anche sui confini comunali di tutto il territorio dell'Unione</b>, confrontandoli con quelli corretti riportati nel PSC-POC, come da Cartografia Unica Provinciale, apportando se necessario le dovute modifiche.</p>
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	
<b>ESTRATTO TAV. 1.01 DEL RUE</b>	

<b>COMUNE</b>	Portomaggiore
<b>LOCALITA'</b>	Capoluogo
<b>DATI CATASTALI</b>	Fg 134 mappali 536 (parte) e 537 (parte)
<b>TAVOLA PUG</b>	Tav. 4.P1
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	PUA VILLAGGIO AVENTI - Si rettifica un errore cartografico restituendo la dotazione V (Verde pubblico e dotazioni ambientali)
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	
<b>ESTRATTO PUA</b>	

<b>COMUNE</b>	Argenta
<b>LOCALITA'</b>	Traghetto (area ex zuccherificio)
<b>DATI CATASTALI</b>	Fg 66 mappale 46-9
<b>TAVOLA PUG</b>	Tav. 4_A2
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	Si corregge il perimetro del territorio urbanizzato sulla base della perimetrazione dei centri abitati vigente nell'anno 1985.
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	
<b>ESTRATTO PRG VIGENTE NELL'ANNO 1985</b>	

<b>COMUNE</b>	Argenta
<b>LOCALITA'</b>	--
<b>DATI CATASTALI</b>	Fg 111 mappale 1027 (parte)
<b>TAVOLA PUG</b>	Tav. 4_A1
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	Si corregge il perimetro del territorio urbanizzato ricomprensando un'area urbanizzata, riconducendolo al TU del PSC/POC.
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	

<b>COMUNE</b>	Argenta
<b>LOCALITA'</b>	Campotto
<b>DATI CATASTALI</b>	Fg 165 mapp vari
<b>TAVOLA VINCOLI</b>	Tav.1.9
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	Si corregge un errore materiale consistente nella mancata rappresentazione di parte della campitura del vincolo paesaggistico PTCP art.19
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	

<b>COMUNE</b>	Tutto il territorio
<b>TAVOLA VINCOLI</b>	Tav.1.2
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	<p>L'areale che individua i territori contermini ai laghi è stato erroneamente riportato con una campitura coprente che nasconde gli eventuali altri vincoli presenti.</p> <p>Si renderà la campitura trasparente così da non coprire la base cartografica e gli ulteriori tematismi.</p>
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	

<b>COMUNE</b>	Tutto il territorio
<b>TAVOLA VINCOLI</b>	Tutte le tavole
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	<p><b>Fascia di rispetto delle strade panoramiche</b> - Come da scheda dei Vincoli, tali fasce interessano solamente il territorio non urbanizzato. Si procederà al taglio delle fasce in corrispondenza del perimetro del TU dei centri abitati.</p>
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	

<b>COMUNE</b>	Argenta
<b>LOCALITA'</b>	--
<b>DATI CATASTALI</b>	--
<b>TAVOLA VINCOLI</b>	Tav. 1.9 bis
<b>DESCRIZIONE MODIFICA</b>	<p><u>Piani di Bacino PSAI Reno - Idice – Sillaro</u></p> <p>Argenta, destra Reno, nella zona di Campotto sono presenti tre bacini idrografici: Fiume Reno, Torrente Idice e Torrente Sillaro.</p> <p>Si rettifica il limite del loro bacino idrografico (riportato sulle tavole con linea gialla) e la zonizzazione, che rimanda a specifici articoli di piano, riportando correttamente le seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alveo attivo (art. 15)</li> <li>- Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 16)</li> <li>- Fasce di pertinenza fluviale in zona di pianura (PF.V) (art. 18)</li> </ul>
<b>ESTRATTO CARTOGRAFICO</b>	Tutta la tavola 1.9

# RETTIFICHE NORMATIVE

## Art. 1.6 (Funzioni Direzionali)

E' presente un refuso nel paragrafo delle FUNZIONI DIREZIONALI, dove al punto d.1 è riportato: "Studi professionali, attività di servizio e piccoli uffici in genere. Comprende tutte le attività terziarie non ricadenti negli usi c7 e c9 ....". Si tratta di un relitto delle sigle degli usi secondo una precedente versione. Gli usi c7 e c9 sono stati sostituiti dagli usi **d2** e **d3** delle norme adottate.

## Art. 1.8 comma 4

Refuso. Nel testo si richiamano le Tav. 4.1 e 4.2 del PUG mentre il riferimento corretto è Tav. 4, 5 e 6.

## Art. 3.8 comma 4 (Delocalizzazione di edifici rurali)

Per quanto attiene la possibilità di delocalizzazione di fabbricati rurali, si ritiene opportuno richiamare che, qualora avvenga ai sensi dell'articolo 36, comma 5, lettera e) della L.R. 24/2017, si applica quanto previsto nel cap. 3.7 della SQUEA.

## Art. 3.2 comma 10

Si provvede a correggere un errore materiale consistente nella mancata numerazione di un comma, che risulta quindi inglobato nel comma 10

### "10. Categoria 3

*Comprende le Unità edilizie del centro storico... (omissis)*

**11.** *Per gli immobili ricompresi all'interno delle parti di centro storico individuate nella Tav. 5 come "prive dei caratteri storico architettonici, culturali e testimoniali", ai sensi del comma 7 dell'art. 32 della L.R. 24/2017, sono ammessi interventi di ristrutturazione urbanistica, per l'eliminazione degli elementi incongrui e per il miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia dei tessuti urbani, sulla base di progetti convenzionati.*

**11- 12.** *Qualora nella... (omissis)"*

## Art. 4.3 comma 1 bis (edifici privi di conformità edilizia)

La disciplina di cui all'articolo in argomento, è stata prevista per le zone residenziali, ma erroneamente non è stata riportata anche negli articoli relativi alle zone produttive e a quelle agricole.

Per omogeneità di trattamento va quindi estesa, sostituendo tale comma con una disposizione di tipo generale in un nuovo articolo specifico nel Titolo I.

## Arts. 4.4, 4.6, 4.7, 4.8 (Zone R.1, R.3, R.4, R.5) e Art. 5.6 (Recupero edifici rurali)

Per una maggiore chiarezza, in ciascuno delle suddette zone si propone di sostituire la lettera a) del comma 2.

*"a) sui soli edifici abitativi, è ammesso un intervento di RE conservativa, anche con incremento del VT, alle seguenti condizioni..."*

sostituendola come segue:

*"a) sui soli edifici abitativi, è ammesso un intervento di RE conservativa, con incremento del VT o comunque non rientrante nelle possibilità di intervento di cui all'art. 4.3 comma 1, alle seguenti condizioni..."*

La stessa correzione va fatta in analogia, anche nell'art. 5.6 comma 1 lettera a)

## Arts. 4.4, 4.6, 4.7, 4.8 (Zone R.1, R.3, R.4, R.5)

## Art. 5.6 (Recupero edifici rurali)

Per quanto attiene il livello dei requisiti prestazionali richiesti in materia di miglioramento sismico e di miglioramento dell'efficienza energetica delle costruzioni nel caso di interventi di ampliamento, si ritiene opportuno che la fissazione quantitativa di tali livelli prestazionali sia definita nel Regolamento edilizio, anziché nel PUG, anche ai fini di un più tempestivo adeguamento quanto occorresse.

Ciò anche in analogia a quanto già previsto all'art. 4.3 comma 4 riguardo ai requisiti prestazionali superiori a quelli minimi di legge in materia di efficienza energetica richiesti per usufruire di incentivi volumetrici nel caso di demolizioni e ricostruzioni.

#### **Arts. 4.6 e 4.7 (Ambiti R.3 e R.4)**

In ciascuno dei suddetti si propone di modificare la lettera b) del comma 2:

*"b) nel lotto degli edifici abitativi è ammessa, ove ve ne siano le condizioni di rispetto della distanza dai confini e fra gli edifici, la costruzione di un edificio accessorio, ovvero l'ampliamento di preesistenti edifici accessori:*

- ad uso lavanderia, ripostiglio, o cantina, fino ad una SA di mq.15,
- e ad uso autorimessa fino ad una SA di altri mq.15."

sostituendola come segue:

*"b) nel lotto degli edifici abitativi, ove ve ne siano le condizioni di rispetto della distanza dai confini e fra gli edifici, e purché la SP resti non inferiore al 35% della SF (o non inferiore a quella legittimamente in essere se già inferiore al 35%) è ammessa, per ogni alloggio esistente alla data di adozione delle presenti norme:*

- la costruzione di un edificio accessorio fino ad una SA di mq.15 ad uso lavanderia, ripostiglio o cantina, e fino ad una SA di mq.15 ad uso autorimessa, per un massimo di 30 mq di SA totale,
- ovvero l'ampliamento di preesistenti edifici accessori fino al raggiungimento delle quantità di cui al punto precedente."

#### **Art. 6.4 comma 5 – Interventi di NC per uso a1: abitazioni**

*Esigenze abitative particolari* – Si ritiene opportuno eliminare la soglia massima di mq. 400 ad uso abitativo edificabili tramite PRA, ribadendo anche in questo comma che non devono sussistere ragionevoli alternative consistenti nella trasformazione e riuso di fabbricati esistenti e che comunque la disposizione non si applica nel caso di aziende agricole che abbiano alienato edifici abitativi di cui disponevano.

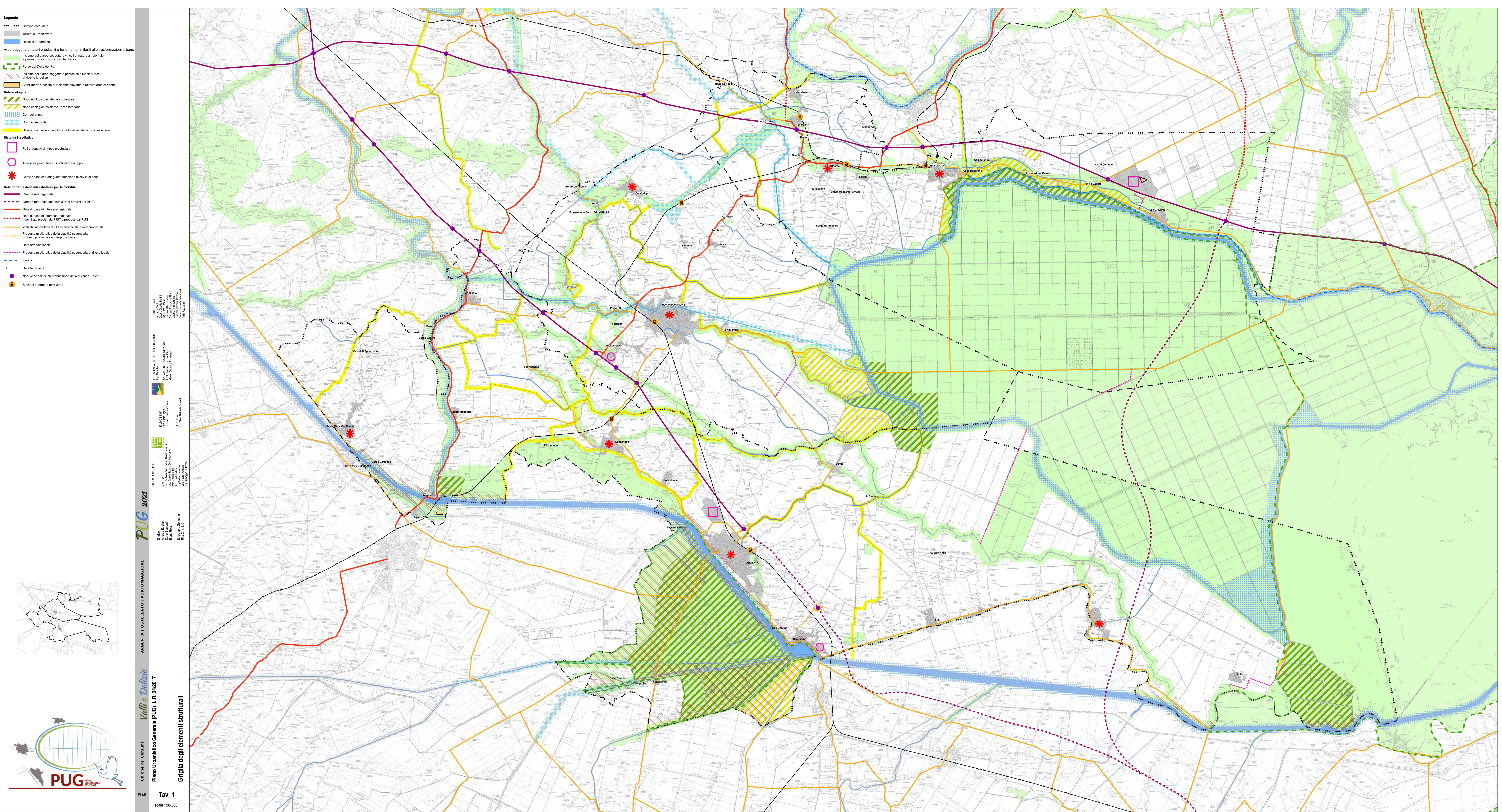
#### **Art. 6.8 (Serre fisse)**

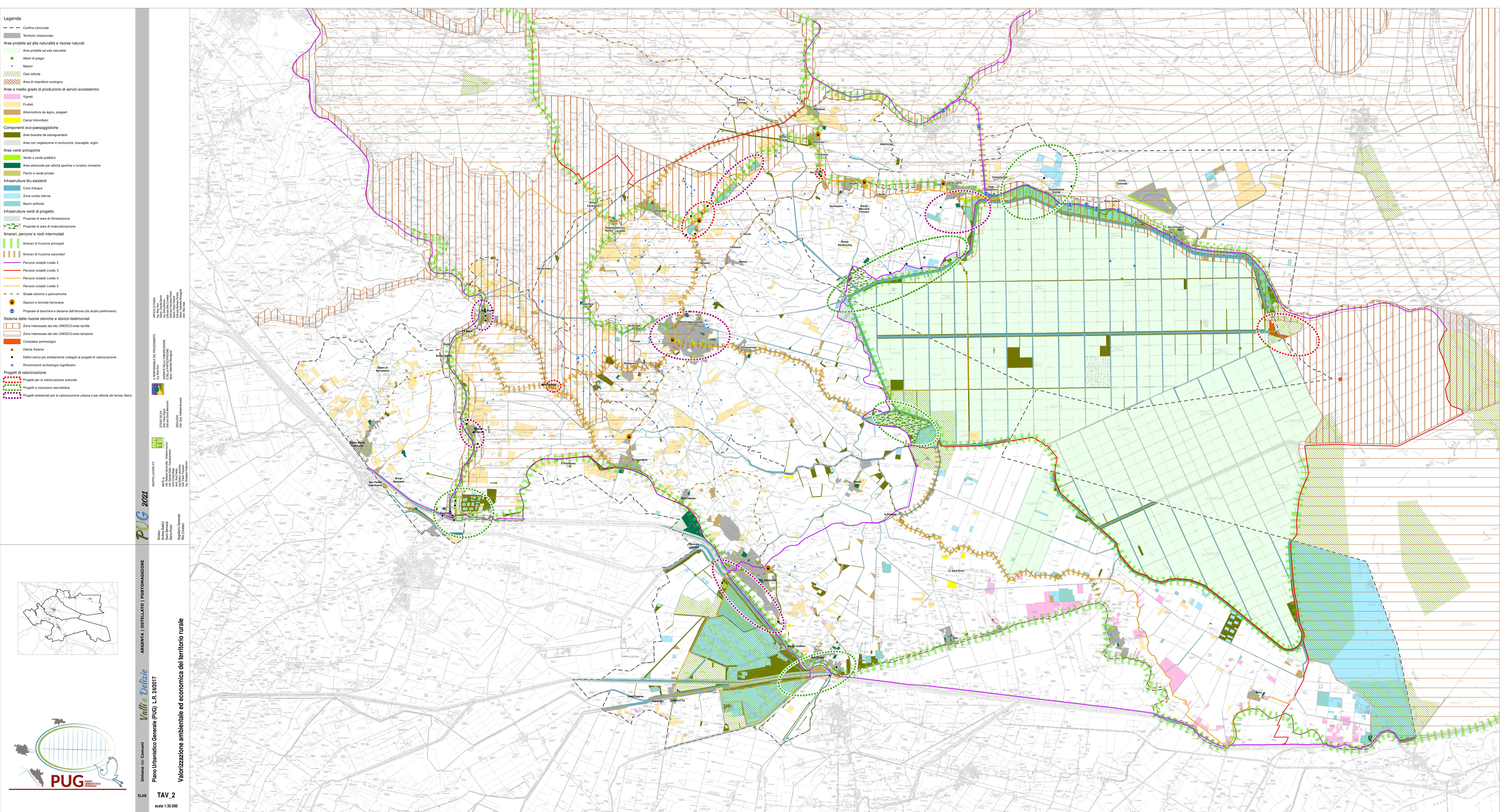
Si corregge il refuso presente all'art. 6.8 del PUG relativo agli interventi per le serre fisse (uso f4), sostituendo il termine *"permesso di costruire"* con *"titolo abilitativo"*

#### **Scheda dei Vincoli**

Si provvede alla rettifica delle seguenti imprecisioni rilevate nella Scheda dei Vincoli:

- Fasce di rispetto dei depuratori - Non è stata riportata la disciplina dettata dal PUG
- Strade panoramiche, strade storiche, rispetto cimiteri e rispetto stradale - Indicare il distinguo tra disciplina del PTCP e disciplina del PUG





Pratica SINADOC n.13208/2022

Provincia di Ferrara  
Settore Pianificazione Territoriale  
c.so Isonzo 26  
c.a. Arch. Manuela Coppari  
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

**OGGETTO:** D.Lgs.152/06 L.R. 9/08 LR 24/2017. Trasmissione della relazione istruttoria ai fini della dell'espressione del parere ambientale - Valsat relativo al PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.

In allegato alla presente si trasmette la relazione istruttoria conclusiva della valutazione relativa alla VALSAT per il piano in oggetto.

la Dirigente Delegata

*Dott. Geol. Gabriella Dugoni*

(f.to digitalmente)

**RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALL'ESPRESSONE DELLA VALUTAZIONE  
AMBIENTALE – VALSAT RELATIVO A PUG DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE,  
ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL 24/02/2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017.**

**(L.R. 24/2017 L.R. 9/08)**

Visti:

- il Dlgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” così come modificato dal Dlgs. 4/2008;
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n.24 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”;
- la L.R. 13 giugno 2008 n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”;
- il documento “Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 Gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 Giugno 2008, n.9”;
- la L.R. 30 luglio 2015, n.13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” art. 15 e la successiva DGR 2170/2015 recante in allegato la “Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015”;

**1. PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” il Consiglio dell’Unione dei Comuni Valli e Delizie con delibera n°6 del 24 febbraio 2022, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (di seguito PUG) che interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore;

il PUG, ai sensi dell'art.18 della L.R. 24/2017, è sottoposto a valutazione di sostenibilità ambientale (ValSAT), integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani territoriali e delle loro varianti;

con Decreto Presidenziale n°111 del 23/10/2018, la Provincia di Ferrara ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell'art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell'art. 1, co. 2, lett. b) e dell'art. 8 della D.G.R. 954/2018;

con Delibera del Consiglio Provinciale n°55 del 24/10/2018, la Provincia di Ferrara ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell'art. 47, comma 1, della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 954/2018;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 24/2017 l'autorità competente per la valutazione ambientale, individuata nella Provincia di Ferrara, esprime il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n.152 del 2006, in sede di CUAV;

in ragione della L.R. 13/2015 la Provincia, autorità competente, emanerà con proprio provvedimento il parere ambientale di Valsat, avvalendosi degli esiti dell'attività istruttoria svolta da ARPAE – SAC, riportati nella presente relazione istruttoria a firma della Dirigente Delegata in qualità di Rappresentante di ARPAE in seno al CUAV, come incaricata con nota a firma del Responsabile SAC di Arpae Ferrara assunta agli atti di ARPAE al PG/2018/10638 del 11/09/2018;

considerato inoltre il contributo dei tecnici incaricati di ARPAE Ferrara in seno alla STO, individuati con nota a firma del Responsabile SAC di Arpae Ferrara assunta agli atti di ARPAE al PG/12147/2018 del 11/09/2018.

## 2. CONSIDERATO CHE:

### **fase preparatoria**

i comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore hanno conferito all'Unione dei Comuni Valli e Delizie l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica: pertanto l'Unione ha provveduto ad elaborare ed approvare gli strumenti di pianificazione urbanistica disciplinati dalla LR 24/2017 con riferimento al territorio dei Comuni partecipanti;

inoltre, essendo i tre comuni già dotati di PSC-RUE-POC, la redazione del PUG ha consistito nella redazione di uno strumento unico conforme ai contenuti richiesti dalla LR 24/2017;

in una fase preparatoria l'Unione ha dato corso ad una prima serie di incontri in modalità a distanza (a causa della emergenza pandemica) costituito da un “percorso di ascolto” con i soggetti portatori di interesse, a cui è seguita una fase di incontri con le associazioni, i comitati e i gruppi di cittadini portatori di interessi a carattere non individuale, finalizzati a:

- illustrare il nuovo strumento urbanistico **PUG** (*Piano Urbanistico Generale*), descrivendo le caratteristiche principali della nuova legge regionale 24/2017 e le differenze sostanziali che avrà il nuovo piano rispetto al precedente;
- presentare i risultati delle indagini preliminari sul territorio contenute nel Documento Preliminare, il quale raccoglie e rappresenta tutte le informazioni con il fine di fornire la base conoscitiva necessaria per elaborare le strategie di governo del territorio;
- aprire il confronto su quanto esposto, al fine di raccogliere valutazioni e suggerimenti su ciascuna delle politiche di settore per definire priorità, contenuti e dare concretezza agli obiettivi strategici in discussione.

contestualmente al PUG, l'Unione ha avviato anche la redazione del nuovo **PAESC** (*Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima*), che riporta le azioni da porre in campo nel territorio dell'Unione

per:

- la mitigazione, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni di CO2
- l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

### **in merito alla partecipazione preliminare**

pur potendosi avvalere della procedura prevista dall'art.3 della LR 24/2017, senza l'attivazione della fase preliminare, considerato che l'approvazione dei PSC-RUE-POC comunali risultava ormai datata, l'Unione ha operato la scelta di attivare comunque la Consultazione Preliminare di cui all'art. 44 della LR 24/2017, al fine del coinvolgimento dei soggetti in possesso di dati e informazioni conoscitive utili per l'aggiornamento all'attualità ed implementazione del Quadro Conoscitivo Diagnostico e della Valsat del redigendo PUG;

alla Consultazione Preliminare sono stati invitati tutti i soggetti competenti in materia ambientale e le Amministrazioni preposte al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso comunque denominato previsti dalla Legge per l'approvazione del PUG. La consultazione si è svolta in due incontri (23/09/2020 e 19/10/2020), tenuti (a causa della emergenza pandemica) in modalità remota;

la documentazione messa a disposizione nella fase di consultazione preliminare era rappresentata dalla bozza del Documento Preliminare del PUG (Quadro Conoscitivo Diagnostico, valutazioni preliminari di sostenibilità e linee strategiche); la documentazione messa a disposizione non presentava un elaborato di Valsat, del quale non risultava prodotto quindi un documento preliminare né una proposta metodologica;

in tale fase di consultazione sono stati raccolti i contributi degli enti partecipanti; questa Agenzia ha contribuito mediante la trasmissione di un contributo finalizzato alla redazione del documento di Valsat (assunto nel contributo della A.C. Provincia di Ferrara) e di un contributo del Servizio Sistemi Ambientali;

### **in merito alla fase di assunzione del PUG (art. 45 comma 2 della L.R. n. 24/2017)**

La Giunta dell'Unione dei comuni Valli e Delizie, con delibera di GU n. 53 del 30.09.2021, ha assunto la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), che interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore.

L'avviso di assunzione è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna - BURERT n. 307 del 27.10.2021.

La proposta PUG è stata depositata per totali 60 giorni a decorrere dal 27.10.2021 (data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT), costituiti, a norma del combinato disposto degli articoli 3.2 e 45.5, da 30 giorni di deposito ordinario e dalla proroga di ulteriori 30 giorni. La proroga è stata ritenuta opportuna in relazione alla complessità degli elaborati che compongono il piano, al fine di assegnare un termine congruo per la relativa disamina e per la presentazione di eventuali osservazioni, considerata l'importanza che assumono l'informazione e la partecipazione nel procedimento di elaborazione del nuovo PUG;

nel rispetto del disposto dell'art. 45 comma 8 della LR 24/2017, il quale prevede che durante il periodo di deposito del PUG venga organizzata almeno una presentazione pubblica del piano assunto, il giorno martedì 16.11.2021 alle ore 16.00 presso il Teatro dei Fluttuanti di Argenta, si è

quindi tenuta un'assemblea pubblica in presenza di illustrazione dei contenuti del nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale) dell'Unione dei comuni Valli e Delizie, come assunto con delibera di Giunta Unione n. 53 del 30.09.2021;

L'assemblea era rivolta oltre che alla cittadinanza (informata tramite locandine e news sui siti istituzionali), anche a tutti i liberi professionisti operanti sul territorio, invitati tramite inoltro di mail puntuali;

in conclusione della seduta è stato aperto il dibattito sui contenuti del piano assunto.

### **fase di consultazione del piano assunto**

L'avviso di assunzione è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna - BURERT n. 307 del 27.10.2021.

La proposta PUG è stata depositata per totali 60 giorni a decorrere dal 27.10.2021 (data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT), costituiti, a norma del combinato disposto degli articoli 3.2 e 45.5, da 30 giorni di deposito ordinario e dalla proroga di ulteriori 30 giorni. La proroga è stata ritenuta opportuna in relazione alla complessità degli elaborati che compongono il piano, al fine di assegnare un termine congruo per la relativa disamina e per la presentazione di eventuali osservazioni, considerata l'importanza che assumono l'informazione e la partecipazione nel procedimento di elaborazione del nuovo PUG

gli elaborati sono, inoltre, stati messi a disposizione del pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.lgs. 152/06 sui siti web dell'Unione Valli e Delizie;

i documenti di piano sono inoltre stati messi a disposizione presso:

- la sede dell'Unione Valli e Delizie, Piazza Umberto I, n. 5 - 44015 Portomaggiore;

le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla L.R. 24/2017 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale;

nel periodo di deposito sono pervenute da parte di privati n. 54 osservazioni entro il termine perentorio previsto dalla L.R. 24/2017, tra le quali una presentata dallo Sportello Unico dell'Edilizia (SUE); la valutazione e controdeduzione delle osservazioni operata dall'Unione è riportata nell'elaborato **Dichiarazione di Sintesi** (allegato del PUG adottato e richiamato al successivo paragrafo);

le osservazioni pervenute sono riferite principalmente ai seguenti temi:

- Regolamentazione degli alloggi nelle aree produttive
- Disciplina delle sanatorie in regime di PUG
- Modifiche al perimetro del territorio urbanizzato
- Adeguamento sismico dei capannoni produttivi e commerciali;

sono inoltre pervenuti i contributi dei seguenti enti:

- FER (prot. 34336 del 17.11.2021)
- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio (prot. 38541 del 12.12.2021)
- Regione Emilia Romagna - Servizio trasporto pubblico e mobilità sostenibile (prot. 38829 del

23.12.2021)

- HERA - IN RETE (prot. 38964 del 24.12.2021)
- Regione Emilia Romagna - Servizio sicurezza territoriale e protezione civile (prot. 39016 del 24.12.2021)
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (prot. 26986 del 29.12.2021).

le risposte puntuali alle singole osservazioni e ai contributi degli Enti, sono invece riportate negli appositi elaborati di controdeduzione, come già predisposti con delibera di Giunta Unione n. 7 del 21.02.2022;

#### **in merito alla fase di adozione del PUG (art. 46 della L.R. n. 24/2017)**

Il Consiglio dell'Unione dei comuni Valli e Delizie, con delibera di CU n. 6 del 24.02.2022, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), che interessa i territori dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore;

rispetto alla Proposta di Piano assunta dalla Giunta dell'Unione con delibera di GU n. 53 del 30.09.2021, il piano adottato dal Consiglio Unione tiene conto delle osservazioni dei cittadini e dei contributi degli Enti pervenuti nel periodo di deposito successivo all'assunzione, apportando all'impianto documentale le modifiche, integrazioni e specificazioni conseguenti all'accoglimento parziale o totale delle osservazioni/contributi stessi (come valutate e controdedotte nel documento Dichiarazione di Sintesi);

#### **in merito alla consultazione sul PUG adottato**

l'Unione ha provveduto a trasmettere al CUAV la proposta del piano adottata, ai sensi dell'art.46, comma 1, della L.R. 24/2017 assieme alle osservazioni, proposte, contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare e di formazione del piano e le relative controdeduzioni;

le funzioni di informazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del PUG e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.lgs. 152/2006, sono stati adeguatamente sviluppati nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;

sono stati messi a disposizione della A.C. alla valutazione ambientale i pareri (elencati al paragrafo precedente) pervenuti dagli enti durante la fase di consultazione del piano assunto;

sono stati espressi in seno al CUAV i seguenti ulteriori pareri:

- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - prot. 9863 del 12/05/2022, favorevole con prescrizioni;
- Ente Parco Delta Po - Provvedimento n° 2022/00129 del 12/05/2022, Parere di conformità e valutazione di incidenza ambientale.

### **3. CONSIDERATO CHE:**

il PUG è "lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla

*riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni” (LR 24/2017 art.31);*

il PUG (LR 24/2017 art.34 c.1) “attraverso la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, persegue l’obiettivo di rafforzare l’attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite: la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche, l’incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile, il miglioramento del benessere ambientale e l’incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici”;

la Proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), si compone di 162 elaborati così raggruppabili:

- QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO, che ricomprende anche l’aggiornamento della microzonazione sismica di III livello
- TAVOLA DEI VINCOLI che riporta tutto il sistema dei vincoli gravanti sul territorio (paesaggistici – ambientali – infrastrutturali)
- STRATEGIA PER LA QUALITA’ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE (SQUEA) e relative tavole, che illustra le decisioni strategiche assunte con il PUG per il futuro del territorio
- PUG comprensivo della disciplina normativa e relativa cartografia di zonizzazione del territorio
- VALSAT e VINCA relative alla verifica di sostenibilità delle scelte assunte
- ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE (ZAC).

Nella redazione del Piano si sono integrati gli aspetti conoscitivi e descrittivi con quelli diagnostici/valutativi. Da questa analisi congiunta sono stati individuati sei sistemi funzionali, ovvero aggregati di funzioni, individuati sulla base di problematiche che caratterizzano uno specifico territorio, e otto luoghi, o ambiti territoriali, che sono stati considerati significativi per le azioni e gli obiettivi del piano. I sistemi funzionali individuati sono:

1. **qualità/evoluzione delle risorse ambientali e paesaggistiche**, ovvero uso del suolo, forme del paesaggio, aree protette e servizi eco-sistemici forniti dal territorio;
2. **sicurezza del territorio**, ovvero sicurezza sismica, idrogeologica, protezione civile e da rischi di incidenti industriali;
3. **società ed economia**, per quanto riguarda le dinamiche demografiche, la compagine sociale, l’occupazione e le attività economiche (agricoltura, industria, turismo);
4. **accessibilità ed attrattività del territorio**, vale a dire infrastrutture per la mobilità (extraurbana), trasporto pubblico ed aree per insediamenti produttivi;
5. **benessere ambientale/servizi ambientali**, per tutto ciò che attiene al cambiamento climatico, la qualità dell’aria e la qualità acustica, l’inquinamento elettromagnetico, la salute, le reti smaltimento acque bianche-nere, la raccolta rifiuti;
6. **sistema dell’abitare e dei servizi urbani**, che definisce le condizioni del patrimonio edilizio, gli immobili dismessi, la domanda abitativa, la qualità dell’offerta urbana, ovvero i servizi pubblici, i servizi privati (commercio, attività culturali/ricreative...), la qualità dello spazio pubblico, il verde urbano, la ciclabilità urbana e la permeabilità dei suoli urbani.

I luoghi significativi ai fini delle azioni di Piano sono:

- **Le “terre vecchie”** ( o Bonifiche Estensi) con le Delizie;
- **Le bonifiche ottocentesche, il Mezzano e la sua gronda di zone umide;**
- **Il sistema Primaro/Reno/Campotto;**
- **I tre capoluoghi** (Argenta, Ostellato, Portomaggiore);
- **I centri abitati minori;**
- **I poli produttivi.**

La vision della SQUEA è stata successivamente declinata in tre macro-strategie, che si basano sull'idea della “rigenerazione” (delle aree urbane, del paesaggio, del patrimonio edilizio, della coesione sociale, delle ragioni di sviluppo economico):

- VALORIZZAZIONE AMBIENTALE ED ECONOMICA DEL TERRITORIO VASTO RURALE;
- RIGENERAZIONE E RESILIENZA DEL SISTEMA DEI CENTRI ABITATI, ossia le politiche urbane;
- CONSOLIDAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E DELL'ATTRATTIVITÀ ECONOMICA DEL TERRITORIO, ossia le indicazioni strategiche riguardo alla maglia infrastrutturale che sostiene la mobilità e alla rete degli insediamenti produttivi.

Queste tre macro-strategie contengono al loro interno dei temi su cui focalizzare l'attenzione e i relativi obiettivi da perseguire, tenendo in considerazione le criticità e le risorse presenti sul territorio e richiamata nel Quadro Conoscitivo Diagnostico.

#### **4. VALUTATO CHE:**

la finalità della valutazione ambientale di piani e programmi è quella di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;

è d'obbligo considerare il contesto ambientale contemporaneo caratterizzato dalla crisi climatica testimoniata anche dalla Regione Emilia-Romagna che con deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2019, n. 1391 ha dichiarato l'emergenza climatica e ambientale, individuando come strategici i seguenti obiettivi:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica del 20% al 2020 e del 27% al 2030,

nell'ottica di incrementare la resilienza del territorio regionale e ridurre gli effetti ambientali connessi all'aumento delle emissioni climalteranti;

la Regione Emilia – Romagna con deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2019 n. 2135 ha emanato l'atto di coordinamento tecnico “Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale” che costituisce atto di indirizzo e contributo metodologico alla formazione dei nuovi piani urbanistici comunali di pianificazione del governo del territorio, i cui principi fondamentali sono applicabili anche ai piani regionali e d'area vasta, come ad esempio:

- la necessità di generare una forte integrazione tra Strategia e ValsAT;

- l'esigenza per la nuova pianificazione di concepire la ValsAT come componente attiva del processo di Piano con funzione prioritaria di supporto alle decisioni;
- la necessità di intersettorialità e integrazione delle competenze sia nella formazione che nella gestione del piano garantita, in particolare, dall'istituzione dell'Ufficio di piano;
- l'individuazione di uno stretto legame/coerenza tra Quadro Conoscitivo Diagnostico, ValsAT e scelte del Piano (Strategia e norme);
- la necessità di porre la trasparenza del processo e la partecipazione/condivisione delle valutazioni e delle scelte come paradigma sostanziale della nuova pianificazione regionale;
- l'esigenza di concepire il monitoraggio del Piano come elemento fondamentale per la gestione/attuazione (governance) del Piano stesso;

i contenuti del documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) del PUG sono stati definiti tenendo conto di quanto indicato nell'allegato VI del D.lgs. 152/06, di quanto disposto nell'Atto di coordinamento tecnico regionale "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale" approvato con DGR 2135/2019;

le misure del PUG sono state coordinate con quelle del PAESC approvato in data 29/07/2021;

#### TUTTAVIA, CONSIDERATI:

- il documento di Valsat del PUG adottato;
- i rilievi emersi in sede di CUAV circa i contenuti e le relazioni con gli altri elaborati del piano adottato, e le intenzioni manifestate dall'Unione, nel documento di deduzioni al CUAV, trasmesse con nota prot Unione Valli e Delizie.U.0013877 del 10-05-2022, di integrare e approfondire in particolare il documento di Valsat del PUG adottato,

le valutazioni istruttorie che seguono, finalizzate alla espressione del parere ambientale di competenza provinciale, devono considerarsi riferite al documento adottato, rispetto al quale si ritiene necessario approfondire, oltre a quanto già anticipato in sede di CUAV, ulteriori aspetti, soprattutto di carattere valutativo come di seguito specificato, che migliorino, in particolare, la trasparenza del processo decisionale delle scelte del PUG, rispetto agli esiti del QCD e ai contenuti della SQUEA.

#### 4.1 partecipazione

nonostante il periodo, fortemente penalizzato dalle restrizioni indotte dalla pandemia, tutt'ora in corso, l'ufficio di Piano è riuscito ad individuare strumenti suppletivi alle tradizionali forme di partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni e consultazione dei soggetti con competenza ambientale, garantendo un livello di coinvolgimento del pubblico soddisfacente;

#### **4.2 Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD)**

si valuta positivamente la diagnosi del quadro conoscitivo che costituisce, in coerenza con quanto indicato nell'Atto di coordinamento regionale sopra citato, la prima fase della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT), con evidenziazione delle criticità del territorio analizzato;

nel QCD è riportata una dettagliata analisi per matrici ambientali e per ambienti/settori economici oltre all'analisi dell'andamento demografico del territorio;

#### **4.3 analisi delle alternative**

premesso che ai sensi dell'art.18 comma 2 della LR 24/2017 nel documento di ValsAT si devono indicare le principali scelte pianificatorie e *"le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sull'uomo"*, il presente documento di VALSAT non esplicita l'analisi delle alternative, ovvero il confronto tra lo scenario di piano, gli scenari alternativi e lo scenario zero (in assenza di piano).

Il documento di ValsAT adottato esamina lo stato di fatto attuale sia attraverso il quadro conoscitivo del territorio dell'Unione, sia attraverso un capitolo dedicato allo "scenario di riferimento" all'interno del quale vengono analizzati e valutati quali-quantitativamente i servizi ecosistemici prodotti dal contesto di studio, le tendenze evolutive dello scenario ambientale in funzione del cambiamento climatico in atto e lo stato di fatto della realtà socio-economica. Ciononostante, dal documento non si comprende se sia stata fatta effettivamente una riflessione sulle ricadute ambientali derivanti dalle strategie e azioni del PUG, e se queste potessero essere ricalibrate o ripensate in un'ottica differente/alternativa al fine di ridurre o, addirittura, azzerare gli effetti significativi.

In sintesi, gli approcci alternativi o l'attuazione delle strategie del PUG rispetto allo scenario zero sembrerebbero non essere stati né illustrati né valutati nel rapporto ambientale, permettendo così di capire le motivazioni e il ragionamento che hanno condotto alla scelta strategica delineata dal piano.

#### **4.4 coerenza esterna ed interna**

nel documento di ValsAT l'analisi della coerenza esterna è stata condotta confrontando gli obiettivi di piano con:

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - SNSvS
- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)
- Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)
- Piano di Tutela delle Acque (2005)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) dell'Autorità di Bacino del fiume Po
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po

- Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po (Stazione Campotto di Argenta - Stazione Valli di Comacchio - Stazione Centro Storico di Comacchio)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025
- Piano Energetico Regionale 2030
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 - 2020
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della provincia di Ferrara
- Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) per la provincia di Ferrara
- PSC/POC/RUE dei Comuni dell'Unione Valli e Delizie
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e PAESC

e non ha evidenziato incoerenze;

L'analisi della coerenza interna al Piano, viene prospettata in fase attuativa per gli interventi oggetto di Accordo Operativo, mediante sovrapposizione con la Carta dei Vincoli, con la finalità di evidenziare eventuali contrasti;

- ★ Per quanto attiene alla verifica di coerenza esterna si rileva come si sia limitata al confronto con gli obiettivi dei piani considerati: si ritiene necessario un approfondimento in particolare con i contenuti e le disposizioni della pianificazione di rango provinciale vigente, evidenziando come sono state recepite nella Valsat e più in generale nel piano le disposizioni relative alla salvaguardia degli ambiti soggetti a tutela e le condizioni di sostenibilità ambientali;
- ★ Il documento di Valsat non include una esplicita verifica di coerenza interna che sarebbe invece auspicabile venisse esplicitata al fine di rilevare e porre in evidenza criticità esistenti fra obiettivi ed azioni previsti per ambiti diversi e valutare anticipatamente una diversa modulazione o l'individuazione di misure mitigative e compensative;

#### **4.5 servizi ecosistemici, metabolismo urbano, global warming e cambiamento climatico**

si valutano positivamente gli approfondimenti condotti relativamente a:

- 4.5.1. l'intenzione di migliorare il territorio con la gestione delle **infrastrutture verdi e blu** (rete di corridoi verdi e fiumi opportunamente pianificata e ben gestita in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali) nell'ottica di proposte di ammodernamento di aree dismesse, a favore di spazi aperti e resilienti e nel contempo l'aumento di spazio/giardino e corridoi d'acqua ripristinati.
- 4.5.2. l'attenzione prestata alla **de-sigillazione**, per cui dovranno essere massimizzate le aree permeabili e drenanti al fine di non sovraccaricare la rete idrica di smaltimento,

- 4.5.3. si concorda anche con quanto riportato all'interno dello SQUEA in merito al tema rilevante della bonifica del **suolo**: gli accordi operativi dovranno prevedere che la riqualificazione delle aree in esame sia subordinata alla completa esecuzione delle eventuali procedure di bonifica che si dovessero rendere necessarie, conformandosi agli esiti di tali procedimenti;
- 4.5.4. lo studio, la valutazione quali-quantitativa e la mappatura dei servizi ecosistemici prodotti nel territorio dell'Unione mediante l'applicazione di una metodologia già applicata in altri progetti LIFE. In questo modo si ha una maggiore consapevolezza di quelle che sono le risorse fisiche del territorio e del contributo che esse apportano anche al contesto urbanizzato e, non meno importante, si rendono più evidenti le politiche pianificatorie da mettere in atto affinché il contesto ambientale sia salvaguardato e valorizzato; specialmente in previsione dei forti stravolgimenti che il cambiamento climatico provocherà negli anni futuri.

★ **si invece ritengono meritevoli di approfondimento i seguenti aspetti:**

- 4.5.5. si ritiene sia utile aggiornare le mappe relative al **sistema depurativo** e agli allacciamenti al fine di individuare le aree non servite da fognatura, apportare previsioni in merito alle nuove necessità e monitorare gli interventi, anche tramite gli indicatori di controllo indicati nel documento di Valsat. Parimenti anche la rete di adduzione dovrebbe trovare una rappresentazione nella documentazione di piano con evidenziazione delle situazioni meritevoli di adeguamento (ad es. per perdite di rete);
- 4.5.6. considerato lo stato ecologico sufficiente e/o talvolta scarso delle acque evidenziato nel quadro conoscitivo del presente PUG, oltre alla necessità del mantenimento del DMV per la **salvaguardia dei corpi idrici**, si ritiene che il PUG debba operare per il rafforzamento del collegamento tra l'ambiente fluviale canalizzato e il territorio circostante, e il mantenimento della vegetazione erbacea della parte esterna dei corpi arginali (per innescare fenomeni di tipo fitodepurativo), concordando con gli enti di gestione dei canali l'effettuazione delle operazioni di manutenzione sulle due sponde alternate nel tempo e nello spazio.
- 4.5.7. per quanto attiene all'**inquinamento elettromagnetico**, la legge quadro 36/2001, che ha introdotto la fascia di rispetto per gli elettrodotti, impone limitazioni all'edificazione che vengono riportati nella carta dei vincoli attraverso l'indicazione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA): si osserva tuttavia che nella Tavola dei Vincoli, dove viene riportata la fascia di rispetto degli elettrodotti, manca l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA.
- 4.5.8. per quanto attiene alla matrice **rumore**, si ritiene necessario che vengano innanzitutto individuate le aree critiche, cioè le porzioni di territorio dove si rileva nella ZAC il confinamento tra aree con salto di più di una classe acustica, possibilmente verificate con misure. Tali aree critiche potrebbero essere evidenziate attraverso opportune Schede di conflitto, con la finalità di individuare condizioni, limiti e/o prescrizioni relativamente alla progettazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione, nonché alle eventuali nuove previsioni di espansione urbanistica in tali aree.

#### **4.6 Disciplina / NTA**



- 4.6.1. si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il “Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”, che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002.
- 4.6.2. con particolare riferimento all’ambito rurale e agli interventi di trasformazione ammessi, in relazione alle Disciplina degli interventi edilizi diretti,
  - a. si ritiene opportuna la valutazione di una soglia della massima estensione ammessa per tali interventi; di conseguenza valutare che per interventi di trasformazione di entità superiore alla soglia individuata sia opportuno procedere mediante Accordi Operativi corredati di Valsat e della previsione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall’uso delle risorse naturali, ecc.
  - b. in generale per le trasformazioni in ambito rurale si ritiene che la Valsat debba prevedere l’individuazione di condizioni di sostenibilità comprendenti la definizione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall’uso delle risorse naturali, ecc., oltre alla implementazione del monitoraggio del piano con indicatori che misurino sia l’estensione della porzione di territorio oggetto di trasformazione sia la modifica delle condizioni pedologiche (ad es a seguito di installazione impianti FER);

#### **4.7 misure di mitigazione e compensazione**

il PUG demanda agli strumenti attuativi e alle loro ValsAT, il compito di dare conto e di valutare le trasformazioni e le possibili e diverse ricadute ambientali;

- ★ si ritiene opportuna una evidenziazione delle misure di mitigazione/compensazione previste dal piano qualora se ne sia evidenziata la necessità;

#### **4.8 monitoraggio e gestione del PUG**

il piano di monitoraggio del PUG viene presentato come raccolta di grandezze ritenute significative per la rappresentazione dello stato del territorio e della sua evoluzione, posti in parziale relazione con i contenuti del QCD e della SQUEA;

gli indicatori del piano di monitoraggio sono distinti per matrice interessata ma non individuano un target da raggiungere né un dato di partenza rispetto al quale valutare gli esiti dell’attività di rendicontazione;

- ★ si ritiene opportuno integrare gli indicatori previsti nella Valsat con alcuni indicatori di contesto che

possano essere rappresentativi delle principali grandezze caratterizzanti la qualità dell'ambiente e del contesto territoriale di riferimento;

si concorda sull'intenzione di una reportistica, prevista quinquennale; si ritiene opportuno evidenziare la necessità della messa a disposizione del pubblico degli esiti del monitoraggio;

seguono alcune valutazioni di dettaglio:

4.8.1. riguardo agli indicatori della **matrice acque**, si ritiene che:

- a. quelli evidenziati nel documento di Valsat siano correttamente misurabili; tuttavia si sottolinea che la normativa vigente prevede la classificazione ufficiale ogni sessennio, periodo valutato come ottimale ai fini della valutazione dell'evoluzione di un corpo idrico, anzichè ogni triennio come invece indicato nella Valsat. E' pertanto opportuno allineare la tempistica del Piano con quella della norma.
- b. si precisa inoltre che, oltre ai punti di monitoraggio indicati nella Valsat (a monte chiusa Valle Lepri, Idrovora Valle Lepri e Portoverrara) insistenti sul territorio di Ostellato e Portomaggiore, sono presenti all'interno della rete regionale delle acque superficiali ambientali anche stazioni ad Argenta: Canale Riolo della Botte, Canale Lorgana, Collettore Menata Sussidiario e la stazione di Traghetto sul fiume Reno. Tutte queste stazioni possono essere utilmente utilizzate come indicatori del Piano.
- c. riguardo invece il punto di campionamento di Portoverrara, non essendo più presente all'interno della rete regionale si suggerisce di eliminarlo dagli indicatori di Piano.
- d. per quanto riguarda indicatori fruibili ai fini del controllo degli acquiferi confinati, si concorda con quelli proposti dal Piano, individuati nello Stato Chimico e nello Stato Quantitativo delle acque sotterranee. Quanto ai punti di misura, si suggerisce di utilizzare quelli della rete regionale, costituiti da n.10 pozzi insistenti sul territorio dell'Unione.
- e. si ritiene utile integrare il monitoraggio con un indicatore relativo alle perdite di rete, significativo per la pianificazione degli interventi per il risparmio della risorsa, in ragione delle priorità che potranno essere individuate;

4.8.2. riguardo agli indicatori della **matrice aria**, si concorda con la scelta degli indicatori riguardanti la matrice aria proposti nella Valsat, relativi al monitoraggio degli interventi infrastrutturali accompagnati dal progetto del verde e al monitoraggio dello stato ambientale mediante l'utilizzo della rete regionale della qualità dell'aria.

4.8.3. riguardo agli impianti di telefonia (stazioni SRB) il documento di Valsat, al capitolo 3.4.8.2 **"Radiazioni non ionizzanti"** riporta un elenco aggiornato al 2018 delle Stazioni Radio Base (SRB) dei gestori della telefonia mobile presenti sul territorio dell'Unione: si suggerisce di valutare l'inserimento di un indicatore relativo al numero di stazioni radio-base presenti nel territorio dell'Unione, da aggiornarsi annualmente sulla base del catasto delle emissioni gestito da Arpae.

- 4.8.4. riguardo agli indicatori delle **infrastrutture verde e blu**, si ritiene di proporre l'integrazione di un indicatore che dia conto della diffusione progressiva di interventi di agroforestazione (porzioni improduttive del suolo agricolo) previsti dal piano;
- 4.8.5. riguardo agli indicatori della **mobilità sostenibile**, si ritiene opportuno che vi sia un indicatore che oltre a valutare la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili rappresenti anche la loro inter-connesione al fine di rendicontare dell'implementazione efficace dei percorsi di mobilità a basso impatto, ad esempio aggiungendo un indicatore dei km ciclabili percorribili con continuità (per i quali interventi frammentati sul territorio risultano privi di significato);

## 5. VALUTATO, INOLTRE, CHE:

in conformità all'art. 26, co. 1 lett. e), della L.R. 6/2005 è stata redatta la relazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 24.07.2007, n°1191 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché dalle Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza (VINCA), ai sensi dell'art. 2, co. 2, della L.R. 7/2004";

Si prende atto dei contenuti dello Studio d'incidenza, elaborato per indagare i possibili effetti dell'attuazione del Piano sugli ambiti tutelati della Rete Natura 2000. In particolar modo, il documento di VINCA ha individuato e descritto le aree protette ricadenti nel territorio dell'Unione e, in funzione degli obiettivi di piano, sono state rilevate alcune possibili perturbazioni indirette degli habitat naturali, quali:

- carico urbanistico e conseguenti emissioni, in particolare quelle legate al ciclo dell'acqua;
- consumi idrici per usi produttivi (agricoltura e attività industriali);
- aumento del traffico veicolare di attraversamento connesso al potenziamento della rete viaria.

Allo stesso modo, altri potenziali impatti indiretti potrebbero essere causati dalle fasi di cantiere e di esercizio di opere/progetti. Tuttavia, il documento prevede misure di mitigazione da attuare all'occorrenza, tali da considerare l'incidenza *"Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)"*.

Con provvedimento n°129/2022 del 12/05/2022 l'Ente Parco Delta del Po, A.C. alla VINCA, ha trasmesso il proprio parere di conformità in merito al PUG adottato dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, impartendo alcune prescrizioni.

## 6. RITENUTO CHE:

siano da fornire le seguenti raccomandazioni al fine di strutturare compiutamente il documento di ValsAT come strumento di supporto alle decisioni, in coerenza con quanto indicato nell'Atto di coordinamento "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità

ambientale e territoriale del piano urbanistico generale” approvato con DGR 2135/2019:

- 6.1. con riferimento alla verifica di coerenza esterna:
  - a) si ritiene debba essere approfondito il confronto con i contenuti e le disposizioni, in particolare, della pianificazione provinciale vigente;
  - b) si ritiene opportuno un aggiornamento della Valsat relativo ai contenuti del Piano Rifiuti Regionale adottato con DGR 2265/2021;
  - c) si rileva inoltre che il piano non risulta essere stato posto a confronto con gli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna, rispetto alla quale si ritiene debba essere integrata la verifica di coerenza esterna;
- 6.2. con riferimento alla coerenza interna, pur valutato il processo di analisi dei potenziali impatti derivanti dall’attuazione delle previsioni di piano, si ritiene opportuna l’integrazione di una fase di verifica della coerenza interna fra obiettivi ed azioni del piano, riferiti a diversi ambiti/luoghi, anche al fine di prevedere una diversa modulazione delle azioni di piano ovvero la previsione di misure di mitigazione/compensazione;
- 6.3. ancorché il PUG derivi dalla elaborazione di una variante unica agli strumenti di pianificazione vigenti nei comuni dell’Unione, costituenti la strumentazione completata ai sensi della L.R. 20/2000, si ritiene opportuna una esplicitazione delle alternative di piano valutate per la scelta di obiettivi e azioni dello scenario di piano adottato;
- 6.4. si ritiene opportuna una evidenziazione delle misure di mitigazione/compensazione previste dal piano qualora se ne sia evidenziata la necessità;
- 6.5. si ritiene necessaria una implementazione della Valsat circa la localizzazione e i criteri di sostenibilità delle installazioni con Rischio di Incidente rilevante e gli interventi interferenti con gli stessi;
- 6.6. si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il “Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”, che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002;
- 6.7. con particolare riferimento all’ambito rurale e agli interventi di trasformazione ammessi, in relazione alle Disciplina degli interventi edilizi diretti,
  - a. si ritiene opportuna la valutazione di una soglia della massima estensione ammessa per tali interventi; di conseguenza valutare che per interventi di trasformazione di entità superiore alla soglia individuata sia opportuno procedere mediante Accordi Operativi corredati di Valsat e della previsione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall’uso delle risorse naturali, ecc.
  - b. in generale per le trasformazioni in ambito rurale si ritiene che la Valsat debba prevedere l’individuazione di condizioni di sostenibilità comprendenti la definizione di

idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall'uso delle risorse naturali, ecc., oltre alla implementazione del monitoraggio del piano con indicatori che misurino sia l'estensione della porzione di territorio oggetto di trasformazione sia la modifica delle condizioni pedologiche (ad es a seguito di installazione impianti FER);

6.8. si ritengono opportuni i seguenti approfondimenti:

- suggerisce un aggiornamento delle mappe relative al **sistema depurativo** e agli allacciamenti al fine di individuare le aree non servite da fognatura, apportare previsioni in merito alle nuove necessità e monitorare gli interventi, anche tramite gli indicatori di controllo indicati nel documento di Valsat. Parimenti anche la **rete di adduzione** dovrebbe trovare una rappresentazione nella documentazione di piano con evidenziazione delle situazioni meritevoli di adeguamento (ad es. per perdite di rete);
- per la **salvaguardia dei corpi idrici**, valutare azioni orientate al mantenimento del DMV e della vegetazione erbacea della parte esterna dei corpi arginali (per innescare fenomeni di tipo fitodepurativo), concordando con gli enti di gestione dei canali l'effettuazione delle operazioni di manutenzione sulle due sponde alternate nel tempo e nello spazio;
- per quanto attiene all'**inquinamento elettromagnetico**, integrare nella Tavola dei Vincoli, l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA;
- per quanto attiene alla matrice **rumore**, si ritiene necessario che vengano innanzitutto individuate le aree critiche, cioè le porzioni di territorio dove si rileva nella ZAC il confinamento tra aree con salto di più di una classe acustica, possibilmente verificate con misure; si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee";

6.9. il piano di monitoraggio dell'attuazione del PUG, si ritiene debba essere integrato:

- con la previsione di alcuni indicatori di contesto che possano essere rappresentativi delle principali grandezze caratterizzanti la qualità dell'ambiente e del contesto territoriale di riferimento;
- con le indicazioni specificate per matrice ambientale di cui al precedente punto 4.8;
- con l'individuazione di alcuni valori target per gli indicatori significativi;

**in esito alla istruttoria anzi descritta**

**SI PROPONE**

alla Provincia di Ferrara in qualità di autorità competente:

- a) di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art.4 e 19 della LR 24/17 in merito al PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022:
- con le prescrizioni e indicazioni impartite dagli enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano secondo le tematiche di rispettiva competenza (con particolare riferimento alla Regione Emilia Romagna - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ferrara - Prot. 24/12/2021.0069861, e Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale - Prot. 17055 del 28/12/2021, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - prot. 9863 del 12/05/2022, ),
  - e le seguenti ulteriori **raccomandazioni**:
    1. si attuino gli approfondimenti ai documenti di Piano ed in particolare della Valsat, proposti nel documento di Deduzione ai rilievi espressi dalla Provincia di Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna in sede di CUAV, trasmesso con nota prot Unione Valli e Delizie.U.0013877 del 10-05-2022;
    2. con riferimento alla verifica di coerenza esterna:
      - a) si ritiene debba essere approfondito il confronto con i contenuti e le disposizioni, in particolare, della pianificazione provinciale vigente;
      - b) si ritiene opportuno un aggiornamento della Valsat relativo ai contenuti del Piano Rifiuti Regionale adottato con DGR 2265/2021;
      - c) si rileva inoltre che il piano non risulta essere stato posto a confronto con gli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna, rispetto alla quale si ritiene debba essere integrata la verifica di coerenza esterna;
    3. con riferimento alla coerenza interna, pur valutato il processo di analisi dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano, si ritiene opportuna l'integrazione di una fase di verifica della coerenza interna fra obiettivi ed azioni del piano, riferiti a diversi ambiti/luoghi, anche al fine di prevedere una diversa modulazione delle azioni di piano ovvero la previsione di misure di mitigazione/compensazione;
    4. ancorché il PUG derivi dalla elaborazione di una variante unica agli strumenti di pianificazione vigenti nei comuni dell'Unione, costituenti la strumentazione completata ai

sensi della L.R. 20/2000, si ritiene opportuna una esplicitazione delle alternative di piano valutate per la scelta di obiettivi e azioni dello scenario di piano adottato;

5. si ritiene opportuna una evidenziazione delle misure di mitigazione/compensazione previste dal piano qualora se ne sia evidenziata la necessità;
6. si ritiene necessaria una implementazione della Valsat circa la localizzazione e i criteri di sostenibilità delle installazioni con Rischio di Incidente rilevante e gli interventi interferenti con gli stessi;
7. si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002;
8. con particolare riferimento all'ambito rurale e agli interventi di trasformazione ammessi, in relazione alle Disciplina degli interventi edilizi diretti,
  - a) si ritiene opportuna la valutazione di una soglia della massima estensione ammessa per tali interventi; di conseguenza valutare che per interventi di trasformazione di entità superiore alla soglia individuata sia opportuno procedere mediante Accordi Operativi corredati di Valsat e della previsione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall'uso delle risorse naturali, ecc.
  - b) in generale per le trasformazioni in ambito rurale si ritiene che la Valsat debba prevedere l'individuazione di condizioni di sostenibilità comprendenti la definizione di idonee misure mitigative e compensative degli impatti generati dalla trasformazione del suolo, dall'uso delle risorse naturali, ecc., oltre alla implementazione del monitoraggio del piano con indicatori che misurino sia l'estensione della porzione di territorio oggetto di trasformazione sia la modifica delle condizioni pedologiche (ad es a seguito di installazione impianti FER);
9. si ritengono opportuni i seguenti approfondimenti:
  - suggerisce un aggiornamento delle mappe relative al **sistema depurativo** e agli allacciamenti al fine di individuare le aree non servite da fognatura, apportare previsioni in merito alle nuove necessità e monitorare gli interventi, anche tramite gli indicatori di controllo indicati nel documento di Valsat. Parimenti anche la **rete di adduzione** dovrebbe trovare una rappresentazione nella documentazione di piano con evidenziazione delle situazioni meritevoli di adeguamento (ad es. per perdite di rete);
  - per la **salvaguardia dei corpi idrici**, valutare azioni orientate al mantenimento del DMV e della vegetazione erbacea della parte esterna dei corpi arginali (per innescare fenomeni di tipo fitodepurativo), concordando con gli enti di gestione dei canali l'effettuazione delle operazioni di manutenzione sulle due sponde alternate nel tempo e nello spazio;

- per quanto attiene all'**inquinamento elettromagnetico**, integrare nella Tavola dei Vincoli, l'ubicazione delle cabine elettriche e delle relative DPA;
- per quanto attiene alla matrice **rumore**, si ritiene necessario che vengano innanzitutto individuate le aree critiche, cioè le porzioni di territorio dove si rileva nella ZAC il confinamento tra aree con salto di più di una classe acustica, possibilmente verificate con misure; si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il “Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”;

10. il piano di monitoraggio dell'attuazione del PUG, si ritiene debba essere integrato:

- con la previsione di alcuni indicatori di contesto che possano essere rappresentativi delle principali grandezze caratterizzanti la qualità dell'ambiente e del contesto territoriale di riferimento;
- con le indicazioni specificate per matrice ambientale di cui al precedente punto 4.8;
- con l'individuazione di alcuni valori target per gli indicatori significativi;

b) di ricordare alla Autorità procedente che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione del Piano, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/06.

*la Dirigente Delegata*

Dott. Geol. Gabriella Dugoni

*f.to digitalmente*



Spett.le

Provincia di Ferrara

Settore lavori pubblici, pianificazione territoriale e mobilità.

PEC

[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

e, p.c.

Spett.le

Unione dei Comuni Valli e Delizie

[protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it](mailto:protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it)

**OGGETTO: ISTANZA: 2020/00515/PAR\_CON – PUG DELL’UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL 24.02.2022, AI SENSI DELL’ART. 46 DELLA L.R. 24/2017.**

**RICHIEDENTE: UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE.**

**PARERE DI CONFORMITÀ E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Si trasmette ufficialmente il provvedimento n° 2022/00129 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 12/05/2022.

Tale atto è stato pubblicato all’albo informatico del Parco, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 343/2010 – Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del Nulla Osta da parte degli enti di gestione delle aree protette, paragrafo 3.10: “*Ai sensi della L. 394/91 art.13, l’EdG dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell’albo del Comune interessato e nell’albo dello stesso ente gestore dell’Area protetta*”.

Contestualmente si chiede al Comune in indirizzo di provvedere parimenti alla pubblicazione del provvedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Tiloca Chiara, Tel. 0533314003 e.mail chiaratiloca@parcodeltapo.it

**IL DIRETTORE**

**DOTT. MASSIMILIANO COSTA**

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii*

# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Cors. G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



## PROVVEDIMENTO N. 2022/00129 DEL 12/05/2022

**OGGETTO: ISTANZA: 2020/00515/PAR\_CON – PUG DELL’UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE ADOTTATO CON DCU N. 6 DEL 24.02.2022, AI SENSI DELL’ART. 46 DELLA L.R. 24/2017.**

**RICHIEDENTE: UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE.**

### **PARERE DI CONFORMITÀ E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

#### **IL DIRETTORE**

**Vista** l’istanza relativa all’oggetto, pervenuta in data 03/09/2020 Ns. prot. n. 2020/0006309.

**Visto altresì** che in data 16/02/2021 è stato trasmesso il contributo in merito alle consultazioni preliminari relative al PUG dell’Unione dei comuni Valli e Delizie.

**Ricordato infine** che il piano risulta adottato con DCU n. 6 del 24.02.2022, ai sensi dell’art. 46 della l.r. 24/2017.

**Considerato che** dalla documentazione presentata il territorio dell’Unione ricade nei seguenti Piani di Stazione del Piano territoriale del Parco del Delta del Po “Campotto di Argenta”, “Centro Storico di Comacchio” e “Valli di Comacchio”.

**Considerato altresì** che il Piano provvede a fornire una disciplina del territorio rurale e che pertanto coinvolge i seguenti Siti Rete Natura 2000 oltre ai succitati piani di Stazione:

1. IT4060008 ZPS “Valle del Mezzano, Valle Pega”;
2. IT4060002 SIC e ZPS “Valli di Comacchio”;
3. IT4070021 ZSC/ZPS “Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno”.

**Considerata infine** la documentazione adottata a seguito del recepimento delle osservazioni e dei contributi con Delibera di CU n. 6 del 24.02.2022 ed in particolare la documentazione cartografica denominata “tavole 6” in merito alla disciplina del territorio rurale, le norme tecniche di attuazione e la scheda dei vincoli.

**Ritenuto opportuno specificare** che la “Tavola dei Vincoli” del PUG è corredata da un elaborato denominato “Scheda dei Vincoli” assolve quanto richiesto dall’art.37 della LR.24/2017, assumendo funzione di strumento conoscitivo utile ad individuare tutti i vincoli gravanti sul territorio che possano precludere, limitare o condizionare l’uso o la trasformazione dello stesso.

**Rilevato che** il PUG ha disposto le seguenti classificazioni per il territorio ricadente entro il perimetro del piano di Stazione “Campotto di Argenta” e del Sito Rete Natura 2000 “Valli di Argenta”:

1. Territorio agricolo di rilievo paesaggistico;
2. Territorio agricolo ad alta vocazione produttiva;
3. Oasi istituite.

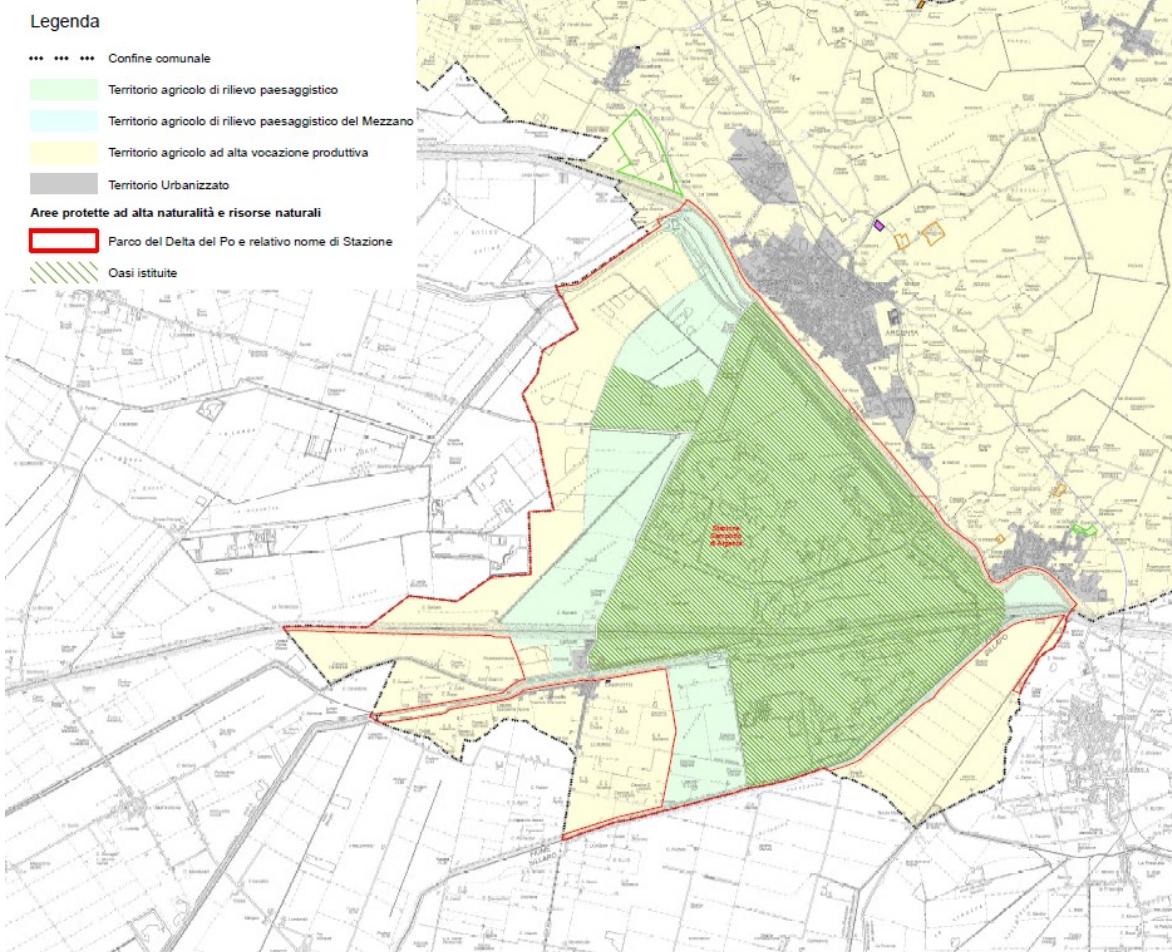
# **Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Cors. G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall’UNESCO  
Patrimonio dell’Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Rilevato altresì che sono state redatte le seguenti disposizioni specifiche per il Mezzano individuate all'art. 6.10 delle Norme e che si riportano integralmente.

1. Nel territorio individuato nella Tav. 6 come ambito di rilievo paesaggistico del Mezzano è ammessa la realizzazione di interventi di NC solo per uso f1; l'attuazione avviene, salvo il caso di cui al comma 2, sulla base della valutazione e approvazione di un PRA, presentato da un IAP, che ne documenti l'esigenza in rapporto al programma di sviluppo dell'azienda agricola, le condizioni di sostenibilità e le mitigazioni per l'inserimento paesaggistico.

2. Interventi di NC entro i seguenti parametri:

- Uf max = 0,005 mq/mq
- Superficie aziendale minima: 20 ha.
- SC max per azienda = 1000 mq

sono ammessi per intervento edilizio diretto, accompagnato da convenzione che disciplini gli specifici interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico, attraverso l'impianto di cortine alberate, siepi o fasce arbustive, e preveda l'obbligo di demolizione e bonifica del terreno in caso di dismissione.

3. Caratteristiche costruttive e morfologiche. I nuovi edifici devono essere realizzati con strutture portanti leggere (telaio metallico o ligneo) per essere agevolmente amovibili in caso di dismissione.

La copertura dovrà essere a due falde, il manto di copertura, non in laterizio, dovrà essere di materiale opaco non riflettente (fatti salvi eventuali pannelli solari).

Le tamponature perimetrali e gli infissi dovranno essere anch'essi di materiale opaco non riflettente in colori terrosi.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Cors. G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



Le nuove costruzioni saranno preferibilmente localizzate nella porzione di azienda più vicina agli incroci della viabilità interpodereale.

4. Sono applicabili inoltre anche nel Mezzano l'art. 5.11, (impianti di produzione energetica) e il comma 3 dell'art. 6.11 (strutture precarie per mensa dei lavoratori stagionali).

5. Tutti gli interventi edilizi di NC e AM dovranno essere assoggettati a Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR n. 357 - 8.9.97 (GU n. 219 - 23.10.97) e s.m.i., della Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 e delle relative direttive e circolari applicative.

6. Il Mezzano è area di tutela ambientale delle piante da infezione di *Erwinia amylovora*. Nell'area tutelata è vietata la messa a dimora delle piante ospiti di *Erwinia amylovora* appartenenti ai generi *Chaenomeles*, *Cotoneaster*, *Crataegus*, *Cydonia*, *Eriobotrya*, *Malus*, *Mespilus*, *Pyracantha*, *Pyrus*, *Sorbus*, e *Stranvaesia* (*Photinia*).

All'interno dell'area sono consentite in deroga al divieto suddetto esclusivamente le attività vivaistiche e quelle finalizzate alla produzione di materiale di propagazione certificate virus-esente o virus-controllato, secondo quanto previsto dal regolamento regionale n° 36/84. Di detto divieto si dovrà tenere conto nella scelta delle specie ai fini delle cortine alberate o arbustive di cui al precedente comma 3.

7. Il rispetto del divieto di cui al comma precedente e il relativo sanzionamento, a termini di legge, sono affidati all'autorità comunale, che potrà per ciò avvalersi delle strutture pubbliche operanti sul territorio provinciale per la tutela fitosanitaria.

**Ricordato infine** che le funzioni previste nei siti Rete Natura 2000, oggetto di disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale, sono qui di seguito elencate.

- Agli Impianti produttivi – IPR viene applicato l'Art. 5.7 - Immobili in ambito rurale che ospitano attività economiche industriali o artigianali

1. Per gli immobili individuati nella Tav. 6 come 'impianti produttivi isolati in territorio rurale', fino a che permane l'attività in essere sono ammessi i seguenti tipi di intervento: - per intervento diretto: MO, MS, RC, RE, D, - ogni intervento, purché all'interno dell'area di pertinenza come conformata alla data di adozione del PUG, che sia necessario alla riqualificazione funzionale, alla sostenibilità ambientale, all'adeguamento dell'attività a norme igieniche, di sicurezza e di protezione ambientale e per il benessere dei lavoratori; tali interventi potranno dare luogo ad un incremento massimo della SC pari al 20% di quella legittimamente in essere alla data di adozione del PUG. In caso di ampliamento della SC: - l'intervento richiede la valutazione della sicurezza e, qualora necessario, il miglioramento sismico dell'intera costruzione per almeno il 10%, nell'osservanza della vigente normativa tecnica per le costruzioni; - la copertura dell'edificio sia utilizzata almeno in parte per l'installazione di impianti di produzione energetica da FER oppure sistemata come tetto verde.

2. Non sono ammessi cambi d'uso, salvo che verso usi d5 (attività di deposito, magazzinaggio ed esposizione di merci), c4 (impianti per la produzione e commercializzazione di energia), c6 (artigianato di servizio ai veicoli), f1 (attrezzature per l'agricoltura), f3 (conservazione condizionata, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), f6 (esercizio e noleggio di macchine agricole; servizi di giardinaggio). È ammesso inoltre, con permesso di costruire convenzionato, l'insediamento di una diversa attività manifatturiera (uso c1), a condizione che siano verificate le condizioni di sostenibilità ambientale, tenendo conto degli eventuali impatti sulla viabilità, sulle reti tecnologiche, sulle Unioni Valli e Delizie – Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore (FE) Piano Urbanistico generale (PUG) Disciplina degli interventi diretti 76 componenti ambientali. La convenzione deve prevedere a carico del proponente i relativi necessari interventi di adeguamento. Ove sia già legittimamente in essere un uso e1 (negozi di vicinato), è ammesso l'ampliamento dell'attività entro l'edificio preesistente, fino al limite dimensionale della SV dell'uso e1. 3. Interventi di ampliamento o di nuova costruzione per lo sviluppo produttivo possono essere ammessi attraverso un "Procedimento unico" di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, a condizione che l'attività sia ritenuta compatibile per impatti e per tipo di lavorazione con il territorio rurale, e tenendo conto della sostenibilità di eventuali impatti sulla viabilità e sulle reti tecnologiche.

4. Nel caso di cessazione dell'attività in atto, sulla base e nei limiti definiti nella "Strategia per la qualità urbana e ambientale" del PUG, possono essere concordati attraverso un Accordo Operativo i termini per la demolizione dell'immobile e la ricostruzione di parte della superficie demolita in altra area, purché confinante con il territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 36 comma 5 lettera e) – primo periodo - della L.R. 24/2017.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Cors G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltupo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltupo.it) - web: <http://www.parcodeltupo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



5. In tutti i casi di permesso di costruire convenzionato o di "procedimento unico" devono essere previsti a carico del titolare, nell'ambito del lotto o nel contesto circostante, interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica. 6. le disposizioni di cui ai precedenti commi 1, 2, 3 e 5 sono inoltre applicabili anche nel caso di immobili legittimamente destinati ad attività industriali/artigianali che non siano individuati Tav. 6 come 'impianti produttivi isolati in territorio rurale', purché non si tratti di immobili riconosciuti di valore storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale

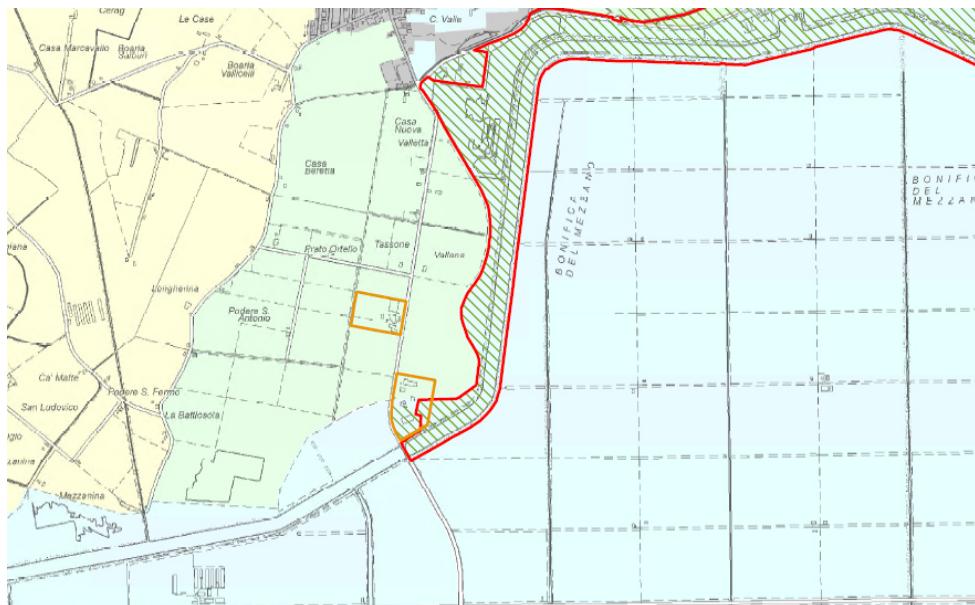


Figura 1 Individuazione di IRP che coinvolgono sito rete Natura 2000 “Valle del Mezzano”.

- Aree attrezzate per attività sportive e ricreative si applica l'Art. 5.8 - Aree attrezzate per attività ricreative, fruitive, sportive e turistiche compatibili

1. Nelle aree individuate nella Tav. 6 come 'attrezzate per attività ricreative e sportive' compatibili, sono ammessi in via ordinaria esclusivamente: - interventi MO, MS, RC, RE, D di costruzioni esistenti;

- interventi di cambio d'uso di edifici esistenti per usi b1 e b2 (attività ricettive alberghiere ed extraalberghiere), b3 (campeggi e villaggi turistici), b5 (pubblici esercizi), d3 (attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto), d4 (attività ricreative, sportive e di spettacolo non rientranti nei limiti di cui all'uso d3), f7 (attività agrituristiche);

- interventi di ampliamento una tantum di edifici preesistenti per uno degli usi suddetti, fino al 20% della SC legittimamente in essere alla data del 5/11/2007, a condizione che l'edificio non sia tutelato e sia costituito da un'unica unità immobiliare e non venga frazionato; - realizzazione di manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di attrezzature preesistenti (ad esempio recinti per animali, attrezzature sportive e ricreative all'aria aperta che non comportino la realizzazione di ampie superfici pavimentate, aree attrezzate per la sosta e l'osservazione, percorsi ciclabili).

2. Ogni altro intervento in tali aree, ivi compresa la realizzazione di nuove attrezzature, può essere oggetto di Accordi Operativi, ovvero, ove applicabile, del Procedimento Unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

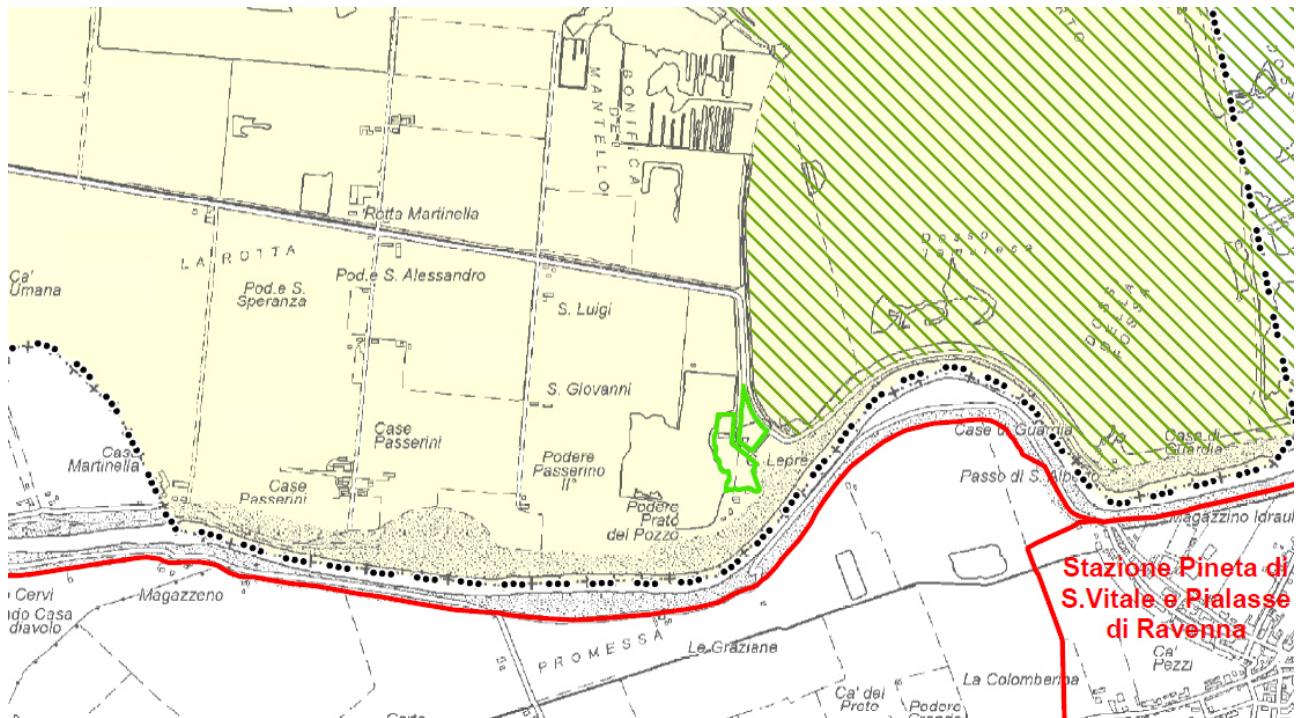
Corsia G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltupo.it - web: <http://www.parcodeltupo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



3. Nella tav. 6 è individuata con apposito perimetro un'area, comprendete il lago della Gattola; in tale area nel rispetto del vincolo di "Zona di tutela naturalistica", si applica la normativa particolareggiata adottata con delibere del Consiglio comunale di Ostellato n. 23 del 23/03/2001 e n. 59 del 27/09/2001 ed approvata dalla Giunta provinciale con atto n. 149 del 17/04/2002.



**Figura 2 Individuazione delle aree attrezzate che coinvolgono il sito Rete Natura 2000 Valli di Comacchio e ricadono nella sottozona AC.AGR.a del Piano di Stazione Valli di Comacchio.**

- Agli spazi e impianti per la raccolta dei rifiuti solidi si applica l'art. Art. 2.1 - Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti.

## Parco del Delta del Po

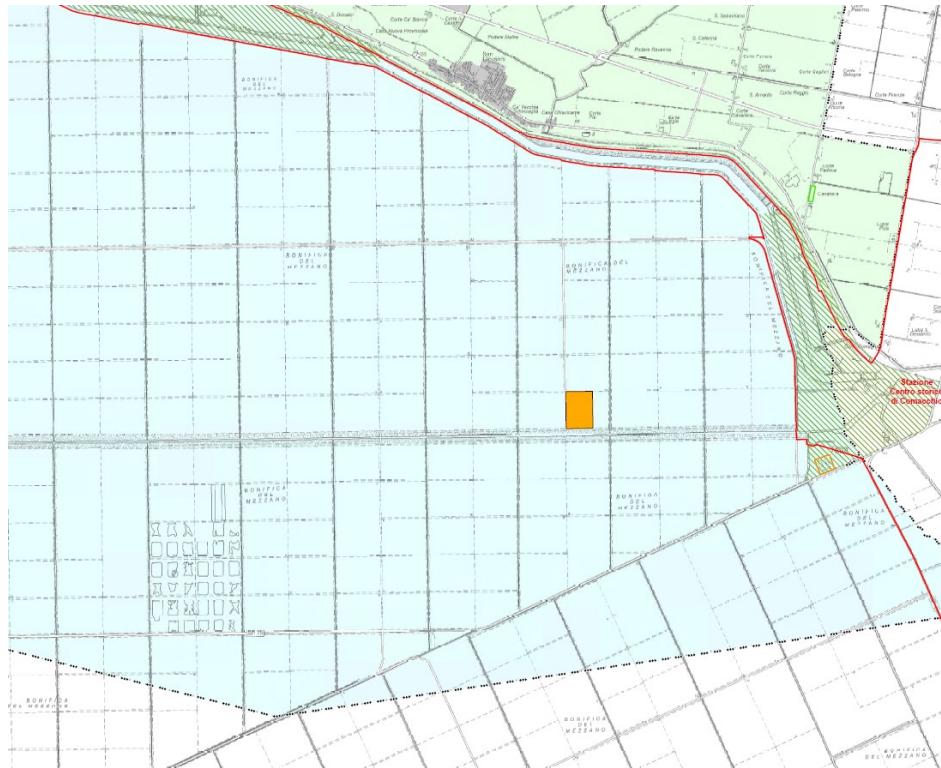
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





**Figura 3 Individuazione di Spazi e impianti per la raccolta dei rifiuti solidi**

#### Viste:

- la Legge 394/91 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 6/2005 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 24/2011 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n.° 452/2021 “Regolamento per la disciplina del Rilascio del Nulla Osta”.

Per quanto concerne la procedura di Valutazione d’Incidenza, visti:

- le Direttive n. 2009/147/CEE e 92/43/CEE;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie, che ha affidato alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di regolamentare le procedure per l’effettuazione della valutazione di incidenza;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata “Disposizioni in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/07 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04.”
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 DM 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale”;

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419/2013 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS" allegati n.1 e n.4;
- la Carta Ufficiale degli Habitat della Regione Emilia-Romagna (approvata con determinazione n. 2611 del 05/03/2015 del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa dott. Giuseppe Bortone);
- La Delibera di Giunta Regionale n.79 del 22/01/2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n.667/09".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)"
- i Decreti Ministeriali di designazione delle Zone Speciali di Conservazione del 03/04/2019;

Valutato che:

- nella normativa del PUG non sono presenti esplicite discipline delle aree naturali con maggiore pregio naturalistico e che riferimenti diretti ai Piani di Stazione e alle Misure specifiche di conservazione si rendono necessari per garantire esigenze di tutela e conservazione,
- La scheda dei vincoli in riferimento al "Sistema Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" riporta la disciplina dettata dalla L.R. 6/05, art. 2, comma 1c. Al fine di garantire maggiore chiarezza, si chiede di annoverare le Misure specifiche di conservazione dei siti e la Direttiva "Uccelli" e "Habitat".
- La scheda dei vincoli in riferimento alle "Aree naturali" riporta erroneamente la disciplina dettata Lr. 6/05, Art.4, comma 1 c. Al fine di garantire maggiore chiarezza e comprensione degli strumenti urbanistici si chiede di sostituire il succitato articolo con l'art. 4 comma 1 lett. b e citare la Normativa dei Piani di Stazione "Campotto di Argenta", "Centro Storico di Comacchio" e "Valli di Comacchio" approvati rispettivamente con DGR n. 515/2009, Delibera C.P. 45/2014 e con DGR n. 2282/2003.
- Le aree attrezzate per attività sportive e ricreative ricadente nella sottozona PP.agr.b del Piano di Stazione "Valli di Comacchio" e nel Sito RN 2000 sono consentiti "interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione, di restauro, di risanamento conservativo e di ampliamento per le esigenze di adeguamento igienico-sanitario e, limitatamente alle sottozoni PP.AGR, di ampliamento e nuova costruzione per le esigenze delle aziende agricole, fatto salvo quanto specificato ai commi successivi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 9 delle presenti Norme" pertanto si precisa che aumenti volumetrici per esigenze non agricole non possono essere consentiti.
- La scheda dei vincoli in riferimento alle "Oasi istituite" individua erroneamente il Piano di gestione Parco Regionale del Delta del Po come strumento di disciplina delle "Anse Vallive Di Porto".
- Alcuni obiettivi e strategie coinvolgono direttamente Siti Rete Natura 2000 e che pertanto non risulta corretto aver asserito al paragrafo 10 "Conclusioni dello studio di incidenza" che "In particolare si sottolinea come, il PUG non preveda interventi all'interno delle aree ZSC o ZPS".
- La ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" ha una bassa densità abitativa e la frequentazione antropica è limitata alle attività agricole, si ritiene opportuno limitare quanto più possibile la presenza antropica all'interno del Sito Rete Natura 2000 tramite nuovi insediamenti produttivi e abitativi.
- Per la medesima area rimane di fondamentale importanza ridurre le attività legate all'agricoltura intensiva a favore di attività agricole maggiormente sostenibili, oltre che il mantenimento e l'ampliamento delle fasce alberate presenti.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Cors G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





### Si valuta

- che l'intervento proposto sia da ritenersi sostanzialmente conforme alle Normative Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione “Campotto di Argenta”, “Centro Storico di Comacchio” e “Valli di Comacchio” purché vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate;
- per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza, l'intervento proposto non presenta sostanzialmente incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta essere sostanzialmente compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

### RILASCIA NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

per l'attuazione del Piano, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

1. Si prescrive un'articolazione precisa in cui si renda evidente che qualora ci siano contraddizioni tra le Norme elaborate dal PUG e quanto previsto dal Piano di Stazione e le Misure di conservazione, ciò che deve prevalere è la Tavola dei vincoli ovvero la Normativa del Piano di Stazione e delle misure di conservazione. A tal fine si chiede che venga inserito nel paragrafo 5.1 delle Norme, al comma 2 dopo la seguente dicitura “Nella Tav. 6 del PUG sono inoltre riportate le seguenti individuazioni rilevanti per sottoporre ai fini della disciplina degli interventi diretti” una precisazione che abbia sostanzialmente questa espressione “in quanto possono pregiudicare o diniegare il rilascio dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento”.
2. Al fine di assicurare la tutela e la conservazione delle aree naturali protette di maggior pregio naturalistico le quali non risultano disciplinate da una dedicata articolazione, si prescrive di inserire nella sezione del Titolo V legata alla “Disciplina del Territorio Rurale”, un articolo dedicato alle aree protette di maggior pregio naturalistico (sottozone B e C) in cui il riferimento normativo da prendere in considerazione è la disciplina dettata dal Piano di Stazione “Campotto di Argenta”.
3. Si prescrive che venga inserita nella scheda dei vincoli in riferimento al “Sistema Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” la disciplina delle Misure specifiche di conservazione dei siti, la Direttiva “Uccelli” e “Habitat”.
4. Si prescrive che nella scheda dei vincoli in riferimento alle “Aree naturali” venga sostituita l'articolo Art.4, comma 1 lett. c con l'art. 4 comma 1 lett. b e che venga inserita la disciplina della Normativa dei Piani di Stazione “Campotto di Argenta”, “Centro Storico di Comacchio” e “Valli di Comacchio” approvati rispettivamente con DGR n. 515/2009, Delibera C.P. 45/2014 e con DGR n. 2282/2003.
5. Coerentemente con quanto riportato dallo Studio di Incidenza, che dichiara non essere presenti previsioni per i siti Rete Natura 2000, si prescrive che non siano previste nuove edificazioni nel sito IT4060008, al fine di garantire il mantenimento degli HABITAT di specie degli uccelli nidificanti e svernanti.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Cors. G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





6. Si prescrive di introdurre indirizzi che riducano le attività legate all' agricoltura intensiva a favore di attività agricole maggiormente sostenibili e che siano tese al mantenimento e l'ampliamento delle fasce alberate presenti.

Il responsabile del procedimento è Tiloca Chiara, Tel. 0533314003 e.mail chiaratiloca@parcodeltapo.it.

**IL DIRETTORE  
DOTT. MASSIMILIANO COSTA**

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii*

**Parco del Delta del Po**  
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

CORSO G. MAZZINI, 200 - 44022 COMACCHIO (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



IL DIRIGENTE DELL'UT  
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE  
FERRARA (USTPC-FE)

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

DAVIDE PARMEGGIANI

### INVIATO TRAMITE PEC

Provincia di Ferrara Settore lavori pubblici, pianificazione territoriale e mobilità po pianificazione territoriale e urbanistica

**Stefano Farina**

[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**Oggetto:** PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022 – Contributo al fine del rilascio del parere motivato del CUAV DI FERRARA

In riferimento al procedimento in oggetto, dopo aver preso visione, della documentazione scaricabile al link <https://www.unionevalliedelizie.fe.it/61/753/piano-urbanistico-generale-pug-lr242017/adozione-del-pug-dell'unione-valli-e-delizie> si evidenzia che il PUG coinvolge i corsi d'acqua di competenza dell'Ufficio territoriale di Ferrara e di Bologna.

Nello specifico, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 13/2015, l'Ufficio territoriale di Ferrara è competente della gestione sugli aspetti di sicurezza e polizia idraulica, compresi i propri argini e relative opere idrauliche del Po di Primaro, della Risvolta di Medelana e del Canale Navigabile, mentre l'Ufficio Territoriale di Bologna del Fiume Reno, del Torrente Idice e del Torrente Sillaro.

Il presente contributo è rilasciato dallo scrivente Ufficio Territoriale, rappresentante unico dell'Agenzia per il procedimento in questione, sentito anche l'Ufficio Territoriale di Bologna, li ottemperanza alla Determina del Direttore dell'Agenzia n.999/202 e s.m.

Tutto ciò premesso di seguito si evidenzia:

#### **RISCHIO IDRAULICO:**

#### **OSSERVAZIONI SUGLI ELABORATI E SULLE TAVOLE**

#### **Tavola dei vincoli - Tutele e vincoli ambientali e paesaggistici - Elab. VIN-tav.1.9 - tav.1.5:**

- in corrispondenza del Torrente Sillaro e del Torrente Idice e della Cassa di Colmata dell'Idice non sono evidenziate le campiture di Alveo Attivo (art. 15) dello PSAI Reno;

- È da inserire la delimitazione completa delle fasce di pertinenza fluviale del Torrente Sillaro (art. 18) dello PSAI Reno e del Torrente Idice.

#### **Elaborato QDC 6 Sistema dell'abitare e dei servizi urbani: Tavole QCD 6.1 Analisi dei tessuti edilizi e dei servizi**

- Va riportato il riferimento al vincolo idraulico R.D. 523/1904 e l'indicazione delle aree goleinali e dell'edificato posto a ridosso degli argini di competenza, soprattutto in previsione dell'applicazione della disciplina degli interventi edilizi diretti, degli accordi operativi e di altri strumenti attuativi previsti dal piano;
- Sarebbe opportuno produrre un elaborato grafico indicativo delle aree sottoposte a vincolo idraulico, R.D. 523/1904 e inserire l'indicazione delle aree goleinali negli elaborati di interesse.

#### **Elaborato QDC 0 Sintesi e QCD 2 Sicurezza del territorio**

In merito al paragrafo Pericolosità Idraulica, in riferimento ai corsi d'acqua di competenza, si evidenzia che il carattere regimato dei corsi d'acqua non esclude la presenza di rischio idraulico, ad esempio legato alla fragilità degli argini, soprattutto in occasione di eventi meteo-climatici e di piena eccezionali, sempre più frequenti. Si sottolinea la presenza sul territorio di opere idrauliche rilevanti per la regolazione del livello idrico - quali Chiaviche Brocchetti e Cardinala e impianto Chiavicone - in gestione all'Ufficio Territoriale di Bologna, chiusa di San Nicolò e nodo idraulico di Valle Lepri in gestione all'Ufficio Territoriale di Ferrara. Questo sistema va preso in considerazione negli scenari di rischio alluvioni.

#### **Elaborato QDC 0 Sintesi e SQUEA**

Tavola 1 Griglia degli elementi strutturali

Tavola 2 Valorizzazione ambientale ed economica del territorio vasto rurale

Tavola 3 Strategie e azioni per la qualità urbana

Le politiche e le azioni definite all'interno delle tre Macro-strategie, nonché le indicazioni formulate nelle discipline per gli interventi diretti e gli Accordi Operativi, devono tener conto del vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, a cui sono soggette le aree ubicate lungo i corsi d'acqua e le opere idrauliche di competenza di questo Servizio, e precedentemente indicate.

#### **MACRO-STRATEGIA: VALORIZZAZIONE AMBIENTALE ED ECONOMICA DEL TERRITORIO VASTO RURALE**

In merito alla valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, dei sistemi di infrastruttura verde e blu, si evidenzia che, per la programmazione e la realizzazione di interventi di riqualificazione, rinaturalizzazione, rimboschimento etc. lungo le sponde e gli argini dei corsi d'acqua sopra richiamati, nonché nelle aree goleinali, è necessario il coinvolgimento degli Uffici Territoriali di Bologna e Ferrara a cui compete il rilascio del relativo nulla osta e/o autorizzazione idraulica.

#### **VALSAT:**

- Paragrafo 3.2.5.1 - PGRA: Si osserva che porzione del territorio comunale di Argenta ricade all'interno della cassa di Colmata del Torrente Idice che, in base al PGRA secondo Ciclo, risulta interessata da classi di pericolosità P2 e P3 trattandosi di aree destinate a ricevere gli scarichi delle savenelle Accursi, Brocchetti e Cardinala deputate alla laminazione delle piene del Torrente Idice e pertanto se ne dovrà tenere in considerazione nell'ambito degli elaborati del PUG;

- Paragrafo 7.2.2 Effetti dell'attuazione delle strategie di Piano sui sistemi naturali, storici e paesaggistici - Sistemi naturali: la disciplina e la cartografia devono tenere conto della relazione con i corsi d'acqua e le opere idrauliche presenti e devono essere integrate con norme e indicazioni derivanti dalla presenza del vincolo idraulico, ai sensi del R.D. 523/1904 che implica, sia per i manufatti sia per le coltivazioni, il rispetto di fasce da lasciare libere e di distanze dalle sponde e dagli argini, ai fini dell'effettuazione di un'agevole e corretta azione di polizia idraulica, e che prevede il rilascio del nulla osta idraulico di competenza.

## **PROTEZIONE CIVILE**

- L'art.18 comma 3 del D.Lgs n.224 del 2 gennaio 2018, che approva il "Codice della protezione civile", e la più recente Direttiva del PCM del 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" prevedono che " i piani, i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio e la pianificazione urbanistica e territoriale siano coordinati con i piani di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute", pertanto il Piano in oggetto dovrà essere coordinato coi contenuti del Piano d'emergenza di protezione civile dell'Unione Valli e Delizie.

## **RISCHIO SISMICO (Proposta di contributo sugli aspetti sismici ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008):**

- Ai sensi dell'art.22 della L.R.n.24/2017 il Quadro Conoscitivo del PUG deve contenere le analisi di pericolosità sismica locale, l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) e la microzonazione sismica del territorio, che consentono ai medesimi strumenti di pianificazione di fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica, in conformità all'atto di coordinamento tecnico in materia;
- Ai sensi dell'art.49 della L.R.n.24/2017, con DGR 630/2019, è stato approvato l'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale, che definisce gli elaborati da produrre nei diversi livelli di pianificazione urbanistica; il capitolo 5 della sopra citata DGR e s.m.i prevede che " gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica si devono conformare al presente atto di indirizzo provvedendo a redigere gli studi e le analisi del proprio livello di competenza e corredando lo strumento con opportune norme finalizzate alla riduzione del rischio sismico" ed inoltre che" i Comuni, attuando gli indirizzi dei piani territoriali di area vasta (PTCP/PTM/PTAV), devono predisporre la microzonazione sismica costituente parte integrante del quadro conoscitivo dei PUG nell'osservanza di quanto previsto nei precedenti paragrafi 3 e 4, e sono tenuti a corredare il Piano del conseguente apparato normativo"

Per quanto sopra si evidenzia che:

- Il PUG deve contenere gli studi relativi alla CLE; tali studi non sono infatti stati reperiti nella documentazione scaricabile al link sopra riportato; a tal proposito si rileva che i Comuni facenti parte dell'Unione hanno realizzato le analisi della CLE, ma essendo gli studi antecedenti all'ultimo aggiornamento della microzonazione sismica di questi territori, necessiteranno di un conseguente adeguamento;

- Deve essere prodotto l'apparato normativo finalizzato alla riduzione del rischio sismico ai sensi della normativa sopra esplicitata.

Cordiali saluti

Il Dirigente  
Ing. Davide Parmeggiani  
(firmato digitalmente)

AZ/AB/AMP